



Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Legge di Bilancio 2021 e lo sviluppo sostenibile

Esame dei provvedimenti e situazione dell'Italia
rispetto ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030



Questo Rapporto è stato realizzato grazie al contributo degli esperti impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in Gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **Le coordinatrici e i coordinatori dei Gruppi di lavoro:** Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Laura Baiesi, Fabrizio Barca, Stefania Bertolini, Francesco Biciato, Francesca Bilotta, Valentino Bobbio, Ruggero Bodo, Gianfranco Bologna, Federico Brignacca, Raffaella Bucciardini, Federica Casarsa, Daniela Castagno, Gian Paolo Cesaretti, Carla D'Angelo, Maria Vittoria Dalla Rosa Prati, Gianni Di Cesare, Paola Dubini, Toni Federico, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Marco Gioannini, Dora Iacobelli, Anna Luise, Filomena Maggino, Marcella Mallen, Stefano Molina, Luciano Monti, Giovanni Moraglia, Adolfo Morrone, Liliana Ocmin, Rosanna Oliva de Conciliis, Maria Luisa Parmigiani, Carlo Antonio Pescetti, Elisa Petrini, Luca Raffaele, Angelo Riccaboni, Eleonora Rizzuto, Elisa Rotta, Filippo Salone, Antonio Sfameli, Luciana Sinisi, Serena Spagnolo, Silvia Stilli, Sara Teglia, Michele Tridente, Giorgia Trotta, Walter Vitali.
- **Le referenti e i referenti del Segretariato ASviS per i Gruppi di lavoro:** Martina Alemanno, Raffaele Attanasio, Flavia Belladonna, Andrea Bonicatti, Gianluigi Bovini, Gabriella Calvano, Manlio Calzaroni, Elisabetta Cammarota, Claudia Caputi, Mariaflavia Cascelli, Livia Celardo, Cecilia Cellai, Alessandro Ciancio, Davide Ciferri, Giuliana Coccia, Carla Collicelli, Antonino Costantino, Andrea Costi, Giulia D'Agata, Federica Daniele, Rosa De Pasquale, Riccardo Della Valle, Luigi Di Marco, Domenico Donvito, Luigi Ferrata, Mario Fiumara, Luciano Forlani, Stefano Furlan, Chiara Giovenzana, Eleonora Gori, Ivan Manzo, Cecilia Menichella, Flavio Natale, Patricia Navarra, Federico Olivieri, Ottavia Ortolani, Lucilla Persichetti, Isabella Pochini, Lorenzo Pompei, Sabina Ratti, Donato Speroni, Flavia Terribile, Michele Torsello, Elis Helena Viettone, Elita Viola, Francesca Zoppi.

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), Via Farini 17, 00185 Roma, www.asvis.it

Presidente: Pierluigi Stefanini

Responsabile dell'area ricerca: Manlio Calzaroni

Responsabile della gestione delle risorse umane e della formazione: Cristina Fioravanti

Responsabile della pianificazione, gestione e monitoraggio delle attività trasversali: Giulio Lo Iacono

Responsabile della redazione portali, radio e webTV: Donato Speroni

Responsabile della segreteria e dell'area educazione: Martina Alemanno

Responsabile delle relazioni con le Regioni e gli Enti locali: Gianni Bottalico

Responsabile delle relazioni istituzionali internazionali: Sabina Ratti

Responsabile delle relazioni istituzionali nazionali: Patricia Navarra

Per l'elenco completo degli aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile si rimanda a pagg. 191-192.

Il documento è stato redatto sulla base delle informazioni disponibili al 4 marzo 2021.

Indice

Introduzione	6
Executive Summary	8
1. L'Europa prima del COVID e l'opinione pubblica in Italia	14
1.1 Aggiornamento degli indicatori compositi europei: la situazione prima del COVID	14
1.2 L'opinione degli italiani sullo sviluppo sostenibile	39
2. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030	42
2.1 L'impianto del Piano europeo	42
2.2 Il Piano #NextGenerationItalia	43
2.3 L'analisi dell'Alleanza	46
Goal 1 - Sconfiggere la povertà; Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze	47
Goal 2 - Sconfiggere la fame	48
Goal 3 - Salute e benessere	50
Goal 4 - Istruzione di qualità	51
Goal 5 - Parità di genere	53
Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari; Goal 14 - Vita sott'Acqua; Goal 15 - Vita sulla terra	53
Goal 7 - Energia pulita e accessibile; Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	55
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	56
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	56
Goal 11 - Città e comunità sostenibili	57
Goal 12 - Consumo e produzione responsabili	58
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	59
Goal 17 - Partnership per gli obiettivi	61
2.4 Il confronto con il Rapporto ASviS 2020	61
Box > La finanza per lo sviluppo sostenibile nel PNRR	63
Box > La cultura per lo sviluppo sostenibile nel PNRR	64
Box > I giovani per lo sviluppo sostenibile e il PNRR	65
3. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2021 alla luce dell'Agenda 2030	67
3.1 Introduzione	67
3.2 L'analisi dell'Alleanza	69
Goal 1 - Sconfiggere la povertà	69
Goal 2 - Sconfiggere la fame	73
Goal 3 - Salute e benessere	79
Goal 4 - Istruzione di qualità	90
Goal 5 - Parità di genere	95
Goal 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari	99
Goal 7 - Energia pulita e accessibile	101
Goal 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica	105
Goal 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture	117
Goal 10 - Ridurre le disuguaglianze	127

Goal 11 - Città e comunità sostenibili	134
Goal 12 - Consumo e produzione responsabili	138
Goal 13 - Lotta contro il cambiamento climatico	145
Goal 14 - Vita sott'acqua	150
Goal 15 - Vita sulla terra	152
Goal 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide	156
Goal 17 - Partnership per gli obiettivi	161
Box > Le organizzazioni giovanili per lo sviluppo sostenibile e la Legge di Bilancio	165
Box > La finanza per lo sviluppo sostenibile e la Legge di Bilancio	166
Box > La cultura per lo sviluppo sostenibile e la Legge di Bilancio	167
Appendice I	168
Appendice II	186
Aderenti all'ASviS	191

Introduzione

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) offre questo documento all'attenzione della società civile italiana, del Governo e della politica a tutti i livelli, in un momento di assoluta criticità, di grande incertezza, ma anche di grandi speranze per il nostro Paese e per il mondo. Nel nostro sforzo di contribuire a individuare le soluzioni più adeguate per ricostruire meglio e uscire più forti dalla crisi pandemica ed economica, abbiamo elaborato riflessioni e proposte con l'apporto dei nostri Gruppi di lavoro composti da oltre 800 esperti designati dai soggetti aderenti all'Alleanza.

Oltre all'analisi della Legge di Bilancio alla luce degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (che l'ASviS presenta tutti gli anni, ma che in questo 2021 dedica particolare attenzione all'impatto della pandemia), l'analisi contiene anche una sezione di valutazioni che prendono spunto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza adottato il 12 gennaio dal precedente esecutivo, per trarne indicazioni e proposte utili alla revisione attualmente in corso in sede di Governo.

Ancora una volta abbiamo constatato la lungimiranza dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile, sperimentando sul campo la sua universalità e la capacità unica di incanalare su binari costruttivi il dialogo per la costruzione di un futuro di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. A questo dialogo partecipa con il massimo impegno la nostra Alleanza. I suoi oltre 290 soggetti aderenti, pur con matrici, sensibilità e obiettivi tra loro differenti, convergono verso l'interesse e il bene di tutti. Emerge in tutta evidenza come la necessità di una visione integrata del futuro, da elaborarsi con l'apporto della società civile, sia oggi più che mai urgente e inderogabile.

Nel più recente Rapporto sulla situazione italiana rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile, presentato l'8 ottobre 2020, abbiamo già evidenziato come le scelte dell'UE abbiano assunto il paradigma dello sviluppo sostenibile come architrave delle proprie politiche, in coerenza con le posizioni sostenute dall'ASviS. La pandemia ha stimolato la capacità di immaginare un domani basato su una più intensa integrazione europea, con la decisione storica di avviare uno strumento di accesso comunitario al mercato mobiliare, finanziando il Next Generation EU al fine di far fronte alla crisi sociale ed economica. Misura assolutamente straordinaria che, nella sua concezione e nei suoi strumenti, indirizza e vuole spingere senza esitazioni l'Europa e l'Italia verso un processo di resilienza trasformativa, accelerando di fatto l'attuazione dei principi e degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Possiamo mettere ora in evidenza nuovi segnali forti e chiari d'incoraggiamento al nostro impegno e alle nostre speranze, supportati con sempre maggiore decisione a tutti i livelli. Nella dichiarazione dei leader del G7 del 23 febbraio 2021, primo consesso che ha segnato il ritorno degli Stati Uniti al multilateralismo e che ha visto la presenza del capo del nuovo Governo italiano, l'impegno a sostenere l'Agenda 2030 e i temi dell'ambiente e dell'inclusione sociale sono dominanti e trasversali: *“la ripresa dal COVID-19 deve ricostruire meglio per tutti. Nella prospettiva della COP26, della Convenzione quadro sui cambiamenti climatici e della COP15 della Convenzione sulla diversità biologica, metteremo le nostre ambizioni globali sul cambiamento climatico e l'inversione della perdita di biodiversità al centro dei nostri piani. Faremo progressi nella mitigazione, nell'adattamento e nella finanza in conformità con l'Accordo di Parigi e realizzeremo una transizione verde e transizioni energetiche pulite, che riducano le emissioni creando buoni posti di lavoro su un percorso verso zero emissioni nette entro il 2050. Ci impegniamo a riequilibrare verso l'alto le nostre economie in modo che nessuna regione geografica o persona, indipendentemente dal sesso o dall'etnia, venga lasciata indietro”*.

Nel suo discorso programmatico alle Camere, il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha ripreso diversi temi chiave dell'Agenda 2030 tra cui parità di genere, divario generazionale, scuola, crisi climatica, sfida ambientale, lotta alle disuguaglianze, attenzione ai diritti civili.

In questo scenario, non possiamo che esprimere piena soddisfazione anche per il rinnovato impegno da parte del Governo a inserire in Costituzione il principio di sviluppo sostenibile, che ricordiamo essere una delle proposte di bandiera dell'ASviS, ribadita in tutti i Rapporti annuali dell'Alleanza fin dal 2016.

Con le parole “People, Planet, Prosperity”, richiamo esplicito all'Agenda 2030, il Presidente Draghi ha ricordato anche l'impegno del suo Governo sui tre pilastri della presidenza italiana del G20, che si uniscono con forza nel ribadire fiducia agli ancoraggi storici dell'Italia: Nazioni Unite, Unione europea, Alleanza Atlantica, legami oggi più che mai consolidati con il rientro degli USA nell'Accordo di Parigi e la

riapertura a un più ampio dialogo multilaterale basato su valori e obiettivi condivisi, nella direzione dello sviluppo sostenibile.

L'ASviS, dopo gli ormai trascorsi cinque anni di vita ed esperienza, forte dei risultati finora conseguiti, conferma con sempre maggiore convinzione il suo impegno al servizio del Paese e dell'Europa, con lo scopo ultimo della salvaguardia dell'umanità e del Pianeta.

Consapevoli che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza già presentato dovrà essere integrato sulla base delle osservazioni espresse, anche con un'intensa partecipazione della società civile, come indicato nel dibattito parlamentare per la fiducia al nuovo Governo, auspichiamo che questo documento possa contribuire ad accelerare i tempi nell'individuazione delle soluzioni e nel superamento delle criticità.

Rimendiamo aperti ai confronti e agli approfondimenti in ogni passaggio di questa fase che sappiamo essere estremamente difficile, delicata, urgente. Contiamo sull'impegno del Governo ad adottare tutte le misure partecipative previste e a valorizzare il confronto come strumento insostituibile per assicurare concretezza, efficacia e lungimiranza nelle scelte che assumerà per il bene del Paese. L'Alleanza risponderà a questo impegno con il suo contributo costruttivo di analisi, anche critiche, e di proposte costruttive, come ha sempre fatto in questi cinque anni di dialogo con i decisori politici.

Colgo l'occasione per ringraziare tutta la struttura dell'ASviS, Aderenti e Associati, Gruppi di lavoro, Segretariato, per l'instancabile, intelligente e appassionato lavoro svolto in questi anni e per l'impegno profuso nell'elaborazione di questo documento.

Infine, un ringraziamento e un augurio particolare a Enrico Giovannini, che lascia l'incarico di Portavoce dell'Alleanza perché ha assunto quello di Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, ruolo vitale per l'attuazione del Next Generation EU e, più in generale, per il rinnovamento del Paese.

Pierluigi Stefanini, *Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*

Executive Summary

Il presente Rapporto tratta in due sezioni distinte il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, #NextGenerationItalia (PNRR), adottato dal Governo il 12 gennaio 2021, e la Legge di Bilancio 2021.

Il cambio di Governo, intervenuto durante l'elaborazione di questo Rapporto, favorisce la possibilità di riformulare il PNRR nella struttura e nei contenuti, aderendo con maggior efficacia agli Obiettivi dell'Agenda 2030 e riconoscendo l'opportunità di valorizzare il più possibile il lavoro fin qui svolto.

L'Agenda ONU 2030 definisce di fatto i principi, gli Obiettivi e le norme che regolano i piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del Programma Next Generation EU. Il Regolamento UE, definitivamente approvato il 10 febbraio 2021, indica le norme del dispositivo per la ripresa e la resilienza e rinvia esplicitamente sia agli Obiettivi di sviluppo sostenibile come suo scopo sia a strumenti della politica UE, quali il Semestre europeo e il pilastro europeo dei diritti sociali che, a loro volta, sono incardinati nello stesso quadro degli SDGs.

Dello stesso Regolamento fanno parte anche gli obiettivi del Green Deal europeo, definito come “strategia di crescita dell'Europa”, programma attuativo dell'Accordo di Parigi sul clima e per affrontare il “dramma” della perdita di biodiversità. Pertanto, almeno il 37% dei fondi saranno destinati alla transizione verde, compresa la biodiversità, confermando comunque, per tutto il resto della spesa, la necessità di dimostrare il rispetto del Principio non nuocere all'ambiente, con riferimento al quadro della tassonomia europea per la finanza sostenibile. Tra queste, almeno il 20% delle risorse sono da indirizzare verso la transizione digitale.

L'ASviS ha esaminato criticamente il PNRR adottato dal Governo il 12 gennaio 2021, valutando pertanto che gli SDGs rappresentano un quadro di riferimento privilegiato per una formazione del PNRR sistemica e coerente, già allineata al nuovo corso delle politiche europee, nella prospettiva di orientamento al futuro del Next Generation EU, garantendo come anche richiesto dalla Commissione europea che “le azioni a breve termine siano motivate da obiettivi a lungo termine”.

Le criticità generali emerse dalla lettura del PNRR, con impatto su tutte le Missioni e relative misure, sono principalmente legate alla mancata definizione dello stesso Piano nell'ambito di un più ampio Programma Nazionale di Riforma nel quadro dell'Agenda 2030, come previsto anche dal Semestre europeo. L'assenza dell'indicazione di traguardi (qualitativi), di obiettivi (quantitativi) e dei tempi d'esecuzione, considerando in particolare che il termine entro cui conseguire gli obiettivi del Piano è fissato al 31 agosto 2026, è stata valutata come criticità che ha reso difficile una valutazione di efficacia e concretezza per buona parte delle misure previste.

Altre criticità generali riguardano la mancanza di un'indicazione esaustiva delle riforme necessarie con ordine di priorità e richiamo sistematico alle raccomandazioni del Semestre europeo 2019 e 2020, il non evidente allineamento con i nuovi target climatici europei, l'assenza e/o il mancato sviluppo di obiettivi fondamentali come la giusta transizione, il Piano per la garanzia giovani, l'Agenda europea delle competenze, il mancato sviluppo di temi fondamentali come la perdita di biodiversità, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione dell'inquinamento. Oltre, ancora, alla verifica e alla dimostrazione del rispetto dei Principi di coerenza delle politiche, del non nuocere all'ambiente, dell'adeguato perseguimento dei 20 punti del pilastro europeo dei diritti sociali. E, come sintesi finale, l'assenza di una valutazione complessiva dei risultati attesi in termini di sostenibilità e impatto duraturo nel tempo delle scelte del PNRR, di coesione sociale e riduzione delle disuguaglianze.

L'ASviS indica l'opportunità di adottare gli SDGs come strumento di valutazione del PNRR nei suoi strumenti di governance verticale e orizzontale, nel monitoraggio e nella verifica dei risultati, in piena conformità anche a quanto previsto dal Semestre europeo. Incorporare Target e SDGs non è solo utile ai fini dello sviluppo sostenibile ma rappresenta un valore aggiunto per la qualità e l'efficacia del PNRR, poiché rafforza la tenuta dell'insieme degli interventi, accresce il grado di coerenza e migliora l'orientamento ai risultati. Rappresenta di fatto il quadro di sistema che consente di armonizzare le strategie, combinare le risorse, allineare gli interventi, assicurando efficienza ed efficacia delle misure e sinergie di sistema. Lo stesso Regolamento UE e le relative Linee guida per i PNRR chiedono la dimostrazione della complementarietà e coerenza tra il Piano e tutte le altre politiche. Gli SDGs rappresentano il linguaggio comune e lo strumento di supporto per la verifica e dimostrazione di coerenza.

Nell'analisi, è evidenziato il ruolo fondamentale della partecipazione attiva della società civile nella fase di elaborazione e sviluppo delle misure del PNRR. Oltre a soddisfare le specifiche previste dal Regolamento UE per i PNRR e dalle relative Linee guida, l'ASviS raccomanda che siano opportunamente integrati nello stesso le misure partecipative contenute nel Green Deal europeo e, specificamente, nella Legge europea per il clima e nel Patto per il clima, oltre alle misure di promozione alla partecipazione contenute nel recente Piano per la democrazia presentato dalla Commissione europea, incluso il riconoscimento fondamentale del coinvolgimento dei giovani nei processi consultivi e decisionali.

In coerenza con quanto proposto, riportiamo i punti salienti del documento ripartiti nei sei pilastri del Regolamento UE per i PNRR e delle relative Linee guida della Commissione europea. Questo per permettere al lettore di comprendere come potrebbero essere riorganizzati nella riscrittura del PNRR gli interventi che nel documento sono ripartiti secondo i 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le valutazioni che seguono integrano, in sintesi, anche l'esame che è stato fatto della Legge di Bilancio 2021, ritenuto utile in un'ottica di complementarità con il PNRR.

- **Transizione verde**

Nel PNRR e nella Legge di Bilancio mancano una visione strategica e dei progetti in grado di rispondere alle sfide climatiche con il livello di ambizione richiesto dall'Accordo di Parigi e con, almeno, i nuovi target europei. Sono assenti i temi fondamentali della tutela e ricostituzione del capitale naturale italiano, della biodiversità e dell'adattamento ai cambiamenti climatici. È necessaria, dunque, la piena coerenza con tutti gli obiettivi del Green Deal europeo. Mancano inoltre misure che indichino obiettivi concreti e misurabili per l'implementazione del sistema delle Aree Protette e i progetti di ripristino degli ecosistemi naturali, la tutela delle risorse idriche e iniziative concrete in difesa del mare e di protezione dall'inquinamento. Manca una concreta attenzione allo sviluppo delle indispensabili conoscenze scientifiche per affrontare le sfide ambientali e al nesso con l'interesse primario di proteggere prosperità economica, benessere e sicurezza sociale. È necessario proiettarsi al 2030 seguendo le indicazioni della nuova Strategia europea per la biodiversità. Come richiesto dal Parlamento europeo a gennaio 2020 e rilanciato dall'ASviS, è necessario il ripristino degli ecosistemi degradati al 2030 in una misura almeno del 30%, per dare concretezza all'obiettivo di "progredire verso un modello di crescita rigenerativa che restituisce al Pianeta più di quanto prende", recentemente proposto dalla Commissione europea. Su questo punto, bisogna osservare che i finanziamenti per il rimboschimento non sono estesi oltre le città metropolitane. Per quanto riguarda le azioni per il clima, nel complesso sembra che siano privilegiati i vecchi progetti, destinando fondi insufficienti alla transizione. Questo è particolarmente evidente per le fonti di energia rinnovabili, ormai in stasi da cinque anni, e per le emissioni climalteranti, per le quali il Piano non sembra in grado di indirizzare investimenti adeguati verso la decarbonizzazione di industria, edilizia e trasporti. Sono positive le misure per incentivi in tema di mobilità elettrica ma è comunque evidente l'assenza di un piano generale per i trasporti e la logistica di riferimento per pianificare la mobilità sostenibile e la decarbonizzazione del settore dei trasporti, così come è evidente l'assenza di un piano di riferimento per la decarbonizzazione del patrimonio edilizio, e come risulti sottofinanziato il trasporto rapido di massa nelle città. Per gli aspetti nazionali più critici in tema di inquinamento da attività industriali, evidenziamo l'assenza di un piano per Taranto.

Per le filiere agroalimentari, nonostante la Legge di Bilancio stanzi risorse importanti, le misure rispondono soprattutto a una logica sussidiaria senza espliciti riferimenti alla sostenibilità. Per quanto riguarda il PNRR, si valuta positivamente l'attenzione verso gli aspetti di tutela e valorizzazione del territorio e delle specificità locali in un'ottica di ripresa sistemica, nonché il ricorso a partenariati di Ricerca e Sviluppo e il riconoscimento del ruolo dell'innovazione. Potrebbero essere meglio tarati rispetto al settore agroalimentare gli interventi previsti in ambito di digitalizzazione, innovazione e competitività del settore produttivo. Per entrambi i provvedimenti, sarebbe necessario un allineamento agli obiettivi della Strategia *Farm to Fork* e Biodiversità 2030, e un maggiore ancoraggio alla richiesta della neutralità climatica posta a livello europeo, per una piena integrazione nel Pilastro 1 sulla transizione verde. Riguardo al consumo e alla produzione responsabili, la Legge di Bilancio appare più organica e meno frammentaria rispetto alle precedenti, soprattutto per quanto riguarda la sostenibilità ambientale, mentre è ancora insufficiente l'integrazione della stessa con gli aspetti sociali. Nel PNRR sarebbe auspicabile una maggiore accelerazione della transizione verso l'economia circolare, oltre a riforme sistemiche per accrescere la cultura della sostenibilità dei cittadini.

- **Trasformazione digitale**

Per quanto gli interventi siano abbastanza in linea con le proposte dell'ASviS, la Legge di Bilancio sconta scelte settoriali emergenziali che possono trovare una maggiore efficacia solo se accompagnate da riforme

strutturali. Il PNRR può essere importante in questo senso, ma risulta incompleto. Non tratta, per esempio, il tema della connettività dedicata in sede d'impresa, che sarebbe il giusto complemento alle misure vigenti Industria 4.0/Transizione 4.0 (che vanno valutate positivamente e andrebbero estese a tutti i settori), nonché la R&S sotto il profilo occupazionale, con la dovuta importanza al ruolo delle nuove generazioni del *digital make*, come vero elemento di traino per l'economia nazionale. È necessario comunque che il tema della trasformazione digitale venga affrontato in maniera sistemica, prendendo a riferimento e predisponendo le azioni necessarie a rispondere a tutte le sfide indicate nella Strategia europea per il digitale, come riassunte nella Comunicazione della Commissione europea, *Plasmare il futuro digitale dell'Europa*, del 20 febbraio 2020 e dalle più rilevanti comunicazioni collegate, quali la Strategia per i dati, il Libro bianco sull'intelligenza artificiale, la Strategia per la *cyber security*, le più recenti proposte di Regolamento di legge europea sui servizi digitali e Legge europea sui mercati digitali.

- **Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**

Per quanto riguarda il tema della crescita economica e del lavoro dignitoso, si possono individuare sia nel PNRR che nella Legge di Bilancio numerosi interventi apprezzabili, sebbene insufficienti per portare a termine il cambiamento necessario. Servirebbe soprattutto l'adozione di riforme organiche, di largo respiro, anche temporale, per riportare il Paese in una condizione di sostenibilità economica e sociale e di imboccare una ripresa decisa e resiliente. È soprattutto indispensabile che le politiche occupazionali rispondano alle opportunità e alle sfide della transizione verde e digitale e che siano correlate all'Agenda europea per le competenze. Va inoltre ricordata l'importanza della cultura, settore tra i più colpiti dalla crisi del COVID-19 ed elemento chiave per la ripresa del Paese. Occorre riconoscere la centralità delle organizzazioni culturali nella produzione di conoscenza e di capitale sociale, nonché nell'attrazione di talenti e di capitali, oltre che di turisti. Bisognerebbe anche affrontare tre nodi che toccano trasversalmente le filiere culturali: la sostenibilità del lavoro culturale, l'applicazione delle nuove tecnologie alla costruzione di immaginari contemporanei e l'accessibilità inclusiva alla cultura.

- **Coesione sociale e territoriale**

Analizzate individualmente, le misure messe in campo nella Legge di Bilancio e nel PNRR sono positive, estendendo e rinnovando alcuni importanti interventi a livello nazionale. Rappresentano quindi un primo passo necessario, ma non ancora sufficiente - in termini di risorse finanziarie, finalità di riequilibrio territoriale, disegno di riordino o trasformazione. Vanno però mosse alcune critiche: non sembra essere presente un piano organico e coerente per affrontare la povertà e le disuguaglianze, specie di genere, in tutte le loro dimensioni; mancano misure che aumentino la resilienza del nostro Paese per affrontare *shock* futuri; gli interventi di ampio respiro, contenuti quasi esclusivamente nel PNRR, non sono tarati per soddisfare gli Obiettivi al 2030 e questo rappresenterebbe un'occasione persa. Inoltre, le risorse allocate sono spesso inadeguate agli obiettivi fissati. Va segnalata l'assenza di norme per favorire la partecipazione e la *leadership* femminile. Anche se nel PNRR è positivo il riconoscimento della trasversalità dell'ottica di genere, mancano indicatori per la Valutazione dell'Impatto di Genere (ex ante ed ex post), così come è assente la contrattazione di secondo livello. Risultano poco adeguati gli interventi nell'ambito delle politiche abitative pubbliche e delle periferie. Occorre uno sguardo lungo e un'azione decisa a favore di una riforma organica del welfare, che superi l'attuale frammentazione degli strumenti esistenti e la logica dei bonus, assicurando l'universalità delle misure di protezione sociale e differenziando in base alle diverse e specifiche esigenze. Ad esempio, un intervento come la Card cultura per i diciottenni che compiono gli anni nel 2021 è un intervento significativo in questo campo, ma non si legge una strategia per recuperare il gap negativo della spesa complessiva rispetto alla media europea.

- **Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale**

La Legge di Bilancio punta a sostenere il sistema della salute a partire dai provvedimenti legati all'emergenza pandemica, come l'incremento del personale sanitario e il Piano vaccini. Non si rilevano particolari impegni innovativi rispetto al potenziamento dei servizi più carenti, a un approccio sindemico che tenga conto dell'interazione tra malattie e contesto di vita, all'attenzione nei confronti delle fasce di popolazione più fragili e vulnerabili e alla messa in campo di misure di riequilibrio in tema di determinanti sociali. Vi sono, invece, interventi incoraggianti per quanto riguarda il contrasto alla violenza di genere e le discriminazioni, la maggiore efficienza dell'amministrazione giudiziaria, il miglioramento delle condizioni di detenzione per soggetti fragili, la previsione di risorse aggiuntive per la rigenerazione dei beni confiscati e per i Comuni, i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa. Le misure in tema di contrasto a odio e reati online sono deboli e il tema della tracciabilità dei ristori alle imprese è poco presidiato, anche per quanto riguarda il contrasto al reato di usura. Sono previsti stanziamenti per difesa e armamenti, contrariamente al Principio di pace, centrale nel Goal 16 dell'Agenda. Inoltre, si prefigura

un lieve aumento delle risorse destinate alle politiche di cooperazione allo sviluppo, che tuttavia non permette all'Italia di raggiungere gli obiettivi assunti a livello internazionale. Dista preoccupazione l'ingente quota di fondi assegnata ancora al Ministero degli Interni per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati. Dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza emerge invece l'assenza di un orizzonte internazionale e la mancata allocazione di risorse per la cooperazione internazionale.

- **Politiche per la prossima generazione**

Per l'istruzione la Legge di Bilancio ha stanziato 3,5 miliardi di euro su tre anni, mentre il PNRR prevede 23 miliardi di euro da destinare al risanamento strutturale degli edifici scolastici, al potenziamento dei servizi per la prima infanzia, al sostegno del diritto allo studio. Sono interventi che contribuiranno a contenere i divari educativi e le disuguaglianze socioeconomiche. Sono anche annunciate diverse riforme, ad esempio sul reclutamento dei docenti, ma i loro contorni sono ancora troppo vaghi per esprimere giudizi. Bisogna rimarcare però l'assenza di misure sufficientemente incisive per favorire l'occupazione giovanile, in particolare delle donne e al Sud, per implementare Garanzia giovani, l'Agenda europea delle competenze e il Piano d'azione per l'istruzione digitale. Sarebbe fondamentale la creazione di un pilastro nel PNRR interamente dedicato alle politiche giovanili. Servirebbero, maggiori investimenti nell'istruzione, ricerca e inserimento nel mondo del lavoro, incentivando azioni concrete a favore dell'imprenditorialità femminile.

Inoltre, nella definizione finale del Piano dovrebbero essere considerate le seguenti priorità che ASviS evidenzia da diversi anni:

- definire urgentemente un programma per recuperare i ritardi nella scadenza a fine 2020, ormai trascorsa, per 21 Target relativi a diversi Obiettivi;
- creare un ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro e la programmazione strategica, per effettuare ricerche sulle prevedibili evoluzioni dei fenomeni sociali, ambientali ed economici e valutare le loro implicazioni per le politiche pubbliche;
- affidare all'Ufficio Parlamentare di Bilancio il compito di effettuare valutazioni quantitative sull'impatto sugli SDGs dei principali documenti di programmazione e di bilancio, in linea con l'orientamento del Semestre europeo;
- istituire una piattaforma di consultazione permanente della società civile per la valutazione trasversale dell'impatto dei provvedimenti legislativi sull'Agenda 2030.

Aggiornamento degli indicatori europei

Il Rapporto ASviS 2020, presentato nell'ottobre scorso, ha fornito un quadro articolato sul posizionamento dell'Unione europea rispetto ai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile¹ dell'Agenda 2030. A cinque mesi di distanza, con questo documento l'ASviS:

- aggiorna al 2019 gli indicatori compositi che consentono, a partire dagli indicatori elementari pubblicati dall'Eurostat, di valutare gli avanzamenti dell'Unione europea e dei suoi Paesi rispetto ai 17 SDGs;
- presenta una nuova serie di indicatori collegati a 23 Target quantitativi riferiti all'Unione europea, misurando la distanza dell'Europa dai principali obiettivi quantitativi individuati dalla nuova programmazione europea, sviluppando ulteriormente quanto realizzato in occasione della pubblicazione del Rapporto ASviS sui territori nel dicembre 2020.

Da questa analisi emerge, da un lato, che l'Unione europea sta progredendo verso il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile, dall'altro la varietà di situazioni dei diversi Paesi europei rispetto ai 17 SDGs.

Tra il 2018 e il 2019, l'Europa ha mostrato:

- un miglioramento per otto Obiettivi: povertà; uguaglianza di genere; sistema energetico; condizione economica e occupazionale; condizioni delle città; modelli sostenibili di produzione e consumo; lotta ai cambiamenti climatici; qualità della governance, pace, giustizia ed istituzioni solide;

¹ Non è stato possibile calcolare i dati per un Obiettivo, il 14 "Vita sott'acqua", per mancanza di dati.

- una sostanziale stabilità per otto Obiettivi: alimentazione e agricoltura sostenibile; salute; istruzione; acque e strutture igienico-sanitarie; innovazione; disuguaglianze; condizioni degli ecosistemi terrestri; cooperazione internazionale;
- non si osservano peggioramenti in alcun Goal.

Rispetto al 2010, invece, la situazione appare in miglioramento per dodici Obiettivi (povertà; alimentazione e agricoltura sostenibile; salute; educazione; uguaglianza di genere; sistema energetico; condizione economica e occupazionale; innovazione; condizioni delle città; modelli sostenibili di produzione e di consumo; lotta al cambiamento climatico; qualità della governance, pace, giustizia e istituzioni solide), in peggioramento per tre Obiettivi (disuguaglianze; condizioni degli ecosistemi terrestri; cooperazione internazionale) e di sostanziale stabilità per un solo Obiettivo (acque e strutture igienico-sanitarie).

In termini estremamente sintetici, l'analisi della distanza dell'Unione europea dai Target quantitativi evidenzia quanto segue: sulla base dei trend storici, l'Unione europea sarà in grado di raggiungere i Target relativi alla diminuzione di 20 milioni di persone in povertà o esclusione sociale, all'aumento della quota di laureati al 50%, all'aumento della quota di occupati al 75%, alla diminuzione della concentrazione media di PM10 e al raggiungimento della quota del 30% delle aree marine protette. Inoltre l'Unione europea mostra un andamento positivo per i Target relativi al raggiungimento: della quota del 25% delle coltivazioni biologiche, del 90% delle persone con almeno il diploma, della quota del 98% per la partecipazione dei bambini alle attività di formazione, della parità di genere nella rappresentanza politica delle donne, della quota del 32% di energie rinnovabili e della quota del 60% della raccolta differenziata. Si rileva un andamento discordante tra breve e lungo periodo per i Target relativi: al dimezzamento dei morti per incidente stradale, alla diminuzione del 32% dei consumi energetici, all'aumento fino al 3% della spesa per Ricerca e Sviluppo e alla diminuzione delle emissioni delle nuove macchine immatricolate. Di contro, gli indicatori relativi ai Target sulle competenze in lettura e matematica, le competenze digitali, la parità di genere occupazionale, la riduzione delle emissioni climateranti e l'aiuto pubblico allo sviluppo, presentano dei progressi insufficienti e quindi una valutazione negativa. Infine si riscontra un allontanamento dagli obiettivi per i Target relativi alle competenze in scienze e alla copertura artificiale del suolo.

L'Europa prima del COVID e l'opinione pubblica in Italia

1. L'Europa prima del COVID e l'opinione pubblica in Italia

1.1 Aggiornamento degli indicatori compositi europei: la situazione prima del COVID

L'evoluzione negli anni 2010-2019

Gli indicatori compositi elaborati dall'ASViS per misurare la dinamica dell'Unione europea e dei singoli Paesi rispetto agli SDGs, basati su oltre 70 indicatori elementari, mostrano, tra il 2010 e il 2019, segni di miglioramento per dodici Obiettivi (1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 11, 12, 13 e 16), di sensibile peggioramento per tre (10, 15 e 17), mentre per il Goal 6 la situazione appare sostanzialmente invariata². Tra il 2018 e il 2019 si segnalano miglioramenti per otto Obiettivi: 1, 5, 7, 8, 11, 12, 13, 16. Una sostanziale stabilità si rileva per gli Obiettivi 2, 3, 4, 6, 9, 10, 15 e 17, mentre non si osservano peggioramenti.

Più in dettaglio, dal 2010 al 2019 si rilevano miglioramenti per i seguenti Obiettivi:

- **Obiettivo 1 - Sconfiggere la povertà.** L'indice composito mostra un andamento negativo dal 2010 al 2014, anno in cui raggiunge il valore minimo della serie analizzata. A partire dal 2015 l'indice migliora fino al 2019, grazie alla riduzione delle persone che vivono in famiglie a bassa intensità lavorativa (-1,8 punti percentuali tra il 2010 e il 2019) e delle persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (-3,0 punti percentuali). È importante sottolineare che il rischio di povertà per gli occupati peggiora tra il 2010 e il 2019, aumentando di 0,9 punti percentuali.
- **Obiettivo 2 - Sconfiggere la fame.** L'indice segnala una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2014. A partire dal 2015 si registra un trend positivo, dovuto all'aumento della redditività dell'agricoltura (+20,7% tra il 2010 e il 2019) e della quota di coltivazioni biologiche, che passa dal 5,6% del 2010 al 7,9% del 2019, ancora distante dall'Obiettivo del 25% posto al 2030 dalla Strategia europea *Farm to Fork*. Da segnalare che nel 2019 restano stabili, rispetto ai livelli del 2010, sia gli investimenti pubblici in Ricerca e Sviluppo relativi all'agricoltura (6,3 euro per abitante nel 2019), sia le emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura (19,4 kg/ettaro nel 2018).
- **Obiettivo 3 - Salute e benessere.** L'indice composito, ad eccezione del 2015, mostra un andamento positivo, grazie all'aumento dell'aspettativa di vita (81,0 anni nel 2018 rispetto a 79,9 del 2010), alla diminuzione dell'insoddisfazione per la possibilità di accesso alle cure mediche (che passa dal 3,1% al 2,0% della popolazione *over 16*) e alla riduzione dei morti per incidente stradale (-1,3 punti percentuali tra il 2010 e il 2018). Quest'ultimo indicatore rimane tuttavia ancora distante dall'obiettivo europeo, che prevede il suo dimezzamento tra il 2010 e il 2020. L'unico indicatore che registra una sostanziale stabilità è la quota di popolazione in buono/ottimo stato di salute percepita, pari al 69,3% nell'ultimo anno considerato contro il 68,2% del 2010.
- **Obiettivo 4 - Istruzione di qualità.** L'indice registra un trend costantemente positivo dovuto alla riduzione dell'abbandono scolastico (13,9% nel 2010 e 10,3% nel 2019) e al significativo aumento della quota di laureati (da 33,8% a 41,6%) e della partecipazione alla scuola dell'infanzia (93,0% nel 2010 e 95,3% nel 2018). L'Unione europea raggiunge, già nel 2019, l'obiettivo del 40% di laureati posto dalla Strategia Europa 2020 e si avvicina considerevolmente al raggiungimento dell'obiettivo dell'abbandono scolastico inferiore al 10%. Da segnalare l'andamento negativo delle competenze in lettura, con un peggioramento di 2,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2018.
- **Obiettivo 5 - Parità di genere.** L'indice composito registra un andamento crescente nell'arco della serie storica analizzata, grazie al miglioramento di tutti gli indicatori di base presi in considerazione. In particolare, aumenta la quota di donne che siedono nei Consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa (che passa dall'11,9% al 28,8%) e nei Parlamenti nazionali (dal 23,6% al 31,7%). Ciononostante, l'Unione europea è ancora distante dal raggiungere l'Obiettivo posto dall'Agenda 2030, relativo alla quota del 50% di partecipazione delle donne nella sfera politica ed economica.

² Si ricorda che per il Goal 14 non è stato possibile calcolare un indicatore composito a causa della carenza di dati.

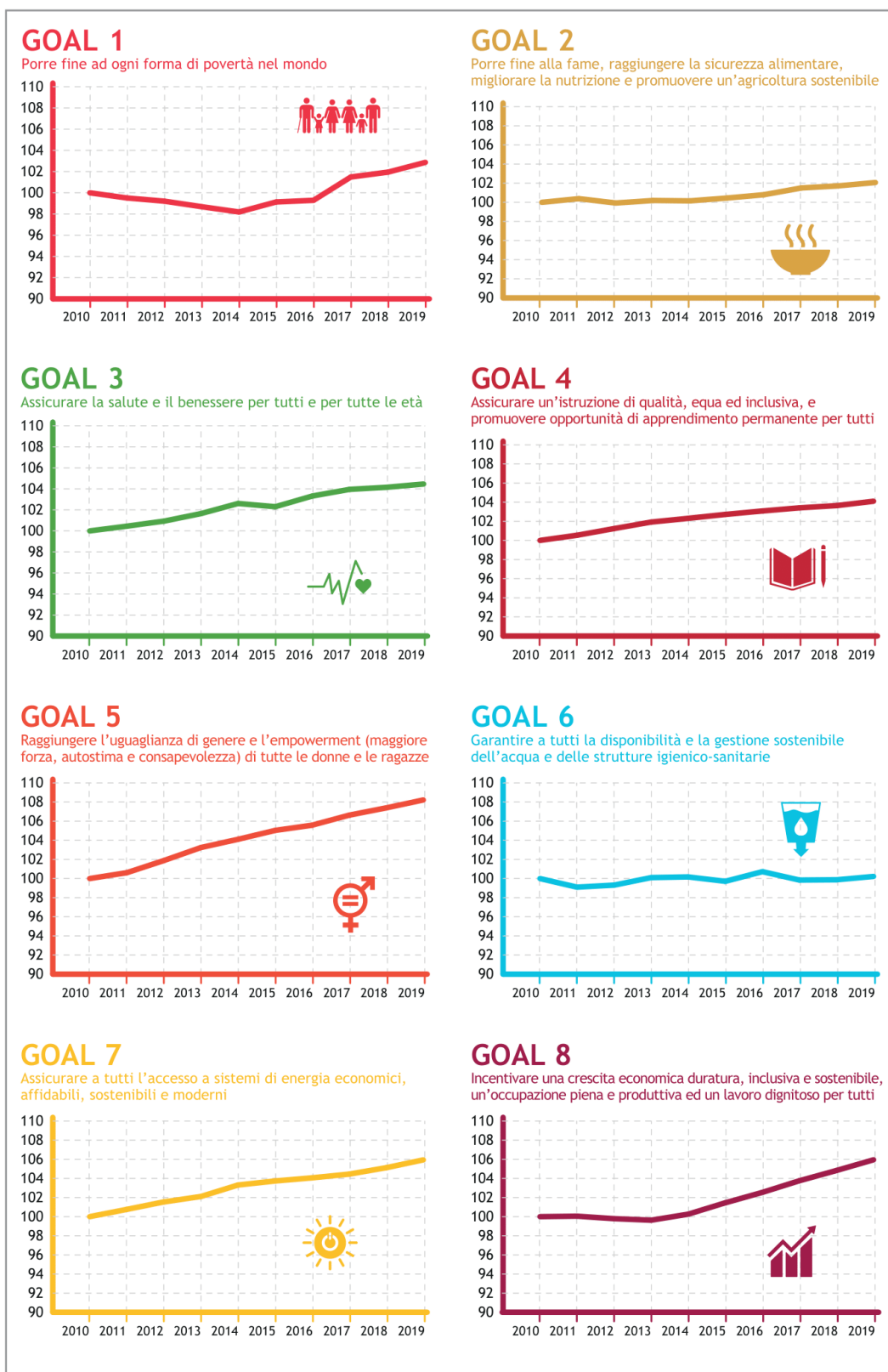


Figura 1 - Indici composti europei

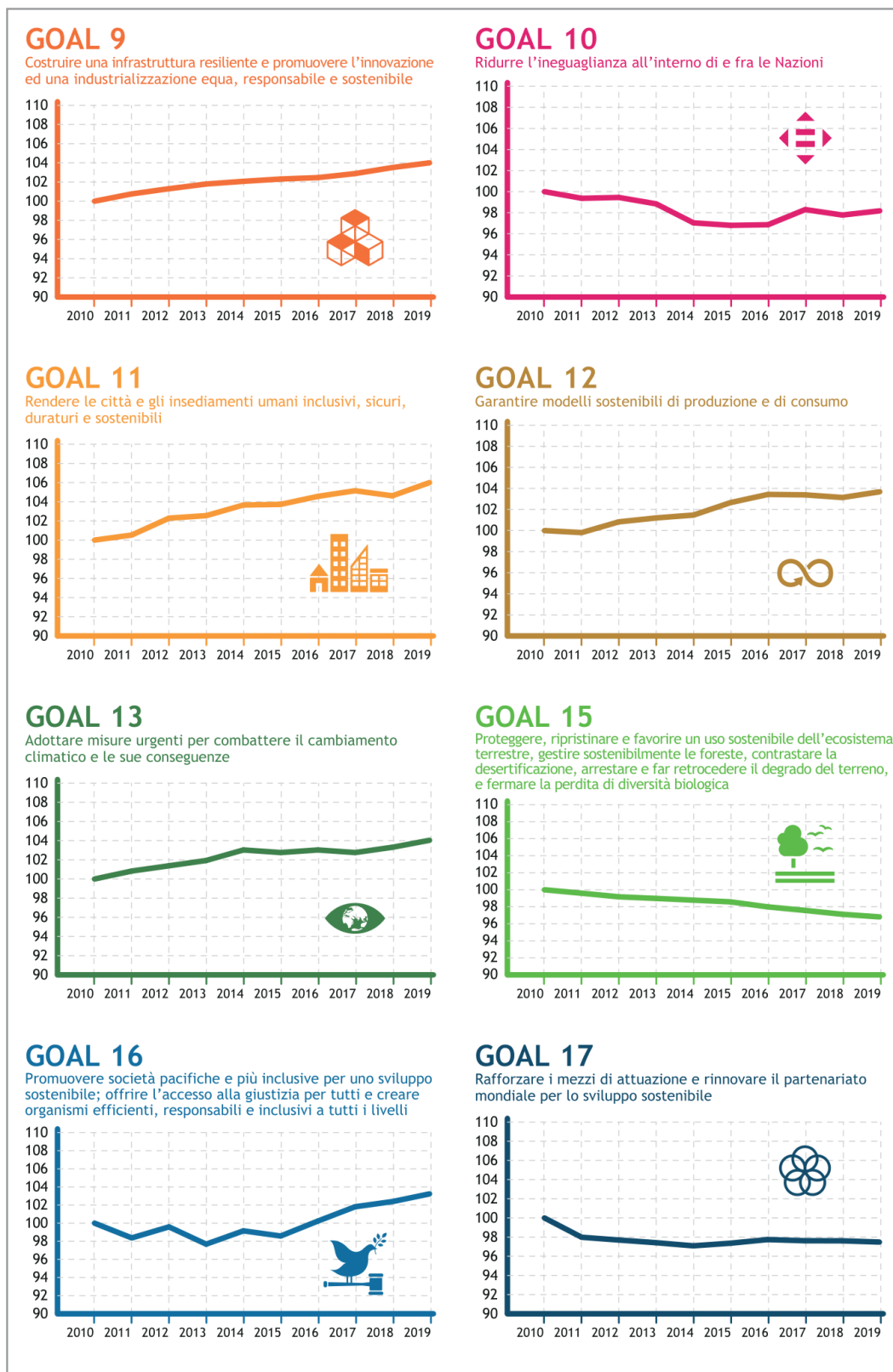


Figura 2 - Indici compositi europei

- **Obiettivo 7 - Energia pulita e accessibile.** Il trend dell'indice composito è sempre positivo. Migliorano, infatti, i due indicatori elementari considerati: l'efficienza energetica passa da 7,1 euro per kg di petrolio equivalente nel 2010 a 8,5 nel 2018, mentre la quota di energia rinnovabile sul totale dell'energia finale prodotta passa dal 13,2% del 2010 al 18,9% del 2019, avvicinandosi al target del 20% di energie da fonti rinnovabili fissato dalla Strategia Europa 2020.
- **Obiettivo 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica.** L'indice evidenzia un lieve peggioramento tra il 2010 e il 2013, contestualmente alla congiuntura economica di quegli anni, seguito da un andamento positivo tra il 2014 e il 2019. Nell'ultimo quinquennio migliorano tutti gli indicatori considerati. In particolare, il tasso di occupazione passa dal 68,5% del 2010 al 73,9% del 2019 (avvicinandosi al target del 75% posto dalla Strategia Europa 2020), mentre il PIL pro-capite (a prezzi concatenati al 2010) passa da 19.650 euro per abitante nel 2010 a 23.599 nel 2019. Diminuiscono anche la quota di NEET (-1,5% tra il 2010 e il 2019), i morti sul lavoro e il tasso di disoccupazione.
- **Obiettivo 9 - Imprese, innovazione e infrastrutture.** L'indice registra un andamento positivo nel corso di tutta la serie analizzata. Migliora, in particolare, sia la quota di occupati in ambito scientifico-tecnologico (dal 40,8% nel 2010 al 48,5% nel 2019), sia la quota di occupati in R&S (da 1,1% a 1,4%). Cresce leggermente anche la quota di spesa pubblica per Ricerca e Sviluppo (1,9% nel 2010 e 2,1% nel 2019), attestandosi però a un livello ancora distante dall'obiettivo del 3% fissato dalla Strategia Europa 2020. Da segnalare la sostanziale stabilità della quota di passeggeri che utilizza forme di trasporto collettivo (16,7% nel 2018), mentre si riduce la quota di merci trasportate su ferrovia (24,3% nel 2010 e 23,5% nel 2018).
- **Obiettivo 11 - Città e comunità sostenibili.** L'indice composito segnala notevoli progressi, ad eccezione dell'anno 2018. L'andamento positivo è dovuto al miglioramento di tutti gli indicatori presi in considerazione. In particolare, migliorano le condizioni abitative della popolazione più povera e la qualità dell'aria. Il primo indicatore evidenzia una variazione positiva di 3,0 punti percentuali tra il 2010 e il 2019,

mentre la concentrazione di PM10 passa da 26,3 µg/m³ nel 2010 a 21,6 µg/m³ nel 2018.

- **Obiettivo 12 - Consumo e produzione responsabili.** Dal 2011 al 2016 l'indice composito evidenzia un miglioramento continuo. Aumentano i valori relativi alla "produttività" (1,8 euro per kg nel 2010 e 2,1 nel 2019) e alla "circolarità" dei materiali (da 11,2% a 12,4%), e cresce la quota di raccolta differenziata. Dal 2016 al 2019, però, si nota una sostanziale stabilità del composito causata dalla compensazione tra l'aumento della produzione dei rifiuti e delle emissioni delle nuove macchine e il diffuso miglioramento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.
- **Obiettivo 13 - Lotta contro il cambiamento climatico.** L'indicatore *headline* utilizzato per questo Goal (le emissioni di gas serra) mostra un deciso miglioramento tra il 2010 e il 2014. Nel triennio successivo, in corrispondenza della ripresa economica, si nota un lieve peggioramento, seguito però da una ripresa del trend positivo. L'Agenzia europea per l'ambiente stima che tra il 2018 e il 2019 ci sia stato un decremento delle emissioni climalteranti pari al 4,0%, il più ampio osservato nell'ultima decade, in linea con il target posto dalla Strategia Europa 2020 di diminuzione delle emissioni del 20% rispetto al 1990.
- **Obiettivo 16 - Pace, giustizia e istituzioni solide.** Dal 2015 al 2019 l'indicatore composito, che negli anni precedenti era caratterizzato da un andamento sostanzialmente stabile, mostra una tendenza positiva, dovuta principalmente alla diminuzione della quota di popolazione che segnala la presenza di criminalità e violenza nella zona in cui vive (dal 14,4% del 2010 al 12,5% nel 2019) e all'incremento della fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee (che si attesta al 51,0% nel 2019, anno nel quale entrambi gli indicatori raggiungono il miglior valore osservato di tutta la serie storica).

La situazione **peggiora** per tre Obiettivi:

- **Obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze.** L'indice registra un peggioramento tra il 2010 e il 2016 e una lieve risalita tra il 2016 e il 2019, attestandosi comunque, nell'ultimo anno disponibile, a un livello inferiore a quello osservato nel 2010. Tale peggioramento è principalmente dovuto all'aumento del rischio di povertà, che passa dal 22,9% nel 2010 al 24,2% nel 2019, e all'aumento dell'indice di disuguaglianza del reddito disponibile.

- **Obiettivo 15 - Vita sulla terra.** L'indice composito, basato su indicatori inadeguati a misurare in modo soddisfacente ed esaustivo la condizione degli ecosistemi terrestri, mostra un forte peggioramento, causato dalla crescita della copertura artificiale del suolo (aumentata del 4,2% dal 2006 al 2015). Secondo l'Agenzia europea per l'ambiente il consumo di suolo continua a crescere, anche se con una minore intensità nell'ultimo decennio: il prelievo di terra nell'Unione europea è stato pari a 539 km² all'anno tra il 2012 e il 2018, a fronte di un valore superiore a mille km² all'anno tra il 2000 e il 2006.
- **Obiettivo 17 - Partnership per gli Obiettivi.** L'indice composito mostra una tendenza complessivamente negativa causata dalla diminuzione delle importazioni dai Paesi in via di sviluppo e dal decremento della quota di tasse ambientali sul totale delle entrate fiscali, che si attesta, nel 2019, al 6,0%. Risulta in controtendenza l'indicatore relativo al debito pubblico dei Paesi UE, che si attesta, nel 2019, al 79,2% del PIL, valore migliore di quello osservato nel 2014 (86,9%). Infine, la quota di reddito nazionale dedicato all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo si attesta allo 0,5%, ancora distante dall'obiettivo europeo posto per il 2030 dello 0,7%.

Si registra una situazione di **sostanziale stabilità** per il seguente Obiettivo:

- **Obiettivo 6 - Acqua pulita e servizi igienico-sanitari.** L'indice mostra un andamento altalenante, attestandosi, nel 2019, a un livello simile a quello osservato nel 2010. La stabilità è la sintesi di due andamenti opposti: migliora la disponibilità dei servizi igienico sanitari nella propria abitazione, mentre peggiora sensibilmente l'indice di sfruttamento idrico, che misura la pressione antropica del consumo di acqua sulle risorse idriche (cresciuto dal 6,3% del 2010 all'8,4% del 2017)³.

La distanza dai Target

Per la prima volta l'ASviS presenta un'analisi della distanza dell'Unione europea⁴ da 23 Target

quantitativi relativi all'Agenda 2030. I Target sono stati individuati tra quelli definiti dalla nuova Programmazione europea, integrati con quelli selezionati nel Rapporto "I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile"⁵, pubblicato da ASviS a dicembre 2020⁶.

Per la misurazione della distanza dai Target quantitativi è stata adottata la metodologia Eurostat⁷, che prevede la valutazione dell'intensità e del verso con cui l'indicatore si sta muovendo rispetto all'obiettivo prefissato. La valutazione dipende dal rapporto tra il tasso di crescita effettivo e quello necessario per raggiungere il Target ed è descritto con quattro possibili valutazioni:

Symbol	With quantitative target	Without quantitative target
	Significant progress towards the EU target	Significant progress towards SD objectives
	Moderate progress towards the EU target	Moderate progress towards SD objectives
	Insufficient progress towards the EU target	Moderate movement away from SD objectives
	Movement away from the EU target	Significant movement away from SD objectives
:	Calculation of trend not possible (for example, time series too short)	

- **progressi significativi:** il Target verrà raggiunto. Viene indicato con una freccia verde orientata verso l'alto;
- **progressi moderati:** il Target non verrà raggiunto, ma la direzione è quella giusta. Viene indicato con una freccia verde orientata diagonalmente verso l'alto;
- **progressi insufficienti:** il Target non verrà raggiunto a causa di un trend solo leggermente positivo. Viene indicato con una freccia rossa orientata diagonalmente verso il basso;
- **allontanamento dal Target:** si sta procedendo nella direzione sbagliata. Viene indicato con una freccia rossa orientata verso il basso.

In questa sede si sono fornite due scale temporali di analisi, di lungo periodo (dai 10 ai

³ Da segnalare che, a causa della mancanza di dati, non è stato possibile inserire nell'analisi la qualità dello stato ecologico delle acque interne.

⁴ Nell'analisi degli indicatori compositi è stata considerata la media dei 28 Paesi europei in quanto si fa riferimento alla serie storica 2010-2019. Diversamente, l'analisi della distanza dai Target, avendo come orizzonte temporale il 2030, considera la media dei 27 Paesi europei (viene escluso U.K.).

⁵ Per approfondimenti si veda il Paragrafo 2.2, pagina 26, del Rapporto I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

⁶ In particolare, rispetto ai Target selezionati dalla strategia europea, sono stati aggiunti: il rischio di povertà ed esclusione sociale, il tasso di occupazione, le aree protette terrestri e marine e la qualità dell'aria.

⁷ Per approfondimenti si veda il Paragrafo 2.2, pagina 26, del Rapporto I territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

15 anni) e di breve periodo (dai 3 ai 5 anni), a seconda della disponibilità dei dati.

SDG	INDICATORE E TARGET	VALORE ULTIMO ANNO DISPONIBILE	BREVE PERIODO	LUNGO PERIODO	FONTI
Target 1.2	Entro il 2030 ridurre di 20 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2008	108,855 milioni di persone (2018)	↑	↑	Strategia Europa 2020*
Target 2.4	Entro il 2030 raggiungere la quota del 25% di SAU investita da coltivazioni biologiche	8,5% (2019)	↗	:	Strategia dal produttore al consumatore UE 2030
Target 3.6	Entro il 2030 dimezzare il numero di morti in incidenti stradali rispetto al 2010	23,339 migliaia di morti (2018)	↘	↑	Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale**
Target 4.1	Entro il 2030 raggiungere la quota del 90% di persone con almeno un livello d'istruzione secondaria superiore (20-24 anni)	83,5% (2019)	↗	↗	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in matematica	22,9% (2018)	↓	↘	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in lettura	22,5% (2018)	↓	↘	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.1	Entro il 2030 ridurre al 15% la quota di studenti con competenze insufficienti in scienze	22,3% (2018)	↓	↓	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 98% di partecipazione alla scuola d'infanzia (4-5 anni)	94,8% (2018)	↗	↑	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.3	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% di laureati ed altri titoli terziari (30-34 anni)	40,3% (2019)	↑	↑	Spazio europeo dell'istruzione
Target 4.4	Entro il 2025 raggiungere la quota del 70% di adulti con almeno un livello di base di competenze digitali	56,0% (2019)	↘	:	Agenda europea delle competenze
Target 5.5	Entro il 2030 eliminare il divario occupazionale di genere (20-64 anni)	11,7 punti percentuali (2019)	↓	↘	Patto europeo per la parità di genere e Agenda 2030
Target 5.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 50% di donne nei Parlamenti nazionali	32,1% (2019)	↗	↗	Patto europeo per la parità di genere e Agenda 2030
Target 7.2	Entro il 2030 ridurre i consumi primari lordi di energia del 32,5% (1273 MTOE)	1351,9 MTOE (2019)	↓	↑	Direttiva sull'efficienza energetica
Target 7.2	Entro il 2030 raggiungere la quota del 32% di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia	19,7% (2019)	↗	↑	Direttiva sulla promozione dell'uso di energia rinnovabile
Target 8.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 75% nel tasso di occupazione (20-64 anni)	73,1% (2019)	↑	↑	Strategia Europa 2020*
Target 9.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 3% di incidenza della spesa totale per R&S sul PIL	2,2% (2019)	↘	↗	Spazio europeo della ricerca
Target 11.6	Entro il 2030 ridurre a 20 µg/m3 la concentrazione media annua di PM10 nell'aria	20,5 µg/m3 (2019)	↑	↑	Organizzazione mondiale della sanità
Target 12.2	Entro il 2021 ridurre le emissioni medie di CO2 delle nuove vetture a meno di 95 grammi per km	119,6 CO2 per km (2018)	↘	↗	Regolamento (EU) N° 333/2014
Target 12.5	Entro il 2030 raggiungere il 60% della quota di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	47,6% (2019)	↗	↑	Direttiva (EU) 2018/851
Target 13.2	Entro il 2030 ridurre del 55% la quota di emissioni di CO2 rispetto al 1990	76,1 valore indice (2019)	↘	↓	Piano degli obiettivi climatici 2030
Target 14.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di aree protette marine	10,7% (2019)	↑	:	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Target 15.5	Entro il 2030 raggiungere la quota del 30% di aree protette terrestri	18,0% (2019)	↓	:	Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030
Target 17.2	Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del PIL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo	0,41% (2018)	↘	↘	Consensus europeo sullo sviluppo

Figura 3 - Posizione dell'Europa rispetto ai Target.

*Obiettivo ricavato dalle indicazioni della Strategia Europa 2020 e traslato all'anno 2030.

** Obiettivo costruito rispetto all'anno base della Comunicazione della Commissione "Verso uno spazio europeo della sicurezza stradale" (COM (2010) 389) e da raggiungere nell'anno stabilito dalla Comunicazione della Commissione "L'Europa in movimento" (COM(2018) 293 final).

Con riferimento alla distanza dell'Unione europea dai Target quantitativi individuati, si osserva un andamento molto positivo per il numero di persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, per la percentuale di laureati, per il tasso di occupazione, per la qualità dell'aria e per la quota di aree marine protette. Tali tendenze proiettano l'UE verso il raggiungimento dei relativi Target. In particolare, dal 2005 al 2018, le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale sono diminuite del 12,7%, con una riduzione del 10,5% dal 2013 al 2018. Per quanto riguarda i laureati, dal 2004 al 2019, la quota è cresciuta di 14,3 punti percentuali, giungendo al 40,3%. L'obiettivo relativo al tasso di occupazione è molto vicino dall'essere raggiunto, grazie alla crescita sostenuta avvenuta nel breve periodo (dal 2014 al 2019, +4,9 punti percentuali). Relativamente alla qualità dell'aria, si osserva un costante miglioramento della concentrazione media annua di PM10, che nel 2019 diminuisce rispetto al 2004 del 26,5% e rispetto al 2014 del 12,0%. Miglioramento valido anche per la percentuale di aree marine protette coperte dalla Rete Natura 2000, che nel breve periodo quasi raddoppia il proprio valore, attestandosi al 10,7%.

Sono **positivi** gli andamenti relativi all'utilizzo di coltivazioni biologiche, alla partecipazione alla scuola d'infanzia, alla quota di persone che hanno almeno un'istruzione secondaria superiore, alla quota di donne nei Parlamenti nazionali, all'uso di energie rinnovabili e al tasso di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. In particolare, la quota di superficie agricola utilizzata investita da coltivazioni biologiche aumenta tra il 2014 e il 2019 di 2,4 punti percentuali, attestandosi all'8,5%. Relativamente ai due obiettivi del Goal 4, la partecipazione dei bambini alla scuola dell'infanzia mostra un trend di breve periodo positivo (confermato nel lungo periodo), mentre la quota di persone con almeno un'istruzione secondaria migliora del 6,1% tra il 2004 e il 2019 e si attesta a 6,5 punti percentuali di distanza dal Target posto per il 2030. La percentuale di donne elette nei Parlamenti nazionali aumenta di 10,7 punti percentuali rispetto al 2004 e di 4,3 rispetto al 2014. Infine, si registrano andamenti positivi, in particolare nel lungo periodo, per la quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (+10,1 punti percentuali) e per il tasso di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (+15,8 punti percentuali).

Contraddittori appaiono gli andamenti di lungo e breve periodo relativi al numero di morti in incidenti stradali, ai consumi energetici, alla quota di R&S sul PIL e alle emissioni di CO₂ delle nuove auto immatricolate. Tutti e quattro gli

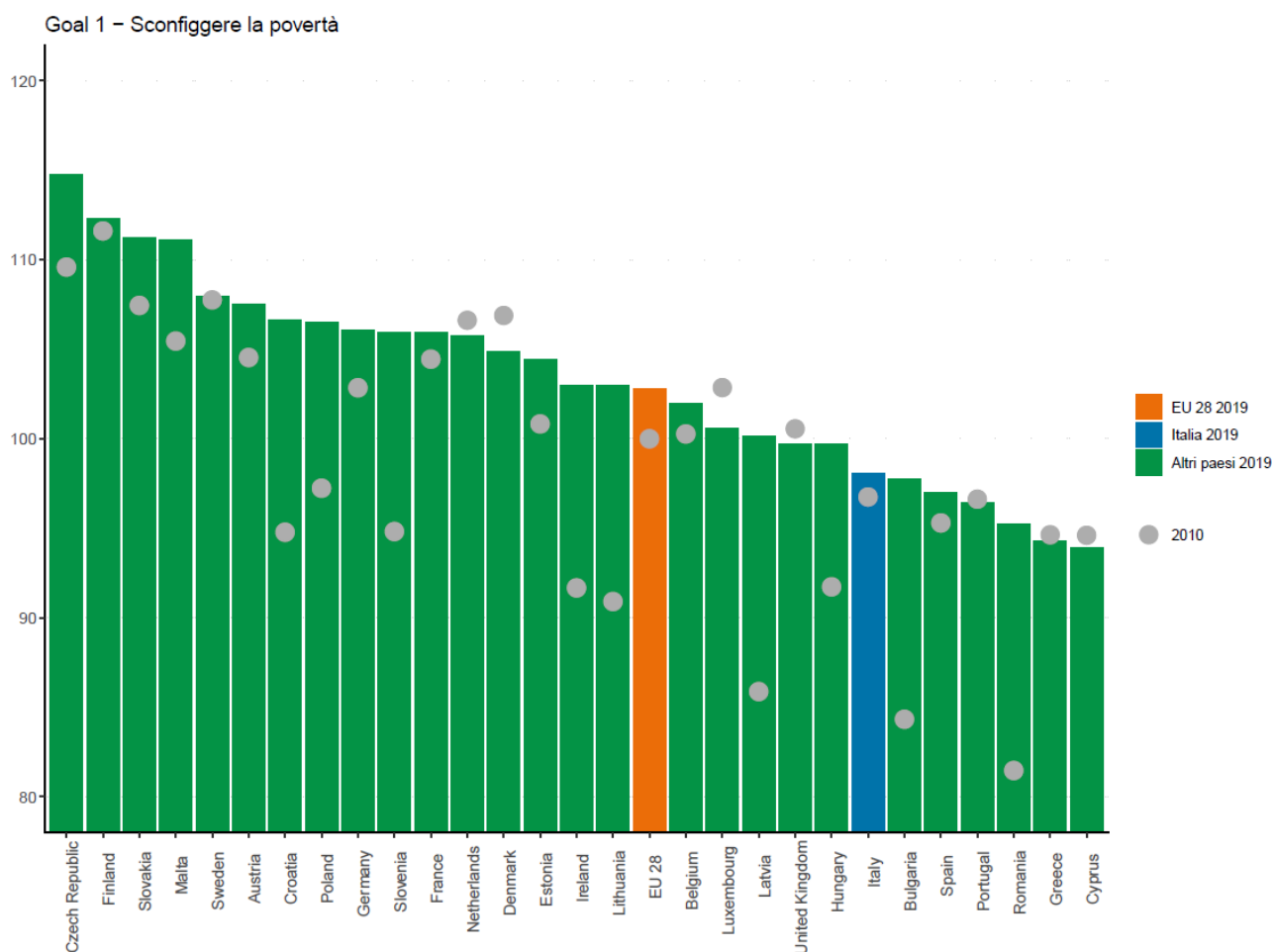
indicatori presentano un andamento positivo nel lungo periodo, non confermato da quanto registrato negli ultimi 5 anni (breve periodo). In particolare, l'indicatore sul numero di morti in incidenti stradali tra il 2003 e il 2019 migliora di oltre il 50%, mentre tra il 2013 e il 2018 il miglioramento è molto più contenuto. Anche l'indicatore sui consumi di energia elettrica migliora nettamente nel lungo periodo, registrando una diminuzione del 9,5%, mentre nel breve periodo si osserva un peggioramento. Infine, i due indicatori relativi al Target 9.5 (spesa in Ricerca e Sviluppo) e Target 12.2 (emissioni delle auto) presentano andamenti analoghi: miglioramento discreto nel lungo periodo e progressi molto contenuti nel breve, insufficienti al raggiungimento del Target.

Negativi sono gli andamenti relativi alle competenze degli studenti in matematica e lettura, alle competenze digitali degli adulti, al divario occupazionale di genere, alle emissioni di CO₂ e all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo. I primi due indicatori presentano una crescita insufficiente tra il 2006 e il 2018, mentre nel breve periodo peggiorano, registrando un aumento degli studenti con competenze insufficienti sia in matematica sia in lettura, rispettivamente di 0,7 e 2,5 punti percentuali. La percentuale di adulti con almeno un livello base di competenze digitali cresce troppo lentamente (+2,0 punti percentuali nel breve periodo), collocandosi molto distante dall'obiettivo. Riguardo al Target 5.5 (divario occupazionale di genere), nel lungo periodo si nota un lieve miglioramento dell'indicatore (-4,7 punti percentuali tra il 2004 e il 2019), che si stabilizza dal 2013 in poi, arrivando a presentare un valore peggiore nel 2019 rispetto a quello osservato nel 2014. Per le emissioni di CO₂ si nota un allontanamento dal Target nel lungo periodo: a fronte di un aumento tra il 2003 e il 2018, nel breve periodo si registra un lieve miglioramento, non sufficiente, però, all'avvicinamento al Target. Infine, l'indicatore sulla percentuale di APS sul PIL presenta un andamento simile sia nel breve sia nel lungo periodo, con un miglioramento insufficiente per il raggiungimento del Target.

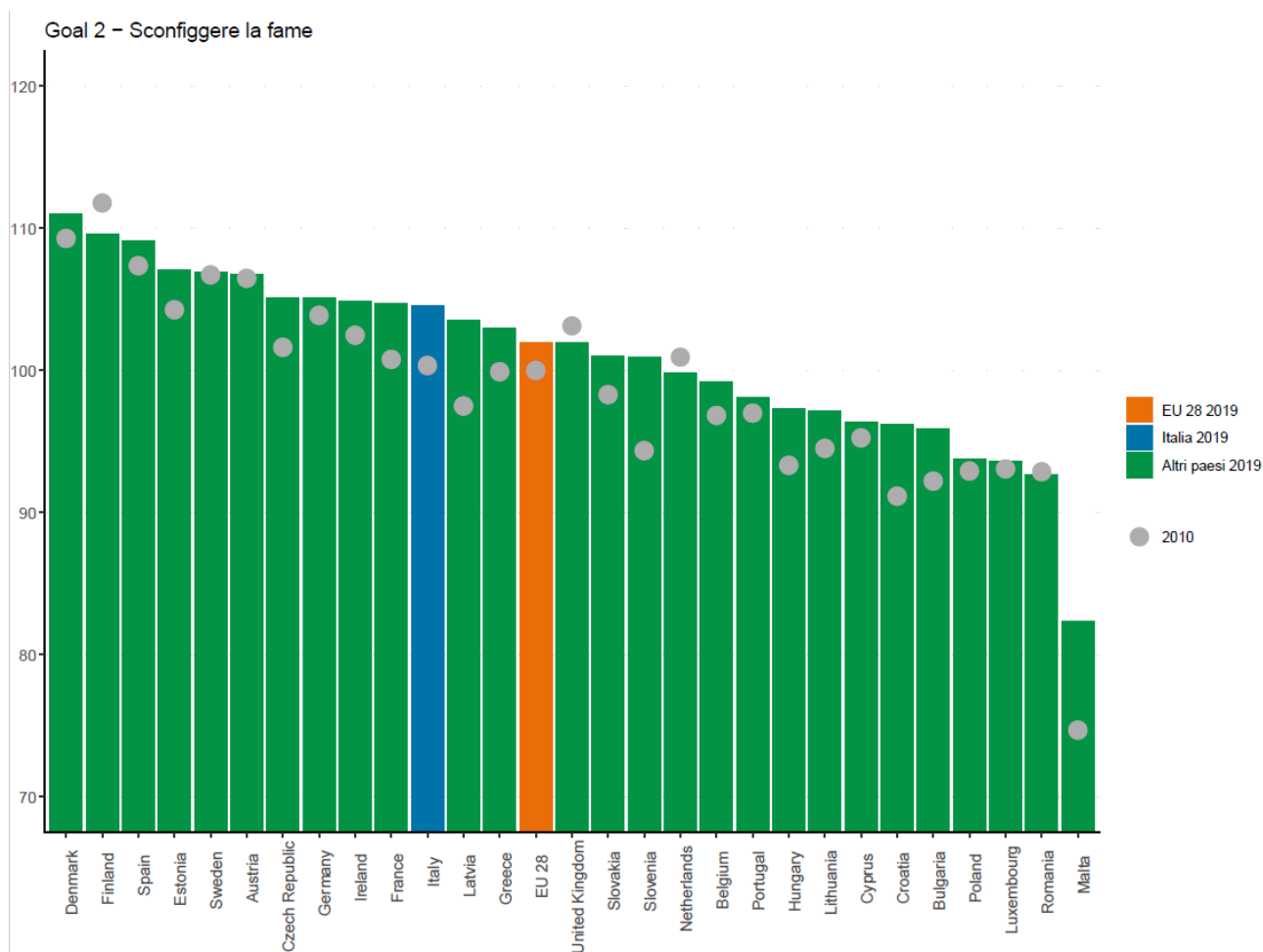
Le maggiori criticità si rilevano per le competenze degli studenti in scienze e per le aree terrestri protette. Il primo indicatore ha un andamento negativo sia nel breve sia nel lungo periodo, con conseguente allontanamento dal Target: gli studenti con competenze insufficienti aumentano di 1,5 punti percentuali tra il 2006 e il 2018, e di 1,2 tra il 2015 e il 2018. Relativamente alle aree terrestri protette, è disponibile solamente la serie storica di breve periodo: dal 2014 al 2019 la quota è diminuita di 1 punto percentuale, passando dal 19,0% al 18,0%.

Le disuguaglianze tra Paesi

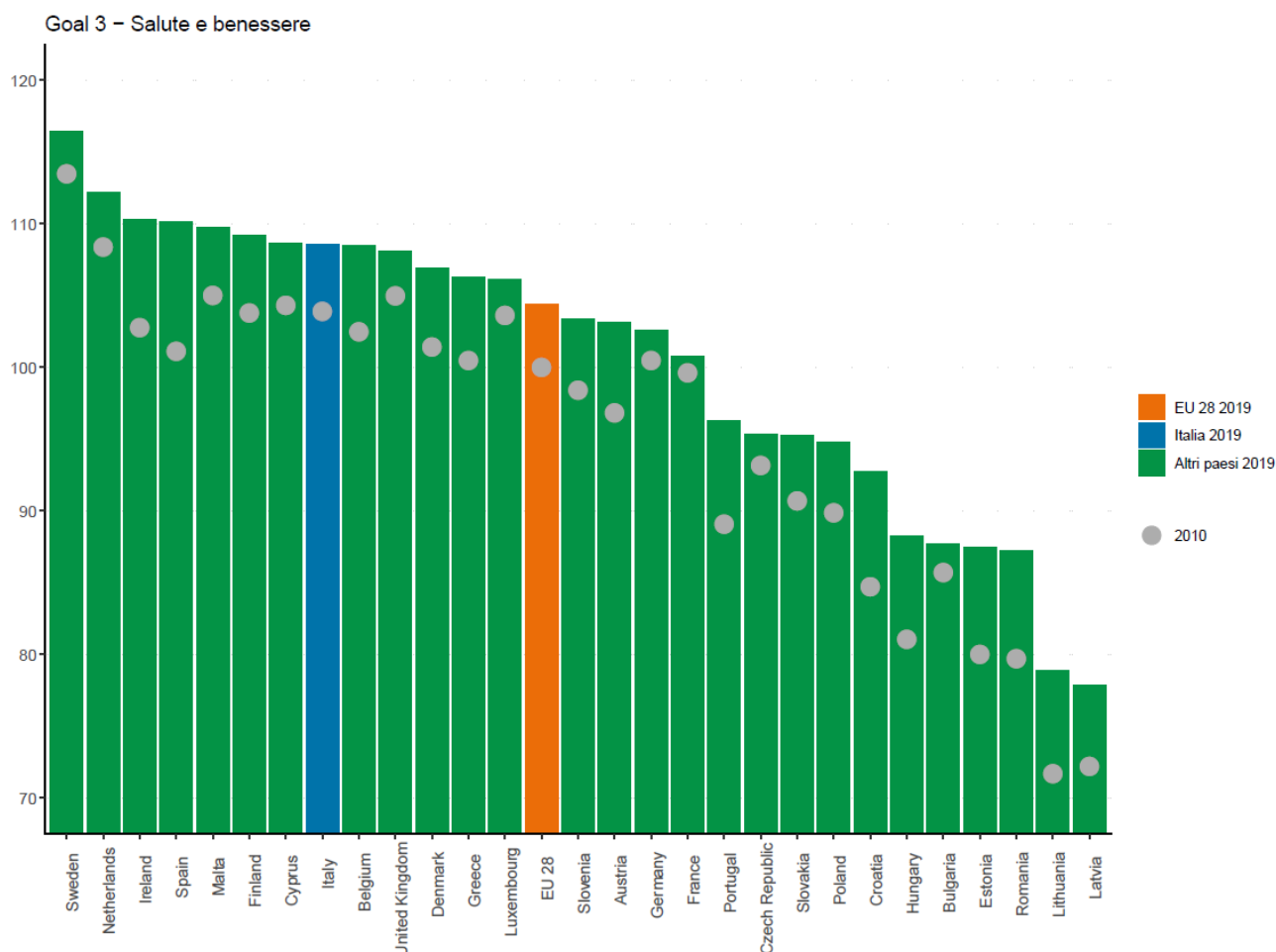
I risultati degli indici compositi relativi alla media europea nascondono, per gran parte degli Obiettivi, situazioni molto differenziate tra gli Stati membri. Per questo, è stata condotta un'approfondita analisi delle performance relative ai 28 Paesi che prende in considerazione le distanze misurate dagli indici compositi. Per ogni Goal vengono presentati i grafici a barre che mostrano i diversi livelli degli indicatori compositi nel 2010 e nel 2019.



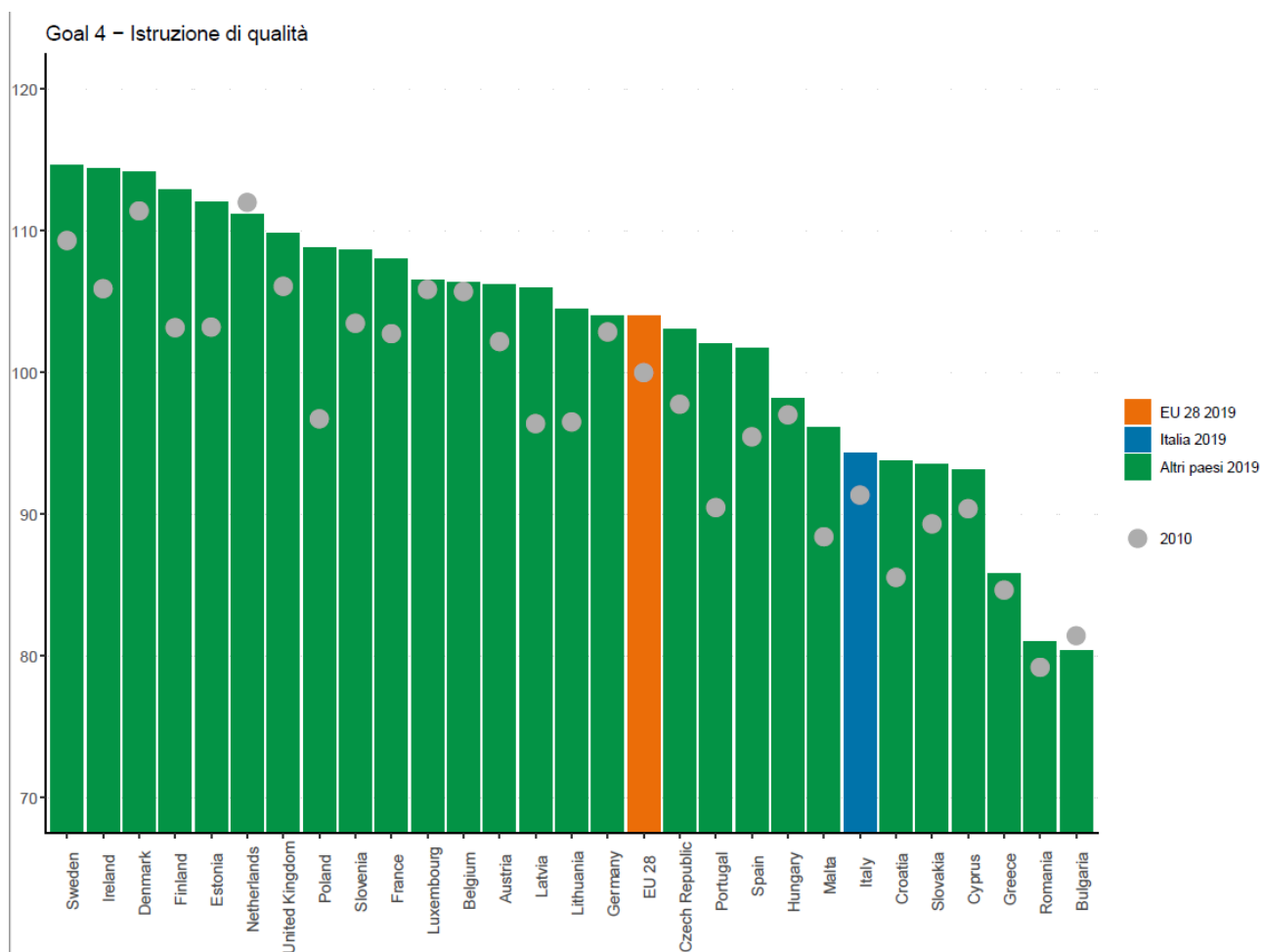
La distanza tra *best* e *worst performer*, per questo Goal, è di 20,9 punti, la più bassa tra i 16 Goal analizzati. La Lettonia è il Paese che registra il maggior incremento tra il 2010 e il 2019, grazie alla forte riduzione delle persone che vivono in condizione di deprivazione materiale, che scendono dal 27,6% al 7,8%. Il Lussemburgo, invece, evidenzia il peggioramento più rilevante, dovuto all'aumento del rischio di povertà per gli occupati che sale dal 10,6% del 2010 al 12,1% del 2019. L'Italia si posiziona al di sotto della media europea e mostra una sostanziale stabilità dell'indice composito tra il 2010 e il 2019.



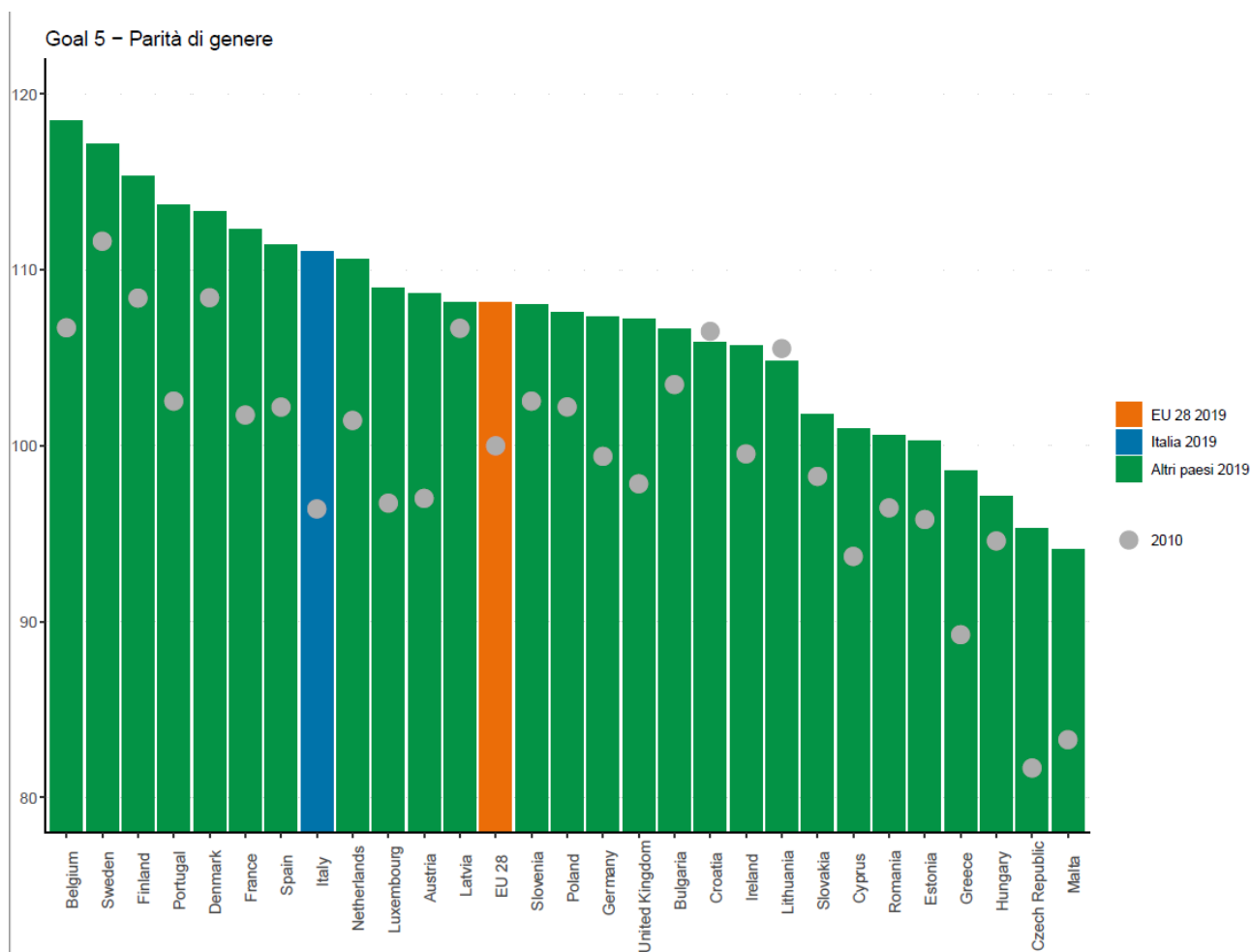
Escludendo Malta, che presenta un valore del composito estremamente inferiore agli altri, per il Goal 2 le differenze tra gli Stati europei sono contenute. Malta registra comunque la migliore variazione dell'indice tra il 2010 e il 2019, grazie a una netta riduzione delle emissioni di ammoniaca derivanti dall'agricoltura (-31,4 kg per ettaro). La Finlandia, invece, è il Paese che evidenzia il peggioramento più rilevante tra il 2010 e il 2019, causato da una forte riduzione degli investimenti pubblici in Ricerca e Sviluppo (R&S) relativi all'agricoltura (-8,3 euro per abitante). L'Italia registra, nello stesso periodo, un miglioramento, che la porta a collocarsi, nell'ultimo anno disponibile, al di sopra della media europea.



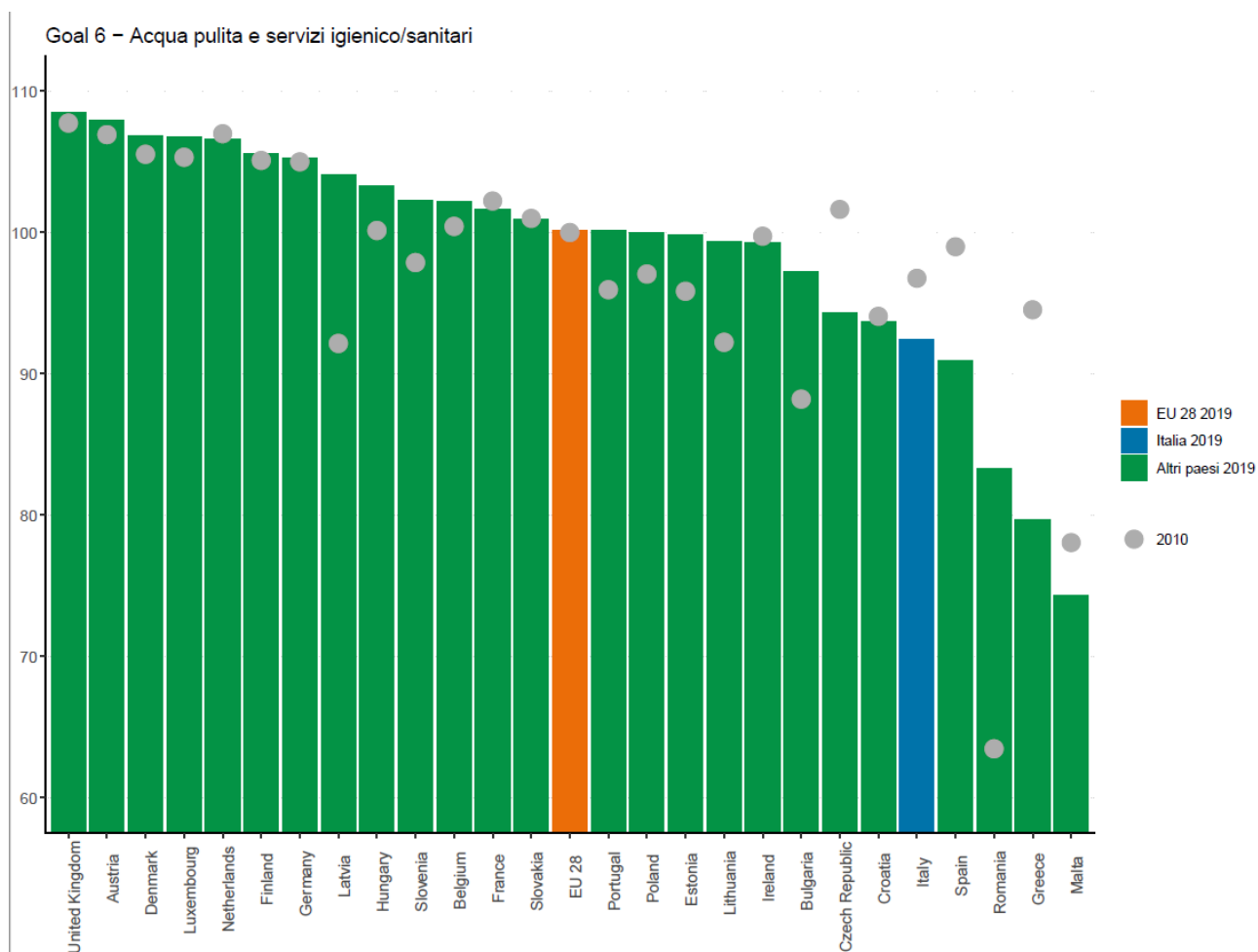
Ampie le differenze tra gli Stati membri relativamente al Goal 3. La differenza tra il *best performer* (Svezia) e il *worst performer* (Lettonia), è di 38,6 punti. Da segnalare che tutti i Paesi europei, ad eccezione della Francia, nel 2019, si attestano a livelli superiori rispetto al 2010. In particolare, la Spagna registra il maggior incremento del composito grazie alla diminuzione dell'insoddisfazione per la possibilità di accesso alle cure mediche e del tasso di fumatori. Quest'ultimo indicatore peggiora considerevolmente in Francia e porta questo Paese a registrare una sostanziale stabilità tra il 2010 e il 2019. L'Italia, nell'arco temporale analizzato, migliora la propria condizione, attestandosi, nel 2019, al di sopra della media europea.



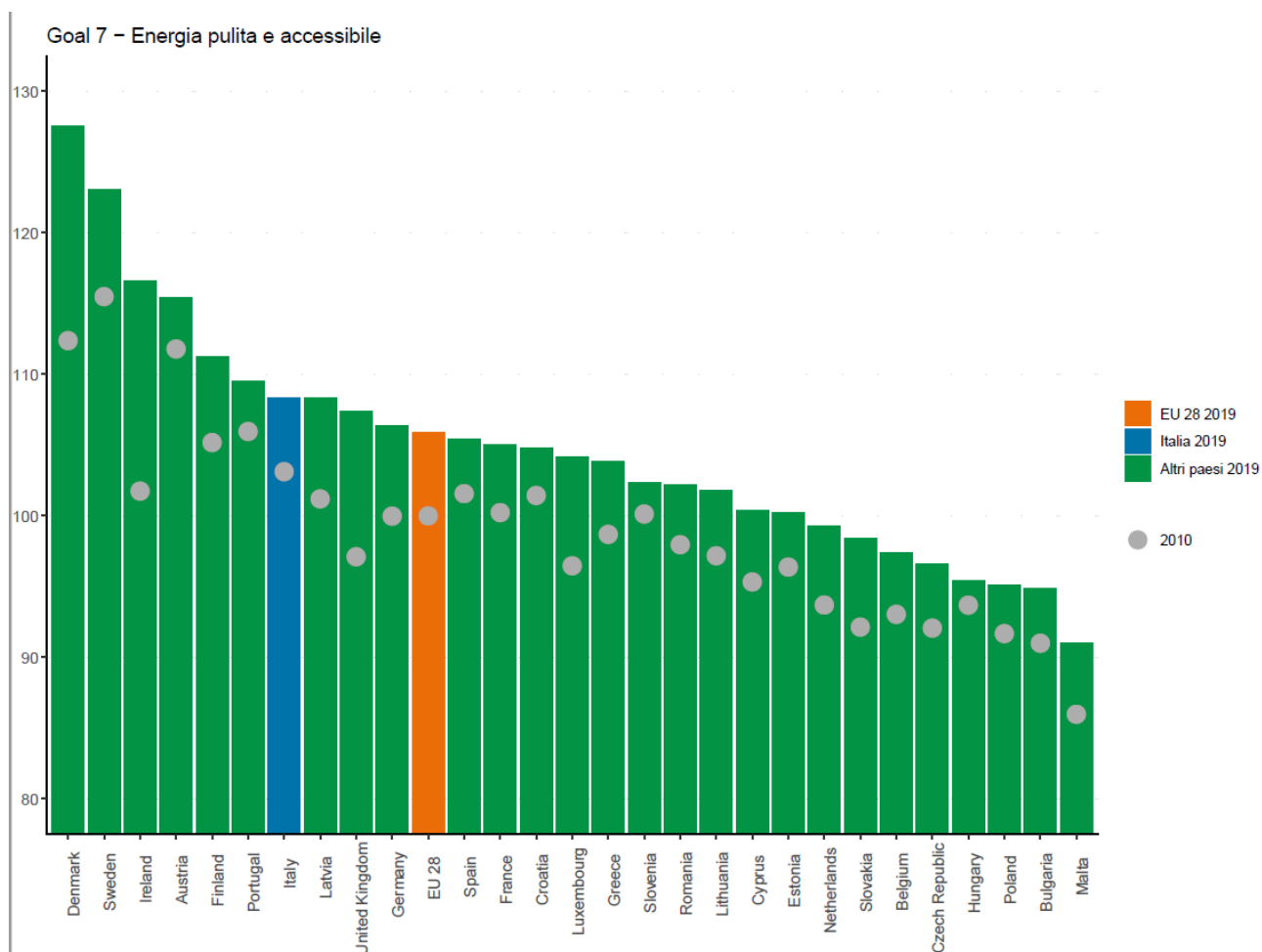
Anche per il Goal 4 si registrano differenze marcate. In generale, i Paesi del Nord Europa mostrano un livello superiore alla media UE, mentre quelli mediterranei e dell'est si collocano al di sotto. Un'eccezione è la Polonia, che mostra il migliore incremento tra il 2010 e il 2019, a seguito dell'aumento della partecipazione alla scuola dell'infanzia. Tra i Paesi sostanzialmente stabili (all'interno di una variazione di +/- 2 punti del composito), la Bulgaria misura la peggior variazione tra 2010 e 2019, a causa del peggioramento delle competenze in lettura degli studenti. L'Italia registra miglioramenti contenuti, confermandosi però al di sotto della media europea.



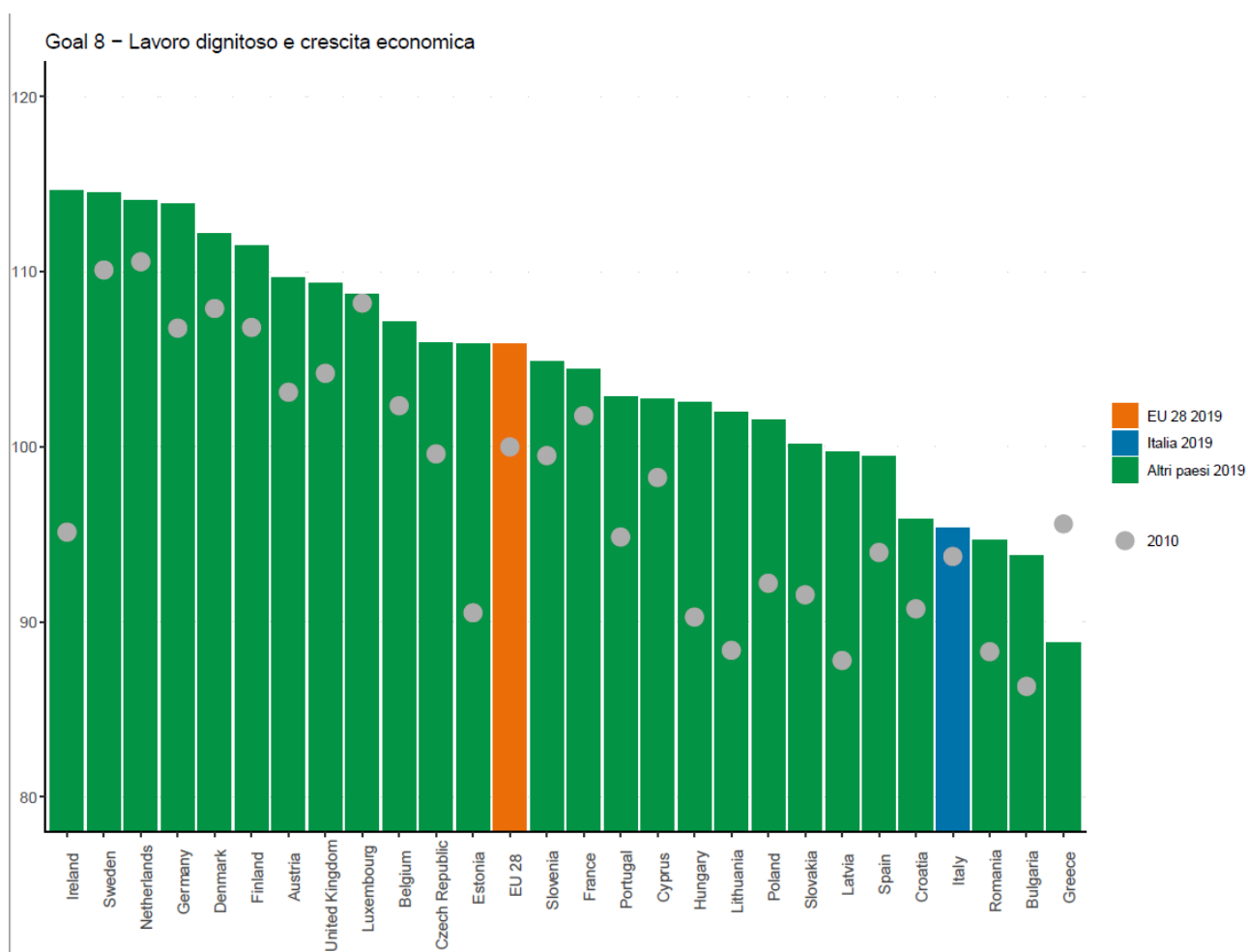
Eccezion fatta per Croazia e Lituania, tutti gli Stati europei migliorano il livello dell'indice composito. L'Italia registra il miglioramento più significativo grazie soprattutto all'incremento della quota di donne nei Consigli d'amministrazione delle società quotate in borsa. La Lituania, invece, evidenzia il miglioramento più contenuto, soprattutto a causa di un aumento del divario salariale femmine-maschi. L'Italia, grazie agli ampi progressi conseguiti, si colloca al di sopra della media europea.



Il livello medio europeo del Goal 6 non registra miglioramenti tra il 2010 e il 2019. Peggiorano la propria condizione gran parte dei Paesi mediterranei. La Romania ha la variazione positiva più rilevante, indotta dalla riduzione della quota di persone che non dispongono di servizi igienico sanitari nella propria abitazione. La Grecia, invece, segnala il peggioramento più significativo, dovuto all'aumento dell'indice di sfruttamento idrico. L'Italia registra, nel 2019, un livello inferiore al 2010 e si attesta al di sotto della media europea.

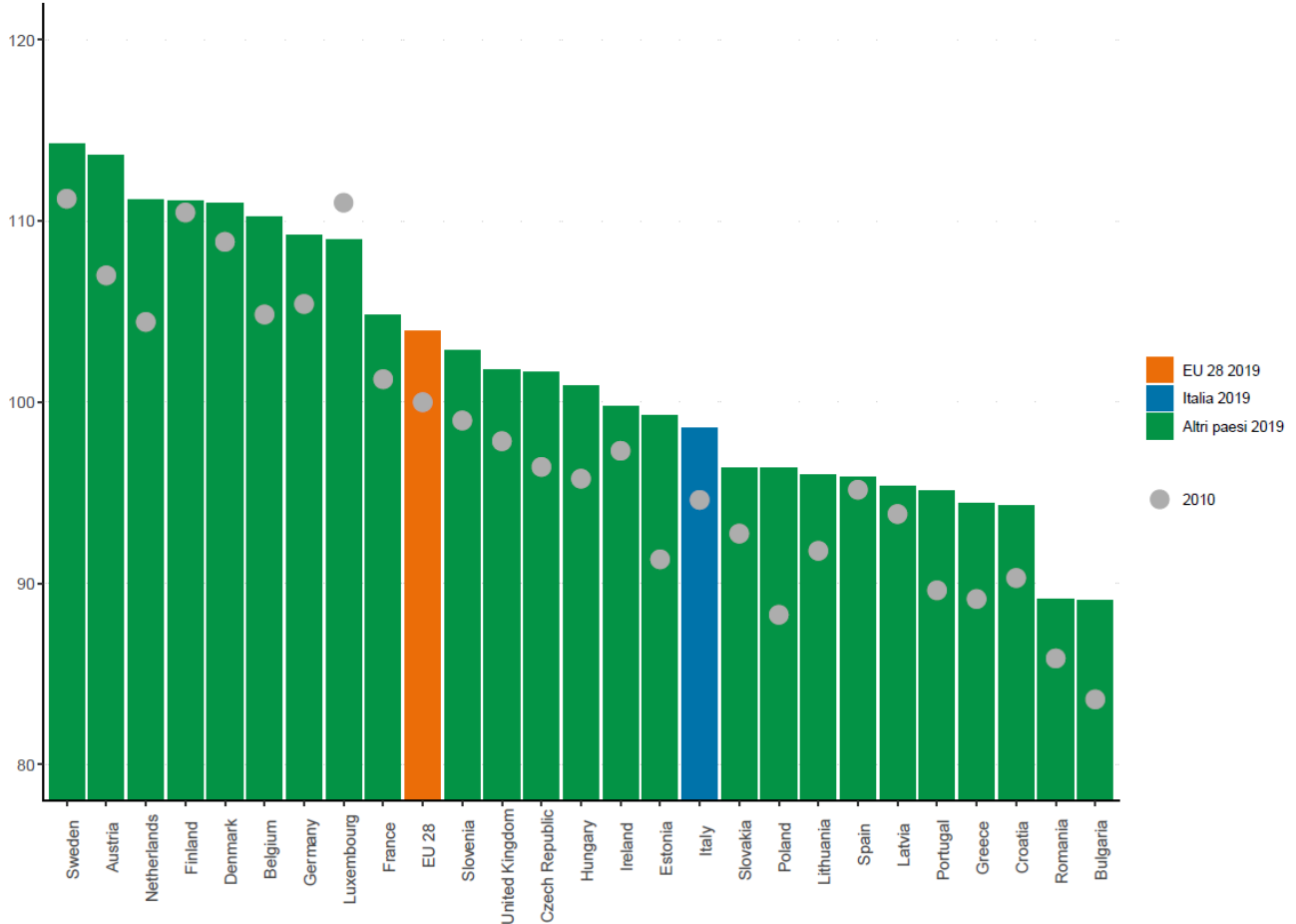


Il Goal 7 è uno di quelli che registrano il maggiore divario tra *best* e *worst performer* (oltre 36 punti). Nessuno dei 28 Stati si attesta, nel 2019, a un livello inferiore a quello del 2010. La Danimarca registra il miglioramento più significativo, dovuto sia all'incremento della produttività dell'energia, sia all'aumento della quota di energia rinnovabile. Il Paese che evidenzia l'incremento più contenuto è L'Ungheria. Il miglioramento dell'Italia conferma il posizionamento del nostro Paese a un livello superiore rispetto alla media europea.



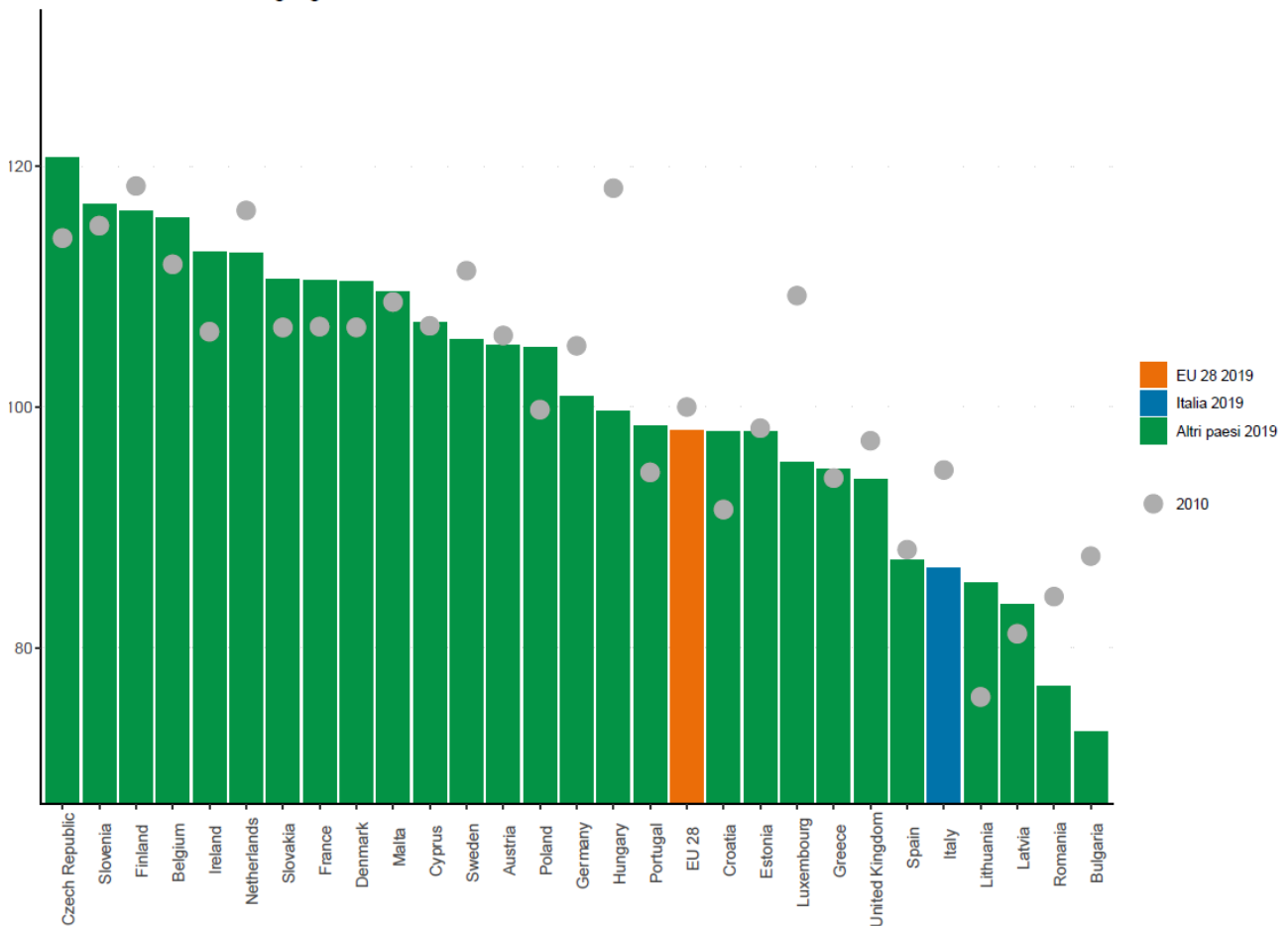
La differenza dell'indice composito tra il migliore e il peggiore Stato europeo si attesta a 25,8 punti. L'Irlanda, attualmente *best performer*, è anche il Paese che registra la variazione positiva più elevata tra il 2010 e il 2019, trainata principalmente dall'aumento del volume di investimenti sul PIL. La Grecia, invece, mostra una variazione negativa particolarmente importante, soprattutto a causa dell'aumento del tasso di disoccupazione di lungo termine. L'Italia non evidenzia miglioramenti significativi, confermandosi, nell'ultimo anno considerato, a un livello inferiore alla media europea.

Goal 9 – Imprese, innovazione e infrastrutture



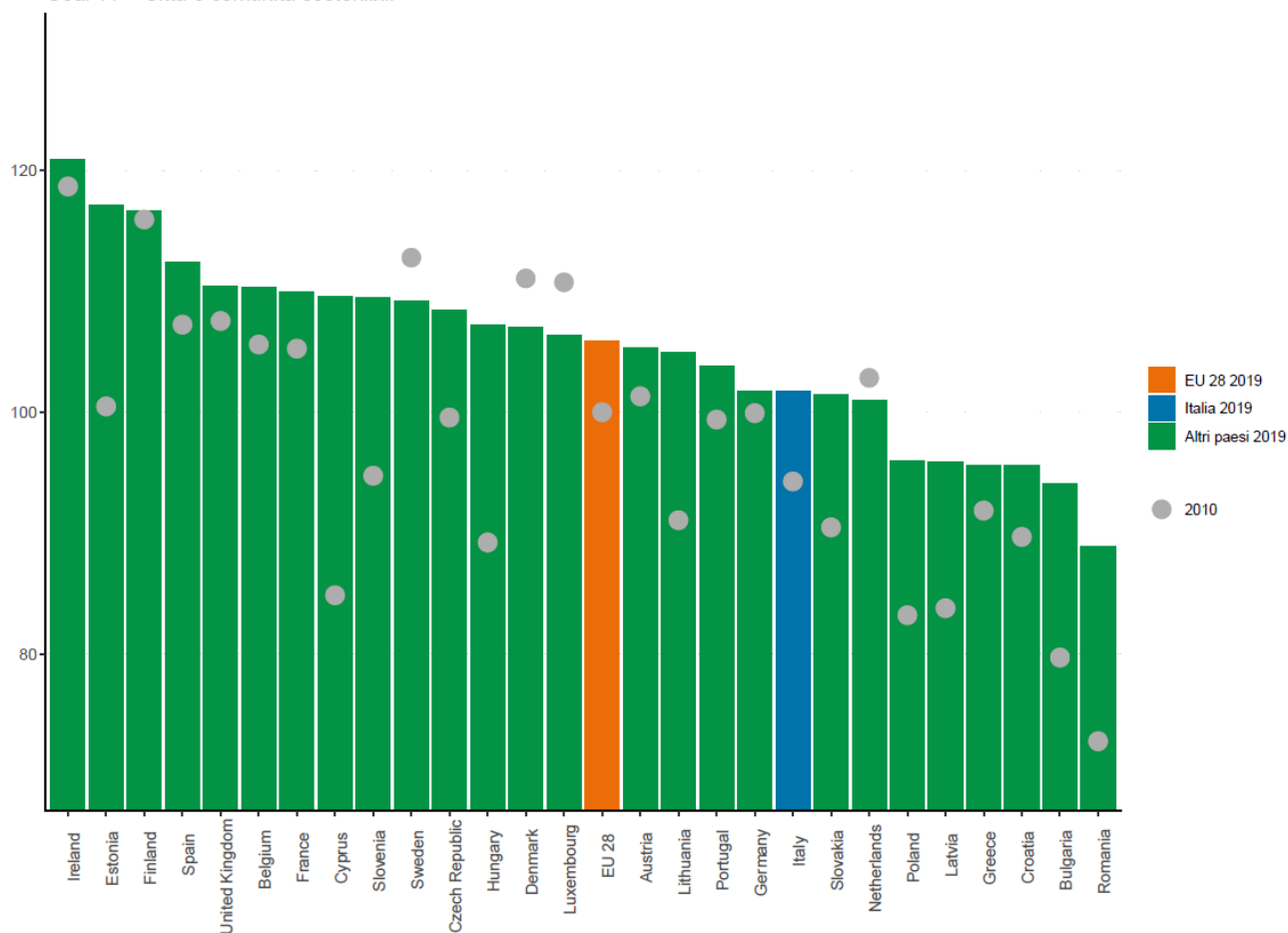
Il Goal 9 registra, tra il 2010 e il 2019, miglioramenti in tutti gli Stati, fatta eccezione per il Lussemburgo, che peggiora, e Finlandia, Spagna e Lettonia che restano stabili. La Polonia presenta la maggiore variazione positiva, trainata dalla riduzione delle emissioni sul valore aggiunto. Il peggioramento del Lussemburgo è causato principalmente dalla riduzione dei lavoratori impiegati in ambito R&S. L'Italia migliora rispetto al 2010, confermandosi, però, al di sotto della media europea.

Goal 10 – Ridurre le disuguaglianze



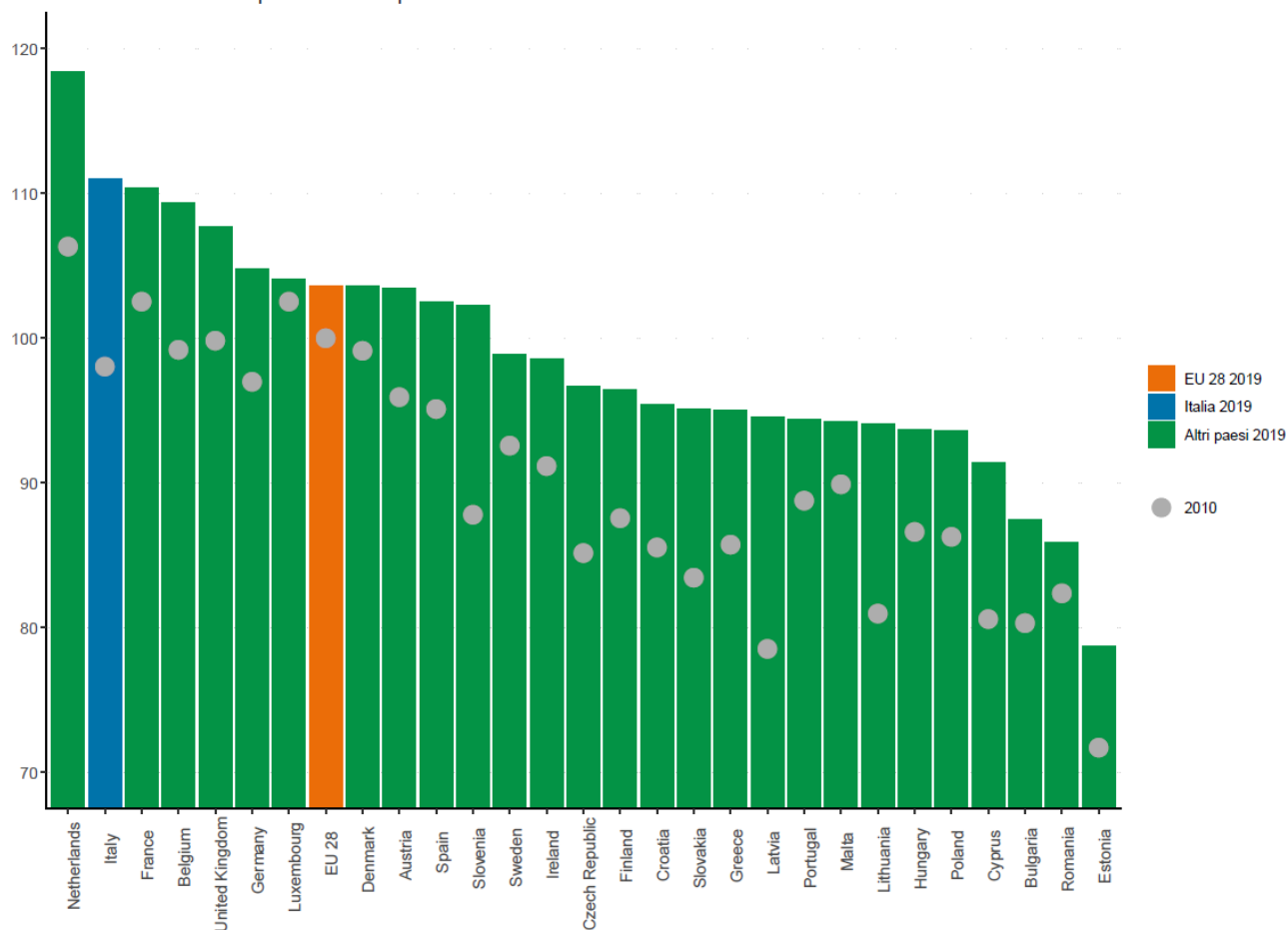
In tema di disuguaglianze si registrano le differenze più marcate tra il *best* e il *worst performer* (47,7 punti) nell'ultimo anno considerato. Questo Goal risulta essere tra i più critici dato che circa la metà degli Stati si attesta, nel 2019, a un livello peggiore rispetto al 2010. La Lituania misura l'incremento migliore nel decennio, grazie alla riduzione del rischio di povertà, indicatore che, invece, peggiora molto in Ungheria, contribuendo a configurarlo come il Paese che evidenzia la variazione negativa più forte. L'Italia registra un forte peggioramento del composito attestandosi, nel 2019, a un livello molto inferiore alla media europea.

Goal 11 – Città e comunità sostenibili



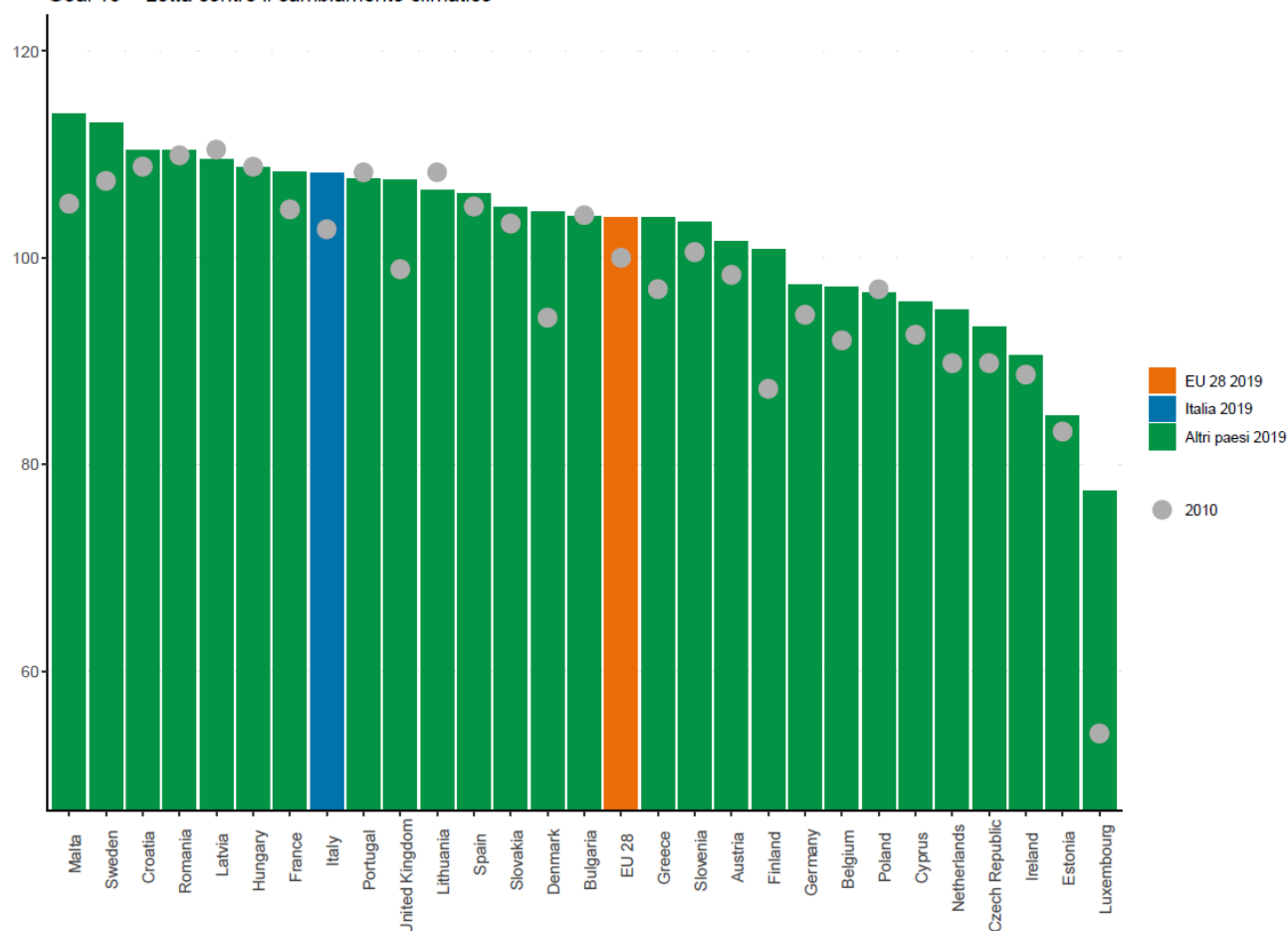
Per il Goal 11, tra il 2010 e il 2019, si registra un miglioramento da parte della maggioranza degli Stati, fatta eccezione per Finlandia, Germania e Olanda che restano stabili, e Svezia, Danimarca e Lussemburgo che, nel 2019, mostrano un livello inferiore al 2010. Cipro registra la più alta variazione positiva, grazie al miglioramento della condizione abitativa delle persone più povere. L'indicatore peggiora per il Lussemburgo, che evidenzia la peggior variazione dell'indice composito tra il primo e l'ultimo anno. L'Italia, nel 2019 migliora rispetto al 2010, ma, tuttavia, rimane al di sotto del livello medio europeo.

Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

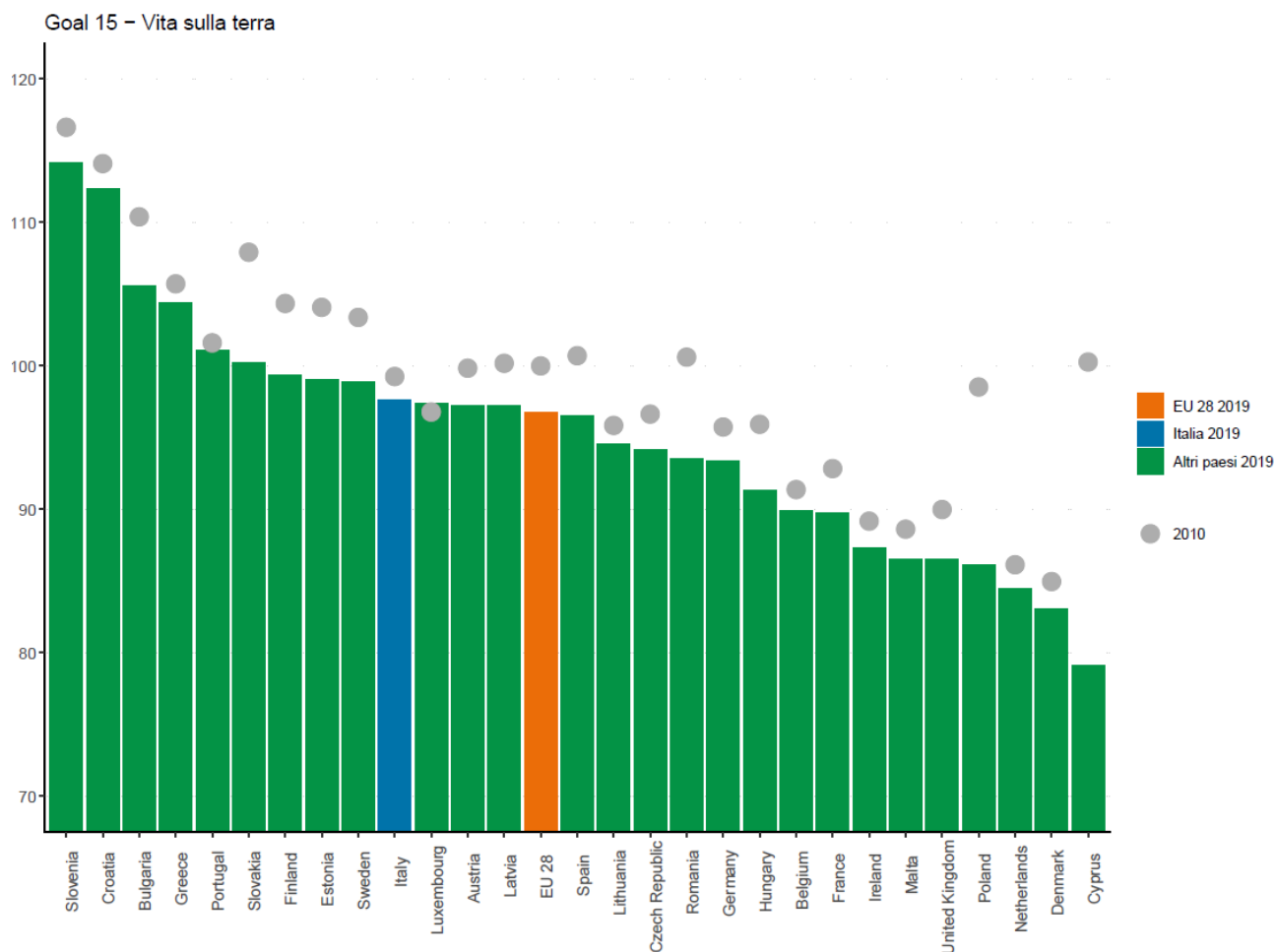


Il Goal 12 evidenzia notevoli differenze nell'ultimo anno disponibile tra il *best* e il *worst performer* (39,7 punti), anche se tutti i Paesi conseguono miglioramenti nel periodo considerato, ad eccezione del Lussemburgo che resta sostanzialmente stabile. La Lettonia registra la più elevata variazione positiva grazie a un notevole aumento del tasso di riciclaggio dei rifiuti urbani. Il Lussemburgo, invece, non presenta miglioramenti significativi del composito a causa di una forte riduzione dell'indicatore relativo alla circolarità della materia. L'Italia registra una variazione molto positiva, attestandosi al secondo posto della graduatoria.

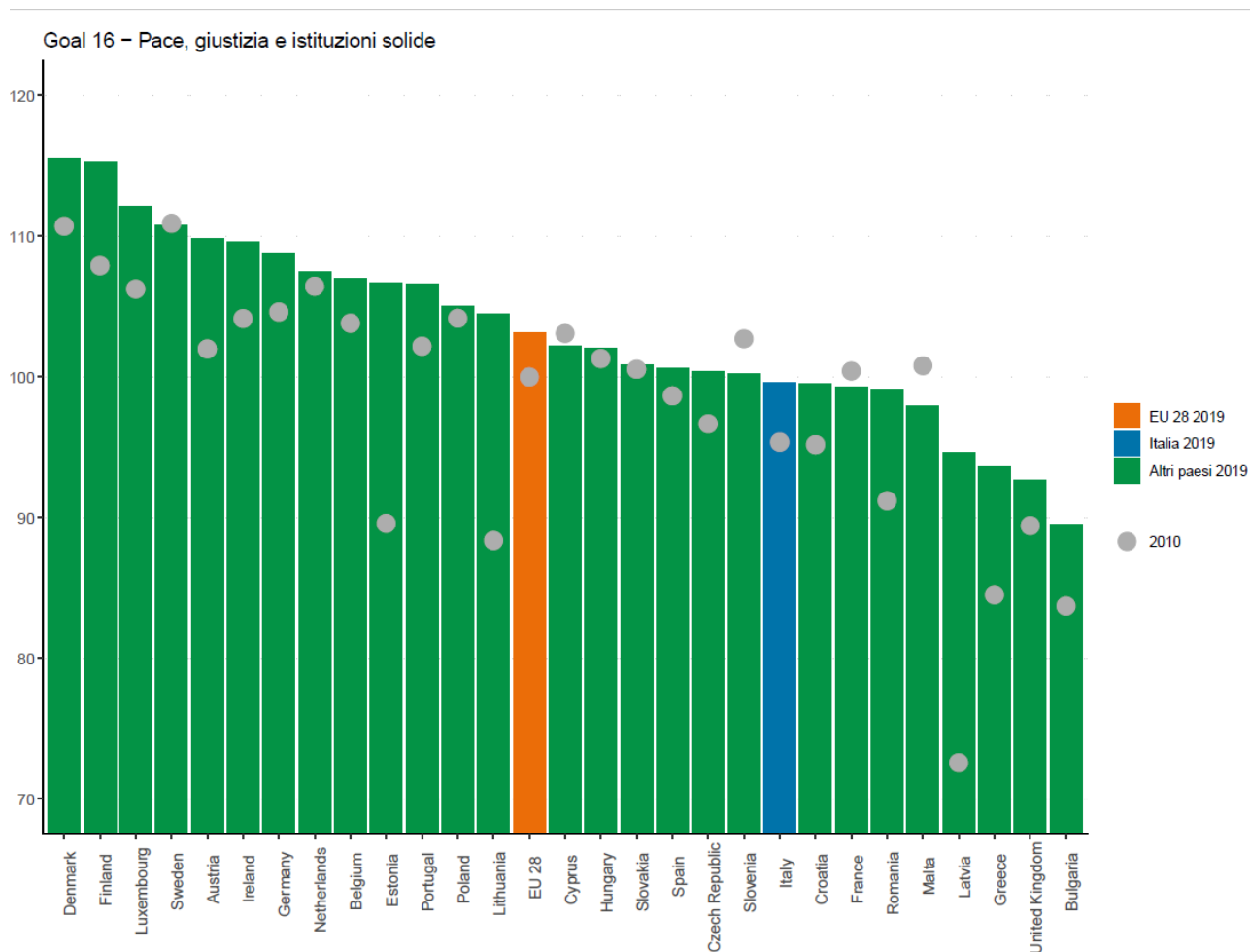
Goal 13 – Lotta contro il cambiamento climatico



Sulla base dell'indicatore *headline* relativo alle emissioni di gas serra, nessuno Stato europeo ha aumentato, nel 2019, il livello di emissioni del 2010, ma solo un terzo di essi lo ha ridotto in modo significativo. Il Lussemburgo è il Paese che misura la maggiore variazione positiva, mentre la Lituania la più contenuta. Anche l'Italia ha diminuito le emissioni di gas serra e si attesta, nel 2019, a un livello superiore rispetto a quello medio europeo.

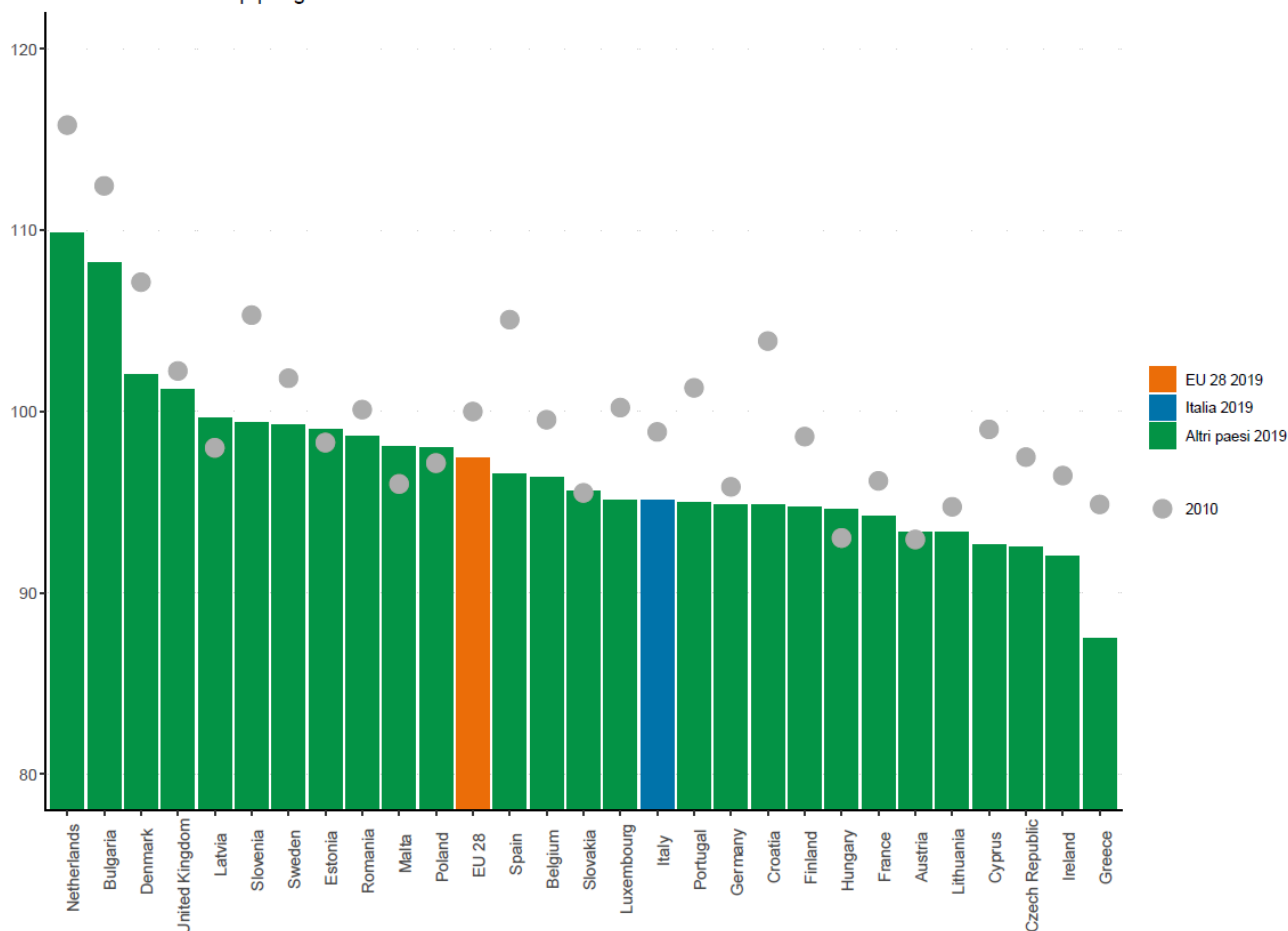


L'indice composito del Goal 15 si caratterizza per significativo peggioramento nella gran parte dei Paesi dell'Unione, ad eccezione del Lussemburgo, che, tra il primo e l'ultimo anno considerato, resta sostanzialmente stabile. In particolare, Cipro presenta la variazione peggiore, a causa dell'incremento della superficie di suolo consumata. L'Italia si colloca su un livello leggermente superiore rispetto a quello medio europeo, ma non mostra miglioramenti rispetto al 2010: i risultati negativi dovuti all'incremento di suolo consumato compensano quelli positivi relativi all'aumento delle aree forestali.



Il Goal 16 evidenzia uno scarto di 26 punti tra il valore del composito del *best* e del *worst performer*. Pur rimanendo tra il gruppo di Paesi con un valore del composito più basso, la Lettonia ha conseguito il miglioramento più ampio tra il 2010 e il 2019. In particolare, si osserva una netta diminuzione della percentuale di popolazione che segnala il verificarsi di crimini, violenza o vandalismo nella propria area (dal 23,8% al 6,1%). Malta è invece il Paese che registra l'andamento più preoccupante tra il 2010 e il 2019, a causa dell'aumento del tasso di omicidi e dell'indice di percezione della corruzione. L'Italia, nonostante il miglioramento del valore del composito nel periodo considerato, si posiziona ancora al di sotto della media europea. Migliorano tutti gli indicatori considerati, ad eccezione di quello relativo alla percentuale di popolazione che ha fiducia nel Parlamento europeo, pari al 47% nel 2019.

Goal 17 – Partnership per gli Obiettivi



La distanza tra il primo e l'ultimo Paese per il Goal 17 è una delle più contenute (22,3 punti) il composito europeo si assesta, nel 2019, a un livello inferiore rispetto al 2010. Nessun Paese registra un miglioramento significativo (oltre i 2 punti) tra 2010 e 2019, ad eccezione di Malta che è trainata dalla riduzione del debito pubblico. Tra i Paesi che presentano un andamento negativo, la Croazia consegue il risultato peggiore a causa della forte riduzione delle importazioni da Paesi in via di sviluppo. L'Italia si colloca al di sotto della media europea e mostra, nel 2019, un valore del composito peggiore rispetto al 2010 a causa, anche in questo caso, della riduzione delle importazioni da Paesi in via di sviluppo.

Name	Polarity
GOAL 1 	
Severely materially deprived people	-
People living in households with very low work intensity	-
In work at-risk-of-poverty rate	-
Population living in a dwelling with a leaking roof, damp walls, floors or foundation or rot in window frames of floor	-
GOAL 2 	
Agricultural factor income per annual work unit	+
Government support to agricultural research and development	+
Area under organic farming	+
Ammonia emissions from agriculture	-
GOAL 3 	
Life expectancy at birth	+
Share of people with good or very good perceived health	+
Smoking prevalence	-
Alcohol consumption	-
Standardised preventable and treatable mortality	-
Standardised death rate due to tuberculosis, HIV and hepatitis	-
Self-reported unmet need for medical examination and care	-
People killed in road accidents	-
GOAL 4 	
Early leavers from education and training	-
Tertiary educational attainment	+
Participation in early childhood education	+
Employment rates of recent graduates	+
Adult participation in learning	+
Underachievement in reading	-
Underachievement in math	-
GOAL 5 	
Gender pay gap in unadjusted form	-
Gender employment gap	-
Female/male ratio of inactive population due to caring responsibilities	-
Seats held by women in national parliaments	+
Positions held by women in senior management positions	+
GOAL 6 	
Population having neither a bath, nor a shower, nor indoor flushing toilet in their household	-
Population connected to at least secondary waste water treatment	+
Water exploitation index	-
GOAL 7 	
Energy productivity	+
Share of renewable energy in gross final energy consumption	+
GOAL 8 	
Real GDP per capita	+
Investment share of GDP	+
Young people neither in employment nor in education and training	-
Employment rate	+
Long-term unemployment rate	-
People killed in accidents at work	-
Adjusted gross disposable income of households per capita	+

Figura 4 - Indicatori statistici elementari usati per il calcolo degli indici compositi europei e loro polarità (il segno “+” indica che un aumento dell’indicatore elementare contribuisce a far crescere l’indice composito, un segno “-” segnala un contributo negativo all’andamento di quest’ultimo).

GOAL 9 	
Gross domestic expenditure on R&D	+
Human resources in science and technology	+
R&D personnel	+
Patent applications to the European Patent Office	+
Share of busses and trains in total passenger transport	+
Share of rail and inland waterways activity in total freight transport	+
Air emissions intensities	-
GOAL 10 	
Relative median at-risk-of-poverty gap	-
Income distribution	-
Income share of the bottom 40 % of the population	+
GOAL 11 	
Overcrowding rate	-
Population living in households considering that they suffer from noise	-
Exposure to air pollution PM10	-
GOAL 12 	
Resource productivity and domestic material consumption	+
Average CO2 emissions per km from new passenger cars	-
Circular material use rate	+
Generation of waste excluding major mineral wastes	-
Recycling rate of municipal waste	+
GOAL 13 	
Greenhouse gas emissions	-
GOAL 15 	
Share of forest area	+
Surface of terrestrial sites designated under NATURA 2000	+
Soil sealing index	-
GOAL 16 	
Standardised death rate due to homicide	-
Population reporting occurrence of crime, violence or vandalism in their area	-
Corruption Perceptions Index	+
Population with confidence in EU parliament	+
GOAL 17 	
Official development assistance as share of gross national income	+
EU imports from developing countries	+
General government gross debt	-
Shares of environmental taxes in total tax revenues	+

Figura 5 - Indicatori statistici elementari usati per il calcolo degli indici compositi europei e loro polarità (il segno “+” indica che un aumento dell’indicatore elementare contribuisce a far crescere l’indice composito, un segno “-” segnala un contributo negativo all’andamento di quest’ultimo).

1.2 L'opinione degli italiani sullo sviluppo sostenibile

Nell'ultimo anno si è registrato un aumento del livello di consapevolezza da parte dell'opinione pubblica italiana e europea sui temi dello sviluppo sostenibile, con un parallelo aumento del livello di attenzione da parte di politici, imprese e istituzioni. Infatti, le politiche europee sono sempre più collegate con gli Obiettivi dell'Agenda 2030, e il neonato esecutivo italiano si incammina sempre più verso un percorso di sostenibilità. I primi grandi cambiamenti in questa direzione si evincono dalla denominazione di alcuni ministeri chiave: il Ministero della Transizione Digitale, il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili.

Questo interesse è confermato dalla rilevazione demoscopica condotta annualmente per la Fondazione Unipolis, realizzata con il fine di valutare l'incremento e la consapevolezza dell'Agenda 2030. L'indagine rileva che nel 2021 il 35,6% della popolazione italiana conosce molto o abbastanza l'Agenda 2030; a gennaio 2020 la percentuale è del 28,2% e l'anno precedente, gennaio 2019, del 21,2%. Il trend della conoscenza è quindi su una traiettoria in crescita piuttosto stabile nel corso degli ultimi anni, ma questo dato sottostima la frequenza con cui il cui il termine "Agenda 2030" viene cercato in rete.

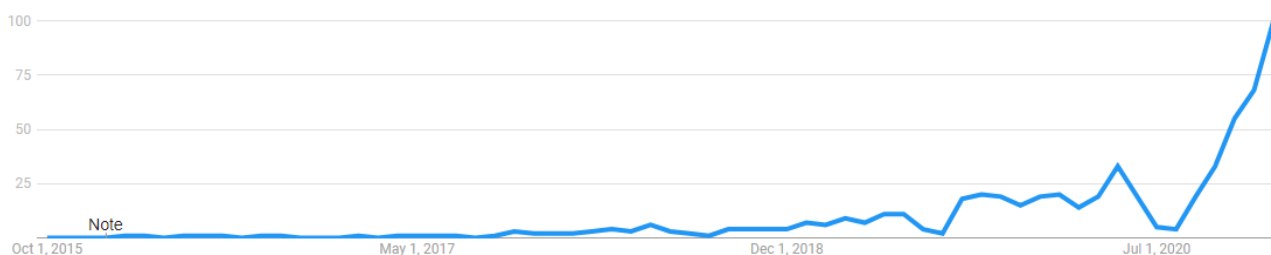


Figura 6 - Frequenza della ricerca attraverso Google del termine "Agenda 2030" (ottobre 2015 - gennaio 2021)

Infatti, grazie alle iniziative assunte dall'ASviS (ASviS Live, Festival dello Sviluppo Sostenibile, presentazione del Rapporto ASviS, ecc.), è aumentata esponenzialmente la ricerca, come dimostrato dalla Figura 6.

Una tendenza simile a quanto rilevato dalla ricerca condotta per la Fondazione Unipolis può essere individuata in un'indagine sul benessere realizzata da Eumetra. Questo lavoro osserva i comportamenti di sette gruppi socioeconomici, costruiti sulla base del concetto di "benessere",

offrendo così un livello di approfondimento maggiore.

- Gruppo 1, Gruppo 2 e Gruppo 3: la componente più vulnerabile del nostro Paese. L'insieme raggruppa sia i tradizionali segmenti dallo status medio-basso, sia buona parte delle nuove generazioni che hanno raggiunto l'età adulta negli ultimi 15- 20 anni; si tratta di un gruppo socio-economico che non gode di ottimi standard di vita e vorrebbe trovare rapidamente soluzioni per modificare il proprio status.
- Gruppo 4 e Gruppo 5: la componente "di mediazione". L'insieme raggruppa segmenti più moderati e coinvolge soprattutto le donne.
- Gruppo 6 e Gruppo 7: la parte elitaria del nostro Paese. In questo insieme si concentrano tutti coloro che detengono il potere politico ed economico.

Il livello di consapevolezza e conoscenza dell'Agenda 2030 è aumentato nell'ultimo anno, nonostante, nel complesso, rimanga molto basso (si passa dal 5% al 16%). Al contrario, è aumentata l'adesione complessiva all'importanza del concetto di sviluppo sostenibile, anche se è leggermente diminuita la percentuale di chi lo ritiene molto importante. Guardando i singoli Gruppi, si notano una riduzione in quelli meno avvantaggiati (Gruppo 1, Gruppo 2 e Gruppo 3) e

un aumento considerevole negli altri (Figura 7). Una spiegazione plausibile di questo fenomeno risiede nella condizione di emergenza dettata dalla pandemia, nella quale la sostenibilità, da alcuni, viene percepita come un lusso da posticipare alla fine della crisi in corso. Questa situazione richiede un maggiore sforzo da parte delle istituzioni, delle imprese e della società civile per convogliare il messaggio che la sostenibilità non è un'opzione, ma è l'unica strada sicura per intraprendere la ripresa.

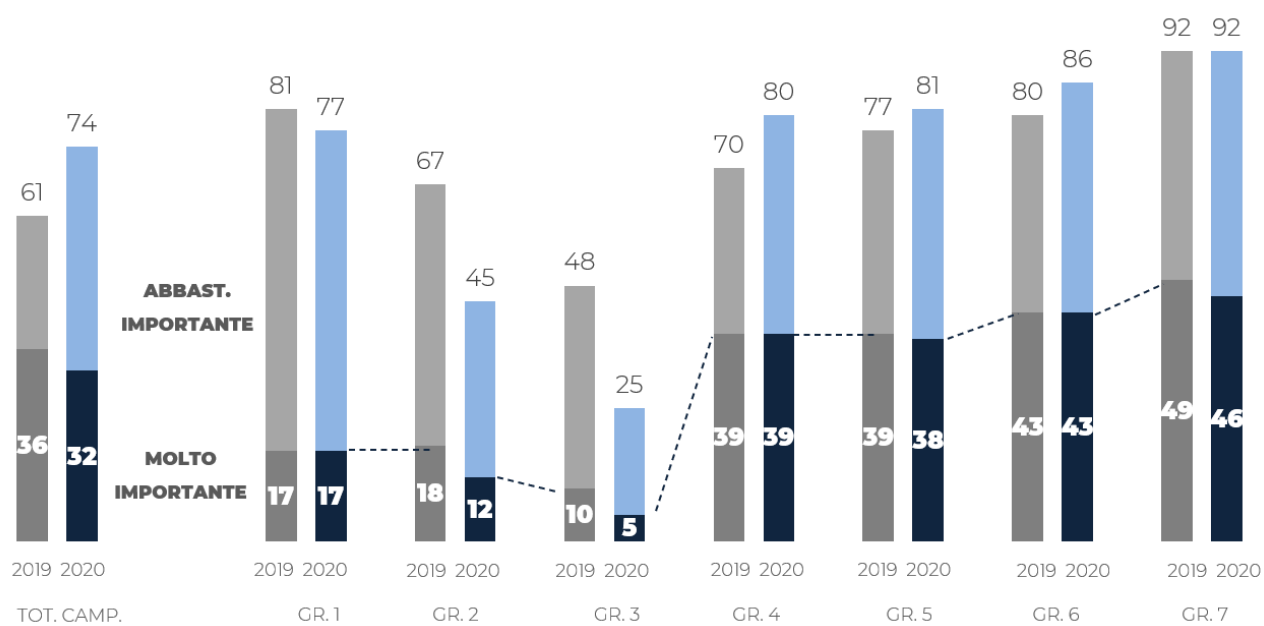


Figura 7 - Urgenza degli interventi per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Fonte: Eumetra)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030

2. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e l'Agenda 2030

2.1 L'impianto del Piano europeo

I principi, gli obiettivi e le norme che regolano i piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del Programma Next Generation EU (NGEU), sono con chiara evidenza inquadrabili nell'Agenda ONU 2030 e nei suoi 17 Obiettivi.

Di fatto, il Regolamento del Parlamento e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza⁸, è concepito come strumentale “a un sostegno finanziario diretto connesso al conseguimento dei risultati e all'attuazione di riforme e investimenti pubblici da parte degli Stati membri in risposta alle sfide individuate nell'ambito del Semestre europeo, compresi il pilastro europeo dei diritti sociali e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU”.

Si pone l'obiettivo sostanziale di “avere un impatto duraturo sulla produttività e sulla resilienza economica, sociale e istituzionale degli Stati membri”.

Il Semestre europeo, nell'attuale corso politico, è già strutturalmente pensato per rispondere al quadro dei 17 SDGs dell'Agenda ONU 2030 indicando negli stessi il *fulcro* della definizione delle politiche e degli interventi dell'UE. Mentre lo stesso pilastro europeo dei diritti sociali, declinato nei suoi 20 punti, ha precise corrispondenze con diversi SDGs.

Lo strumento finanziario intende riflettere nei suoi obiettivi “il Green Deal europeo quale strategia di crescita dell'Europa e l'importanza di far fronte ai cambiamenti climatici in linea con l'impegno dell'Unione di attuare l'Accordo di Parigi e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'ONU evidenziando anche l'importanza di affrontare la drammatica perdita di biodiversità”. Almeno il 37% dei fondi deve essere destinato alla transizione verde compresa la biodiversità, confermando comunque per il resto della spesa la necessità di dimostrare il rispetto del principio non nuocere all'ambiente, e almeno il 20% delle risorse alla transizione digitale.

L'obiettivo generale risponde alla necessità di “introdurre riforme basate sulla solidarietà, l'integrazione, la giustizia sociale e un'equa

distribuzione della ricchezza, con l'obiettivo di creare un'occupazione di qualità e una crescita sostenibile, garantire un pari livello di opportunità e protezione sociale, anche in termini di accesso, tutelare i gruppi vulnerabili e migliorare il tenore di vita di tutti i cittadini dell'Unione [...] affinché le economie degli Stati membri si riprendano, senza lasciare nessuno indietro”.

Come obiettivi trasversali è altresì indicato che l'uguaglianza di genere e le pari opportunità per tutti devono essere tenute in considerazione e promosse durante l'intera preparazione e attuazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR), che va attuato un processo di consultazione condotto con i portatori di interesse nazionali, che i piani devono prevedere sistemi e misure concrete per prevenire, individuare e rettificare i conflitti di interessi, la corruzione e la frode ed evitare la duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione.

Fondamentale è poi la dimostrazione del principio di coerenza con il Programma Nazionale di Riforma (basato sempre sul Semestre europeo e di cui è indicata auspicabile la presentazione contestuale al PNRR), i piani nazionali per l'energia e il clima, i piani per una transizione giusta, il piano di attuazione della Garanzia per i giovani e gli accordi di partenariato e i programmi operativi adottati nell'ambito dei fondi dell'Unione. In generale vale dunque il principio di coerenza delle politiche, presupposto alla base dell'Agenda ONU 2030, definito anche dal Target 17.14 della stessa.

Gli SDGs rappresentano pertanto un quadro di riferimento privilegiato per una formazione del PNRR, sistemica e coerente, già allineata al nuovo corso delle politiche europee, nella prospettiva di visione al futuro del Next Generation EU di “garantire che le azioni a breve termine siano motivate da obiettivi a lungo termine”⁹.

⁸ data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-75-2020-INIT/it/pdf

⁹ eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0493&from=IT



Figura 8 - Commissione europea 18.11.2020 - SWD(2020) 400 final , Realizzare gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite - Un approccio globale

2.2 Il Piano #NextGenerationItalia

L'ASviS ha esaminato criticamente la versione del PNRR intitolata #NextGenerationItalia, adottata dal Governo il 12 gennaio 2021, nell'ottica di fornire al nuovo esecutivo elementi utili nel processo di finalizzazione del Piano prima della sua presentazione alla Commissione europea. Il Piano presentato dal Governo si articola in 6 Missioni che non corrispondono esattamente ai 6 pilastri del regolamento UE. La nostra prima valutazione è che una ricomposizione delle 6 Missioni all'interno dei 6 pilastri agevolerebbe una verifica di conformità, adeguatezza e coerenza del #NextGenerationItalia.

Le criticità potenziali e generali emerse dalla lettura del #NextGenerationItalia con impatto su tutte le Missioni e relative misure sono:

- la mancata definizione dei traguardi (qualitativi), degli obiettivi (quantitativi) e delle tempistiche, considerando in particolare che il Regolamento fissa al 31 agosto 2026 il termine entro cui conseguire gli stessi obiettivi;
- la verifica in concreto che la spesa risponda alle quote del minimo il 37% per la transizione verde, minimo il 20% per la transizione digitale, e che il 100% della spesa rispetti il Principio del non nuocere all'ambiente¹⁰;

- la mancanza di un Programma Nazionale di Riforma nel quadro del Semestre europeo e dell'Agenda 2030 e il mancato inquadramento del PNRR nell'ambito di esso;
- la mancanza di un'indicazione esaustiva delle riforme necessarie con ordine di priorità e richiamo sistematico alle raccomandazioni del Semestre europeo 2019 e 2020;
- la previsione di un sistema di monitoraggio di riforme e investimenti in raccordo col Programma Nazionale di Riforma;
- il disallineamento con gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), e la mancanza di verifica di conformità con i nuovi target climatici europei, e del Piano per la decarbonizzazione a lungo termine del patrimonio edilizio;
- la mancata evidenza della correlazione del PNRR con i 20 punti del pilastro europeo dei diritti sociali;
- la verifica di conformità con il Principio della giusta transizione;
- la mancanza di un Piano per la Garanzia giovani;

definizione di un sistema di classificazione delle attività economiche ecosostenibili), come meglio specificato dalla Commissione europea con la C.(2021) 1054 del 12.2.2021 Orientamenti tecnici sull'applicazione del Principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza

¹⁰ Nel rispetto dell'articolo 17 del regolamento Tassonomia (regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, tramite la



Figura 9 - La ricomposizione dei Pilastri delle Linee guida nel #NextGenerationItalia

- la necessità di un rafforzamento della correlazione tra agenda delle competenze e le diverse misure del PNRR;
- la mancata evidenza che gli strumenti finanziari diretti alle imprese riescano a svolgere un effetto leva sulla finanza privata, rispettino il principio non nuocere all'ambiente e siano mirati a correggere i *market failures*;
- la verifica di coerenza tra le politiche (cfr. Target 17.14 dell'Agenda 2030);
- la definizione di una governance con la nomina di un ministro/coordinatore e strumenti di governance multilivello e la definizione di specifici ruoli per le amministrazioni regionali e locali;
- la definizione del ruolo del CIPESS;
- l'istituzione di un sistema di audit e controllo adeguato a un'implementazione efficiente che garantisca l'affidabilità di dati e informazioni, che prevenga irregolarità e fenomeni di corruzione, attuando azioni correttive;
- l'urgenza di attuare un processo partecipativo nel suo complesso, ex ante alla definizione ultima del Piano, coinvolgendo la società civile incluse le organizzazioni giovanili e della cittadinanza attiva;
- l'assenza di una valutazione complessiva dei risultati attesi in termini di sostenibilità e impatto duraturo nel tempo delle scelte del PNRR, di coesione sociale e riduzione delle disuguaglianze, costruite sulla base di previsioni macro-economiche e sociali con metodologie chiare e trasparenti.

L'ASviS intende evidenziare e sostenere gli SDGs come chiave di qualità ed efficacia per tutto il processo di definizione e attuazione del PNRR, nella proposta e pianificazione delle misure, nella loro presentazione e discussione con la società civile italiana, per il rafforzamento della nostra credibilità, della nostra capacità negoziale attuale e futura con gli altri Stati membri dell'Unione e con i Paesi terzi.

Rendere evidente la corrispondenza degli SDGs con gli obiettivi del PNRR introduce un linguaggio comune nelle politiche che può produrre un potente effetto leva, accelerando convergenze di obiettivi tra amministrazioni pubbliche a tutti i livelli, favorendo dialogo e confronto con imprese, sindacati, società civile, cittadini e giovani, sollecitando sinergie e coerenze con altre politiche e altre risorse sociali, imprenditoriali e finanziarie.

Gli SDGs vanno pertanto adottati nel PNRR, nei suoi strumenti di governance verticale e orizzontale, nel monitoraggio e nella verifica dei risultati.¹¹

Per quanto sopra, in vista della prossima formulazione del PNRR, articoliamo le seguenti proposte sistemiche.

L'Agenda 2030 per rafforzare coerenza, pertinenza e congruità

Incorporare Target e SDGs non è solo utile ai fini dello sviluppo sostenibile, ma rappresenta un valore aggiunto per la qualità e l'efficacia del PNRR poiché rafforza la tenuta dell'insieme degli interventi, accresce il grado di coerenza e migliora l'orientamento ai risultati.

¹¹ Come anche messo in evidenza dal Comitato delle Regioni nel parere espresso nella sessione plenaria del 12-14 ottobre 2020: *ritiene che lo strumento di ripresa e resilienza debba incorporare tutti gli SDGs nel quadro strategico di pianificazione*

Le questioni cruciali per l'esito del PNRR riguardano la coerenza esterna (obiettivi PNRR/obiettivi NGEU) la coerenza interna (obiettivi PNRR/misure), la congruità degli appostamenti, la governance, il monitoraggio e la valutazione ai fini del rimborso.

Quanto siano rilevanti i temi della coerenza, pertinenza e congruità è confermato dalla Corte dei conti europea¹², la quale raccomanda che ai fini di migliorare i Piani è necessario rafforzare il collegamento tra gli obiettivi di ripresa e resilienza del dispositivo e i criteri di ripartizione delle risorse.

L'Agenda 2030 per armonizzare le strategie, combinare le risorse e allineare gli interventi

Armonizzare le strategie

Armonizzare il quadro strategico per determinare le condizioni di agibilità degli SDGs nelle successive fasi di programmazione e attuazione. L'elaborazione del PNRR si sovrappone ai programmi operativi 2021-2027 e al REACT-EU, alla riprogrammazione delle risorse nazionali del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e si collega con il Programma Nazionale di Riforma, tutti con obiettivi analoghi e ambiti di intervento sovrapponibili, tutti da ricondurre agli SDGs.

Combinare le risorse

Definire efficaci meccanismi di coordinamento tra i programmi UE e i programmi nazionali che concorrono alle politiche di sviluppo al fine di consentire la combinazione delle risorse così da evitare in fase di attuazione sovrapposizioni, cannibalizzazione, concorrenza, inefficienze sistemiche. Le risorse da combinare sono quelle del Next Generation EU, della Politica di Coesione (incluso il REACT-EU e il Fondo per una transizione giusta) e del FSC.

Allineare gli interventi

Raccordare gli interventi del PNRR con quelli sostenuti da altri programmi UE e nazionali, allineando procedure e tempi di attuazione e assicurando piena coerenza della spesa con gli SDGs, consente di rafforzare complementarità e sinergia, accrescere la forza d'urto del Piano e migliorare il contributo allo sviluppo sostenibile.

Governance, sussidiarietà inclusiva e giusta distanza

Governance

¹² Parere n. 6/2020 della Corte dei conti europea sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un dispositivo per la ripresa e la resilienza, 20 Ottobre 2020

Ai fini dell'attuazione degli interventi del PNRR, l'opzione che presenta meno rischi e che assicura la più rapida esecuzione è adottare procedure e canali operativi utilizzati dalla Amministrazioni per i fondi strutturali. Malgrado le note difficoltà, quello dei fondi strutturali rimane il percorso attuativo meno difficile da percorrere, le strutture amministrative sono allenate da vari cicli di programmazione e le procedure sono consolidate. Questa scelta consente l'uso degli SDGs che rappresentano il riferimento strategico del ciclo di programmazione 2021-2027.

Sussidiarietà inclusiva e giusta distanza

È un errore pensare di disegnare un piano di investimenti con un solo livello di Governo. Un piano che si rivolge a platee differenziate (imprese, micro-piccole e medie imprese, imprese dell'economia sociale, lavoratori, famiglie, cittadini), destinato a settori differenziati e che guarda a territori diversi per caratteristiche vocazioni e specializzazioni.

Monitoraggio del contributo agli SDGs dell'Agenda 2030

Associare agli interventi del PNRR risultati attesi, target intermedi e target finali riferiti allo sviluppo sostenibile al fine di agganciare in modo appropriato l'attuazione del programma all'andamento degli indicatori SDGs.

Presidio rafforzato della legalità

Adottare efficaci misure contro le frodi e le irregolarità per scongiurare i rischi insiti nello spendere ingenti risorse aggiuntive in un breve arco di tempo. In collaborazione con il Ministro dell'Interno e le Prefetture possono essere sottoscritti appositi Protocolli di legalità dai soggetti attuatori.

Adattare alcune regole di bilancio

Rendere più fluide le procedure di impegno ed erogazione delle risorse e agevolarne l'assorbimento, verificando la possibilità di adattare (anche in forma temporanea) alcune regole di bilancio, tra le altre quelle relative all'impegno delle risorse, l'articolazione dei capitoli, l'uso dell'avanzo, i limiti di indebitamento. Da verificare la possibilità di una codifica dei capitoli di bilancio per il tracciamento e il monitoraggio della spesa riconducibile al PNRR.

Mobilizzare risorse già programmate

Insieme al PNRR devono essere mobilitate le risorse per investimenti già iscritte nei bilanci delle amministrazioni centrali e regionali, non spese e, in alcuni casi, non ancora impegnate. Considerando FSC 2007-2013 e 2014-2020 e i

fondi strutturali 2014-2020, queste ammonta a diversi miliardi di euro. Queste risorse sono immediatamente disponibili e consentono rapide iniezioni di liquidità a sostegno dei redditi e della domanda interna.

Inclusione e partecipazione attiva della società civile

La capacità di ascolto, confronto e coinvolgimento della società civile è elemento essenziale per lo sviluppo degli SDGs e del PNRR.

Oltre a soddisfare le specifiche previste dal regolamento UE per i PNRR e dalle relative Linee guida¹³, l'ASviS raccomanda che siano opportunamente integrati nello stesso le misure partecipative contenute nel Green Deal europeo e specificamente nella Legge europea per il clima e nel Patto per il clima.¹⁴

In questa sede l'ASviS aderisce e rilancia, per il PNRR e i programmi di riforma, lo sviluppo delle proposte contenute nel recente Piano per la democrazia presentato dalla Commissione europea¹⁵ in cui viene promosso l'impegno democratico e la partecipazione attiva della società civile e dei cittadini *oltre le elezioni*, sostenendo iniziative di democrazia partecipativa e deliberativa, incoraggiando l'utilizzo da parte degli Stati membri dei pertinenti fondi strutturali e d'investimento dell'UE, per sostenere e rafforzare le capacità della società civile a livello sia nazionale che locale, coinvolgendo le organizzazioni della società civile nel partenariato con i diversi livelli della Pubblica Amministrazione, anche creando un'infrastruttura di democrazia deliberativa. In questo contesto si evidenzia come fondamentale il coinvolgimento dei giovani nell'ambito della Strategia europea per i giovani 2019-2027.

E ancora in quest'ambito evidenziamo il ruolo centrale che ancora la Commissione europea riconosce alla società civile nel difendere diritti e democrazia, e il suo invito agli Stati membri a promuovere le condizioni di contesto che permettano alle stesse organizzazioni - anche a livello locale - di operare in sicurezza e di agevolare l'accesso a fondi di finanziamento per le loro attività.¹⁶

¹³

ec.europa.eu/info/sites/info/files/document_travail_service_part1_v2_en.pdf

¹⁴ eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:52020DC0788&qid=1607854844639&from=IT

¹⁵ eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=COM:2020:790:FIN&qid=1607067902073&from=IT

¹⁶

ec.europa.eu/info/sites/info/files/strategy_to_strengthen_t

2.3 L'analisi dell'Alleanza

Di seguito è presentata l'analisi dell'Alleanza, analizzando le Missioni del PNRR secondo gli SDGs. Diverse considerazioni sull'impianto del Piano possono essere ritenute trasversali a tutti gli Obiettivi. In particolare, sarà fondamentale che nella selezione dei progetti siano esplicitati obiettivi e risultati attesi verificabili in termini di benessere e riduzione delle disuguaglianze. Questo consentirebbe di valutare e pesare le priorità del Piano (una gerarchia di priorità non è ravvisabile nell'attuale Piano), scartare molti progetti, di cui non sono affatto chiari i risultati attesi ma solo le realizzazioni, e valorizzarne altri.

Di conseguenza, la selezione dei singoli progetti dovrà tener conto delle tempistiche e del percorso di attuazione e monitoraggio. Su queste basi può essere costruita una governance del Piano che faccia perno su azioni immediate (e possibili) di rigenerazione delle Pubbliche Amministrazioni¹⁷ (con un investimento aggiuntivo sui livelli regionali e locali, specie al Sud) e sul simultaneo rafforzamento (e, se necessario, costituzione) delle Direzioni Generali che nei singoli Ministeri saranno responsabili delle diverse linee di intervento, anche prevedendo il reclutamento dall'esterno.

L'insieme di questi progressi, che l'Italia deve a questo punto compiere in un breve lasso di tempo, richiede una fase intensa di confronto con le parti economiche e sociali e con le organizzazioni della società civile e della cittadinanza attiva, che in modo efficace tocchi separatamente ognuno degli Obiettivi strategici del Piano. Sarà l'inizio di quel confronto, ai sensi del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato (CCEP), che dovrà poi proseguire in fase attuativa in modo da raccogliere esperienze e conoscenze e mettere in campo un appropriato monitoraggio degli interventi.

Inoltre, in alcune circostanze, si rileva una mancanza di collegamento tra progetti e tra Missioni. Ad esempio, nell'ottica del Goal 2, le questioni di logistica, di innovazione e gli aspetti sanitari legati al cibo, considerate in diverse Missioni, possono contribuire sinergicamente a progetti innovativi. Su diversi interventi sono state espresse perplessità circa le risorse allocate, giudicate insufficienti senza una ulteriore redistribuzione per conseguire gli

[he_application_of_the_charter_of_fundamental_rights_en.pdf](#)

¹⁷

www.forumdisuguaglianzediversita.org/wp-content/uploads/2020/11/Proposta-PA_-versione-finale-25-nov-2020.x97376.pdf

obiettivi prefissati, ad esempio per quanto riguarda gli interventi contro il dissesto idrogeologico.

Andrebbero poi definite in modo più approfondito alcune riforme di sistema con grandi implicazioni per il Paese, come quelle su fisco, giustizia, ammortizzatori sociali, sanità, energia e PA.

Come già scritto, un giudizio sulla potenziale efficacia di questi interventi non può prescindere da un'analisi dei progetti e degli indicatori che concorrono a definire i target individuati per ogni singolo pilastro. Questo è un elemento critico, soprattutto alla luce del fatto che la quasi totalità delle sovvenzioni sarà destinata a copertura dei progetti e delle iniziative già realizzate nel corso del 2020 e che i fondi programmati dal PNRR per le annualità 2021-2026 dovranno essere rimborsati proprio da quelle giovani generazioni che ne dovranno beneficiare. Se impiegate bene, queste risorse potranno risultare un utile volano per la ripresa e ripagarsi da sole. Se impiegate male, diventeranno altro debito accumulato.

Infine, per quanto concerne la governance, non si ravvede un Comitato di gestione ministeriale, di cui facciano parte i titolari dei dicasteri maggiormente coinvolti nel Programma nazionale di ripresa e resilienza, sul modello del CIPESS, in grado di consentire l'ottimale utilizzo delle risorse previste dal Piano. L'obiettivo di trasformazione del nostro Paese non può essere conseguito come sola somma dei risultati di singoli progetti, ma richiede un modello di gestione del cambiamento caratterizzato da performance manageriali, a livello esecutivo e applicativo.

Il modello dovrebbe inoltre essere fondato su una dimensione di collegialità del Governo, nell'ambito di un chiaro mandato parlamentare. Questo è fondamentale perché il Parlamento è un organo imprescindibile di legittimità, necessario per generare la massima coesione e convergenza possibile nel Paese. Anche perché parallelamente agli investimenti occorre sviluppare un quadro degli interventi normativi che si renderanno necessari per l'efficace esecuzione del PNRR.

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

In linea con l'obiettivo europeo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale (il Regolamento del RRF individua negli art. 174 e 175 del TFEU la fonte giuridica principale), il PNRR si impegna ad aggredire le forti disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali che condizionano la coesione e lo sviluppo del nostro Paese. A tal fine la riduzione dei divari di genere, territoriali (non solo rispetto al Sud, ma anche alle aree marginalizzate) e generazionali dovrà essere rafforzata, quale priorità trasversale del Piano, valutando direzione e impatto dei singoli interventi.

Per scardinare i meccanismi che riproducono le disuguaglianze uomo-donna occorre dare piena attuazione al mainstreaming di genere sia nel disegno dei singoli progetti, operando simultaneamente sui diversi ambiti della vita economica, sociale e culturale - dall'istruzione, alla salute, alle infrastrutture sociali e al lavoro - sia nella definizione e valutazione dei risultati attesi in termini di impatto di genere. Per alcuni investimenti (ad esempio, scuola e asili nido) è necessario specificare sin da ora - pena la paralisi del processo attuativo - l'articolazione territoriale degli obiettivi, anche per mobilitare la filiera amministrativa, integrarla con risorse nuove da reclutare tempestivamente e predisporre i fondi per gli oneri di gestione, a partire dalle spese correnti per il personale. Occorrerà stabilire indirizzi a favore del *gender procurement* per gli appalti del NGEU, premiando le imprese che mettono in pratica l'uguaglianza di genere (retribuzioni, progressione carriera, management), come anche forme di partecipazione strategica del lavoro.

La grave crisi generazionale richiede un rafforzamento delle misure destinate ai giovani: dal contrasto all'abbandono scolastico quale misura da tenere tra le priorità assolute nel PNRR - da estendere alla scuola primaria -, alla promozione di forme innovative di didattica digitale, alla promozione di un maggiore impegno delle Università nel colmare i divari di competenza all'entrata. Di grande impatto può essere la trasformazione del rinnovamento generazionale della Pubblica Amministrazione (PA) in una strategia di reclutamento innovativa, basata su missioni forti e chiare, attenta alle

competenze organizzative, con bandi i cui tempi di espletamento non eccedano i sei mesi e processi di selezione che testino anche le motivazioni dei candidati, con una forte cura dell'inserimento al lavoro (*mentoring*).

Alla presenza di diffuse misure attuate dalle articolazioni territoriali dello Stato o dai Comuni (oltre il 60% della spesa prevista nel PNRR) e di interventi destinati alle aree marginalizzate del Paese (periferie delle grandi aree urbane, aree interne, aree sismiche e coste) deve accompagnarsi un'integrazione fra tali misure che eviti la strada dei bandi *one size fits all* e promuova invece la costruzione di strategie territoriali. Questo va integrato, specie nel Sud, da un immediato rafforzamento delle tecnostrutture locali.

Nel complesso, tra gli interventi più rilevanti al fine della riduzione delle disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali si evidenziano quelli per la scuola e l'abitazione. Al tema dell'istruzione, inclusivo della scuola e Università, sono destinati interventi per complessivi 28,5 miliardi di euro. Tra questi, la componente dedicata al Potenziamento delle competenze e diritto allo studio, impegna risorse per circa 17 miliardi, destinati alla valorizzazione delle competenze e del diritto allo studio, alla lotta contro la povertà educativa e alla riduzione dei divari territoriali nella quantità e qualità dell'istruzione.

Dalle valutazioni effettuate dalla Rete educAzioni, gli investimenti per il contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa andrebbero ulteriormente accresciuti di almeno 2 miliardi e un incremento è necessario per le politiche rivolte alla fascia 0-6. Per quanto riguarda le scuole per l'infanzia e gli asili nido sarà indispensabile tener conto, anche nell'esplicitazione dei risultati attesi, degli enormi divari territoriali oggi esistenti. Servirà inoltre dare certezza sulle risorse necessarie per gestirli con qualità: Save the Children ha stimato che solo per garantire il funzionamento dei nidi previsti per una copertura del 33% servirebbero circa 4 miliardi di euro.

L'attenzione del PNRR alla casa è positiva, ma non appare ancora in grado di far compiere un salto decisivo nel contrasto all'emergenza abitativa, che segna alcune aree del nostro Paese. Occorre:

- graduare l'intensità dell'aiuto per l'efficientamento energetico e antisismico (110%) in relazione alle condizioni di contesto degli edifici, per evitare che esso produca nuovi divari sociali;
- integrare maggiormente sul territorio i progetti di riqualificazione abitativa con i

diversi interventi di rigenerazione presenti del Piano;

- collegare le politiche per la casa con misure per il welfare e il lavoro.

Tra gli interventi per i quali si rilevano diversi elementi di criticità, il programma Transizione 4.0 (misure pluriennali di stimolo agli investimenti in beni strumentali e aggiornamento dei macchinari per i quali le imprese possono vantare un beneficio fiscale) necessita un'indicazione dei risultati attesi in linea con gli obiettivi del Piano (mantenimento occupazione, Competitività, crescita dimensionale delle imprese, rinnovamento manageriale, etc.) e una specificazione delle condizionalità ambientali e sociali legate all'intervento (ad esempio, in termini di miglioramento delle condizioni di lavoro all'interno delle imprese, sostenibilità ambientale e rispetto del principio non nuocere, partecipazione dei lavoratori alla governance dell'impresa etc.). In questo periodo di grandi trasformazioni economiche e sociali, l'adattamento delle imprese al cambiamento può essere favorito dalla piena valorizzazione delle capacità e competenze delle maestranze attraverso il ricorso allo strumento dei *Workers Buyout*, promossi dall'intervento pubblico prima che le difficoltà aziendali divengano irrecuperabili e assicurando il rinnovamento del management.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Tra i temi più rilevanti per il settore agroalimentare si ritiene che l'attuale Piano presenti diversi punti di forza:

- l'attenzione verso gli aspetti di tutela e valorizzazione del territorio e delle specificità locali, in un'ottica di ripresa sistemica, che ridia slancio a tutte le aree del Paese e al contempo sfrutti le potenzialità di un settore che beneficia in molti casi di uno stretto connubio tra territorio, produzioni e comunità sociali, che genera ricadute positive a più livelli;
- il ricorso a varie forme di partenariati di Ricerca e Sviluppo, allargati sia agli attori pubblici che a quelli privati, e il ruolo dell'innovazione. I primi possono impattare positivamente nel settore agroalimentare, che necessita in modo particolare del coinvolgimento attivo di tutte le parti interessate e di un più elevato livello di innovazione, aiutando a colmare il gap

esistente tra mondo della ricerca e settore industriale.

Cinque delle sei Missioni del Piano prevedono interventi direttamente o indirettamente attinenti al settore agroalimentare. Le più rilevanti, a tal riguardo, sono le Missioni 2 (Componenti 1 e 4) e Missione 4 (Componente 2), valutate di seguito.

Con riferimento alla Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componenti 2.1 “Agricoltura sostenibile ed economia circolare” e 2.4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica”), a fronte di un chiaro, ambizioso e condivisibile obiettivo di promozione di un modello di produzione sostenibile, nel Piano risultano meno chiari i target intermedi, le misure da adottare e la strategia complessiva per la conversione del settore agroalimentare a un modello di produzione sostenibile, in grado di rispondere *inter alia* alla sfida posta dai cambiamenti climatici.

Considerando poi le molteplici interrelazioni con altre iniziative e politiche europee (come, ad esempio, la Politica Agricola Comune - PAC), le recenti raccomandazioni della Commissione all'Italia sul Piano Strategico Nazionale relativo alla PAC (del 18 dicembre 2020) potrebbero essere un utile riferimento a cui guardare per rafforzare l'impatto delle linee di intervento e delle progettualità proposte. Analogamente, per rafforzare la sistematicità del Piano, si rivelerebbe utile un allineamento, dove possibile, agli indicatori e agli obiettivi minimi indicati nella Strategia *From Farm to Fork* (ad esempio: riduzione dell'uso di pesticidi del 50%, valorizzazione dell'agricoltura biologica 25%, lotta allo spreco alimentare) e un maggiore ancoraggio alla sfida della neutralità climatica posta a livello europeo, con l'indicazione di come il comparto agroalimentare e i vari progetti possano impattare positivamente nella riduzione delle emissioni di gas a effetto serra.

Nell'ambito delle iniziative in tema di economia circolare, potrebbe essere utile dettagliare le progettualità che afferiscono all'ambito agroalimentare (imballaggi, frazione organica RSU, impegno fanghi depurazione in agricoltura), anche per meglio affrontare la sfida della riduzione dello spreco alimentare. Il riferimento alle filiere alimentari (per il quale si registra una scarsa attenzione al ruolo della Grande distribuzione) potrebbe essere meglio definito, includendo anche il tema delle politiche urbane del cibo (rapporto filiera corta-filiera lunga), con particolare riguardo alla questione della sicurezza alimentare. Si auspica poi che gli investimenti previsti siano tesi a migliorare la

sostenibilità di tutte le imprese della filiera, incluse quelle agricole, ossia delle piccole e medie imprese così come delle grandi. Infine, in ragione della ricchezza che producono sotto molteplici aspetti, si potrebbe dare maggiore attenzione alla valorizzazione e alla tutela delle produzioni certificate.

Con riferimento alle progettualità legate alla tutela del territorio e della risorsa idrica, andrebbero valorizzati interventi volti a rafforzare la tutela del suolo, la cui salute è al centro di molte relazioni positive di ecosistema, quali il benessere animale, la salute degli alimenti, la tutela della biodiversità, la salute umana. Più in generale, sarebbe auspicabile l'estensione del concetto di resilienza al sistema agro-alimentare nel suo complesso, nonché il riferimento all'agroecologia, all'azione per il ripristino dei servizi eco-sistemici e alle *nature-based solutions*.

Per la Missione 4 (Istruzione e ricerca, Componente 2 “Dalla Ricerca all'impresa”) gli interventi previsti sono sostanzialmente in linea con le raccomandazioni del 18 dicembre 2020 della Commissione europea sul Piano Strategico Italiano per la PAC, rivolte a ridurre la frammentazione della ricerca e dell'innovazione e realizzare una più stretta connessione tra queste e il settore produttivo. Risulta adeguata l'attenzione verso i temi dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e del ruolo dei partenariati. Nel sistema dei partenariati sarebbe tuttavia auspicabile tenere in considerazione anche gli intermediari di managerialità, che consentono l'inclusione effettiva delle prospettive che emergono dal mondo della ricerca all'interno delle dinamiche produttive, commerciali e distributive. Alcuni progetti richiedono un maggiore grado di dettaglio nella descrizione degli impatti e delle caratteristiche operative (ad esempio, non è spiegato il funzionamento e la missione dei 7 centri nazionali, delle 10 missioni e dei 20 campioni territoriali).

Le Missioni 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, n. 5 “Inclusione e coesione” e Missione 6 “Salute” contengono linee progettuali potenzialmente in grado di impattare sul settore agroalimentare, ma non citano diversi aspetti rilevanti del Goal 2 (innovazione digitale per il settore agrifood, accesso al cibo nei diversi contesti territoriali, connessione tra cibo, salute e ambiente, quindi alla promozione di diete sostenibili). Con riferimento agli obiettivi delle Missioni 1 e Missione 6, sarebbe auspicabile identificare strategie di miglioramento della produzione primaria, di adozione di nuovi approcci nella progettazione, di uso di tecnologie di processo avanzate per migliorare il profilo salutistico e nutrizionale dei prodotti alimentari,

senza rinunciare alla loro qualità e tipicità, per soddisfare le mutate esigenze dei consumatori di tutte le età e migliorare la prevenzione delle malattie.

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per quanto riguarda la sanità, appare evidente la carenza di una prospettiva di lungo termine, che si rispecchia nell'assenza di indicazioni per una riforma sistemica del modello di politica sanitaria e di promozione del benessere. Nell'ambito della Missione 6 (Salute), infatti, è presente solo un'indicazione di riforma denominata "Assistenza di prossimità e telemedicina", che propone l'istituzione di un Sistema Nazionale di Prevenzione Salute-Ambiente-Clima (SNPS). La riforma in questione, benché condivisibile e degna di nota perché evidenzia la consapevolezza dell'importanza di un approccio di One Health ai temi della salute e del benessere, risulta però appena accennata e insufficiente su due fronti:

- le numerose criticità del sistema sanitario che attendono da tempo un intervento innovativo: equilibri tra sanità ospedaliera e territoriale, presa in carico a domicilio, sorveglianza epidemiologica, buon uso delle tecnologie, governance multilivello e rapporto tra Ministero della Salute e Regioni, valutazioni di efficacia e impatto;
- la necessità di dotare il sistema della capacità di rispondere adeguatamente, in termini flessibili e di "resilienza trasformativa", alle emergenze.

L'impostazione del Piano privilegia, sia per l'Assistenza di prossimità e medicina (M6C1) sia per l'Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria (M6C2), il rafforzamento e il potenziamento di quanto già esiste, tentando di contrastare le maggiori debolezze e lacune registratesi nella pandemia grazie allo stanziamento di maggiori risorse. Anche rispetto a questo specifico aspetto il Piano propone un approccio insufficiente, in quanto l'ammontare di risorse destinate alla Missione 6 è non solo inferiore rispetto alle altre Missioni (9% del totale), ma del tutto inadeguato rispetto a quanto stimato come necessario sulla base delle analisi delle necessità economiche del settore. Ad esempio, nel caso dell'edilizia sanitaria il Ministero della Salute ha indicato un fabbisogno ben maggiore rispetto a quanto previsto dal Piano per rimettere in sicurezza almeno 500 strutture, mentre per l'assistenza territoriale (per cui sono previsti 7,9 miliardi in 6 anni) il Piano prevede interventi molto contenuti

rispetto all'ammontare delle spese pagate di tasca propria delle famiglie.

Come indicato nel Position Paper a cura del Gruppo di lavoro 3 dell'ASviS ["Salute e non solo sanità. Come orientare gli investimenti in un'ottica di sviluppo sostenibile"](#), gli investimenti produttivi cui dare la precedenza nel campo della salute e della sanità dovrebbero essere destinati nelle seguenti aree:

- sanità: strutture sanitarie residenziali e di emergenza;
- sanità del territorio e strutture intermedie tra ospedale e territorio (case della salute, ospedale di comunità, centrale della continuità, punti unici di accesso sociali e sanitari, distretti sanitari, hospice e piani di assistenza territoriale con valorizzazione delle figure infermieristiche);
- infrastrutture a supporto della ricerca: l'accesso aperto alle informazioni scientifiche e agli esiti delle ricerche attraverso la consultazione di un archivio centrale digitale condurrebbe a risposte più rapide e sostenibili rispetto ai diversi quesiti medico-scientifici, essenziali in quanto riferimento principale su cui basare le diverse misure emergenziali, evitando al contempo inutili duplicazioni e sprechi di risorse umane e finanziarie. L'implementazione di un archivio digitale destinato a ospitare i dati della ricerca, sia quantitativi che qualitativi, provenienti da contributi nazionali e internazionali, facilmente utilizzabile da tutti, migliorerebbe sensibilmente la preparazione e la risposta alle epidemie, lo sviluppo di diagnostica, lo sviluppo di trattamenti e vaccini;
- ambiente, clima, inquinamento e prevenzione primaria dei rischi biologici, in particolare quelli derivati dalle zoonosi che si stima riguardino fino al 70 % delle malattie infettive emergenti a rischio epidemico. In quest'ambito si segnala in particolare: a) l'importanza di sorvegliare la circolazione di patogeni in matrici ambientali. In particolare, il potenziamento delle infrastrutture di laboratori in biosicurezza a supporto dei sistemi di sorveglianza e di allerta precoce ambientale è ritenuto necessario per la gestione di focolai epidemici, per assicurare maggiore tempestività nella rilevazione di situazioni di bassa circolazione virale e migliorare la sorveglianza di eventuali hotspot epidemici o ricomparsa di patogeni; b) la necessità di potenziare la prevenzione dell'esposizione a patogeni negli ambienti di vita e di lavoro,

attraverso il potenziamento della dotazione organica e di strumentazioni di una rete di monitoraggio per la ricerca di RNA virale in ambienti indoor;

- marginalità: aree di degrado sociosanitario, strutture di cura e di ricovero;
- scuola ed extra-scuola (sicurezza/tutela delle strutture con adeguata sorveglianza sanitaria. Edifici scolastici, strumenti didattici, ludoteche e centri di attività scolastica e para- scolastica);
- lavoro: sicurezza dei lavoratori e degli impianti;
- città: spazi verdi, mobilità pubblica e privata, trasporti pubblici, uffici pubblici;
- attività motoria extraurbana (sentieri di montagna, palestre all'aria aperta, turismo lento);
- agricoltura e territorio (agricoltura di prossimità, orti urbani, cooperative di agricoltura solidale).

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Alle risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2021 per la scuola, le Università, istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica statali si affiancano quelle ancor più consistenti (circa 23 miliardi di euro) previste dal Piano per l'area istruzione, orientate in due aree importanti. La prima è quella dell'edilizia scolastica, individuabile nella Missione 2 ("Rivoluzione verde e transizione ecologica"), una componente della quale ha per obiettivi l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e privato, con contestuale messa in sicurezza e digitalizzazione delle strutture, e il rilancio dell'edilizia in chiave di sostenibilità ambientale.

Al patrimonio di edilizia scolastica sono dedicati due interventi, per oltre 7 miliardi di euro. La grande maggioranza degli investimenti di risanamento - doverosi e benvenuti - del patrimonio di edilizia scolastica era già stata deliberata e finanziata, come già segnalato in precedenti documenti ASviS, in particolare dalla lettura della Legge di Bilancio 2020. Se, dunque, su questo aspetto il PNRR individua solo diversi canali di finanziamento, è importante il progetto aggiuntivo per la realizzazione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia (ossia con interventi di demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, senza ulteriori consumi di suolo). Il progetto riguarderà soprattutto le aree a maggior rischio sismico, con un incremento

delle aree verdi e la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento attraverso cablaggio interno delle scuole. Ma la somma indicata per l'intero programma (800 milioni di euro) è coerente con la realizzazione di un numero compreso tra 100 e 200 nuovi edifici, non certo la sostituzione del 20% del patrimonio esistente (che nel complesso è formato da oltre 40mila edifici), come troppo ottimisticamente viene indicato nel documento. In ogni caso, un'analisi preventiva del fabbisogno alla luce degli andamenti fortemente declinanti della popolazione scolastica andrebbe inserita tra i criteri per la scelta dei territori dove far sorgere nuove scuole.

La seconda leva per migliorare il sistema di istruzione è rappresentata dalla Missione 4 "Istruzione e ricerca", in particolare dalla sua prima componente dedicata a "Potenziamento delle competenze e diritto allo studio". Si articola in tre grandi linee di azione (per complessivi 9 miliardi di euro):

- accesso all'istruzione e riduzione dei divari territoriali;
- competenze STEM e multilinguismo;
- istruzione professionalizzante e ITS.

Con riferimento alle dotazioni previste per i diversi programmi, il grosso degli interventi consiste in "progetti nuovi". Quelli per favorire l'accesso all'istruzione e per ridurre i profondi divari territoriali rispecchiano quanto suggerito anche dall'ASviS per cercare di contenere le croniche disparità presenti nel sistema scolastico: gli interventi sono opportunamente distribuiti dalla fascia pre-primaria fino alla frequenza universitaria, con un potenziamento sia del tempo pieno, sia degli strumenti di diritto allo studio.

Una seconda linea di azione (per complessivi 5 miliardi di euro) affronta due ambiti di tradizionale debolezza dei meccanismi di formazione delle giovani generazioni in Italia: il deficit di competenze in ambito tecnologico e scientifico, e la modesta conoscenza e padronanza delle lingue straniere. In realtà, questi due ambiti andrebbero inseriti in una più vasta strategia di innovazione didattica che investa l'insieme della progettazione curricolare e più in generale il modo di fare scuola nel XXI secolo, elementi del tutto assenti dal Piano. Si tratta di una strategia che dovrebbe ispirare anche gli interventi sugli edifici scolastici previsti nella seconda Missione, che al momento risultano scollegati dagli interventi di rafforzamento delle competenze affrontati dalla quarta Missione.

Infine, la terza linea di azione (2 miliardi) aggredisce un problema annoso, quello

dell'insoddisfazione per le filiere professionalizzanti, sia a livello secondario e post-secondario, sia a livello terziario. Attraverso azioni miranti al potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), all'apertura di percorsi di formazione terziaria professionalizzante (pensati anche per i *drop out* universitari), nonché al miglioramento delle azioni di orientamento degli studenti si intende colmare la distanza che ancora oggi separa il mondo dell'educazione da quello delle imprese e del lavoro.

Naturalmente, i temi della formazione e del miglioramento delle competenze sono trasversali, e dunque presenti anche in altre Missioni. Ad esempio, all'interno della Missione 5 "Inclusione e coesione", si segnalano i 3 miliardi destinati al Piano nuove competenze, mirante a rafforzare la formazione di giovani e adulti. Si tratta di un'occasione per realizzare una rete territoriale integrata di servizi di istruzione, formazione e lavoro, e attuare così quel sistema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*) che viene sollecitato dalle raccomandazioni dell'Unione europea.

A fianco dei progetti, il PNRR elenca diverse riforme di accompagnamento, che però sono descritte in modo generico e senza tenere conto delle difficoltà incontrate negli anni recenti proprio da alcuni interventi, senza successo, sulle stesse materie: sistema di reclutamento dei docenti; formazione in servizio per il personale della scuola; rafforzamento delle competenze STEM e digitali; sistema ITS; istituti tecnici e professionali; sistema di orientamento; semplificazione delle procedure di abilitazione all'esercizio delle professioni; classi di laurea e dei dottorati.

Le singole questioni indicate nel Piano (tanto i progetti, quanto le riforme) sono di per sé tutte apprezzabili e tendono a rispecchiare alquanto fedelmente quanto emerge dai dibattiti sulle politiche dell'istruzione. Peraltro, gli elenchi dei progetti e delle riforme risultano ancora troppo generici per poter essere discussi e commentati nel merito. Ad esempio, non v'è dubbio che il patrimonio di edilizia scolastica necessiti di un'imponente opera di riqualificazione: ma come individuare gli edifici sui quali concentrare le risorse? Come conciliare le diverse esigenze della sicurezza, della sostenibilità, dell'inclusione e dell'efficacia sul piano degli apprendimenti? Quali criteri utilizzare per la distribuzione delle risorse sui territori? Come riuscire a coinvolgere le comunità scolastiche interessate? Quali sono gli obiettivi espliciti, e dunque misurabili, in termini di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni? E soprattutto, quali saranno i livelli di Governo (locale, regionale, nazionale) responsabili degli interventi? Su tutti questi interrogativi il documento tace ed è

probabile che il successo o il fallimento delle iniziative dipenderà dal modo in cui si deciderà di rispondere a essi. Per farlo in modo soddisfacente - in altre parole, per passare da un facilmente condivisibile "cosa fare" a un più problematico "come farlo" - sarà opportuno un confronto più aperto di quanto non sia stato fatto nella fase di gestazione del PNRR con tutti gli attori, anche del Terzo settore, davvero competenti nelle materie affrontate.

Nel complesso, tra gli interventi previsti si ritiene rilevante l'impegno per il risanamento strutturale degli edifici scolastici, gli investimenti sul sistema di servizi per la prima infanzia (0-6 anni) e sul tempo pieno, che contribuiscono a ridurre i divari educativi e più in generale a contenere le disuguaglianze sociali ed economiche. Per quanto riguarda gli interventi meno rilevanti, nessuno dei "titoli" evocati dalla proposta è di per sé sacrificabile, soprattutto se si guarda all'evoluzione del sistema sul lungo periodo.

Nel mosaico di riforme proposte manca un tassello essenziale, anche per far davvero funzionare gli altri interventi riformatori: quello relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche e alla loro organizzazione interna, che chiama in causa anche il complesso tema delle figure di sistema e della carriera dei docenti, per riconoscere in modo sistematico e promuovere un *middle management* capace di sostenere concretamente il dirigente scolastico. Va peraltro ricordato che le risorse aggiuntive necessarie a dare respiro a una tale riforma sono di parte corrente e che la materia è riconducibile anche alla contrattazione collettiva: dunque da coordinare con il Piano di investimenti proposti dal PNRR.

Infine, potrebbe essere segnalato in modo più esplicito che le due voci finanziariamente più consistenti del PNRR in campo istruzione (edilizia scolastica e sistema di servizi per la prima infanzia) si indirizzano in modo diretto a due dei Target dell'Agenda 2030: il Target 4.2 (assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria) e il Target 4.a (adeguare le strutture scolastiche e fornire ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi ed efficaci).

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

Il Piano pone finalmente tra i nodi da sciogliere per il rilancio e lo sviluppo del Sistema Paese la disparità di genere come tema trasversale da affrontare all'interno degli assi portanti dello stesso, insieme alla disparità generazionale e territoriale. Questo salto culturale risponde anche alla grande mobilitazione da parte delle donne che hanno perseverato negli ultimi mesi nel sostenere che il tema del riequilibrio di genere è strategico per creare vantaggi economici, sociali e culturali per l'intero Paese. All'inserimento però della dimensione di genere in tutte le misure previste nel Piano non corrisponde un'individuazione di precisi budget e soprattutto la metodologia della valutazione d'impatto di genere è solo enunciata senza riferimento a indicatori definiti.

Positivi si rivelano gli investimenti in infrastrutture socio-assistenziali¹⁸, che rappresentano il principale strumento per liberare le donne dai lavori di cura e favorirne l'incremento occupazionale, con ricadute positive anche sul fronte della natalità che ci vede ancora fanalino di coda nella classifica demografica europea. Tali investimenti risultano tuttavia ancora insufficienti. Chiaramente inadeguato è il budget previsto per lo sviluppo dei servizi all'infanzia, a partire dagli asili nido: infatti, occorrono risorse più consistenti per assicurare, nei prossimi 5 anni, una copertura complessiva dei nidi del 60% (pubblici e privato sociale) e una copertura regionale minima del 33%.

Una criticità ulteriore che si rileva è l'assenza completa di riferimento al ruolo della contrattazione collettiva (aziendale e territoriale) che in questi anni ha contribuito a dare risposte ai fabbisogni di lavoratori e lavoratrici in termini di conciliazione vita-lavoro, specie durante la fase sperimentale in cui, anche con il supporto delle agevolazioni, sono stati raggiunti risultati più che soddisfacenti. Così come critica rimane la questione relativa alla promozione della condivisione tra lavoratori e lavoratrici delle responsabilità genitoriali e di cura: mancano riferimenti a ulteriori impegni di spesa sull'istituto del congedo obbligatorio di paternità, che si ritiene essere un ottimo strumento in questa direzione, ma che rimane

attualmente simbolica, come si evince dalla Legge di Bilancio 2021 che lo ha aumentato da 7 a 10 giorni.

Si rileva poi l'esclusione da tutte le Missioni di interventi riguardanti i Target 5.2 (*Eliminare ogni forma di violenza contro le donne*), Target 5.5 (*Garantire alle donne pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale, politico, economico e pubblico*) e Target 5.6 (*Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva*).

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

Nel PNRR mancano sia una visione strategica sia dei progetti in grado di tutelare e ricostituire il capitale naturale italiano, in contrasto con gli obiettivi del Green Deal europeo. Mancano misure che indichino obiettivi concreti e misurabili per la conservazione della biodiversità, a cominciare dall'implementazione del sistema delle Aree Protette e da progetti di ripristino degli ecosistemi naturali e tutela delle risorse idriche. Inoltre, iniziative concrete in difesa del mare, caratteristica identitaria del nostro Paese e fonte di ricchezza economica sono in pratica del tutto assenti.

Nel PNRR manca palesemente una reale comprensione della dimensione delle sfide ambientali attuali e future basate sulla conoscenza scientifica, e del nesso tra queste e l'interesse primario di proteggere le possibilità di prosperità economica e di benessere e sicurezza sociale, con specifico riguardo all'interesse delle generazioni future. Sembra che il significato del Green Deal europeo (e delle sue diverse strategie inclusa la strategia per la biodiversità) non sia realmente compreso quale programma di convergenza e armonizzazione delle politiche

¹⁸ Sul tema delle infrastrutture socio-assistenziali si rimanda anche al "Piano Colao" e al "Manifesto Forum P.O. CNEL"

ambientali ed economiche, in un quadro di dialogo sociale per una giusta transizione.

Il PNRR non sembra cogliere dunque il senso del Programma Next Generation EU, che porta nel nome il proprio obiettivo: agire oggi per costruire un futuro più sano, più sicuro e più sostenibile per le nuove generazioni di europei. In particolare, non è colto il nesso che lega natura e pandemie, nonostante la stessa Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) abbia indicato “investire nella natura” quale primo punto della propria proposta di rilancio dell’economia dalla pandemia, e la Presidente della Commissione europea abbia recentemente dichiarato che “se non agiamo con urgenza per proteggere la natura siamo all’inizio di un’era di pandemie”. Peraltro, gli stessi concetti sono contenuti anche nel recente documento “Impegno dei leader per la natura”, sottoscritto dal Presidente del Consiglio uscente Giuseppe Conte, il quale afferma che bisogna “mettere la biodiversità, il clima e l’ambiente nel loro insieme al cuore delle strategie e degli investimenti per la ripresa dal COVID-19”.

Nel PNRR non viene poi chiarito come esso intenda traguardare l’Obiettivo, richiesto dalle Linee guida della Commissione europea agli Stati membri e dal Regolamento del fondo, di destinare il 37% dell’ammontare complessivo delle risorse impiegate ad azioni per il clima, l’adattamento ai cambiamenti climatici e alla biodiversità terrestre e marina. A questi scopi viene destinato solo il 31% dei 223,9 miliardi di euro: mancano pertanto all’appello 13,44 miliardi (il 6%) che vanno riassegnati secondo i criteri indicati dalla Commissione europea. Inoltre, non compaiono elementi programmatici che dimostrino che la quota parte assegnata all’azione rispetti il livello d’ambizione delle strategie del Green Deal europeo. Non vi è poi traccia di come sarà dimostrato il rispetto del Principio di non nuocere all’ambiente per il 100% delle riforme e degli investimenti contenuti nel PNRR.

Molte proposte inserite nella Missione 2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica” non danno spazio ad azioni dedicate al ripristino degli ecosistemi degradati, alla protezione della biodiversità, all’adozione di sviluppo di *nature-based solutions*. Mancano totalmente interventi per la tutela e il restauro del nostro patrimonio naturale, asset fondamentale per la salute, la sicurezza, il benessere e il rilancio del nostro Paese (che vanta una delle più ricche biodiversità d’Europa), nonché elemento centrale del Green Deal europeo. Inoltre:

- lo strumento “Forestazione e tutela dei boschi” ha visto azzerate del tutto le risorse

inizialmente previste nella versione precedente, in base al fatto che la componente forestazione (inclusa la manutenzione della rete scolante del territorio montano e rurale) sarà “rafforzata” dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), una volta completato il processo programmatico, attualmente in corso, della PAC 2021-2027 e in accordo con le Regioni e PA. Vi è quindi una totale incertezza riguardo le risorse per interventi di fondamentale importanza per la tutela idrogeologica del territorio del nostro Paese, soprattutto delle aree più fragili di pianura, collina e montagna;

- lo strumento “Resilienza dell’agrosistema irriguo” (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti) ha visto significativamente decurtate le risorse inizialmente assegnate, le quali, anche in questo caso, non derivano dallo strumento del NGEU Recovery and Resilience Facility - (Recovery Fund), ma dal FSC, essendo risorse stanziare in precedenza e finora non utilizzate. Gli investimenti in questo ambito mirano a contrastare e prevenire gli effetti deleteri dei cambiamenti climatici e del dissesto idrogeologico attraverso interventi di manutenzione straordinaria del reticolo idrografico minore e interventi sulle infrastrutture irrigue, finalizzati all’obiettivo del miglioramento della capacità di adattamento del settore agricolo attraverso un utilizzo oculato ed efficiente della risorsa irrigua¹⁹.

L’impostazione del Piano dovrebbe poi considerare le raccomandazioni dei rapporti annuali sul capitale naturale e di una riforma per l’azzeramento dei Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD), promuovere riforme e misure adeguate per adempiere almeno alle direttive europee non rispettate dall’Italia: dalla non corretta gestione dei reflui delle reti fognarie, all’inquinamento dell’aria, all’incompleta attuazione della strategia marina, all’inquinamento delle falde da nitrati di origine agricola, alla garanzia di accesso universale all’acqua potabile. Non è neanche previsto un programma integrale per rispondere ai fenomeni di dissesto idrogeologico che riguardano il 92% dei

¹⁹ Interventi infrastrutturali irrigui di riconversione del sistema di irrigazione verso sistemi a più alta efficienza e minore utilizzo della risorsa idrica, con installazione di tecnologie di misurazione e telecontrollo e sistemi di monitoraggio delle concessioni irrigue ad uso privato; interventi nella gestione e manutenzione del territorio rurale quali manutenzione straordinaria della rete scolante, verifica e potenziamento degli impianti idrovori, automazione e telecontrollo di sbarramenti mobili al fine di prevenire fenomeni di esondazione a monte in caso di piene; ecc.).

Comuni italiani, presente anche nelle raccomandazioni all'Italia nell'ambito del Semestre europeo. A tale proposito, va notato che non viene fatta alcuna menzione di un programma di riforma, di azione o di dispositivo di controllo e blocco del consumo di suolo (e delle sue cause) nonostante l'urgenza di un intervento in materia, sancita anche dalla Corte dei conti (deliberazione 31.10.19, n. 17/2019/G).

Il Piano dovrebbe poi:

- contribuire a realizzare la nuova Strategia europea per la biodiversità e al ripristino degli ecosistemi, come dichiarato dalle Nazioni Unite e dal Parlamento europeo a gennaio 2020, che ha indicato un target di ripristino degli ecosistemi degradati al 2030 pari ad almeno il 30%;
- destinare risorse per colmare le carenze conoscitive sullo stato ambientale e tenere in considerazione i risultati delle Mission del Green Deal alla base del prossimo programma di ricerca Horizon Europe;
- sostenere un programma per recuperare i ritardi nella scadenza, ormai trascorsa, al 31 dicembre 2020 di diversi Target dell'Agenda 2030 relativi alla biodiversità.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

In fatto di energia e clima il PNRR non appare adeguato all'ambizione e all'urgenza posta dai nuovi Obiettivi del Green Deal europeo al 2030 e al 2050, e ai principi del Programma NGEU, il quale mette a disposizione risorse senza precedenti per generare innovazione, migliorare la sostenibilità, ridurre il disagio sociale e le disuguaglianze cresciute in questi anni. Il decennio in corso, nel quale verranno usati i fondi NGEU, dovrà vedere un'accelerazione decisa verso la decarbonizzazione dell'economia italiana che non trova nel PNRR un riscontro chiaro e senza equivoci.

Gli obiettivi del piano italiano sono numerosi e raggruppati in 6 Missioni. Si è deciso di non adottare i sei pilastri del regolamento NGEU, molto meglio orientati ai quattro pilastri dello

sviluppo sostenibile, in favore di una aticolazione di tipo settoriale.

Il cambiamento climatico e la transizione energetica necessaria sono capitoli della transizione ecologica. Qui il Piano stanziava 69 miliardi di euro, dei quali però solo 36 sono per nuovi progetti. Circa 31 sono, infatti, destinati a sostituire finanziamenti già stanziati per progetti in essere o sostenuti da altri finanziamenti europei. Quindi, i fondi aggiuntivi sarebbero pari, mediamente, a solo 6 miliardi di euro l'anno fino al 2026, a fronte di numerosi obiettivi: rendere la filiera agroalimentare sostenibile, implementare pienamente il paradigma dell'economia circolare, ridurre le emissioni di gas serra in linea con gli obiettivi EU 2030, incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e sviluppare la rete di trasmissione, promuovere e sviluppare la filiera dell'idrogeno, sostenere la transizione verso mezzi di trasporto non inquinanti e le filiere produttive, migliorare le performance energetiche e antisismiche degli edifici, assicurare la gestione sostenibile della risorsa idrica, contrastare il dissesto idrogeologico e un programma di riforestazione e miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

Come già notato, gli investimenti per le nuove misure climatiche non solo non sono ingenti, ma non rappresentano certo il 37% del totale. Inoltre, si vede la mancanza di un PNIEC aggiornato ai nuovi obiettivi europei al 2030, e quindi di una chiara individuazione delle misure necessarie per raggiungere questi ultimi. In particolare, ci sono solo 1,3 miliardi all'anno in più per tutte le rinnovabili, per la filiera e le reti e poco altro per tutto il resto delle misure.

Molte risorse sono dedicate a misure per l'efficientamento energetico degli edifici sia pubblici sia privati, mentre la scarsità degli stanziamenti per l'economia circolare ne indebolisce la potenzialità di contrasto al cambiamento climatico e di miglioramento dell'efficienza energetica. Per la mobilità urbana sostenibile ci sono solo 760 milioni all'anno che dovrebbero servire per un numero elevato di misure (le ciclovie, la filiera dei veicoli elettrici e ibridi, il rinnovo della flotta autobus, di quella dei treni regionali e dei trasporti navali regionali e per il trasporto rapido di massa) e quasi nulla dedicato al tema della *sharing mobility*.

Sul fronte dei trasporti si rinuncia ad aggredire alcuni storici ritardi italiani, specialmente nel Mezzogiorno, dove sono diffuse linee ancora a binario unico, non elettrificate, con pochissimi treni in circolazione, mentre si punta ancora sui grandi cantieri infrastrutturali con un elenco di ferrovie ad alta velocità, oltretutto in larga

parte già finanziate, come la Brescia-Padova, la Milano-Genova, la Napoli-Bari.

Per le città, nonostante i titoli giusti (decarbonizzazione, rinnovo del parco circolante, riduzione del gap infrastrutturale), le risorse appaiono del tutto inadeguate per un serio investimento sul trasporto locale.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

Guardando al Piano nella prospettiva del Goal 8, la Missione 5, nella sua prima componente sulle Politiche per il Lavoro, presenta elementi che vanno nella direzione auspicata dal Rapporto ASviS 2020. In particolare, il focus sui giovani NEET (giovani disoccupati che non studiano né si formano) è apprezzabile, anche se manca ancora una strategia nazionale per l'occupazione giovanile, così come è positivo il potenziamento dei centri per l'impiego e la creazione un sistema unico di profilazione nazionale. Positiva è anche la riorganizzazione a livello nazionale della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati, l'uso di partnership pubblico-private e l'attenzione alla formazione permanente. Inoltre, sia l'attività di sostegno all'imprenditoria femminile che la fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud e nuove assunzioni di giovani e donne sono misure apprezzabili per l'intento di aiutare le categorie maggiormente colpite da questa crisi e dalle precedenti, cioè le donne e il Sud.

Nella stessa componente si segnalano le incertezze legate a misure come l'apprendistato duale e il servizio civile universale, che andrebbero a potenziare due settori che richiedono interventi decisi, a causa dell'esiguità delle risorse e la poca chiarezza della loro relazione con altre risorse stanziare sugli stessi temi con la legislazione ordinaria.

Colpisce, nonostante i ripetuti richiami nella premessa, la mancanza di riferimenti ai Goal e Target dell'Agenda 2030. In particolare, il nostro Paese dovrebbe tenere conto di quei Target il cui raggiungimento era previsto al 2020 come il Target 8.6 e il Target 8.b, rispettivamente: *Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studi o che non seguono corsi di formazione e Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.* Manca, inoltre, una visione di ripresa per quei

settori economici, come il turismo, che sono stati duramente colpiti dalla pandemia.

Tra le politiche attive ha un ruolo chiave la formazione professionale, che dovrebbe essere indirizzata verso comparti e aziende con prospettive di crescita nel medio-lungo termine, senza dimenticare i *green jobs*, cruciali per una ripresa sostenibile dell'economia. Il problema può essere costituito dalla qualità dell'offerta che in molti casi deve rivedere obiettivi, tempi e metodi anche alla luce della domanda crescente di formazione a distanza. Inoltre, la leva formativa va utilizzata al meglio sia per quanto attiene alla transizione scuola-lavoro che alla formazione degli adulti occupati e disoccupati tenendo a mente due elementi di possibile criticità: la qualità dell'offerta formativa, che non è sempre adeguata, e l'esigenza di superare il *digital divide*, un passaggio chiave per tutti i gruppi target.

Va ricordato, infine, che le politiche pubbliche a favore dei giovani, da tempo indicate dall'ASviS come prioritarie, sono state elevate dalla Commissione europea a pilastro integrale del Piano, con l'obiettivo di garantire che "la prossima generazione di europei non sia colpita in modo permanente dall'impatto della crisi causata dalla pandemia e che il divario generazionale non sia ampliato ulteriormente". In fase di revisione del Piano andrebbero tenute in seria considerazione le Raccomandazioni europee, come ad esempio su Garanzia Giovani, programma che può favorire l'assunzione di giovani con contratti di lavoro regolari e adeguata protezione sociale. Così come anche l'offerta di formazione costituisce una leva chiave per la promozione di buona occupazione per le transizioni verde e digitale.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Ben cinque delle sei Missioni del Piano nella sua versione attuale influiscono sulle diverse dimensioni del Goal 9. Nella Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, e cultura", il PNRR destina ingenti risorse per la trasformazione digitale di una serie di attività produttive e di servizi, riconoscendo così il ruolo fondamentale dell'accelerazione della digitalizzazione del Paese al fine della ripresa, elemento trasversale anche rispetto a molti degli Obiettivi di sviluppo sostenibile. La trasformazione digitale auspicata nel Piano non potrà però essere raggiunta, poiché mancano

risorse congrue per la diffusione su scala nazionale delle reti a banda ultra-larga, premessa indispensabile e fondamentale per fornire in modo universale i servizi di connettività e trasporto dati e per fermare il diffondersi e l'aggravarsi del *digital divide* di quella parte di popolazione che non può essere raggiunta da una connessione adeguata allo svolgimento di attività o alla fruizione di servizi convertiti su piattaforme digitali.

Parallelamente alla diffusione del 5G, occorre incrementare gli investimenti in sistemi e piattaforme innovativi per rilevare ed elaborare i dati da sensoristica di vario tipo e dare indicazioni "intelligenti" su come agire. Essi potrebbero essere impiegati, con diverse combinazioni mirate di sistemi e tecnologie (avanzate e tradizionali), nella "Trasformazione digitale sostenibile" di vari settori produttivi, quali: Agricoltura/*Farming* 4.0; logistica Integrata; sicurezza/controllo flussi; tracciamento filiere/interventi pubblici; monitoraggio "intelligente" per la manutenzione predittiva delle infrastrutture; fintech; sanità elettronica.

Nella Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", che riguarda il Goal 9 per il punto 2.3 "Efficienza energetica e riqualificazione edifici", continua a mancare un piano di giusta transizione per la trasformazione del modello economico e produttivo e per affrontare in modo coordinato a livello nazionale tutte le situazioni di crisi che si apriranno in conseguenza del *phase out* dal carbone e della riconversione verde di tutti i settori economici, da quelli industriali altamente energivori, all'automotive, al settore energetico, all'agricoltura. A tal fine dovrebbe essere prevista una governance unica per coordinare i progetti garantendo il rispetto delle priorità, delle condizionalità, degli obiettivi e dei tempi richiesti dall'Europa, ma soprattutto in grado di garantire un processo partecipativo, con un ampio coinvolgimento a partire dalle parti sociali, sia nella fase di definizione delle priorità e dei progetti, sia nella fase di monitoraggio e valutazione degli stessi.

Per quanto riguarda la Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", è fondamentale riconoscere l'importanza del Trasporto Pubblico Locale (TPL), il quale dovrebbe dotarsi di un sistema che si possa basare sui "Livelli Essenziali di Trasporto", al pari di quanto è considerato nella sanità. Mancano interventi per favorire la transizione energetica di mezzi navali, ferroviari e mezzi stradali, così come interventi organici e strutturati per innovazione e digitalizzazione delle catene logistiche.

Positivo è il fatto che il Piano preveda l'inizio di un processo di trasformazione digitale orientato

a introdurre piattaforme di osservazione e monitoraggio del traffico, modelli di elaborazione dei dati e delle informazioni. In questo modo, la rete stradale non sarà più vista come un'infrastruttura statica, ma piuttosto come una rete intelligente, *green* e sicura. Mancano, però, indicazioni concrete su come sia possibile raggiungere tali obiettivi.

Nella Missione 4 "Istruzione e ricerca", al punto 4.2 "Dalla ricerca all'impresa", rileviamo che gli interventi a favore dell'Università, seppur condivisibili, si limitano all'estensione del diritto allo studio, ma non riguardano il sistema nel suo complesso nella direzione di una valorizzazione del personale e di maggiori risorse per il funzionamento delle Università e una loro migliore distribuzione. Importante è l'intervento previsto per il potenziamento della filiera di Ricerca e Sviluppo (R&S) attraverso grandi infrastrutture di ricerca, partenariati allargati per lo sviluppo di progetti di ricerca, mentre una seconda direttrice degli interventi si focalizza sul potenziamento dei meccanismi di trasferimento tecnologico, incoraggiando (con partnership e investimenti pubblici e privati) l'innovazione attraverso l'uso sistemico dei risultati della ricerca da parte del tessuto produttivo.

Infine, nella Missione 5 "Inclusione e coesione", al punto 5.1 "Politiche per il lavoro", risulta di particolare importanza coordinare la riforma degli ammortizzatori sociali, il rafforzamento delle politiche attive del lavoro, così come la realizzazione del Piano per le nuove competenze, che si svilupperà attraverso un sistema permanente di formazione (*life-long learning, reskilling e upskilling*) integrato con il Reddito di Cittadinanza (RdC) per quanto concerne la sua parte volta all'inclusione lavorativa. È però fondamentale cogliere l'occasione per ridisegnare norme e processi relativi ai percorsi di inclusione sociale grazie al mondo del lavoro.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Analizzando il PNRR si nota un impatto diretto su diversi dei Target del Goal 11 in tre delle sue Missioni, gli interventi delle quali hanno tutti una forte rilevanza. Nella Missione 1, "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", gli interventi più importanti sono riferiti al potenziamento del Piano Strategico Grandi Attrattori Turistico-Culturali e di piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale. Ulteriori riforme sarebbero però necessarie nel campo del rafforzamento

dell'autonomia dei musei e delle istituzioni culturali, e della loro gestione manageriale.

Nella Missione 2, “Rivoluzione verde e transizione ecologica”, gli interventi più rilevanti sono quelli sul Trasporto Rapido di Massa (TRM) e sul Rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Tuttavia, questi non sono adeguatamente finanziati: infatti, in base a stime aggiornate²⁰ che tengono conto dei vincoli del PNRR (cantierabilità entro il 2023 e il completamento/rendicontazione entro il 2026), il fabbisogno per gli interventi già previsti nell'Allegato infrastrutturale al Documento di Economia e Finanza (DEF) e nei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) è di 31,2 miliardi, di cui 23,1 miliardi per il Trasporto Rapido di Massa TRM (13,1 in essere e 10 nuovi) e 8,1 miliardi per materiale rotabile (bus, treni, tram/metro), di cui 6,9 in essere e 1,2 nuovi. In questo campo appaiono soddisfacenti le riforme proposte sulla semplificazione delle procedure di valutazione dei progetti eliminando le duplicazioni di competenze e accelerando i processi di pagamento e tempistica degli interventi. Rilevanti sono gli interventi relativi alla “Tutela del territorio e della risorsa idrica”, Linea di intervento 1.1 Forestazione urbana (si tratta di un singolo intervento unico, ma molto rilevante per i cambiamenti climatici e l'assorbimento della CO₂).

Infine, per quanto riguarda la Missione 5 “Inclusione e coesione”, gli interventi più interessanti sono il “progetto pilota” ad alto impatto strategico per il recupero urbano, con particolare attenzione alle periferie e il Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare e investimenti di edilizia sociale agevolata. In questo campo, sarebbe fondamentale il coordinamento dei nuovi interventi con quelli già stanziati per le periferie (Legge n. 208 del 2015, di 2,1 miliardi in corso di attuazione; Legge n. 160 del 2019 0,8 miliardi) e per la rigenerazione urbana e la definizione di un meccanismo di finanziamento stabile e continuativo nel tempo, superando la logica dei bandi. Inoltre, sarebbe necessario unificare la responsabilità delle politiche urbane attraverso la modifica del Regolamento istitutivo del relativo Comitato interministeriale (CIPU).

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per quanto riguarda la Produzione responsabile si ritiene prioritario l'intervento 1.2.1 Transizione 4.0, che punta a un rafforzamento competitivo del sistema produttivo italiano. Occorre però estendere il Piano per la Transizione 4.0 a tutti i settori, nella prospettiva di una crescita tecnologica e digitale dell'intero Sistema Paese. Inoltre, è necessario che sia posta agli interventi programmati una chiara e decisa condizionalità di sostenibilità ambientale e sociale. Molto significativo è anche l'intervento 4.2.1 “Partenariati Università-Ricerca-imprese”, il quale appare in grado di dare una spinta al sistema produttivo verso un'innovazione connessa alla sostenibilità. Condivisibile, inoltre, è la particolare attenzione prestata alle piccole e medie imprese (PMI).

Per quanto riguarda il Consumo responsabile si possono valutare particolarmente rilevanti:

- l'intervento 5.1.1. “Politiche attive del lavoro”, perché il cambiamento accelerato da perseguire con una forte innovazione del sistema produttivo ha bisogno di un accompagnamento attento alla crescita professionale e alla re-inclusione lavorativa;
- l'intervento 1.1.1.3 “Cittadinanza digitale”, perché è importante far crescere la cultura dei cittadini e quindi la loro capacità di intervenire nel dibattito democratico e di mobilitazione per una vera sostenibilità della vita di tutti. Il focus dell'intervento va però ricalibrato sulle competenze digitali della cittadinanza, accompagnate a una formazione sulla cittadinanza attiva e sul potere di mercato e di pressione dal basso dei consumatori come stimolo all'orientamento delle imprese e amministrazioni verso una vera sostenibilità.

Si ritengono, invece, mal formulati l'intervento 1.2.1 “Transizione 4.0”, che va decisamente finalizzato alla sostenibilità, e nella Missione 2 “Transizione ecologica verso l'economia circolare”, gli interventi 2.1.4 “Impianti per il riciclo” e 2.1.5 “Riconversione dei processi industriali”, che non esprimono la necessità di una profonda e accelerata transizione verso l'economia circolare sia delle imprese (tramite un forte impegno di riprogettazione dei prodotti e dei cicli produttivi per risparmiare materiali ed energia e di riuso attento) sia dei cittadini, nelle loro scelte di vita quotidiana.

I fondi relativi a questi interventi sono insufficienti a colmare il gap impiantistico che

²⁰ Pierluigi Coppola Politecnico di Milano
www.urbanit.it/next-generation-ue-italiano-mancano-31-miliardi-per-treni-metro-e-tram/.

costringe a esportare rifiuti, perdendo materia prima, energia e risorse economiche. Sono necessarie, quindi, sia misure di incentivazione sia alle imprese per ridurre il differenziale di costi e di prezzi rispetto alle produzioni “lineari”, tramite credito d’imposta, sia ai cittadini per l’utilizzo di prodotti “circolari”. A tal fine si potrebbero prevedere:

- l’applicazione di una aliquota IVA ridotta ai prodotti costituiti (interamente o in parte) da beni certificati riciclati o preparati per il riutilizzo oppure da fonti rinnovabili certificate per la gestione sostenibile;
- l’attribuzione di contributi, sotto forma di credito d’imposta, alle imprese che acquistano prodotti certificati riciclati o da fonti rinnovabili certificate per la gestione sostenibile per poterli utilizzare direttamente nei propri cicli di produzione;
- l’estensione di agevolazioni fiscali alle imprese in possesso di certificazioni di gestione ambientale, al fine di incentivare i soggetti che investono in sistemi di qualificazione.

Considerata l’ampiezza tematica e la ricca articolazione del Goal 12, le riforme di sistema o di settore ritenute prioritarie sono diverse, finalizzate: alla riduzione delle disuguaglianze sociali, culturali ed economiche; a politiche fiscali che incentivino la sostenibilità sociale e ambientale; alla crescita della cittadinanza attiva per una vera cultura della sostenibilità; a una agricoltura sostenibile e accessibilità di massa ai prodotti biologici ed ecologici; allo sviluppo sostenibile della montagna e al sostegno all’adeguamento tecnologico del sistema distributivo in funzione del cambiamento dei consumi in un’ottica digitale.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l’accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

Il Piano presenta numerosi programmi e risorse considerevoli riferite al Goal 16 dell’Agenda 2030 e ai suoi 12 Target. Infatti, nella Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura”, in coerenza con la trasformazione digitale complessiva, si sviluppa un programma d’innovazione strategica della PA italiana che mira a realizzare un cambiamento strutturale per rafforzare, in maniera organica e integrata, i diversi livelli di Governo. Gli investimenti previsti dovrebbero consentire anche il

consolidamento del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica (PSNC).

Inoltre, la Missione 5 si pone l’obiettivo di potenziare la quantità e qualità delle infrastrutture sociali per minori, anziani non autosufficienti, persone con disabilità e di favorire l’occupazione femminile, con un’attenzione all’inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali, al potenziamento del servizio civile universale e alla valorizzazione economica e sociale del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie, in linea con i Target 16.1, 16.4, 16.b.

In tutto l’impianto del PNRR appare evidente una correlazione forte tra alcune riforme, quali quella della giustizia e quella tributaria-fiscale e il processo di rilancio del Sistema Paese.

Il principale ambito applicativo è quello della Missione 1, in cui si fissa l’obiettivo di rinnovare e modernizzare l’asset della PA, grazie a un ampio ed efficace ricorso alle tecnologie digitali, riorganizzando di conseguenza, in termini di efficienza e fruibilità, l’offerta di servizi ai cittadini (Target 16.10).

Preso atto del grave ritardo del Sistema Paese sul versante dell’efficienza dell’Amministrazione e della digitalizzazione dei servizi (viene menzionato l’indicatore a livello europeo DESI - Indice di digitalizzazione dell’economia e della società - che vede l’Italia in quart’ultima posizione nelle infrastrutture e all’ultimo posto sulle competenze digitali) si preannuncia un Programma di innovazione strategica della PA per completare il percorso delle riforme della PA realizzando un cambiamento strutturale che rafforzi la PA italiana, in maniera organica e integrata, ai diversi livelli di Governo, creando un’amministrazione capace, competente, semplice e *smart*, in grado di offrire servizi di qualità ai cittadini e alle imprese e rendere più competitivo il Sistema Italia, con investimenti mirati e interventi di carattere ordinamentale a costo zero, volti a definire una cornice normativa abilitante al cambiamento per il rilancio del Sistema Paese.

Vi è quindi l’impegno ad affrontare con determinazione alcune riforme essenziali: quella della giustizia civile e penale, per garantire un’effettiva tutela dei diritti e degli interessi attraverso procedimenti snelli e processi di ragionevole durata. Si reputa pertanto necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell’intero sistema giudiziario, potenziando il ricorso al processo telematico. Vi è poi la previsione di riforma di alcune componenti del sistema tributario italiano, in particolare l’IRPEF, per renderlo più equo, semplice ed efficiente. Unita alla revisione

del sistema della fiscalità ambientale, in modo che essa contribuisca al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030, e all'introduzione a regime dell'assegno universale, tale previsione sottende la finalità di rendere il sistema fiscale italiano più in linea con gli obiettivi indicati nelle *Country Specific Recommendations* rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. L'orientamento a sviluppare un più compiuto processo di digitalizzazione menziona anche l'ambito delle certificazioni tributarie - fatture elettroniche e "scontrini" telematici - accompagnato da iniziative di *gamification* e da servizi ai contribuenti che favoriscono da un lato il rispetto spontaneo delle norme e dall'altro la capacità di controllo dell'amministrazione finanziaria.

La fiducia delle istituzioni europee verso le prospettive di rilancio del nostro Paese è dunque fortemente condizionata dall'approvazione di riforme e investimenti efficaci nel settore della giustizia²¹.

Da questo punto di vista si deve ammettere la mancanza di sostanziali passi in avanti rispetto a quello che l'ASviS da anni rileva nei propri documenti (si vedano i Rapporti 2019 e 2020) e non è difficile prevedere che un ulteriore stallo a livello politico e parlamentare delle iniziative di riforma precluda quindi ogni tipo di ambizione di rilancio del Paese nonché la sua competitività globale.

A tal fine si propone al Governo un maggiore consolidamento e diffusione del processo civile telematico anche in sede di secondo e terzo grado di giudizio. Si propone altresì al Governo l'opportunità di considerare una disciplina organica in grado di meglio temperare la funzione inquirente della magistratura anche attraverso meccanismi di separazione delle carriere. Si propone infine un consolidamento della legislazione sulla protezione dei dati che preveda il riconoscimento di criteri regolatori e strumenti efficaci a tutela della privacy individuale e, più in generale, orientati all'equità sociale.

Per quanto riguarda infine le finalità di innovazione in ambito finanziario e fiscale, è opportuno segnalare che (come anche emerso in seno al contributo sul Goal 16 del Rapporto ASviS 2020) il rafforzamento di meccanismi di tecnologie elettroniche e digitali in ambito fiscale deve soddisfare l'esigenza di un adeguato potenziamento delle infrastrutture e dei servizi di rete in tutto il territorio nazionale

perseguendo l'obiettivo di abbattere le attuali asimmetrie territoriali e il gap centro/periferia. D'altra parte tale rafforzamento deve adeguatamente considerare il potenziale squilibrio tra esigenze di controllo fiscale e tutela del diritto alla privacy e della sfera di autonomia della persona, che può essere risolto alla luce del principio del bilanciamento di interessi contrapposti, assicurandosi che i dati personali vengano trattati e protetti con le garanzie e le tutele necessarie da parte delle Amministrazioni dello Stato senza alcuna esposizione di carattere vessatorio.

Per quanto concerne la Missione 5 "Inclusione e coesione", assume grande importanza nel perseguimento degli obiettivi, trasversali a tutto il PNRR, il sostegno all'*empowerment* femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, l'incremento delle competenze e delle prospettive occupazionali dei giovani, il riequilibrio territoriale e lo sviluppo del Mezzogiorno e delle aree interne. Sono finalità, in chiave di politiche di equità sociale, che afferiscono al Target 16.b.

Rispetto alle finalità di accesso e nuovo slancio generazionale è bene ricordare che l'ASviS ha già in precedenza rilevato come l'orientamento consapevole delle nuove generazioni passi attraverso un processo di sensibilizzazione culturale e dialogo intergenerazionale. Lo stimolo e gli investimenti in programmi di innovazione digitale e relative piattaforme di formazione e apprendimento dovranno essere quindi integrati da un parallelo *enforcement* di competenze di cittadinanza e di educazione civica digitale in grado di superare barriere e discriminazioni all'accesso a livello giovanile, concretizzando l'obiettivo di una società più equa e inclusiva.

Da segnalare positivamente all'interno della Missione l'attenzione dedicata al potenziamento del servizio civile universale, con la previsione di un percorso di apprendimento non formale, per i giovani dai 18 ai 28 anni, attraverso il quale si accrescono le proprie conoscenze e competenze trasversali orientate anche a finalità di cittadinanza attiva e inclusione sociale. Tale modello è infatti orientato all'innovazione sociale e ha sullo sfondo una visione comune sullo sviluppo sostenibile, intesa a promuovere la partecipazione attiva e responsabile delle giovani generazioni alla vita civile, democratica e politica, aiutando anche a contrastare le disuguaglianze crescenti, riducendo la sfiducia verso le azioni collettive e le istituzioni e contrasto all'abbandono della loro presenza attiva.

Altresì da segnalare positivamente è la previsione inerente la valorizzazione dei beni

²¹ www.ansa.it/sito/notizie/flash/2021/01/28/-bonafede-fondi-recovery-legati-a-riforme-giustizia-f32eaa24-6fd7-4886-96b8-2a9cae66b3c.html

confiscati alle mafie, potenziando il lavoro congiunto dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati e dell'Agenzia per la coesione territoriale, con investimenti finalizzati alla restituzione alla collettività dei beni confiscati e al loro utilizzo a fini di sviluppo economico e sociale (inclusa la creazione di posti di lavoro), nonché come presidi di legalità a sostegno di un'economia più trasparente e del contrasto al fenomeno della criminalità organizzata.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Se nel Piano appare evidente la mancanza di un orizzonte globale, visto che non è prevista alcuna allocazione di risorse per la cooperazione internazionale, un intervento che potrebbe essere molto rilevante per gli obiettivi del Goal 17 è nella Missione 1.2, sulla innovazione e competitività del sistema produttivo, contenente il progetto sulle politiche industriali di filiera e internazionalizzazione, che mira a "migliorare il posizionamento delle filiere [italiane] nelle catene del valore europee e globali e di ridurre la dipendenza da Paesi terzi". Questo progetto dovrebbe però includere un'ottica di miglioramento e sostenibilità di tutta la catena globale del valore, e non solo l'avanzamento dell'Italia lungo la catena. Dunque, esso dovrebbe supportare quelle imprese italiane capaci di apportare valore di sostenibilità anche alla catena delle subforniture, specialmente se da Paesi in via di sviluppo.

Un altro intervento che potrebbe essere rilevante se opportunamente modificato riguarda la Missione 4 "Istruzione e ricerca", nell'asse riguardante l'internazionalizzazione della formazione superiore e della ricerca attraverso la promozione di mobilità di docenti e ricercatori. Questo intervento potrebbe promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie sostenibili tra l'Italia, il Nord ed il Sud del mondo (come richiesto nei Target 17.6 e 17.7), ma nel testo le risorse sono previste solo per la mobilità in entrata di docenti stranieri e soltanto per rafforzare le competenze multilinguistiche. Nulla di specifico è previsto per incrementare attrattività per studenti e ricercatori e partnership con Università e centri di ricerca del Sud del mondo.

Nella Missione 1 del PNRR potrebbe rientrare più ampio piano di rinnovamento delle competenze della PA per migliorare un innalzamento qualitativo della domanda pubblica di beni e servizi, che a sua volta porterebbe a un

miglioramento dell'offerta del settore privato. Per raggiungere questo obiettivo serve una scelta coraggiosa di indirizzo per cui almeno una quota minima degli appalti (l'1% degli acquisti pubblici) dovrebbe essere indirizzata a innovazioni quali il *Pre-Commercial Procurement (PCP)* e i Partenariati per l'Innovazione (PPI). A tale proposito occorre un piano di formazione dei funzionari pubblici coinvolti e un sistema efficace di animazione e attivazione del settore privato, affinché comprenda benefici e meccanismi di collaborazione con l'attore pubblico su processi di innovazione, come previsto dal Target 17.17 *"Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati"*.

Infine, la carenza di una visione globale fa sì che, nell'ambito dell'innovazione, della digitalizzazione e della ricerca scientifica, manchi nel PNRR un riferimento esplicito alla condivisione delle conoscenze nel settore sanitario per sconfiggere l'emergenza COVID-19, con l'obiettivo di costruire competenze e capacità nei Paesi in via di sviluppo, tra cui alcuni Paesi prioritari per l'agenda politica dell'Italia.

2.4 Il confronto con il Rapporto ASviS 2020

Nella sua analisi del Piano, l'Alleanza ha anche condotto un raffronto con le proposte avanzate nel Rapporto "L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile", presentato a ottobre 2020. In particolare, per quanto riguarda gli interventi sistemici, l'ASviS aveva auspicato:

- lo snellimento delle procedure amministrative per consentire un'attivazione rapida degli investimenti pubblici, anche in vista di un utilizzo tempestivo dei futuri fondi europei;
- l'avvio di un ripensamento del ruolo dello Stato, a integrazione e supporto dell'azione del settore privato, per la salvaguardia dei beni comuni e la promozione di comportamenti economici orientati al benessere di tutti, per portare a un'accelerazione della transizione all'economia circolare, a una maggiore protezione della salute e dei diritti dei lavoratori, all'estensione per le medie imprese dell'obbligo di rendicontazione dell'impatto sociale e ambientale della loro attività, all'introduzione di finanziamenti con garanzia pubblica per lo sviluppo sostenibile;
- la prosecuzione del cammino di accelerazione della transizione digitale

come *driver* per lo sviluppo sostenibile, da affiancare a misure per la conciliazione tra vita e lavoro (con particolare attenzione alla condizione femminile, che in questa situazione rischia di essere sacrificata) attraverso il welfare aziendale e lo *smart working*, con effetti positivi sulla mobilità e vantaggi per il clima e la qualità dell'aria;

- la considerazione centrale per lo stato di salute del capitale naturale, base della nostra salute, del nostro benessere e del modello di sviluppo, e la promozione di un piano di azione per le politiche abitative, la rigenerazione urbana e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio;
- la salvaguardia e il rafforzamento dell'infrastruttura culturale, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo;
- l'accettazione della sfida relativa alla Didattica a distanza (DAD) per migliorare l'accesso alla conoscenza, la qualità dell'apprendimento, per ridurre le disuguaglianze e offrire anche agli adulti occasioni di formazione continua lungo l'intero arco della vita.

Su questi punti diverse Missioni del Piano presentano elementi di forte contiguità, con interventi mirati, riforme e finanziamenti. Complessivamente lo sforzo del Governo è apprezzabile, anche se l'ordine e le risorse stanziati ad alcuni interventi non paiono soddisfacenti. Il confronto completo con le proposte del Rapporto è disponibile nell'appendice a pag. 168.

LA FINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL PNRR

Per quanto concerne il Piano Next Generation Italia, va ricordato come sia uno strumento principalmente di finanza dedicato alla ripresa e allo sviluppo di una resilienza del Sistema Paese. Sul Piano si possono fare alcune osservazioni di carattere generale:

- strumenti a supporto dell'implementazione del Piano: affinché le risorse disponibili possano essere efficacemente utilizzate, è necessario parallelamente prevedere semplificazioni a livello normativo che permettano di essere in linea anche con le tempistiche prefissate;
- governance: elemento essenziale per l'efficace gestione dei fondi, anche in questo caso è importante individuare soluzioni semplici che privilegino, ove già adeguatamente strutturate, le istituzioni esistenti (ad esempio nel caso dei settori ambientali come idrico e rifiuti, tale gestione potrebbe essere incardinata all'interno della relativa regolazione multilivello);
- rendicontazione: connesso ai due punti precedenti, risulta fondamentale che fin da subito siano previste le modalità di rendicontazione dell'utilizzo delle risorse e di valutazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati, in modo tale che possano essere accompagnate da eventuali interventi sia livello normativo che relativamente alla definizione di ruoli e funzioni all'interno dell'architettura di governance.

Sarà importante per il legislatore, garantire coerenza e complementarità tra la legislazione vigente, gli obiettivi di policy di lungo corso, anche europei e internazionali (come, ovviamente, l'Agenda 2030) e il PNRR: in particolare, l'efficacia di alcuni interventi - come l'efficientamento energetico degli edifici e l'elettrificazione dei trasporti - richiederà la sinergia tra pianificazione di investimenti infrastrutturali e iniziative che coinvolgono i privati cittadini (es: bonus). Gli investitori attenti ai temi ambientali, sociali e di governance (ESG) possono ricoprire un ruolo significativo, a fianco del settore pubblico, per un rilancio dell'economia orientato a obiettivi di sostenibilità. Come sottolineato dalle autorità europee, per garantire credibilità, solidità ed efficacia del PNRR, e incoraggiare il flusso di capitali privati nei settori e nei progetti chiave per lo sviluppo sostenibile, generando così un effetto leva, sarà importante definire con precisione e per ciascun progetto gli strumenti e strategie d'investimento sostenibile; gli obiettivi di impatto socio-ambientale; gli indicatori di performance.

Va comunque osservato, che nel Piano attuale manca qualsiasi riferimento alla definizione di misure a sostegno della patrimonializzazione delle imprese. Se non si metteranno a punto delle misure che consentano alle imprese di poter accedere ai mercati finanziari e dei capitali in maniera efficiente ed efficace, il rischio è che le risorse messe a disposizione dal Piano non vengano sfruttate a pieno.

LA CULTURA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NEL PNRR

Il PNRR introduce la sfida di identificare, per ogni Missione, le riforme da implementare affinché le sovvenzioni e prestiti in arrivo introducano cambiamenti “strutturali”. Rispetto ai mondi della cultura vi sono tre direzioni imprescindibili di cambiamento, trasversali rispetto a tutte le filiere culturali, perché si possa immaginare una traiettoria di sviluppo sostenibile in cui gli operatori culturali facciano la loro parte:

- il **lavoro culturale**, in linea con le proposte di legge attualmente in discussione in Parlamento (italiano) nonché con l’invito del Parlamento europeo alla Commissione europea a introdurre un quadro europeo sulle condizioni di lavoro nei settori culturali e creativi che rifletta le specificità del settore e introduca principi e linee guida che migliorino le condizioni di lavoro, anche relativamente all’occupazione transnazionale;
- lo **sviluppo di una strategia digitale culturale**, che riguardi la creazione di uno spazio digitale pubblico, la relazione con le filiere fisiche e dello spettacolo dal vivo, l’accessibilità al patrimonio, la valorizzazione su scala internazionale dei diritti connessi al patrimonio, lo sviluppo di competenze e di attività imprenditoriali in chiave di crescita socioeconomica sostenibile e che connetta le filiere del patrimonio con quelle delle arti e industrie culturali;
- l’**accesso inclusivo alla cultura**, che permetta da un lato una forte alleanza con i mondi dell’istruzione, della ricerca e della formazione continua, dall’altro di contrastare le varie forme di “abbandono” dei luoghi marginali, della scuola, dell’alfabetizzazione digitale, delle categorie svantaggiate.

La strutturale imperfezione dei mercati della cultura e la varietà di forme attraverso le quali gli operatori coinvolti partecipano delle filiere culturali (enti della Pubblica Amministrazione statali o locali, enti pubblici dotati di autonomia relativa, enti no profit, imprese) costringono a considerare diversi assi contemporaneamente: l’ambito geografico; le specifiche filiere e la grande varietà al loro interno; la conservazione e la tutela rispetto alle sfide della contemporaneità e delle nuove produzioni; il rapporto con i pubblici. Il PNRR tratta i compositi ambiti della cultura in due modi:

- in modo “diretto”, prevedendo esplicitamente che la Componente 3 Turismo e cultura 4.0” della Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura” riguardi le istituzioni culturali e gli operatori turistici e riceva una dotazione di 8 miliardi di euro;
- in modo “indiretto”, con riferimento particolare a:
 - interventi di inclusione e coesione (Missione 5, Componenti 2 e 3);
 - iniziative di rafforzamento delle competenze (Missione 4, Componente 1);
 - rafforzamento delle competenze digitali della PA (Missione 1, Componente 1);
 - efficientamento energetico di edifici pubblici (moltissime attività culturali hanno luogo in edifici pubblici) (Missione 2, Componente 2).

Il documento manifesta indubbiamente la volontà di considerare la cultura non solo nella sua componente materiale, ma non ha (ancora) il coraggio di considerare l’insieme degli operatori culturali (istituzioni, imprese culturali, enti no profit) come una risorsa strategica da mobilitare nella direzione di una politica culturale industriale digitale (Missione 1), educativa (Missione 4), sociale (Missione 5). Nei fatti, però, il riferimento esplicito al potenziale della cultura rimane collegato alla dimensione di “bellezza” e alla capacità attrattiva del patrimonio culturale materiale. La subalternità alla funzione di attrazione turistica rende difficile proporre interventi di sistema per ricostruire - e, dove necessario, costruire - l’infrastruttura dei servizi culturali di base e di prossimità: piccoli musei locali, biblioteche, centri per le arti performative e musicali, ecc. e per facilitare la collaborazione fra organizzazioni culturali di diversa natura a livello territoriale. È quindi molto importante nelle prossime settimane, che siano più chiaramente identificati all’interno del Piano, da un lato gli obiettivi educativi, sociali, economici collegati alle diverse linee di intervento e dall’altro i riferimenti normativi e gli enti attuatori del Piano, così da facilitare le diverse categorie di operatori culturali in un’interlocazione più attiva e collaborativa.

I GIOVANI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E IL PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza necessita di misure forti per il mondo giovanile e dell'indicazione di un pilastro dedicato solo alle nuove generazioni. È quanto emerso dall'evento online dell'ASviS "[Vogliamo decidere il nostro futuro! I giovani valutano i piani italiani per il Next Generation Eu](#)", tenutosi mercoledì 10 febbraio, con la partecipazione di organizzazioni giovanili appartenenti all'Alleanza ma non solo. Un momento di ascolto e di confronto pubblico tra le nuove generazioni, su quale futuro disegnare per il Paese alla luce dell'ultima versione del PNRR. I rappresentanti delle organizzazioni giovanili hanno ribadito l'importanza dell'ottica di giustizia intergenerazionale posta alla base dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, assunta dall'Unione europea come riferimento di tutte le proprie politiche. Ecco una sintesi delle proposte emerse:

- **Politiche giovanili**

Le politiche pubbliche a favore dei giovani devono essere una priorità assoluta del Next Generation EU e ad esse deve essere dedicato un intero pilastro (Missione dedicata). Il PNRR deve adottare un paradigma trasversale e sviluppare un processo partecipativo. I giovani non devono essere considerati come una categoria univoca ma come una categoria che ha bisogni differenziati.

- **Educazione e formazione**

Potenziare la sinergia tra scuole, famiglie e istituzioni territoriali attraverso un maggiore impiego degli investimenti economici, con l'obiettivo di migliorare l'educazione dei giovani tenendo conto del modello scuola mutato in questa pandemia.

- **Inserimento nel mondo del lavoro**

L'1% dei fondi che il PNRR prevede di dedicare all'occupazione giovanile non è sufficiente. Bisogna favorire una struttura agile e funzionale volta al veloce inserimento dei giovani nel mondo del lavoro (ad esempio, rendendo più funzionali i centri per l'impiego), in linea con il Target 8.b dell'Agenda 2030 "*Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del 'Patto globale dell'Organizzazione internazionale del lavoro'*".

Ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguono un corso di studi o un percorso di formazione (NEET), come indicato nel Target 8.6 su cui l'Italia è già in ritardo (la scadenza era al 2020), puntando su centri d'eccellenza e aumentando la spesa pubblica sulla ricerca e l'istruzione.

- **Digitalizzazione**

La digitalizzazione della PA dovrà portare nuova occupazione a medio lungo termine con l'inserimento di giovani rispetto alle skills richieste per questi processi di trasformazione. L'innovazione dovrà rendere protagonisti i giovani nel processo di trasformazione digitale. Le azioni su innovazione e sostenibilità vanno viste come interventi abilitanti di natura trasversale, con impatto positivo su tutti i contesti applicativi, sia economici che sociali.

- **Transizione ecologica**

Assicurare che il PNRR destini almeno il 37% delle risorse ad azioni per il clima e la biodiversità, per rispondere ai criteri del Next Generation EU e del Green Deal europeo.

- **Capitale umano**

Le misure dedicate alle nuove generazioni sono troppo frammentarie, mancano scadenze e obiettivi, nel Piano si parla di tanti investimenti, ma è poco considerato il capitale umano.

Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2021 alla luce dell'Agenda 2030

3. Una valutazione della Legge di Bilancio per il 2021 alla luce dell'Agenda 2030

3.1 Introduzione

Il capitolo che segue è dedicato all'analisi di come la Legge di Bilancio per il 2021 interviene rispetto alle diverse dimensioni dello sviluppo sostenibile. Benché la Legge di Bilancio assuma quest'anno un ruolo meno significativo per quanto riguarda la programmazione economica, sia per via del PNRR che del cambio della compagine governativa e della maggioranza parlamentare, avrà comunque un impatto determinante per l'allocazione delle risorse. L'analisi dell'Alleanza è pertanto attuale e propedeutica alla stesura sia dei numerosi decreti attuativi richiesti per l'implementazione della legislazione, che per la preparazione della legislazione futura.

Come fatto negli anni scorsi, l'ASviS ha attribuito ciascun comma ai Target di uno o più Goal dell'Agenda 2030, commentando le misure alla luce degli impegni presi e integrando questa analisi con quella di tre aspetti trasversali, rappresentati da altrettanti Gruppi di lavoro dell'Alleanza, dedicati alla finanza per lo sviluppo sostenibile, ai giovani e alla cultura.

Una valutazione di tipo quantitativo di questo lavoro offre un quadro sistematico delle decisioni assunte dal Governo e dal Parlamento alla luce

dell'Agenda 2030. Si può vedere infatti nella Figura 10 che gli SDGs più coinvolti sono il Goal 9 (Imprese, innovazione e infrastrutture), il Goal 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica) e il Goal 3 (Salute e benessere). Il grafico intende offrire una panoramica complessiva utile a cogliere l'ordine delle priorità attribuito dal Governo e dal Parlamento, mentre nelle prossime pagine verrà discussa in dettaglio l'efficacia delle misure.

L'ASviS ha anche portato avanti una valutazione, esclusivamente quantitativa, dei commi della Legge, [secondo i parametri della resilienza trasformativa individuati dal Joint Research Centre della Commissione europea](#):

- **misure di prevenzione:** puntano a ridurre l'incidenza e la dimensione degli *shock*, e, ove possibile, evitarli;
- **misure di preparazione:** puntano a creare strumenti adatti a rafforzare la resilienza a fronte di *shock*;
- **misure di protezione:** necessarie per mitigare l'effetto degli *shock* e evitare potenziali privazioni o riduzioni dello standard di vita;
- **misure di promozione:** puntano ad

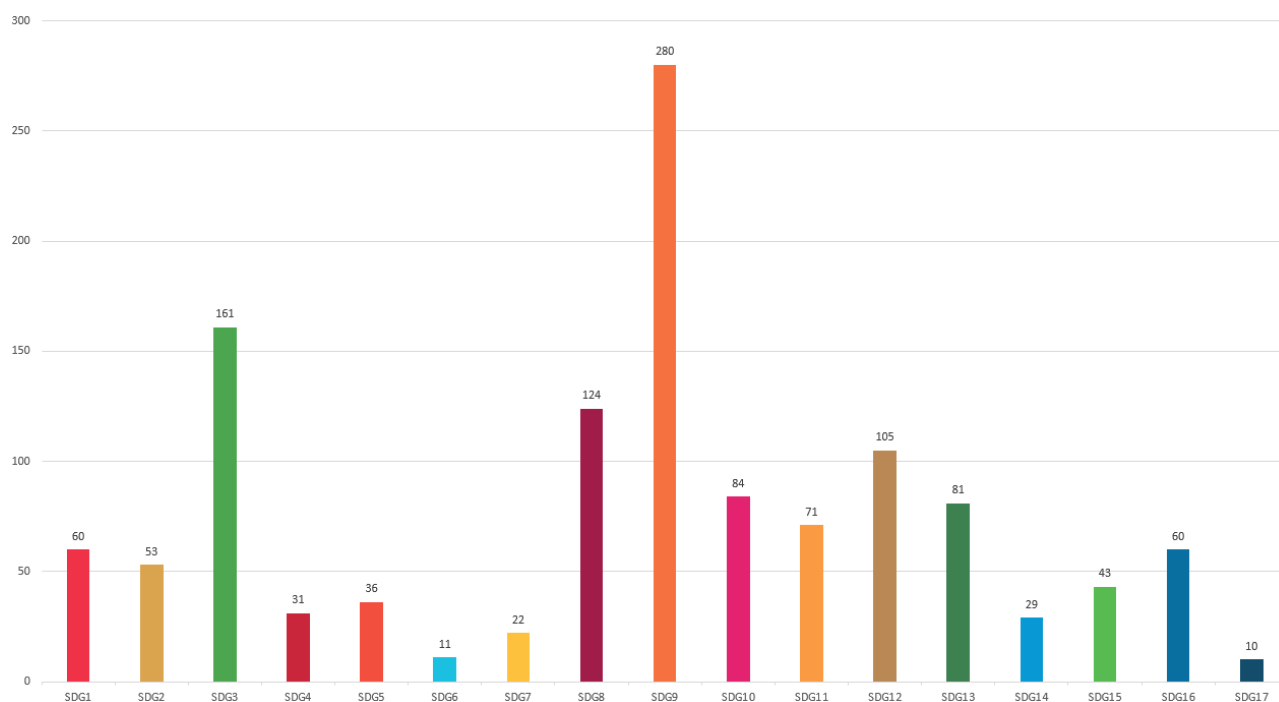


Figura 10 - Distribuzione dei commi analizzati secondo i Goal dell'Agenda 2030. N.B. diversi commi compaiono in più Goal.

aumentare la capacità adattiva (flessibilità) necessaria per gestire *shock* lunghi o molto ampi;

- **misure di trasformazione:** facilitano il processo di trasformazione, evitando però inutili cambiamenti radicali.

I risultati di questa analisi, illustrati dalla Figura 11, mostrano che la maggioranza delle misure sono indirizzate alla promozione, seguite dalle misure di protezione. È evidente che mancano ancora misure in numero adeguato che aiutino a preparare e a prevenire *shock* futuri. Nelle pagine che seguono vi sono numerosi esempi di interventi necessari in tal senso.

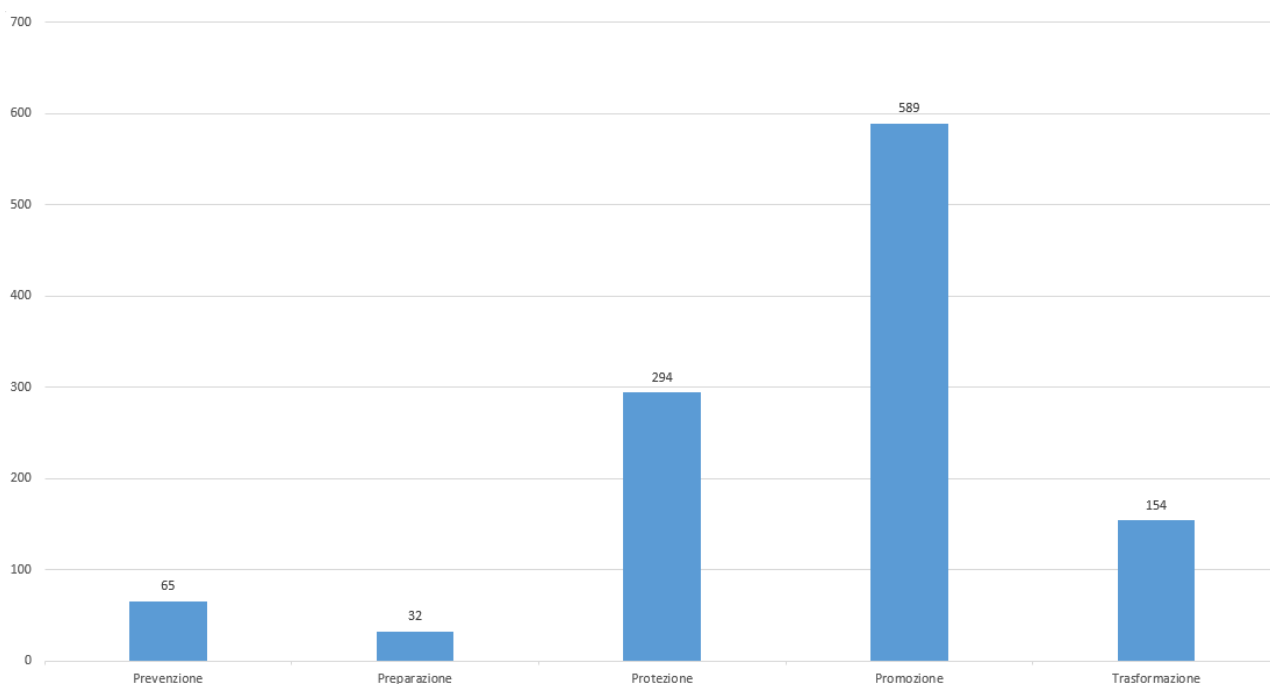


Figura 11 - Distribuzione dei commi analizzati secondo i criteri della resilienza trasformativa.

3.2 L'analisi dell'Alleanza

GOAL 1 - SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre ne ad ogni forma di povertà nel mondo

La valutazione dell'impegno complessivo del Governo sul Goal 1 non può limitarsi soltanto alle disposizioni della Legge di Bilancio per il 2021, ma deve necessariamente estendersi, da un lato, alle misure adottate per affrontare l'emergenza del COVID-19 durante il periodo più pesante della pandemia, dall'altro, ai progetti che saranno contenuti all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, in particolare nella Missione dedicata all'inclusione sociale, di respiro pluriennale.

Attenendoci in questa sede agli interventi riguardanti il Goal 1 contenuti nell'ultima Legge di Bilancio, il giudizio non è del tutto positivo, dovendo esprimere alcune importanti riserve. Innanzitutto, bisogna osservare che ancora una volta non sembra essere presente un piano organico e coerente per affrontare le diverse dimensioni della povertà, in primis quellale diverse dimensioni in primis quella economicaa cui fanno seguito quella abitativa e quella legata allo scarso accesso ai servizi. Nell'ultimo anno, a causa della pandemia, le fragilità del Paese da questo punto di vista sono state fin troppo evidenti.

In secondo luogo, diverse disposizioni non rivestono carattere particolarmente innovativo, limitandosi a rifinanziare misure già previste o intervenendo con strumenti dal campo di azione piuttosto ristretto.

In terzo luogo, manca una strutturazione di misure che aumentino la resilienza del nostro Paese a fronte di situazioni di emergenza future e diverse dalla pandemia da COVID-19.

Confermata l'intenzione, con la sua proroga, di mantenere il Reddito di Cittadinanza (RdC) come principale strumento nella lotta alla povertà, ricordiamo che su proposta di ASviS e del Forum Disuguaglianze Diversità è stato introdotto il Reddito di Emergenza (REM) a maggio 2020 con il cosiddetto Decreto "Rilancio", per offrire un sostegno economico immediato a chi ne avesse bisogno, anche al di fuori della platea dei beneficiari del RdC. Sarebbe opportuno, quindi, che venissero sviluppati strumenti con finalità simili, non a carattere emergenziale, in modo da permettere a governi futuri di attivarli in tempi brevissimi qualora necessario.

Infine, con l'avvicinarsi del 2030 e quindi della scadenza degli obiettivi di sviluppo sostenibile è

indispensabile definire una strategia e una programmazione per il prossimo decennio.

Auspichiamo che, utilizzando anche il PNRR, il nuovo Governo possa potenziare e migliorare l'intervento sul tema della povertà: sarebbe un'occasione unica per indirizzare il Paese su un sentiero di sostenibilità.

1.1 Entro il 2030, eliminare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata come persone che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno

Nessuna norma specifica. Si veda il commento al Target 1.2.

1.2 Entro il 2030, ridurre almeno della metà la percentuale di uomini, donne e bambini di ogni età che vivono in povertà in tutte le sue dimensioni in base alle definizioni nazionali

- *Commi 337-338 (Disposizioni in materia di Pensioni di cittadinanza e Isee)* - dispongono misure di semplificazione in materia di pensioni di cittadinanza e di Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).
- *Comma 371 (Reddito di Cittadinanza)* - incrementa, per gli anni dal 2021 fino al 2028 e a decorrere dal 2029, l'autorizzazione di spesa per il finanziamento della misura di sostegno al reddito denominata "Reddito di Cittadinanza", per un importo pari a 196,3 milioni di euro per l'anno 2021; 473,7 milioni di euro per l'anno 2022; 474,1 milioni di euro per l'anno 2023; 474,6 milioni di euro per l'anno 2024; 475,5 milioni di euro per l'anno 2025; 476,2 milioni di euro per l'anno 2026; 476,7 milioni di euro per l'anno 2027; 477,5 milioni di euro per l'anno 2028 e 477,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029.

L'incremento del finanziamento per il Reddito di Cittadinanza è più che mai necessario in relazione alla crescita della povertà determinata dalla crisi pandemica, destinata, purtroppo, a continuare. Gli ultimi mesi hanno, infatti, segnato un incremento piuttosto marcato delle richieste di RdC a causa degli effetti legati alla crisi pandemica. Le risorse stanziatenon sono però adeguate a intervenire sugli elementi critici più volte evidenziati. È necessario un finanziamento più cospicuo in grado di determinare una migliore ripartizione, con attenzione alle famiglie con minori, attraverso una più adeguata scala di equivalenza; agevolare l'accesso per le famiglie di stranieri attraverso un allentamento dei vincoli anagrafici e includere parte dei beneficiari del REM, attraverso un allentamento dei vincoli patrimoniali aggiuntivi. Tali interventi

consentirebbero un ampliamento della platea dei beneficiari rendendo al contempo la misura più equa e rispondente alle necessità di tutte le persone in povertà.

Più in generale, il fenomeno della povertà richiede un approccio multidimensionale, con un concreto investimento in politiche e servizi. In grado di intercettare i reali bisogni e offrire adeguate risposte attraverso una governance partecipata, che coinvolga tutti gli attori responsabili delle politiche e degli interventi. Queste sono questioni prioritarie da affrontare, per poter finalmente definire i livelli essenziali delle prestazioni per una effettiva universalità dei servizi essenziali e l'esigibilità dei diritti di cittadinanza.

Volendo fare una valutazione più ampia sul RdC, bisogna osservare che, se è intenzione del legislatore continuare a considerarlo anche come strumento per la creazione di lavoro, sono necessari interventi migliorativi profondi. Dall'esperienza sin qui maturata in tema, si ritiene opportuno attivare efficacemente tutte quelle misure che, affiancando la valenza assistenziale della misura, dovrebbero determinare un circolo virtuoso in materia di politiche attive del lavoro, raggiungendo l'obiettivo di incrociare la domanda e l'offerta del mercato. Infatti, la sola proroga del finanziamento della misura, ove non accompagnata dagli altri strumenti di politiche attive del lavoro, non raggiungerebbe lo scopo prefissato. È necessario adottare strategie operative integrate e trasversali tra sistema sanitario, sociale, educativo e ambientale, dando centralità alla prevenzione; rilanciare le politiche attive per costruire un sistema unitario a governo pubblico, in grado di potenziare e rafforzare l'accoglienza e la presa in carico e il necessario sostegno alle persone in alle persone in cerca di occupazione. Va potenziata la presa in carico da parte del sistema sociale di prossimità e messe in campo risposte strutturali di sostegno al reddito e conciliazione per le famiglie numerose e con pesanti carichi di cura.

1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili

- *Commi 2-7 (Fondo delega riforma fiscale e fedeltà fiscale, assegno unico)* - istituiscono istituiscono un **Fondo** con una dotazione di 8mila milioni di euro per l'anno 2022 e 7mila milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 per interventi di riforma del sistema fiscale, da realizzare con appositi provvedimenti normativi. Una quota del

Fondo non inferiore a 5mila milioni di euro e non superiore a 6mila milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 è destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia. È, infine, incrementato il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia di 3.012,1 milioni di euro per l'anno 2021.

- *Comma 362 (Assegno di natalità - Bonus bebè)* - Rinnova per il 2021 l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè) con le stesse modalità previste a normativa vigente. L'onere per il riconoscimento del Bonus bebè è valutato in 340 milioni di euro per il 2021 e in 400 milioni di euro per il 2022. A tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa a valere sul Fondo assegno universale e servizi alla famiglia.
- *Commi 365-366 (Sostegno alle madri con figli disabili)* - Autorizzano la spesa di **5 milioni** di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per il riconoscimento di un contributo mensile, fino ad un massimo di 500 euro netti, in favore delle madri disoccupate o monoreddito, che fanno parte di nuclei familiari monoparentali, con figli disabili a carico.
- *Comma 375 (Rifinanziamento del Fondo indigenti)* - Volto ad incrementare di 40 milioni di euro, per l'anno 2021, il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

L'assegno unico e universale è il primo tassello di un riordino delle politiche familiari, di cui il Governo si è fatto carico con la presentazione del cd. Family Act, e delle politiche di riforma e semplificazione fiscale. Le simulazioni e le stime effettuate indicano che, per garantire a tutte le famiglie con figli un assegno unico e servizi, oltre ai 15 miliardi che si possono 'liberare' dalla cancellazione delle misure in vigore, servirebbero all'incirca altri 10 miliardi. Nella prima fase di attuazione, l'ammontare dell'assegno unico è modulato sulla base della condizione economica del nucleo familiare misurata dall'ISEE o sue componenti, tenendo conto dell'età dei figli a carico e dei possibili effetti di disincentivo al lavoro per il secondo percettore di reddito nel nucleo familiare.

Le risorse europee rappresentano un'opportunità unica per ridurre il colpevole ritardo nel garantire i diritti costituzionalmente riconosciuti alle persone di minore età, adottando i necessari investimenti nell'infrastruttura sociale a loro sostegno, soprattutto nella primissima infanzia, consapevoli della loro strategicità nell'ottenere benefici sul breve termine, ma anche sul medio-lungo periodo.

L'assegno di natalità risulta essere un aiuto alle famiglie; tuttavia, sarebbe opportuno coadiuvare tale bonus con investimenti finalizzati all'apertura di strutture pubbliche dedicate ai servizi educativi, per permettere ai bambini, nella fascia di età 0-3, di accedere a percorsi educativi di qualità fin dalla nascita. I costi di accesso a tali servizi dovrebbero comunque essere ridotti, anche con sussidi pubblici, per permettere a tutte le fasce di reddito di fruire di tali servizi. Inoltre, per sostenere la natalità è necessario, inevitabilmente, sostenere la genitorialità e prevedere misure di conciliazione che, mirando alla condivisione dei compiti di assistenza e cura familiare e parentale, sostengano la più ampia funzione educativa attraverso l'implementazione di servizi.

Il rifinanziamento del fondo indigenti appare una misura necessaria e opportuna - anche in considerazione della grave crisi economica -, che richiede un adeguato potenziamento dei programmi di sostegno alimentare. Tale intervento, però, va necessariamente coordinato con le altre misure attualmente esistenti per il contrasto alla povertà.

È auspicabile che il processo di riordino delle politiche familiari precluda a una complessiva rivisitazione delle politiche di sostegno alle fasce più in difficoltà della popolazione e a interventi armonici, per ridurre il numero nel minor tempo possibile, combinando una maggiore offerta di servizi a una maggiore offerta di opportunità, anche lavorative.

1.4 Entro il 2030, assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i poveri e i vulnerabili, abbiano uguali diritti riguardo alle risorse economiche, così come l'accesso ai servizi di base, la proprietà e il controllo sulla terra e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, adeguate nuove tecnologie e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

- *Commi 77-79 (Contributo alle famiglie per l'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente ad energia elettrica)* - Prevedono l'assegnazione di un contributo pari al 40% delle spese sostenute e rimaste a carico dell'acquirente, destinato alle persone fisiche con ISEE inferiore a 30 mila euro, che acquistino, anche in locazione finanziaria, autoveicoli (categoria M1) nuovi di fabbrica, alimentati esclusivamente a energia elettrica di potenza inferiore a 150kW con un prezzo di listino inferiore a 30mila euro, al netto dell'IVA. Il termine per l'acquisto del veicolo è il 31 dicembre 2021 (comma 77).
- *Commi 339-340 (Proroga Ape sociale)* - Prorogano a tutto il 2021 la sperimentazione

della cosiddetta Ape sociale, consistente in una indennità, corrisposta fino al conseguimento dei requisiti pensionistici, a favore di soggetti che si trovino in particolari condizioni.

- *Commi 437-439 (Contributo per l'acquisto di occhiali o di lenti a contatto)* - Istituiscono un fondo per la tutela della vista, ai fini dell'erogazione di un contributo di 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista ovvero di lenti a contatto correttive. Il contributo può essere riconosciuto in favore dei membri di nuclei familiari con un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 10mila euro annui.
- *Commi 507-509 (Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa)* - Demandano al Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, la promozione di un programma nazionale di ricerca e interventi, della durata di 12 mesi, sul contrasto della povertà educativa. Nell'attuazione del programma possono essere coinvolte Università, scuole, istituti di cultura e organizzazioni del Terzo settore con esperienza specifica. Per tale scopo si istituisce un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2021.
- *Commi 623-625 (Kit digitalizzazione)* - Al fine di ridurre il divario digitale, prevedono la concessione a famiglie a basso reddito di un dispositivo mobile in comodato gratuito, dotato di connettività per un anno o di un bonus di valore equivalente da utilizzare per le stesse finalità.
- *Commi 791-794 (Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido)* - Il comma 791 dispone l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai Comuni nei quali i predetti servizi denotino maggiori carenze. Il comma 792 è volto ad apportare le conseguenti modifiche alle disposizioni vigenti che disciplinano il riparto del Fondo, per potervi ricondurre i meccanismi di assegnazione delle maggiori risorse per

servizi sociali e asili nido spettanti a ciascun ente. I commi 793 e 794 provvedono a ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo di solidarietà comunale gli interventi normativi recati dalla precedente Legge di Bilancio per il 2020, che hanno inciso sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, rideterminandone, anche in considerazione del rifinanziamento di cui al comma 1, l'ammontare complessivo a decorrere dal 2021.

- **Commi 797-804 (Potenziamento dei servizi sociali)** - Intendono potenziare il sistema dei servizi sociali comunali, rafforzando contestualmente gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà, nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5mila in ogni ambito territoriale; altresì dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4mila. Per quanto detto, a favore di detti ambiti è attribuito: a) un contributo pari a 40mila euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6,5mila e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5mila; b) un contributo pari a 20mila euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai Comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5mila e fino al raggiungimento del rapporto di uno a 4mila. Ai sensi del comma 799, tale contributo è a valere sul Fondo povertà. In sede di decreto annuale di riparto del Fondo povertà è riservata a tal fine una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

È da considerarsi positivo l'investimento a favore dei servizi sociali territoriali che, in conseguenza dell'emergenza pandemica, hanno visto un considerevole incremento della domanda di prestazioni sociali a fronte di una corrispondente riduzione delle entrate proprie dei Comuni. Tuttavia, la scelta di intervenire attraverso il Fondo per la solidarietà comunale, implichi un'ulteriore frammentazione delle linee di finanziamento nazionale destinate alle politiche sociali che andrebbero, invece, armonizzate per favorire la programmazione, il monitoraggio

degli interventi e la rendicontazione della spesa da parte degli Enti locali. Va vigilato, inoltre, che le risorse destinate al Mezzogiorno rispettino la clausola del 34%. È urgente definire i livelli essenziali delle prestazioni sociali e non solo gli obiettivi di servizio. Necessario, inoltre, il coinvolgimento delle parti sociali, per individuare congiuntamente i fabbisogni standard e garantire l'esigibilità dei diritti sociali su tutto il territorio nazionale attraverso l'allocazione di risorse strutturali adeguate e stabili.

Infine, proprio perché le risorse per gli asili nido sono esigue, prima di dare vita a nuove strutture, sarebbe necessario avere un quadro su quelle già finanziate ma non utilizzate, utilizzate per periodi molto brevi (per mancanza di risorse finanziarie o utenza) o sottoutilizzate. Bisognerebbe dare priorità a quelle ancora in un buono stato di manutenzione, adottando una logica di servizi integrati (servizio prima infanzia classico, asili, servizi di babysitteraggio, ludoteche, etc.), che possa coprire diversi servizi e per l'intero arco della giornata. Nello stesso tempo, andrebbe evidenziata, soprattutto per i centri minori, la preferenza per asili nido promossi e sostenuti da unioni di Comuni.

1.5 Entro il 2030, costruire la resilienza dei poveri e di quelli in situazioni vulnerabili e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi estremi legati al clima e ad altri shock e disastri economici, sociali e ambientali

- **Commi 376-379 (Procedure esecutive su immobili siti in piani di zona)** - Il comma 376 prevede la nullità delle procedure esecutive aventi a oggetto immobili in regime di edilizia residenziale pubblica convenzionata e agevolata, finanziati in tutto o in parte con risorse pubbliche. Nel caso in cui l'esecuzione sia già iniziata, il giudice della esecuzione dovrà sospendere il procedimento esecutivo (comma 377).
- **Commi 381-384 (Contributi per la sostenibilità del pagamento degli affitti di unità immobiliari residenziali)** - Attribuiscono un contributo a fondo perduto, per l'anno 2021, al locatore di immobile adibito a uso abitativo (solo abitazione principale) situato in un Comune ad alta tensione abitativa, in caso di riduzione del canone di locazione. Il contributo è pari al 50% della riduzione del canone entro il limite massimo annuo di 1,2mila euro per singolo locatore. Per tale finalità è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2021.

Come dettagliato nei commenti precedenti, l'assenza di una strategia coesa al livello nazionale contro la povertà rende

inevitabilmente più esposte le persone che vivono in condizioni di vulnerabilità. Serviranno interventi decisi per alleviare questa circostanza. Benché le misure in oggetto siano valide, non è chiaro perché i contributi a fondo perduto sia indirizzati solo nei Comuni ad alta tensione abitativa e per il solo anno 2021.

1.a Garantire una significativa mobilitazione di risorse da una varietà di fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo rafforzata, al fine di fornire mezzi adeguati e prevedibili per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, ad attuare programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue dimensioni

- *Commi 435-436 (Assunzioni da parte dell'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà)* - Prevedono che, a decorrere dal 2021, l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) possa procedere a assumere e. personale sanitario e amministrativo.
- *Commi 636-641 (Partecipazione dell'Italia a programmi del Fondo monetario internazionale e al Poverty Reduction and Growth Trust)* - Dettano disposizioni riguardanti la partecipazione italiana a diversi strumenti di finanziamento degli interventi del Fondo monetario internazionale (FMI), nell'ambito di una complessiva strategia internazionale mirante al rafforzamento della stabilità monetaria e finanziaria.

Benché le misure contenute siano apprezzabili, non rispondono alla necessità esposta nel Target 1.a. Il richiamo alla solidarietà internazionale non va sottovalutato nel disegnare i piani di ripresa dalla pandemia, per garantire, come dice l'Agenda 2030, che “nessuno sia lasciato indietro”. Gli scarsi progressi compiuti nel campo dell'aiuto pubblico allo sviluppo, trattati nella sezione dedicata al Goal 17, lasciano poco fiduciosi al riguardo.

1.b Creare solidi quadri di riferimento politici a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e attenti alla parità di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà

Nessuna norma specifica.

GOAL 2 - SCONFIGGERE LA FAME

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

La Legge di Bilancio 2021 è sicuramente condizionata dalla crisi economica generata dall'emergenza sanitaria. Purtroppo, manca una visione strategica orientata all'Agenda 2030 e questo si riflette anche nella valutazione degli interventi riconducibili al Goal 2. Nonostante le risorse per agricoltura, filiere agroalimentari, pesca, acquacoltura e investimenti infrastrutturali, siano importanti, le misure rispondono soprattutto a una logica sussidiaria e quelle che possono dare un indirizzo strategico non includono riferimenti espliciti alla sostenibilità, intesa come la capacità di determinare il giusto equilibrio tra risultati economici, protezione dell'ambiente e benessere sociale.

Inoltre, non ci sono chiari impegni in linea con le indicazioni della Strategie *Farm to Fork* e Biodiversità 2030: ciò rallenterà il processo di transizione ecologica nel Food system necessario per rilanciare il Paese con misure sostenibili, capaci di mettere davvero al centro l'ambiente, il clima, le categorie sociali più vulnerabili e una fiscalità a sostegno dello sviluppo sostenibile.

2.1 - Entro il 2030, eliminare la fame e assicurare a tutte le persone, in particolare i poveri e le persone in situazioni vulnerabili, tra cui i bambini, l'accesso a un'alimentazione sicura, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

- *Comma 375 (Rifinanziamento del Fondo indigenti)* - È volto a incrementare di 40 milioni di euro, per l'anno 2021, il Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti.

Nell'attuale momento di crisi, la presenza di questo Fondo si è rivelata utile ed è importante continuare a rifinanziarlo. È noto che questo strumento nasce con una duplice valenza: sostenere le persone in difficoltà, mediante la distribuzione di derrate alimentari, e limitare il pericolo di spreco alimentare. Tuttavia, sarebbe auspicabile riflettere anche in merito a cosa si distribuisce in termini di apporti nutritivi. Sarebbero inoltre auspicabili riferimenti all'implementazione delle Agende urbane del cibo come politiche future sulla sicurezza alimentare.

2.2 Entro il 2030, eliminare tutte le forme di malnutrizione, incluso il raggiungimento, entro il 2025, degli obiettivi concordati a livello internazionale sull'arresto della crescita e il

deperimento dei bambini sotto i 5 anni di età, e soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, in gravidanza, in allattamento e delle persone anziane

- **Comma 1086 (Disposizioni in materia di imposta sul consumo di bevande edulcorate - Rinvio e modifiche sugar tax)** - Modifica la disciplina della nuova imposta sulle bevande analcoliche contenenti sostanze edulcoranti (cd. *sugar tax*) estendendo la platea dei soggetti obbligati al pagamento dell'imposta, attenuando le sanzioni amministrative applicabili in caso di mancato adempimento e differendo la decorrenza dell'imposta di un anno.

Questa misura può dare un contributo diretto al Target 2.2, in particolare limitando il rischio di obesità infantile. La misura andrebbe associata a politiche di educazione alimentare rivolte non solo alle scuole ma a tutta la società, tenendo conto del potenziale conflitto di interessi con le grandi imprese di trasformazione alimentare.

Il provvedimento, in linea generale, richiama quanto era già stato previsto nella precedente Legge di Bilancio. Una novità positiva è l'ampliamento dei soggetti tenuti al pagamento dell'imposta mentre un aspetto negativo è il rinvio della sua applicazione al 2022.

2.3 Entro il 2030, raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di alimenti su piccola scala, in particolare le donne, le popolazioni indigene, le famiglie di agricoltori, pastori e pescatori, anche attraverso l'accesso sicuro e giusto alla terra, ad altre risorse e stimoli produttivi, alla conoscenza, ai servizi finanziari, ai mercati e alle opportunità che creino valore aggiunto e occupazione non agricola

- **Comma 33 (Esonero contributivo giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli)** - Prevede in favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli l'esonero dal versamento del 100% dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti per un periodo di 24 mesi, con riferimento alle nuove iscrizioni nella previdenza agricola effettuate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2021.
- **Commi 38-40 (Esenzione IRPEF redditi dominicali e agrari compensazioni IVA carni e riduzione IVA preparazioni alimentari)** - Il comma 38 prevede, per l'anno 2021, l'esenzione ai fini Irpef - già prevista per gli anni 2017-2020 e, nella misura del 50%, per il 2021 - dei redditi dominicali e agrari relativi ai terreni dichiarati da coltivatori

diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. Il comma 39 proroga al 2021 la possibilità di innalzare le percentuali di compensazione applicabili agli animali vivi delle specie bovina e suina rispettivamente in misura non superiore al 7,7% e all'8%. Il nuovo comma 40 assoggetta ad IVA al 10% le cessioni di piatti pronti e di pasti che siano stati cotti, arrostiti, fritti o altrimenti preparati in vista del loro consumo immediato, della loro consegna a domicilio o dell'asporto.

- **Comma 41 (Imposta di registro minima per i terreni agricoli)** - Prevede che non sia applicata l'imposta di registro nella misura fissa di 200 euro agli atti di trasferimento a titolo oneroso di terreni agricoli e relative pertinenze di valore economico inferiore o uguale a 5 mila euro, in favore di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali, iscritti nella relativa gestione previdenziale e assistenziale.
- **Commi 128-129 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura)** - Istituiscono, nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021. Un decreto ministeriale definisce i criteri e le modalità di attuazione del Fondo.
- **Comma 131 (E-commerce delle imprese agricole)** - Estende il credito d'imposta del 40% previsto per il sostegno del *made in Italy* alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o parte delle strade del vino, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico.
- **Commi 132-133 (Stabilizzazione personale CREA e indennità personale ICQRF)** - Il comma 132 - Il comma 132 incrementa di 5 milioni di euro annui, a decorrere dal 2021, lo stanziamento destinato alla stabilizzazione del personale precario del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA). Il comma 133 aumenta di 1,5 milioni di euro lo stanziamento, per il 2021, destinato all'incremento di indennità per il personale dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF).
- **Commi 134 e 135 (Aiuti per lo stoccaggio di vini di qualità)** - Istituiscono, nello stato di

previsione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF), un Fondo per lo stoccaggio privato dei vini a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG) e a indicazione geografica tipica (IGT), certificati - o atti a divenire tali - e conservati in impianti situati nel territorio nazionale, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2021.

- *Commi 136 e 137 (Misure per il sostegno del settore suinicolo)* - Rifinanziano il Fondo nazionale per la suinicoltura, nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di sostenere e rilanciare la filiera suinicola nazionale.
- *Comma 138 (Fondo per la tutela e il rilancio di filiere agricole)* - Istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, un Fondo per la tutela e il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del suddetto Fondo è demandata a un decreto ministeriale.
- *Commi 282 e 283 (Sostegno al reddito lavoratori settore pesca)* - Recano uno stanziamento di risorse per l'erogazione, anche per il 2021, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio.
- *Commi 315-319 (Sostegno al reddito in favore dei lavoratori della pesca)* Riconoscono - nel limite di spesa di 31,1 milioni di euro per il 2021 - un trattamento di sostegno al reddito in favore dei lavoratori adibiti alla pesca che hanno subito una sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, o una riduzione del reddito, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale misura è riconosciuta per una durata massima di 90 giorni, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021.
- *Comma 670 (Proroga delle concessioni demaniali relative alla pesca e all'acquacoltura)* - Interviene in materia di proroghe di termini per il rilascio di concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative, a uso pesca, acquacoltura e attività produttive a essa connesse nel senso

di prevedere che la proroga fissata al 31 dicembre 2020 sia estesa anche alle concessioni rilasciate - esclusivamente a uso pesca e acquacoltura - a seguito di una procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009. È inoltre previsto che il suddetto termine di scadenza riguardi le concessioni scadute entro il 31 dicembre 2018.

- *Commi 873-876 (Assunzioni presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali)* - Il comma 873 autorizza il MIPAAF a bandire, per il biennio 2021-2022, procedure concorsuali pubbliche, secondo i principi e i criteri direttivi relativi alla semplificazione e allo svolgimento in modalità decentrata e telematica delle procedure concorsuali e alla conclusione delle procedure di reclutamento della Commissione RIPAM per il personale delle pubbliche amministrazioni, e conseguentemente ad assumere, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica, un contingente di 140 unità di personale, di cui: n. 58 unità in Area terza, posizione economica F1 e n. 28 unità in Area seconda, posizione economica F2 da assumere nel 2021; n. 30 in Area terza posizione economica F1, n. 21 in Area seconda posizione economica F2 e n. 3 unità di personale dirigenziale di seconda fascia da assumere nel 2022.
- *Commi 908-909 (Assunzioni presso l'AGEA)* -. Il comma 908 autorizza l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per il biennio 2021- 2022, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, a bandire procedure concorsuali pubbliche e, conseguentemente ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato (anche utilizzando le graduatorie dei concorsi pubblici, fatti salvi i periodi di vigenza inferiori previsti da leggi regionali e nel rispetto dei limiti previsti a legislazione vigente) 6 unità di personale di livello dirigenziale non generale, nonché 55 unità di personale non dirigenziale appartenenti all'Area C posizione economica C1, nell'ambito della vigente dotazione organica dell'Agenzia relativa al personale non dirigenziale. A tal fine, la dotazione organica dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è incrementata di 4 posizioni di livello dirigenziale non generale.
- *Comma 934 (Indennità accessoria spettante al personale non dirigenziale degli Uffici di diretta collaborazione del MIPAAF)* - Incrementa di 363mila euro a decorrere dal

2021 la dotazione finanziaria destinata alla corresponsione dell'indennità accessoria di diretta collaborazione spettante al personale non dirigenziale assegnato agli Uffici di diretta collaborazione del MIPAAF.

- *Comma 997 (Incremento dotazione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura)* - Incrementa la dotazione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) di 10 milioni di euro per l'anno 2021.
- *Commi 1051-1063 e 1065 (Transizione 4.0: Credito d'imposta per beni strumentali nuovi)* - Nell'ambito di un più ampio rafforzamento del programma Transizione 4.0 diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, i commi estendono fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo. Viene altresì anticipata la decorrenza dell'innovata disciplina al 16 novembre 2020.
- *Commi 1064, 1066 e 1067 (Credito d'imposta in Ricerca e Sviluppo e Credito d'imposta in formazione 4.0)* - Il comma 1064, lett. da a) ad h), proroga fino all'anno 2022 la disciplina relativa al Credito d'imposta per gli investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative introdotto dalla Legge di Bilancio 2020. Contestualmente, apporta modifiche alla disciplina in questione, intese a chiarirne l'ambito applicativo. Il medesimo comma 1064, lettera i), proroga al 2022 il Credito d'imposta formazione 4.0. La successiva lettera l) chiarisce i costi ammissibili a tale beneficio. Il comma 1066, inserito durante l'esame in prima lettura alla Camera dei deputati, il quale incrementa di 5 milioni per l'anno 2021 il Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università. Tale importo andrà destinato dal Ministro dell'università e della ricerca al Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente (CURSA) per realizzare progetti di digitalizzazione delle imprese secondo le Linee guida del Programma Industria 4.0. Il comma 1067 stanziava 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 da destinare all'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo

sviluppo economico sostenibile (ENEA), al fine assicurare, previa convenzione, il supporto tecnico al Ministero dello sviluppo Economico (MISE) per le attività previste dalla disciplina del credito d'imposta in beni strumentali e dal credito d'imposta in Ricerca e Sviluppo.

- *Commi 1144 - 1149 (Valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea e contrasto al fenomeno dell'Italian Sounding)* - Introducono disposizioni volte alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane, nonché al contrasto dei fenomeni di contraffazione e di *Italian Sounding*, destinando, a tal fine, 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Gli interventi proposti per migliorare la performance economica dell'agricoltura, sicuramente condizionati dagli effetti della pandemia, sono orientati principalmente a favorire la permanenza delle imprese nel tessuto produttivo. Gli interventi per il settore pesca, ad esempio, sono orientati a mantenere in attività la pesca nazionale, fortemente in crisi per via della competizione internazionale, degli allevamenti e delle concessioni marittime (spazio e tempo pesca). Si sostiene, in particolare, il reddito dei lavoratori dipendenti da impresa adibita alla pesca marittima, compresi i soci lavoratori delle cooperative della piccola pesca, mediante il finanziamento di un'indennità giornaliera in caso di sospensione dal lavoro per misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio.

In generale, tutte misure indicate per il Target 2.3 sono potenzialmente positive ma nella loro attuazione andrebbero vincolate a criteri di sostenibilità.

Gli interventi di natura fiscale, al di là degli effetti positivi in termini economici, possono generare dinamiche positive per lo sviluppo del settore, favorendo la maggiore presenza di giovani, o negative, stimolando una ricomposizione fondiaria che in prospettiva potrebbe avere risvolti ambientali e sociali negativi.

In chiave prospettica, considerato che il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, il Fondo nazionale per la suinicoltura e il Fondo per la tutela e il rilancio di filiere agricole sono finalizzati a far fronte alle perdite di reddito, accrescere la competitività, migliorare la qualità dei prodotti e il benessere animale, innalzare la

qualità e quantità dei livelli occupazionali, rafforzare i rapporti di filiera, promuovere l'innovazione, essi possono essere fondamentali per migliorare la sostenibilità dell'agroalimentare. La gestione di questi strumenti, pertanto, non può prescindere dall'adozione di un approccio alla sostenibilità capace di determinare il giusto equilibrio tra risultati economici, protezione dell'ambiente e benessere sociale.

Gli interventi destinati ad aumentare le unità di personale degli Enti che si occupano del settore agroalimentare potranno avere un impatto potenzialmente positivo, del resto una migliore amministrazione vuol dire maggiore efficienza e più ricerca vuol dire innovazione, ecc. Inoltre, queste risorse potrebbero essere funzionali all'attuazione della *Farm to Fork* o anche nell'attuazione di politiche alimentari e per il sostegno alla sostenibilità.

I commi da 1051 a 1067 prorogano e rafforzano i crediti di imposta del Piano Nazionale Transizione 4.0, includendo, tra i vari provvedimenti, anche un credito d'imposta per la formazione manageriale. La managerializzazione nel settore Agrifood è particolarmente rilevante per poter garantire una competitività del comparto italiano soprattutto in un'ottica extra-nazionale, rispetto alla quale il Paese Italia è potenzialmente più debole/potrebbe essere potenzialmente meno competitivo in termini di requisiti *Farm to Fork*. Tali bonus e agevolazioni potrebbero essere utilizzati proprio in tal senso.

Il riconoscimento di un credito d'imposta sulle spese per lo sviluppo di piattaforme per l'e-commerce (anche se destinate principalmente ai mercati esteri) può essere un'opportunità positiva anche per le imprese, soprattutto, alla luce di quanto sia aumentato il commercio elettronico durante la pandemia. Sarebbe auspicabile che nell'attuazione del provvedimento si tenga conto dell'utilità di questo intervento anche per reti di imprese che operano in aree periurbane e di filiera corta.

2.4 Entro il 2030, garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e applicare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a conservare gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, alle condizioni meteorologiche estreme, alla siccità, alle inondazioni e agli altri disastri, e che migliorino progressivamente il terreno e la qualità del suolo

- *Comma 130 (Ristoro aziende agricole)* - Incrementa di 70 milioni di euro per l'anno

2021 la dotazione finanziaria del Fondo di solidarietà nazionale-interventi indennizzatori, per assicurare un adeguato ristoro alle aziende agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche e fitosanitarie verificatesi a partire dal 1° gennaio 2019.

- *Commi 128-129 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura)* - Istituiscono, nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021. Un decreto ministeriale definisce i criteri e le modalità di attuazione del Fondo.
- *Commi 136 e 137 (Misure per il sostegno del settore suinicolo)* - Rifinanziano il Fondo nazionale per la suinicoltura, nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di sostenere e rilanciare la filiera suinicola nazionale.
- *Comma 138 (Fondo per la tutela e il rilancio di filiere agricole)* - Istituisce, nello stato di previsione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, un Fondo per la tutela ed il rilancio delle filiere apistica, brassicola, della canapa e della frutta a guscio, con una dotazione di 10 milioni di euro per l'anno 2021. La definizione dei criteri e delle modalità di attuazione del suddetto Fondo è demandata a un decreto ministeriale.
- *Comma 570 (Azioni per il rimboschimento delle città)* - Al fine di promuovere interventi di rimboschimento nelle città, incrementa di 3 milioni di euro, per il 2021, lo stanziamento destinato dall'art. 4 del Decreto "Clima" (DL 111/2019) al programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane.
- *Commi 1084-1085 (Plastic tax e disposizioni per favorire il riciclaggio di imballaggi per alimenti)* - Il comma 1084, non modificato durante l'esame parlamentare, reca una serie di modifiche alla disciplina della *plastic tax*, volte tra l'altro a introdurre le preforme nei semilavorati, estendere l'imposta ai committenti, rendere il rappresentante legale di soggetti non residenti solidale ai fini del pagamento, elevare la soglia di esenzione dall'imposta, ridurre le sanzioni amministrative, estendere i poteri di verifica e controllo dell'Agenzia delle dogane, differire al 1° luglio 2021 la data di entrata in vigore dell'imposta. Il comma 1085 rende

strutturale, a decorrere dal 2021, la possibilità (introdotta per il solo anno 2021 dall'art. 51 del DL 104/2020) di usare interamente il PET riciclato nella produzione di bottiglie di PET, superando il limite del 50% finora vigente (previsto dal DM Sanità 21 marzo 1973).

Viene rifinanziato il Fondo di salvaguardia nazionale per interventi compensativi finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni da eventi calamitosi; tuttavia, sarebbe utile se al sostegno venissero associati premi e condizioni di rispetto della sostenibilità che incentivano la fornitura di servizi ecosistemici da parte delle aziende beneficiarie.

Nella Legge di Bilancio non ci sono interventi diretti per migliorare la sostenibilità ambientale del settore primario, ma sono presenti delle misure che nella loro attuazione possono limitare le esternalità negative sull'ambiente, agendo direttamente sul processo produttivo come ad esempio: il Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura; il Fondo nazionale per la suinicoltura e il Fondo per la tutela e il rilancio di filiere agricole. In particolare, il sostegno per la filiera apistica non può prescindere da un piano di riduzione dei pesticidi anche su base territoriale in modo da avere aree ottimali per gli impollinatori e le api. Questi Fondi potrebbero incrementare il livello di sostenibilità del sistema se associati ad altri strumenti di politica ambientale, come ad esempio l'impegno alla riduzione di emissioni di CO₂ osservando specifici protocolli (riduzione trasporti intermedi, incentivo al KMzero, premi a produzioni sostenibili, ecc.). Manca comunque una strategia di supporto alla territorializzazione e allo scambio tra aree urbane ed extraurbane limitrofe per quanto riguarda produzione e distribuzione di cibo salutare e biologico, nonché piani miranti a investire nelle filiere del Made in Italy bio e nella diffusione dei distretti biologici. Inoltre, non c'è riferimento al Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari a tutela delle coltivazioni bio.

In linea di principio merita di essere apprezzato anche l'impegno istituzionale per ridurre l'uso della plastica. Preoccupa la scelta di intervenire con meccanismi di tassazione anziché con incentivi premianti per chi investe nello sviluppo e ricerca e adotta soluzioni virtuose. Senza tralasciare che questo provvedimento, secondo le principali organizzazioni professionali, potrà determinare effetti negativi sulla competitività delle imprese.

2.5 Entro il 2020, assicurare la diversità genetica di semi, piante coltivate e animali da allevamento e domestici e le loro specie selvatiche affini, anche attraverso banche del seme e delle piante gestite e diversificate a livello nazionale, regionale e internazionale, e promuovere l'accesso e la giusta ed equa condivisione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e delle conoscenze tradizionali collegate, come concordato a livello internazionale

- *Commi 139-143 (Monitoraggio della produzione cerealicola e dell'acquisto di cereali e sfarinati a base di cereali)* - Prevedono, a carico di chiunque detenga a qualsiasi titolo cereali e farine di cereali, l'obbligo di registrare su un apposito registro elettronico, istituito nell'ambito del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), tutte le operazioni di carico e scarico, nel caso in cui la quantità del singolo prodotto superi le 5 tonnellate annue. Le modalità di applicazione della disposizione in esame - per le quali sono previsti oneri per 1 milione di euro per l'anno 2021 - sono demandate a un apposito decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da emanarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio. È prevista l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie nei casi di mancata istituzione del registro sopra ricordato e di mancato rispetto delle modalità di tenuta telematica dello stesso registro. L'autorità competente per l'irrogazione delle suddette sanzioni è individuata nel Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) del MIPAAF.
- *Commi 144-145 (Promozione dei marchi collettivi e di certificazione all'estero)* - Abroga l'agevolazione in favore dei consorzi nazionali e delle organizzazioni collettive delle imprese operanti nei mercati esteri per le spese per la tutela legale dei prodotti colpiti dal fenomeno dell'*italian Sounding*. Correlativamente, prevede che l'agevolazione diretta a sostenere la promozione all'estero di marchi collettivi o di certificazione volontari italiani, da parte di associazioni rappresentative di categoria nonché, come prevede un'integrazione introdotta dalla Camera, di consorzi di tutela delle DOP, delle IGP e delle attestazioni di specificità e di altri organismi di tipo associativo o cooperativo, sia concessa nella misura massima di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2019

e 2020 e di 2,5 milioni di euro a decorrere dal 2021. La disciplina in vigore prevede che il MISE conceda tale agevolazione "nella misura massima di 1 milione di euro per anno". Il comma 145 - introdotto dalla Camera - incrementa di 145 milioni di euro per il 2021 l'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per la promozione integrata sui mercati esteri, per l'erogazione di cofinanziamenti a fondo perduto alle imprese esportatrici che ottengono finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/1981.

- *Commi 1144 - 1149 (Valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche delle produzioni agroalimentari e industriali italiane e della dieta mediterranea e contrasto al fenomeno dell'Italian Sounding)* - Introducono disposizioni volte alla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, delle produzioni agroalimentari e industriali italiane, nonché al contrasto dei fenomeni di contraffazione e di *Italian Sounding*, destinando, a tal fine, 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

Per quanto riguarda la difesa della biodiversità, essenza del Target 2.5, possiamo affermare che nella Legge di Bilancio non sono stati introdotti interventi specifici. Tuttavia, il monitoraggio della produzione cerealicola nazionale e dell'acquisto di cereali e sfarinati a base di materie prime importate da Stati membri dell'UE e da Paesi terzi, per quanto sia nata per garantire la trasparenza del mercato dei cereali e dei relativi trasformati, può intervenire positivamente anche sul controllo della biodiversità e sulla differenziazione genetica delle colture. Va sottolineato che questo provvedimento può generare un aggravio, sia dal punto di vista amministrativo che economico, per le aziende operanti nel comparto molitorio nazionale.

Per quanto riguarda la valorizzazione del patrimonio enogastronomico italiano sono positivi gli interventi per contrastare l'*Italian Sounding* che comporta tra l'altro: concorrenza sleale; inganno per i consumatori; sottrazione di risorse e opportunità di lavoro (per il Paese di origine); riduzione entrate statali (mancate riscossioni di imposte dirette e indirette); danno di immagine per i prodotti autentici (deprezzamento).

GOAL 3 - SALUTE E BENESSERE

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

La Legge di Bilancio 2021 viene approvata al termine di un anno profondamente segnato dall'emergenza sanitaria per la pandemia da SARS-CoV2 e di conseguenza la norma risente dei necessari provvedimenti intrapresi, e da intraprendere, in particolare nel settore sanitario. A questo proposito, considerando che la pandemia è tutt'ora in corso e che ha messo in evidenza significative lacune relative alla preparazione del Paese di fronte alle emergenze per quanto riguarda prevenzione, sorveglianza epidemiologica e medicina del territorio, ne risulta che i provvedimenti tendono a tamponare la situazione attraverso il finanziamento delle attività necessarie per il contrasto alla diffusione del COVID-19, senza riuscire a essere del tutto sufficienti né tanto meno efficaci nel lungo termine.

In particolare, gli interventi relativi al Target 3.3 sono baricentrati soprattutto sulla programmazione della vaccinazione avviata, grazie alla disponibilità di nuovi vaccini specifici per la pandemia in corso, non tenendo in debito conto le sinergie necessarie con altri strumenti di prevenzione di sorveglianza sanitaria già sperimentati, come la ricerca di RNA virale in matrici ambientali (e il necessario potenziamento di laboratori in biosicurezza), che possono costituire sistemi ambientali di allerta e monitoraggio del rischio pandemico, quali l'eventuale ripresa della circolazione virale in aree valutate a basso rischio (cd. hotspot riemergenti), le mutazioni genetiche di ceppi circolanti e il monitoraggio dell'eradicazione del virus.

Inoltre, in generale, per ciò che attiene i Target 3.4 e 3.5 si rileva la scarsa applicazione di un approccio sindemico, cioè in grado di valutare le conseguenze della relazione tra più malattie nel loro contesto ambientale e socio-economico, incidenti sia su salute e benessere che sulla performance del Servizio sanitario nazionale (SSN), quale effetto secondario non trascurabile della pandemia COVID-19 in corso. Ad esempio, gli interventi finanziari non tengono debitamente conto dei rischi collegati alla riduzione dell'accesso alle prestazioni di prevenzione, assistenza e trattamento di malattie croniche e acute (tumori, cardiopatie, disabilità, altre malattie infettive) e di quelle comorbidità associate alla percezione del rischio pandemico e alle restrizioni socio-economiche da *lockdown* (disagi e disturbi mentali, malattie cardiovascolari, abusi e dipendenze).

3.1 Entro il 2030, ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per 100mila nati vivi

Nessuna norma specifica.

3.2 Entro il 2030, mettere fine alle morti evitabili di neonati e bambini sotto i cinque anni di età, con l'obiettivo per tutti i Paesi di ridurre la mortalità neonatale a non più di 12 su mille nati vivi e, per i bambini al di sotto dei cinque anni, ridurre la mortalità a non più di 25 su mille nati vivi

Non si registrano incrementi delle risorse per gli screening neonatali né previsioni in merito a percorsi finalizzati alla riabilitazione precoce nei presidi pediatrici, con particolare attenzione ai nuclei svantaggiati e ai minori stranieri.

3.3 Entro il 2030, porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate e combattere l'epatite, le malattie legate all'uso dell'acqua e altre malattie trasmissibili

Nel testo della Legge di Bilancio sono introdotti gli articoli per l'adozione del Piano nazionale vaccini anti SARS-CoV2 del 12 dicembre 2020 elaborato e coordinato dal Ministero della Salute, dal Commissario straordinario per l'emergenza, dall'Istituto Superiore della Sanità (ISS), dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) e dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA). Sono previsti fondi per l'acquisto dei vaccini, per il reclutamento delle risorse umane (medici, infermieri e assistenti sanitari) e per le agenzie incaricate della selezione del personale. Si stabilisce che la vaccinazione sia gratuita e garantita a tutti, per adesione volontaria; si identificano le categorie da vaccinare con priorità nella fase iniziale, quando la disponibilità dei vaccini è ancora limitata; si definiscono le strategie, i modelli organizzativi (compresa la formazione del personale), la logistica, le caratteristiche del sistema informativo, gli aspetti relativi alla comunicazione, alla sorveglianza e ai modelli di impatto e valutazione economica.

Non sono presenti però interventi mirati a promuovere una maggiore consapevolezza nella popolazione né ad acquisire una maggiore capacità da parte degli operatori sanitari di comunicare l'importanza e la sicurezza dei vaccini, mentre, anche in considerazione della stagnazione della copertura vaccinale in tutta Europa, dovrebbe essere intrapresa un'azione mirata all'intera società per aumentare l'assunzione di vaccini e contribuire alle Raccomandazioni del Consiglio dell'Unione europea del 2018 sul "rafforzamento della

cooperazione tra Stati membri contro le malattie prevenibili con la vaccinazione".

Per il contrasto della pandemia in corso si prevede infine il finanziamento relativo alla utilizzazione dei tamponi antigenici rapidi da parte dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e alla possibilità di eseguirli nelle farmacie.

- *Commi 447-449 (Fondo Sanità e vaccini)* - Per l'anno 2021 nello stato di previsione del Ministero della Salute è istituito un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro da destinare all'acquisto dei vaccini anti SARS-CoV-2 e dei farmaci per la cura dei pazienti con COVID-19; l'acquisto e la distribuzione nel territorio nazionale è affidato al Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19. Alla copertura del fondo per 400 milioni di euro per l'anno 2021 si provvede con le risorse del Programma Next Generation EU.
- *Commi 452-453 (Trattamento IVA cessione vaccini COVID-19)* - Sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto fino al 31 dicembre 2022 le cessioni della strumentazione per diagnostica per COVID-19, le prestazioni di servizi strettamente connesse a tale strumentazione, i vaccini contro il COVID-19 e le prestazioni di servizi strettamente connesse a tali vaccini.
- *Commi 457-470 (Piano strategico nazionale vaccini COVID-19)* - Il Ministro della salute adotta il Piano strategico nazionale dei vaccini per la prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2, finalizzato a garantire il massimo livello di copertura vaccinale sul territorio nazionale. Il Piano è attuato dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nei tempi stabiliti, e in caso di mancata attuazione o di ritardo vi provvede il Commissario straordinario. Per l'efficace attuazione del Piano sono coinvolti i medici specializzandi a partire dal primo anno di specializzazione e l'attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2 configura a tutti gli effetti attività formativa del corso di specializzazione frequentato. Per assicurare un servizio rapido e capillare per la somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2 il Commissario straordinario avvia il reclutamento volontario di 3mila medici e 12mila infermieri e assistenti sanitari da assumere con contratti di lavoro a tempo determinato a partire dal 1° gennaio 2021 per una durata di nove mesi. Nel caso il

numero di professionisti sanitari non risulti sufficiente è previsto il ricorso a prestazioni aggiuntive per il personale medico con tariffa oraria aumentata da 60 a 80 euro lordi, e per il personale infermieristico e gli assistenti sanitari a 50 euro lordi. A tali scopi, per l'anno 2021 è autorizzata la spesa complessiva di 534.284.100 euro, di cui 508.842.000 euro per i contratti di lavoro a tempo determinato dei medici, infermieri e assistenti sanitari e di 25.442.100 euro per il servizio reso dalle agenzie di somministrazione di lavoro per la selezione dei professionisti sanitari. Per il coinvolgimento dei medici specializzandi e per le prestazioni aggiuntive di medici e personale sanitario non medico è prevista una spesa fino a 100 milioni di euro. Per la formazione degli operatori sanitari coinvolti nelle attività di somministrazione dei vaccini contro il SARS-CoV-2 l'ISS organizza appositi corsi in modalità di formazione a distanza, riconosciuti anche come crediti ai fini dell'educazione continua in medicina e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Sono destinati per i medici di famiglia 25 milioni di euro e per i pediatri di libera scelta 10 milioni di euro per la retribuzione dell'indennità del personale infermieristico operante negli studi i loro studi.

- *Commi 416-417 (Tamponi antigenici rapidi)* - Al fine di sostenere e implementare il sistema diagnostico dei casi di positività al virus SARS-CoV-2 con l'esecuzione dei test rapidi antigenici da parte dei medici di medicina generale (MMG) e dei pediatri di libera scelta (PLS), è autorizzata la spesa di 70 milioni di euro che sarà erogata secondo le modalità definite dagli Accordi collettivi nazionali di settore.
- *Comma 418-420 (Test antigenici rapidi in farmacia)* - I test mirati a rilevare la presenza di anticorpi IgG e IgM e i tamponi antigenici rapidi per la rilevazione di antigene SARSCoV-2 possono essere eseguiti anche presso le farmacie aperte al pubblico dotate di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la tutela della riservatezza.
- *Comma 471 (Piano strategico nazionale vaccini COVID-19)* - È consentita, in via sperimentale, per l'anno 2021, la somministrazione di vaccini nelle farmacie aperte al pubblico sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri o da personale sanitario opportunamente formato, subordinatamente alla stipulazione, senza nuovi o maggiori oneri a

carico della finanza pubblica, di specifici accordi con le organizzazioni sindacali rappresentative delle farmacie, sentito il competente ordine professionale.

3.4 Entro il 2030, ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e la cura e promuovere la salute mentale e il benessere

Le misure di contenimento messe in atto per la pandemia hanno avuto come conseguenza la riduzione delle attività sanitarie per la prevenzione e la cura di molte altre patologie, con inevitabili conseguenze negative sulla tutela della salute dei cittadini. Nella Legge di Bilancio vengono previsti diversi Fondi per sostenere la disabilità, le patologie croniche degenerative e i servizi sociali, ma mancano risorse e strumenti che possano garantire forme di assistenza uniformi in tutto il Paese.

In particolare, tutte le politiche di sostegno alla non autosufficienza risentono della mancata definizione e approvazione di una Legge Quadro sulla Non Autosufficienza che permetta di definire i LEA, rendendo le prestazioni omogenee sul territorio nazionale, e di prevedere la presa in carico personalizzata rispetto ai bisogni con l'integrazione della componente sanitaria con quella socioassistenziale. Sono positivi il rifinanziamento che porta il Fondo per le Non Autosufficienze a superare i 600 milioni e la stabilizzazione di risorse aggiuntive destinate al Fondo per le persone con disabilità prive dell'assistenza familiare (Fondo Dopo di Noi). L'introduzione del Fondo per le Demenze e l'Alzheimer costituisce un primo passo per perseguire concretamente interventi a favore delle persone con demenza e delle loro famiglie, ma anche in questo caso dovrebbe essere garantita una stabilità del Fondo per evitare che i servizi e il sostegno alle famiglie possa essere discontinuo. Allo stesso modo, dovrebbe essere stabilizzato l'incremento del Fondo per l'autismo, attualmente limitato al 2021.

Non si prevedono interventi finalizzati a contrastare gli effetti secondari da sindemia e le sue pesanti ripercussioni, in particolare sulle fasce di popolazione svantaggiata.

Un particolare finanziamento è previsto per lo Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze per la produzione di sostanze a base di cannabis utilizzate per la cura di patologie gravi e altamente invalidanti (sclerosi multipla, sclerosi laterale amiotrofica, glaucoma e malattie neoplastiche).

- *Commi 23-28 (Rientro al lavoro madri lavoratrici, sostegno genitori per morte figlio, sostegno psicologico istituti*

penitenziari) - È incrementato il Fondo per le politiche della famiglia di 50 milioni di euro da destinare al sostegno e alla valorizzazione delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto. È incrementato di 500mila euro per l'anno 2021 il fondo da destinare al finanziamento delle associazioni che svolgono attività di assistenza psicologica o psicosociologica a favore dei genitori che subiscono gravi disagi sociali e psicologici in conseguenza della morte del figlio. Inoltre, si estende il congedo di paternità obbligatorio e facoltativo ai casi di morte perinatale. È autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 al fine di garantire e implementare la presenza negli istituti penitenziari di professionalità psicologiche esperte per il trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva. Il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

- *Comma 156 (Sostegno disabilità)* - Per le attività di inclusione sociale delle persone con differenti disabilità in base agli obiettivi e ai principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità è integrato il contributo di ulteriori 400mila euro per l'anno 2021.
- *Commi 330-332 (Fondo per Alzheimer e demenze)* - È istituito il Fondo per l'Alzheimer e le demenze, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 al fine di migliorare la protezione sociale delle persone affette da demenza e di garantire la diagnosi precoce e la presa in carico tempestiva delle persone affette da malattia di Alzheimer.
- *Comma 333 (Detrazioni spese veterinarie)* - È incrementata da 500 a 550 euro il limite per le spese veterinarie per le quali è prevista una detrazione Irpef pari al 19%.
- *Commi 365-366 (Sostegno madri con figli disabili)* - È autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per concedere un contributo mensile nella misura massima di 500 euro netti alle madri disoccupate o monoreddito facenti parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%.

- *Commi 367-368 (Osservatorio nazionale persone con disabilità)* - È prorogata fino al 31 dicembre 2023 la segreteria tecnica per il supporto necessario allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità e all'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità: i compensi degli esperti della segreteria tecnica sono assicurati con un importo onnicomprensivo per ciascun anno di 700mila euro.
- *Comma 369-370 (Contributi ONLUS ciechi e sordi²²)* - È concesso un contributo di 1 milione di euro per l'anno 2021 all'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti ONLUS. È autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2021 per sostenere l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (ENS).
- *Commi 437-438 (Fondo tutela della vista)* - È istituito un fondo, denominato Fondo per la tutela della vista, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, anche in considerazione delle difficoltà economiche conseguenti all'emergenza epidemiologica da COVID-19. L'erogazione prevede un contributo in forma di voucher una tantum di 50 euro per l'acquisto di occhiali da vista o di lenti a contatto correttive per i membri di nuclei familiari con un valore di ISEE non superiore a 10mila euro annui.
- *Commi 440-441 (Indennizzi danni da vaccinazioni obbligatorie e da talidomide)* - Per l'adeguamento degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e da talidomide, dal 2021 il Ministero della Salute è autorizzato a corrispondere le maggiori somme per un ammontare annuo pari a euro 9,9 milioni di euro e per le somme arretrate fino a 71 milioni di euro, per gli anni dal 2021 al 2023.
- *Commi 454-456 (Fondo autismo)* - È incrementata la dotazione per il Fondo autismo per un importo pari a 50 milioni di euro per l'anno 2021 con una quota delle risorse da destinare per il 15% allo sviluppo di progetti di ricerca, per il 25% all'incremento del numero delle strutture

²² La dicitura corretta sarebbe "sordi" e non "sordumuti". Regola la corretta dicitura "sordi" la Legge 20 febbraio 2006, n. 95 www.parlamento.it/parlam/leggi/06095l.html. Le definizioni "sordomuto", "audioleso" e "non udente" sono da considerarsi scorrette.

semiresidenziali e residenziali pubbliche e private, per il 60% all'incremento del personale del SSN.

- **Comma 474 (Cannabis ad uso terapeutico)** - Per l'anno 2021 è autorizzata la spesa di euro 3,6 milioni per le attività dello Stabilimento chimico farmaceutico militare di Firenze e di euro 700mila per l'approvvigionamento della cannabis utilizzata per le preparazioni vegetali distribuite alle farmacie e per gli studi clinici.
- **Comma 797-804 (Potenziamento servizi sociali territoriali)** - Al fine di potenziare il sistema dei servizi sociali comunali è attribuito un contributo pari a 40mila euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5mila, un contributo pari a 20mila euro annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4mila. Il contributo è attribuito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale con una quota massima di 180 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. La dotazione del fondo stesso è incrementata di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021 mentre la dotazione del Fondo per le politiche sociali è ridotta di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.
- **Commi 960-963 (Misure per l'inclusione scolastica)** - Sono rifinanziati e incrementati i fondi destinati a garantire la continuità didattica degli alunni con disabilità con l'incremento del personale di sostegno, con attività di formazione per i docenti e con la dotazione di attrezzature tecniche specifiche.
- **Commi 1084-1085 (Plastic tax)** - È differita al 31 luglio 2021 l'imposta della *plastic tax* per le difficili condizioni economiche legate all'emergenza sanitaria.
- **Comma 1086 (Sugar tax)** - È differita di 6 mesi, dal 1° luglio 2021 al 1° gennaio 2022, la decorrenza dell'imposta sulle bevande alcoliche contenenti sostanze edulcoranti.

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui abuso di stupefacenti e l'uso nocivo di alcool

Nonostante la lotta all'abuso di stupefacenti e alcool sia fondamentale per prevenire le patologie croniche invalidanti che ne derivano, e nonostante gli allarmi su di una presunta recrudescenza dei fenomeni di abuso in periodo

pandemico (ritorno dell'eroina sul mercato, diffusione fuori controllo della cocaina, nuove droghe sintetiche e consuetudine dell'abuso di alcolici soprattutto tra i giovanissimi), non vi sono specifiche risorse destinate al rafforzamento della prevenzione e al trattamento in questo campo. I commi indirettamente collegati al Target sono solo quelli che dispongono un incremento dell'imposta di consumo sui prodotti contenenti o meno nicotina.

Ampliando il riferimento del Target alle dipendenze in generale si deve notare che non vi sono incentivi per contrastare l'uso/abuso di strumenti digitali (Internet Addiction Disorder - IAD) né misure per il contrasto al gioco d'azzardo.

- **Commi 1124-1125 (Imposta di consumo prodotti succedanei di prodotti da fumo)** - Sono soggetti ad imposta di consumo i prodotti da inalazione contenenti o meno nicotina (e-cig) rispettivamente nella misura del 15% e al 10% da gennaio 2021 e al 20% e 15% da gennaio 2022, e al 25% e 20% da gennaio 2023.

3.6 Entro il 2020, dimezzare il numero di decessi a livello mondiale e le lesioni da incidenti stradali

Considerando i provvedimenti legati alla mobilità sostenibile come rilevanti per il Target 3.6, si veda l'analisi del Goal 11 "Città e comunità sostenibili".

3.7 Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, compresi quelli per la pianificazione familiare, l'informazione e l'educazione, e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

Nei commi seguenti si concretizza l'impegno a sostenere i servizi sanitari per la procreazione assistita e per la pianificazione familiare, incrementando i fondi a ciò destinati, riconoscendo il supporto economico per i figli nati e aumentando i giorni di congedo per il padre lavoratore.

Manca un riferimento esplicito ai Consultori, veri presidi fondati sull'integrazione tra sociale e sanitario, con competenze multidisciplinari, determinanti per la promozione e la prevenzione della salute della donna e dell'età evolutiva, per l'assistenza alla famiglia, alla maternità e alla paternità.

- **Comma 362 (Proroga assegno di natalità)** - È riconosciuto l'assegno di natalità anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio

2021 al 31 dicembre 2021; l'onere derivante è valutato in 340 milioni di euro per l'anno 2021 e in 400 milioni di euro per l'anno 2022.

- *Commi 363-364 (Congedo di paternità)* - Il congedo obbligatorio per padre lavoratore dipendente passa dai 7 giorni del 2020 a 10 giorni per il 2021 con oneri valutati in 151,6 milioni di euro per l'anno 2021.
- *Commi 450-451 (Disposizioni procreazione medicalmente assistita)* Per consentire alle coppie con infertilità e sterilità l'accesso alle prestazioni di cura e diagnosi dell'infertilità e della sterilità, in particolare alle coppie residenti in Regioni dove tali prestazioni non sono state ancora inserite nei livelli essenziali di assistenza o risultano insufficienti al fabbisogno, la dotazione del Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita è incrementata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione dai rischi finanziari, l'accesso a servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso a farmaci essenziali sicuri, efficaci, di qualità e a prezzi accessibili e vaccini per tutti

Rispetto alle previsioni precedenti e sulla base delle Legge di Bilancio 2019 e 2020 e dei Decreti per il COVID-19, il finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale risulta aumentato di 2 miliardi e 10 milioni di euro. La destinazione del Fondo è in parte vincolata, come abbiamo visto, per l'incremento previsto dell'indennità di esclusività del personale medico, infermieristico, delle professioni sanitarie tecniche, e della riabilitazione, per l'esecuzione dei tamponi da parte di MMG e dei PLS, e per i contratti di formazione specialistica. Inoltre, sono previsti rinforzi per i servizi sociali, per i tamponi rapidi in farmacia, per i fondi per le Residenze sanitarie assistenziali (RSA), per i *caregiver* e per la tutela della vista dei meno abbienti. Novità rispetto alle precedenti Leggi di Bilancio è il via libera all'utilizzo dei fondi della Next Generation EU per finanziare nuove assunzioni in sanità e per il Fondo vaccini.

Tra le difficoltà verificate durante l'emergenza COVID-19 è emersa la grave carenza delle tecnologie utili ad assicurare non solo il monitoraggio dei contagi ma anche la continuità assistenziale con sistemi di telemedicina. Una percentuale degli investimenti previsti per l'edilizia sanitaria e l'ammodernamento tecnologico è destinata a incrementare diverse forme di assistenza sanitaria a distanza: la relativa accelerazione data a questa tipologia di

intervento necessita comunque di un inquadramento generale per tutti i progetti di welfare socio-sanitario digitale.

Innovativo è il Fondo istituito per sostenere i trattamenti personalizzati per le donne con carcinoma mammario, che derivano dagli studi sul genoma e dai presupposti della medicina di genere, entrambi mirati a promuovere terapie specifiche per ogni individuo.

Si regola infine la spesa per la mobilità sanitaria controllata dal Comitato permanente per i Livelli essenziali di assistenza (LEA) e concordata tra le Regioni per ridurre le criticità dell'accesso alla mobilità sanitaria interregionale.

- *Comma 329 (Fondo assistenza bambini oncologici)* - Dal 2021 è stabilita in 5 milioni di euro annui la dotazione del fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica.
- *Comma 334 (Fondo caregiver)* - È istituito un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare.
- *Comma 335 (Fondo Povertà)* - La quota del Fondo Povertà è integrata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per prevenire condizioni di povertà ed esclusione sociale di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria. Lo stanziamento è riservato, in via sperimentale, a interventi, da effettuare anche in un numero limitato di ambiti territoriali, volti a permettere di completare il percorso di crescita verso l'autonomia garantendo la continuità dell'assistenza nei confronti degli interessati, fino al compimento del ventesimo anno d'età.
- *Commi 403-404 (Fabbisogno sanitario standard)* - Per l'anno 2021, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato è pari a 121.370,1 milioni di euro. Per l'incremento degli importi lordi in favore dei medici, veterinari e sanitari il finanziamento sanitario nazionale standard è incrementato di 822,870 milioni di euro per l'anno 2022, di 527,070 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 e di 417,870 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.

- *Comma 406 (Accreditamento cure domiciliari)* - Sono apportate modifiche al DL 30 dicembre 1992, n. 502 per l'estensione delle autorizzazioni per l'erogazione di cure domiciliari anche a strutture con accreditamento istituzionale che erogano esclusivamente cure domiciliari, oltre che strutture pubbliche o private anche a professionistiche che ne facciano richiesta.
- *Commi 407-411, 414-415 (Indennità esclusività dirigenza medica, retribuzioni infermieri SSN, indennità dipendenti sanitari e sociosanitari)* - Gli importi lordi in favore dei dirigenti medici, veterinari e sanitari con rapporto di lavoro esclusivo sono incrementati del 27% e valutati in 500 milioni di euro annui a decorrere dal 2021. Sono riconosciute indennità agli operatori sanitari dipendenti dalle aziende e dagli enti del SSN per il riconoscimento e valorizzazione delle competenze specifiche, per l'apporto delle competenze e dello specifico ruolo nelle attività direttamente finalizzate alla tutela del malato e alla promozione della salute, con importi complessivi annui lordi di 335 milioni di euro agli infermieri e 100 milioni di euro alle professioni sanitarie della riabilitazione, prevenzione, tecnico-sanitarie, ostetrica e di assistente sociale, agli operatori socio-sanitari.
- *Comma 412-413 (Incentivi economici per personale sanitario dalla Camera dei Deputati)* - È disposto un contributo di 40 milioni di euro per incrementare i fondi per gli incentivi economici del personale sanitario impiegato nell'emergenza COVID-19, che rappresenta una quota parte della somma di 80 milioni versata dalla Camera dei Deputati e affluita al bilancio dello Stato il 6 novembre 2020.
- *Commi 442-444 (Investimenti edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico)* - Per gli interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico l'importo fissato in 30 miliardi di euro è incrementato di 2 miliardi di euro. A sostegno della telemedicina, una quota pari allo 0,5 % del finanziamento è destinata dalle Regioni all'incentivo per l'acquisto, da parte delle strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, di dispositivi e applicativi informatici che consentano di effettuare refertazione a distanza, consulto tra specialisti e assistenza domiciliare da remoto.
- *Commi 445-446 (Autoproduzione ossigeno per uso medicale)* - Per migliorare la capacità di produzione e la reperibilità di ossigeno medicale in Italia e in considerazione della carenza di bombole di ossigeno durante le fasi acute dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese è incrementato di 5 milioni di euro per l'anno 2021. Lo stanziamento è destinato al supporto di interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti e di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovra-ossigenata e la gestione dell'eventuale rischio di incendio.
- *Commi 475-477 (Rimodulazione tetti spesa farmaceutica)* - Dall'anno 2021 il limite della spesa farmaceutica è rideterminato nella misura del 7% per la convenzionata e del 7,85% per acquisti diretti (i tetti in vigore sono del 7,96% per la convenzionata e del 6,89% per gli acquisti diretti); rimane invariato il valore percentuale del tetto per acquisti diretti di gas medicinali. Fermo restando il valore complessivo del 14,85%, le percentuali possono essere rideterminate annualmente in sede di predisposizione del Disegno di Legge di Bilancio sulla base dell'andamento del mercato dei medicinali e del fabbisogno assistenziale su proposta del Ministero della Salute, sentita l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). È definita la modalità di attuazione in funzione degli oneri di ripiano.
- *Comma 479-480 (Test genomici per carcinoma mammario)* - È istituito un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro annui per garantire alle donne con carcinoma mammario ormonoresponsivo in stadio precoce un trattamento personalizzato sulla base di informazioni genomiche, evitando il ricorso a trattamenti chemioterapici e l'aggravamento del rischio di contagio da COVID-19 per la riduzione delle difese immunitarie: il fondo è destinato al rimborso, anche parziale, delle spese sostenute da parte degli ospedali, sia pubblici sia privati convenzionati, di test genomici per il carcinoma mammario ormonoresponsivo in stadio precoce.
- *Commi 481-483 (Disposizioni per lavoratori fragili)* - Per i lavoratori fragili sono estese fino al 28 febbraio le misure che prevedono la possibilità di assenza dal lavoro

equiparata a ricovero ospedaliero o in alternativa il lavoro agile; per la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce di tali benefici è autorizzata la spesa di 53,9 milioni di euro per l'anno 2021.

- *Comma 485-487 (Finanziamento CRI)* - Dall'anno 2021 presso il Ministero della Salute è istituito un fondo per il finanziamento della Croce Rossa Italiana (CRI) di 117.130.194 euro e le competenze in materia di definizione e sottoscrizione delle convenzioni fra lo Stato e l'Associazione della Croce Rossa italiana sono riservate al Ministero della Salute e al Ministero della Difesa. I beni immobili e le unità immobiliari di proprietà dell'Ente strumentale alla CRI, utilizzati quali sedi istituzionali o operative dei Comitati regionali, territoriali e delle Province autonome transitano alla stessa per lo svolgimento dei suoi compiti statutari. Tutti i beni immobili di proprietà dell'Ente strumentale alla CRI in liquidazione coatta amministrativa sono concessi in uso gratuito alla stessa. Gli enti e le aziende del SSN sono obbligati ad assumere con procedure di mobilità il personale assunto a tempo indeterminato dalla CRI per le funzioni di autista soccorritore e autista soccorritore senior per un periodo non inferiore a 5 anni.
- *Commi 488-489 (Fondo Sanità militare)* - È istituito un fondo finalizzato all'adeguamento tecnologico e digitale delle strutture, dei presidi territoriali, dei servizi e delle prestazioni della Sanità militare, con una dotazione di 4 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. Al fine di potenziare le dotazioni strumentali e infrastrutturali del Servizio sanitario del Corpo della Guardia di Finanza è autorizzata la spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2021.
- *Commi 491-494 (Mobilità sanitaria inter-regionale)* - Dall'anno 2021 i valori relativi alla matrice dei flussi finanziari relativi alla compensazione tra le singole Regioni e Province autonome delle prestazioni sanitarie comprese nei LEA, rese a cittadini in ambiti regionali diversi da quelli di residenza sono definiti sulla base dei dati di produzione disponibili con riferimento all'anno precedente. Per l'accesso al finanziamento integrativo del SSN è prevista la sottoscrizione degli accordi bilaterali tra le Regioni per il governo della mobilità sanitaria interregionale con verifica

effettuata dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA. Il Comitato adotta Linee guida e set di indicatori oggettivi e misurabili, elabora un programma nazionale di valutazione e di miglioramento dei processi di mobilità sanitaria e predispone specifici programmi destinati alle aree di confine nonché ai flussi interregionali per migliorare e sviluppare i servizi di prossimità al fine di evitare criticità di accesso e rilevanti costi sociali e finanziari a carico dei cittadini.

- *Commi 495-496 (Budget enti accreditati e norme IRCCS)* - Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano che, in funzione dell'andamento dell'emergenza da COVID-19, hanno sospeso le attività ordinarie, possono riconoscere alle strutture private accreditate con apposito budget per l'anno 2021 fino a un massimo del 90% del budget assegnato, ferma restando la garanzia dell'equilibrio economico del Servizio sanitario regionale. Si consente l'accesso agli Istituti di Ricerca e Cura di Carattere Scientifico (IRCCS) da parte di pazienti fuori Regione introducendo un tetto di spesa complessivo di 20 milioni annui a decorrere dal 2021, provvedendo alla copertura tramite il Fondo per le esigenze indifferibili.
- *Comma 497 (Conoscenze linguistiche per qualifiche professionali sanitarie)* - Per il territorio della provincia autonoma di Bolzano, la conoscenza della lingua italiana o tedesca costituisce requisito sufficiente di conoscenza linguistica necessaria per l'esercizio delle professioni sanitarie. È autorizzata l'istituzione di una sezione speciale dell'albo dei medici alla quale possono essere iscritti, a domanda, fermi i restanti requisiti, i professionisti che sono a conoscenza della sola lingua tedesca. Nei servizi sanitari di pubblico interesse l'attività deve essere organizzata in modo che sia garantito l'uso delle due lingue, italiana e tedesca.
- *Comma 821 (Contributo statale indennizzi danni da trasfusioni, emoderivati, vaccinazioni obbligatorie)* - È istituito un fondo del MEF con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2021 per contribuire agli oneri sostenuti dalle Regioni per gli indennizzi in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati.

- *Commi 833-842 (Fondi per enti territoriali del SSN)* - È prevista, su richiesta delle Regioni e Province autonome, l'anticipazione di liquidità da destinare ai pagamenti di debiti maturati al 31 dicembre 2019 relativi a somministrazioni, forniture, appalti e obbligazioni per prestazioni professionali, nonché a obblighi fiscali, contributivi e assicurativi, degli enti del SSN. Dopo la ricognizione di debiti accumulati dalla Regione Calabria al 31 dicembre 2019 per il Sistema sanitario regionale è prevista una convenzione che eroghi un prestito da parte della Cassa Depositi e prestiti pari al deficit patrimoniale accertato da restituire con un piano trentennale.
- *Commi 1034-1036 (Assunzione medici INPS)* - Per assicurare lo svolgimento delle funzioni relative agli invalidi civili l'INPS è autorizzato ad assumere 189 unità di personale medico a tempo indeterminato per il biennio 2021-2022 con una spesa di euro 6.615.000 per l'anno 2021 e di euro 26.460.000 annui a decorrere dall'anno 2022.

3.9 Entro il 2030, ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da inquinamento e contaminazione di aria, acqua e suolo

- *Commi 356-359 (Disposizioni per vittime dell'amianto)* - Dal 1° gennaio 2021 è previsto che l'Istituto nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), attraverso il Fondo per le vittime dell'amianto, eroghi una prestazione aggiuntiva nella misura percentuale del 15% della rendita in godimento ai soggetti già titolari di rendita erogata per una patologia asbesto-correlata riconosciuta. Inoltre, si prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2021, l'INAIL, tramite il Fondo per le vittime dell'amianto, eroghi ai malati di mesotelioma una prestazione di importo fisso pari a 10mila euro da corrispondere in un'unica soluzione su istanza dell'interessato o degli eredi in caso di decesso. L'istanza è presentata a pena di decadenza entro tre anni dalla data dell'accertamento della malattia.

3.a Rafforzare l'attuazione della "Convenzione quadro dell'Organizzazione Mondiale della Sanità" sul controllo del tabacco in tutti i Paesi, a seconda dei casi

Nessuna norma specifica.

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non

trasmissibili che colpiscono soprattutto i Paesi in via di sviluppo, fornire l'accesso ai farmaci essenziali e ai vaccini a prezzi accessibili, in conformità con la Dichiarazione di Doha sull'Accordo Trips e la salute pubblica, che afferma il diritto dei Paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'accordo sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale in materia di flessibilità per proteggere la salute pubblica e, in particolare, di fornire l'accesso ai farmaci per tutti

In Italia non vi sono adeguati riferimenti normativi sul finanziamento, sulla valutazione di qualità e sul modello di governance dell'ampia categoria di attività (ricerca biomedica, ricerca sui servizi, ricerca sulle politiche sanitarie) che fa capo alla ricerca sanitaria, il cui finanziamento avviene attraverso una molteplicità di attori, pubblici e privati, il che ne rende difficile il coordinamento. Nella Legge di Bilancio sono definite le risorse da stanziare da parte dal MLPS.

Un contributo a favore della ricerca in campo sanitario deriva anche dalle agevolazioni per i crediti di imposta riconosciute alle imprese di qualsiasi settore e dimensioni e quindi anche del settore sanitario. Sono inoltre stabiliti crediti di imposta ulteriori per alcune Regioni del Mezzogiorno ed è specificato un incremento dei finanziamenti all'Istituto Superiore di Sanità. Un contributo mirato, e ridotto rispetto al 2020, è dato alla ricerca sull'endometriosi.

- *Comma 185 (Credito di imposta per attività Ricerca e Sviluppo)* - È stabilito il credito di imposta per gli investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo secondo la Legge di Bilancio 2020 (comma 200), compresi i progetti di Ricerca e Sviluppo in materia di COVID-19, per le imprese operanti in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia: le misure sono del 25% per le grandi imprese (almeno 250 persone - fatturato annuo almeno 50 milioni euro oppure totale bilancio almeno 43 milioni euro); del 35% per le medio imprese (almeno 50 persone - fatturato annuo almeno 10 milioni di euro) e del 45% per le piccole imprese (meno di 50 persone - fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro).
- *Comma 472-473 (Contributo ordinario ISS)* - È incrementato il contributo ordinario statale a favore dell'Istituto Superiore di Sanità di 11.233.600 euro per l'anno 2021, di 15.233.600 euro per l'anno 2022 e di 19.233.600 euro annui a decorrere dall'anno 2023.

- **Comma 498 (Endometriosi)** - È ridotta e autorizzata la spesa di 1 milione di euro (2 milioni nel 2020) per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per il sostegno allo studio, alla ricerca e alla valutazione dell'incidenza dell'endometriosi nel territorio nazionale; si conferma la disposizione di destinare alla ricerca scientifica risorse non inferiori al 50%.

3.c Aumentare sostanzialmente il finanziamento della sanità e il reclutamento, lo sviluppo, la formazione e il mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

In merito alle assunzioni di personale medico, rese impellenti dall'emergenza sanitaria ma anche alla cronica carenza determinata da anni di mancato reintegro del personale, si destinano fondi per l'inserimento dei medici specializzandi, fin dal terzo anno di specializzazione per i corsi di 4 anni e dal quarto anno per i corsi di 5 anni. La normativa di riferimento trova difficoltà di applicazione per la mancata stipula degli accordi attuativi da parte delle Regioni, tanto che vi sono stati interventi da parte del legislatore volti a consentire le assunzioni anche in assenza di tali accordi. Tutto questo ha determinato una estrema frammentazione e diversificazione dei percorsi di formazione degli specializzandi.

Oltre al sostanziale incremento per il finanziamento di ulteriori borse di studio per le specializzazioni, sarebbe necessario incentivare tutti gli ambiti formativi dei professionisti del Servizio Sanitario e di farlo sulla base di una attenta ricognizione del fabbisogno, e intervenendo sull'accesso alla formazione, sulla programmazione universitaria e sul riordino della medicina generale.

Nell'ambito della didattica è autorizzata la spesa per la formazione sui cadaveri e per il master in terapia termale ed è definito l'incremento di personale per il Ministero della Salute, per l'Agenzia Italiana del Farmaco e per l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti ed il contrasto delle malattie della Povertà (INMP).

- **Comma 405 (Disposizioni per medici cure palliative)** - Decorre dal 30 dicembre 2020 (e non dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio 2019) il termine di 18 mesi entro il quale deve essere presentata l'istanza di certificazione dei requisiti da parte dei medici abilitati a operare presso le reti di cure palliative.
- **Commi 421-422 (Contratti di formazione specialistica medici specializzandi)** - È

autorizzata l'ulteriore spesa di 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e di 109,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 per aumentare il numero dei contratti di formazione specialistica con il concorso delle risorse del Programma Next Generation EU per 105 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

- **Commi 423-428 (Impiego di personale sanitario nel SSN)** - Al fine di garantire l'erogazione delle prestazioni di assistenza sanitaria in ragione delle esigenze straordinarie e urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, verificata l'impossibilità di utilizzare personale già in servizio nonché di ricorrere agli idonei collocati in graduatorie concorsuali in vigore, possono avvalersi, anche nell'anno 2021, in deroga ai vincoli previsti dalla legislazione vigente in materia di spesa di personale, delle misure previste dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27 Decreto "Cura Italia" anche mediante proroga non oltre il 31 dicembre 2021 degli incarichi conferiti, ferma restando la compatibilità con il fabbisogno sanitario standard dell'anno 2021 e nei limiti di spesa previsti per singola Regione e provincia autonoma. Il numero di assistiti che determina la sospensione della corresponsione della borsa di studio al medico abilitato, in formazione specialistica o specifica in medicina generale, passa da 650 a 800 fino al termine dell'attuale stato di emergenza sanitaria (la cui scadenza è al momento prevista il 30 aprile 2021). Sono prorogate al 31 dicembre 2021 le misure previste dai Decreti "Cura Italia" e "Rilancio", relative alle Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) per un totale complessivo di 210 milioni e il trattenimento in servizio dei dirigenti medici e sanitari anche in deroga ai limiti previsti dalle disposizioni vigenti per il collocamento in quiescenza. Alla proroga di disposizioni sull'impiego di personale sanitario nel SSN, concorrono, per 1.100 milioni di euro per l'anno 2022, anche le risorse del Programma Next Generation EU.
- **Commi 429-434 (Funzionamento AIFA)** - La dotazione organica dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) è incrementata di 40 unità di personale, di cui 25 unità da inquadrare nell'Area III-F1 del comparto funzioni centrali, 5 unità da inquadrare nell'Area II-F2 del comparto funzioni centrali e 10 unità di personale della dirigenza sanitaria: per tale scopo è autorizzata la spesa di

1.213.142 euro per l'anno 2021 e di 2.426.285 euro annui a decorrere dall'anno 2022. L'AIFA è autorizzata, per l'anno 2021, ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante appositi concorsi pubblici per titoli ed esami, anche in modalità telematica e decentrata senza il previo espletamento delle procedure di mobilità. Fino al completamento delle procedure concorsuali l'AIFA può prorogare e rinnovare, non oltre il 30 giugno 2021, fino a 30 contratti di collaborazione coordinata e continuativa con scadenza entro il 31 maggio 2021 e fino a 43 contratti di prestazione di lavoro flessibile con scadenza entro il 31 dicembre 2020. Ferma restando la durata dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, è fatto divieto all'AIFA di instaurare rapporti di lavoro flessibile per le posizioni interessate dalle procedure concorsuali di cui al comma 430 del presente articolo, per una spesa corrispondente alle correlate assunzioni. Dal 1° luglio 2021, all'AIFA è vietato instaurare rapporti di lavoro flessibile e di stipulare contratti di collaborazione con prestazioni di lavoro esclusivamente personali e continuative le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e luoghi di lavoro.

- *Commi 435-436 (Funzionamento INMP)* - L'INMP è autorizzato dal 2021 a bandire concorsi pubblici per lavoro subordinato a tempo indeterminato per l'assunzione di 9 unità di personale: 2 dirigenti medici, 1 dirigente sanitario non medico, 1 dirigente amministrativo, 2 unità di categoria D e 3 unità di categoria C. È autorizzata la spesa di 142.550 euro per l'anno 2021 e di 570.197 euro annui a decorrere dall'anno 2022.
- *Comma 478 (Medicinali per animali)* - Con apposito decreto da emanare entro 90 giorni si definiscono i casi in cui il veterinario può prescrivere per la cura dell'animale, non destinato alla produzione di alimenti, un medicinale per uso umano, a condizione che lo stesso abbia il medesimo principio attivo rispetto al medicinale veterinario previsto per il trattamento dell'affezione. Si disciplinano le modalità con cui l'AIFA può sospendere tale al fine di prevenire situazioni di carenze del medicinale per uso umano. Il costo dei medicinali prescritti resta in ogni caso a carico dell'acquirente a prescindere dal loro regime di classificazione.

- *Commi 499-501 (Formazione sui cadaveri)* - È autorizzata la spesa di 4 milioni di euro per ciascuno dei anni 2021, 2022 e 2023 per le attività e finalità di studio, formazione e ricerca scientifica sui cadaveri (Legge 10 febbraio 2020, n. 10); entro 90 giorni con decreti del Ministero della Salute saranno individuati i centri di riferimento e le modalità di svolgimento della formazione e della simulazione sui cadaveri e i criteri e le modalità per la ripartizione delle risorse.
- *Commi 555-556 (Master II livello medicina clinica termale)* - È autorizzata la spesa di 100mila euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per l'attivazione di corsi di master di II livello in medicina clinica termale con ripartizione delle risorse tra le Università e sulla base di apposite convenzioni stipulate con la Fondazione per la ricerca scientifica termale (FoRST).
- *Commi 882-883 (Assunzioni Ministero della Salute)* - Per gli accresciuti compiti di profilassi internazionale, per i controlli sanitari e le procedure autorizzatorie, per l'anno 2021 il Ministero della Salute è autorizzato ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato 11 medici, 4 veterinari, 10 psicologi, 2 dirigenti con profilo economico sanitario, 10 dirigenti profilo giuridico sanitario, 1 dirigente ingegnere biomedico, 1 dirigente informatico, 2 ingegneri gestionali, 2 dirigenti ingegneri industriali, 2 ingegneri ambientali e 135 unità con professionalità tecniche. Il finanziamento necessario previsto è pari a 3.329.688 euro per il 2021 e a 13.318.749 annui a decorrere dal 2022.

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, in particolare dei Paesi in via di sviluppo, per la prevenzione, la riduzione e la gestione dei rischi per la salute nazionale e globale

- *Commi 561-562 (Promozione attività sportiva di base nei territori)* - È istituito un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2021 per potenziare l'attività sportiva di base nei territori per tutte le fasce della popolazione e di ottimizzare gli interventi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria attraverso l'esercizio fisico. Con decreto dell'autorità di Governo competente in materia di sport sono individuati i criteri di gestione delle risorse del fondo.

GOAL 4 - ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Assicurare un'istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti

Mai come quest'anno una lettura critica della Legge di Bilancio richiede di collocare l'insieme dei provvedimenti in una cornice più ampia: da un lato, il bilancio di previsione nasce in una fase eccezionale della storia repubblicana, con emergenze inedite alle quali si tenta di far fronte ricorrendo largamente all'indebitamento; dall'altro, le disposizioni della Legge di Bilancio vanno a intrecciarsi con gli ambiziosi progetti nazionali di investimento - ancora in gestazione - nell'ambito della strategia europea di risposta alla pandemia. È quindi opportuno affiancare all'individuazione dei singoli provvedimenti direttamente collegabili ai diversi Target dell'Agenda 2030 - presentati di seguito - alle riflessioni sull'insieme di progetti e riforme che compongono il PNRR.

4.1 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino una istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento

- *Comma 503 (Incremento del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa)* - Incrementa il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi per gli anni 2021, 2023, 2024, 2025 e 2026.

Viene incrementato il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi (confluito nel Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche) di 117,8 milioni di euro per il 2021, 106,9 milioni di euro per il 2023 (curiosamente non è previsto un incremento per il 2022), 7,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 3,4 milioni di euro per il 2026. Il Fondo ha come obiettivo la realizzazione di finalità diverse, tra cui lo sviluppo dell'autonomia scolastica, l'innalzamento del livello di scolarità, la formazione del personale, la realizzazione di interventi perequativi. L'incremento dei finanziamenti è rivolto, in particolare, alla riduzione delle disuguaglianze e a garantire il diritto all'istruzione, anche per gli studenti privi di mezzi.

- *Commi 507-509 (Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa)* - Demandano al Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, la promozione di un programma nazionale di ricerca e interventi, della durata di 12 mesi,

sul contrasto della povertà educativa. Nell'attuazione del programma possono essere coinvolte Università, scuole, istituti di cultura e organizzazioni del Terzo settore con esperienza specifica. Per tale scopo si istituisce un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della ricerca con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2021.

Al fine di ridurre le disuguaglianze e contrastare la perdita di apprendimento nei territori più marginalizzati, è promosso un programma nazionale di ricerca e di interventi, della durata di dodici mesi, sul contrasto della povertà educativa. Le risorse disponibili ammontano a 2 milioni di euro. Per il monitoraggio dei territori e dei gruppi di popolazione più a rischio e la sperimentazione di interventi innovativi potranno essere coinvolte Università, organizzazioni del Terzo settore con esperienza nel contrasto della povertà educativa e della dispersione scolastica, e istituzioni scolastiche.

Data l'emergenza sanitaria e l'importanza di assicurare la frequenza delle scuole in sicurezza, si segnalano anche due importanti finanziamenti relativi ai trasporti pubblici per gli studenti.

- *Comma 513 (Misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole)* - Autorizza e una spesa ulteriore di 12 milioni di euro per il 2021 per la realizzazione del sistema informativo integrato per il supporto alle decisioni nel settore dell'istruzione scolastica.

Autorizza per il 2021 la spesa ulteriore di 12 milioni di euro - che si sommano ai 10 milioni di euro già autorizzati dal Decreto "Rilancio" di maggio 2020 - per la realizzazione di un sistema informativo integrato presso il Ministero dell'Istruzione, finalizzato alla raccolta, la sistematizzazione e l'analisi multidimensionale dei dati a supporto delle decisioni nel settore dell'istruzione scolastica; ad esempio, per prevedere con congruo anticipo il fabbisogno di insegnanti.

- *Comma 790 (Comuni TPL Scuola - Incremento risorse per il Trasporto scolastico)* - Istituisce un fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021, per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei Comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19.
- *Comma 816 (Regioni TPL Scuola - Incremento risorse per il trasporto pubblico locale)* - Finanzia i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, istituendo un apposito fondo con

una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021. Si consente alle Regioni e ai Comuni di ricorrere a convenzioni con operatori di servizi autobus passeggeri, taxi e noleggio con conducente (NCC).

- *Commi 978 e 979 (Interventi in materia di attribuzione alle scuole di dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali e amministrativi)* - Modificano, per l'anno scolastico 2021/2022, la disciplina relativa al numero minimo di alunni necessario per l'attribuzione alle istituzioni scolastiche di un dirigente scolastico con incarico a tempo indeterminato e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.

Per consentire a un maggior numero di scuole di avere un dirigente scolastico e un Direttore dei servizi generali amministrativi (DSGA) a tempo pieno, fondamentali nella gestione dell'attuale emergenza, per il 2021/2022 sono rese meno stringenti le regole del dimensionamento scolastico: viene abbassato a 500 (e a 300 nelle piccole Isole e nei Comuni montani) il numero minimo di studenti che le scuole devono raggiungere, derogando rispetto alle soglie attuali di 600 (e 400) studenti. A tale scopo è autorizzata la spesa di 13,61 milioni di euro per il 2021 e di 27,23 milioni di euro per il 2022.

4.2 Entro il 2030, assicurarsi che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria

- *Comma 791 (Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido)* - Dispone l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai Comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Per migliorare il livello di servizio e potenziare l'offerta sul territorio di posti negli asili nido comunali, la dotazione del fondo di solidarietà comunale è incrementata di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023, di 200 milioni di euro per l'anno 2024, di 250 milioni di euro per l'anno 2025 e di 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. L'obiettivo ambizioso è quello di

potenziare i posti disponibili nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna dove l'offerta di servizi per i bambini fino a tre anni è nettamente inferiore al 33% indicato dagli obiettivi europei.

- *Comma 968 (Potenziamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia)* - Aumenta di mille posti la dotazione organica di docenti da destinare al potenziamento dell'offerta formativa nella scuola dell'infanzia, con una spesa che cresce progressivamente: dai 11,7 milioni di euro per il 2021 fino ai 40,8 milioni di euro annui a decorrere dal 2028. Anche questo provvedimento è da collocare nell'ambito di una più vasta strategia di rafforzamento dei servizi per la fascia 0-6 anni, con spese correnti (ad es. stipendi) previste nella Legge di Bilancio.
- *Comma 969 (Incremento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione)* - Prevede, dal 2021, un incremento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (cd. Fondo 0-6) di cui al D.lgs. 65/2017. Inoltre, per il 2021, destina parte delle risorse del Fondo al Ministero dell'Istruzione per l'attivazione del sistema informativo nazionale coordinato con le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, previsto dallo stesso D.lgs.

4.3 Entro il 2030, garantire la parità di accesso per tutte le donne e gli uomini ad una istruzione a costi accessibili e di qualità tecnica, ad una istruzione professionale e di terzo livello, compresa l'Università

- *Commi 518-519 (Borse di studio e altre risorse per ampliare l'esonero contributivo nelle Università e nelle istituzioni AFAM)* - Il comma 518 conferma, a decorrere dal 2021, gli incrementi del Fondo per il finanziamento ordinario delle Università (FFO) e del Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni dell'alta formazione artistica musicale e coreutica (AFAM) statali, già disposti, per il 2020, dal DL 34/2020 (L. 77/2020), al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. A sua volta, il comma 519 incrementa, sempre a decorrere dal 2021, il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio, facendo seguito a quanto previsto, per il 2020, dalla Legge di Bilancio 2020 e dallo stesso DL 34/2020 (L. 77/2020).

Il comma 518 incrementa a decorrere dal 2021 il Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO) di 165 milioni di euro annui e il Fondo per il funzionamento amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni di euro annui, al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo annuale. Alla copertura di tali spese aggiuntive viene esplicitato che per i primi due anni (2021 e 2022) concorreranno le risorse del Programma Next Generation EU. Il comma 519 incrementa, dal 2021, di 70 milioni di euro annui il Fondo Integrativo Statale (FIS) per la concessione di borse di studio a studenti capaci e meritevoli. Con tale intervento il FIS viene stabilizzato intorno al livello raggiunto nel 2020: si rende così strutturale il ridimensionamento del numero degli idonei non beneficiari di borsa, determinato a seguito degli interventi adottati una tantum con la Legge di Bilancio per il 2020 e con il DL 34/2020. Si tratta di un significativo passo in avanti per il diritto allo studio, ma presumibilmente non sufficiente a colmare i gravi ritardi italiani nella partecipazione all'istruzione terziaria. Da segnalare il mancato accoglimento della proposta emendativa di esonero dal pagamento delle rette universitarie per tutte le ragazze che si iscrivono alle facoltà tecnico scientifiche (STEM): un intervento che avrebbe effetti positivi sia sul numero complessivo di laureati nelle facoltà STEM, sia per accelerare il cammino verso la parità di genere nel mondo del lavoro.

- *Comma 520 (Interventi a sostegno delle Università non statali legalmente riconosciute)* - Incrementa di 30 milioni di euro per il 2021 le risorse destinate ai contributi a favore delle Università non statali legalmente riconosciute.
- *Comma 522 (Interventi a sostegno delle residenze universitarie statali e dei collegi di merito accreditati)* - Incrementa di 4 milioni di euro per il 2021 lo stanziamento destinato alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati, di cui al D.lgs. 68/2012.

Sono incrementate per il 2021 di 30 milioni di euro le risorse destinate ai contributi a favore delle Università non statali legalmente riconosciute; e sempre per il 2021, crescono di 4 milioni di euro le risorse destinate alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati.

- *Comma 521 (Interventi a sostegno delle Università del Mezzogiorno)* - Destina risorse al sostegno finanziario delle Università, statali e non statali, del Mezzogiorno.

Al fine di assicurare un adeguato sostegno finanziario nella fase di emergenza alle Università del Mezzogiorno vengono adottate due misure: (1) viene istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca il Fondo perequativo a sostegno delle Università non statali legalmente riconosciute del Mezzogiorno, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2021; (2) viene incrementato di 3 milioni di euro il Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a beneficio delle Università statali del Mezzogiorno aventi un numero di iscritti inferiore a 20mila.

- *Comma 525 (Fondo per le esigenze emergenziali di Università, istituzioni AFAM, enti di ricerca)* - Destina risorse anche per il 2021 al Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, istituito, per il 2020, dal DL 18/2020 (L. 27/2020).

Stanzia per il 2021 34,5 milioni di euro al Fondo per le esigenze emergenziali del sistema dell'Università, delle istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica e degli enti di ricerca, istituito per il 2020 dal DL 18/2020 (Decreto "Cura Italia").

4.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente il numero di giovani e adulti che abbiano le competenze necessarie, incluse le competenze tecniche e professionali, per l'occupazione, per lavori dignitosi e per la capacità imprenditoriale

- *Comma 297 (Sistema duale)* - Incrementa di 55 milioni di euro per il 2021 e di 50 milioni di euro per il 2022 le risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.

Si incrementano di 55 milioni di euro per il 2021 e di 50 milioni di euro per il 2022 le risorse destinate al finanziamento dei percorsi formativi di apprendistato e dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO, o alternanza scuola lavoro). Le risorse complessive ammontano dunque rispettivamente a 130 e 125 milioni di euro.

- *Comma 512 (Misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole)* - Incrementa di 8.184.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2021, il Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale per azioni di innovazione didattica e digitale nelle scuole mediante gli animatori digitali.

Dal 2021 si incrementano di circa 8,2 milioni di euro annui le risorse destinate all'innovazione didattica e digitale, anche attraverso il

coinvolgimento degli animatori digitali già presenti nelle scuole. Nei fatti non si tratta di cifre elevate: ogni istituzione scolastica dovrebbe poter contare su circa mille euro.

- **Commi 970 e 971 (Misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole)** - Estendono agli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 la possibilità di costituire *équipe* formative territoriali, con 20 docenti in comando, per il supporto al Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), e con 200 docenti in semi esonero dall'esercizio dell'attività didattica.

Si estende agli anni scolastici 2021/2022 e 2022/2023 la possibilità di costituire *équipe* territoriali formative - formate da 20 docenti comandati presso gli Uffici Scolastici Regionali (USR) e presso l'Amministrazione centrale, e da un numero massimo di 200 docenti da porre in semi esonero dall'esercizio delle attività didattiche - per garantire la diffusione del PNSD, nonché per promuovere azioni di formazione del personale docente e di potenziamento delle competenze degli studenti sulle metodologie didattiche innovative. A tal fine, è autorizzata la spesa di 1,4 milioni di euro per il 2021, 3,6 milioni di euro per il 2022 e di 2,2 milioni di euro per il 2023.

4.5 Entro il 2030, eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire la parità di accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale per i più vulnerabili, comprese le persone con disabilità, le popolazioni indigene e i bambini in situazioni vulnerabili

- **Comma 514 (Contributo alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità)** - Incrementa di 70 milioni di euro per il 2021 le risorse destinate alle scuole paritarie che accolgono alunni con disabilità.

Il contributo alle scuole paritarie che accolgono studenti con disabilità - che nel 2016 era stato fissato in 12,2 milioni di euro annui - viene incrementato per il 2021 di 70 milioni di euro. Si tratta di un intervento finalizzato anche al rifinanziamento delle scuole paritarie seriamente penalizzate dalla riduzione delle iscrizioni.

- **Commi 960-962 (Misure per l'inclusione scolastica)** - Il comma 960 incrementa le risorse del Fondo destinato all'ampliamento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole a un contestuale aumento di 25mila posti di sostegno nel periodo 2021-2024. Il comma 961 incrementa, per l'anno 2021, le risorse destinate alla formazione dei docenti, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi obbligatori del personale docente impegnato

nelle classi con alunni con disabilità. Il comma 962 stanza 10 milioni di euro per ciascuno degli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024, per l'acquisto di sussidi didattici da parte delle scuole che accolgono studenti con disabilità.

Il comma 960 incrementa le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole a un aumento complessivo di 25mila posti di sostegno (5mila a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022, 11mila a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023 e 9mila a decorrere dall'anno scolastico 2023/2024). Questo consistente aumento degli organici (nell'anno scolastico in corso sono 101.170 i posti di sostegno) dovrebbe garantire una maggiore continuità didattica. Trattandosi di assunzioni a tempo indeterminato è una misura molto onerosa, con importanti effetti di trascinamento: il fondo viene incrementato di 62,8 milioni di euro per il 2021, 321,3 per il 2022 e poco meno di 700 per il 2023, con importi ulteriormente crescenti fino a superare il miliardo dal 2028. Nel comma 961 si incrementano di 10 milioni di euro per il 2021 le risorse destinate alla formazione obbligatoria del personale docente impegnato nelle classi con alunni con disabilità (che nei fatti sono la maggioranza delle classi). Tale formazione viene riservata al personale docente non in possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, nel rispetto del principio di contitolarità nella presa in carico degli alunni con disabilità e nella promozione dell'inclusione. Nel comma 962 sono stanziati milioni di euro per ciascuno degli a.s. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 per l'acquisto e la manutenzione di attrezzature tecniche e di sussidi didattici da parte delle scuole che accolgono studenti con disabilità.

4.6 Entro il 2030, assicurarsi che tutti i giovani e una parte sostanziale di adulti, uomini e donne, raggiungano l'alfabetizzazione e l'abilità di calcolo

Nessuna norma specifica.

4.7 Entro il 2030, assicurarsi che tutti gli studenti acquisiscano le conoscenze e le competenze necessarie per promuovere lo sviluppo sostenibile attraverso, tra l'altro, l'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

- **Comma 759 (Progetti pilota di educazione ambientale)** - Istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATM), un Fondo con una

dotazione pari a 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale, per gli studenti degli istituti comprensivi delle scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, site nei Comuni presenti in aree protette naturalistiche.

Troviamo nel testo della Legge di Bilancio un riferimento, davvero raro, all'educazione ambientale, normalmente misconosciuta in questo tipo di provvedimento.

4.a Costruire e adeguare le strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, alla disabilità e alle differenze di genere e fornire ambienti di apprendimento sicuri, non violenti, inclusivi ed efficaci per tutti

- *Commi 203-205 (Scuole innovative nei piccoli Comuni delle Regioni meridionali)* - I commi 203-205, introdotti durante l'esame alla pPevedono la destinazione da parte dell'INAIL di 40 milioni di euro per la costruzione di scuole innovative nei piccoli Comuni delle aree interne delle Regioni meridionali.

Anche per contrastare il fenomeno dello spopolamento dei piccoli Comuni del Mezzogiorno d'Italia, l'INAIL è chiamato a destinare, nell'ambito del suo piano triennale di investimenti immobiliari 2021-2023, una somma ulteriore di 40 milioni di euro per la costruzione di scuole innovative in Comuni meridionali con popolazione inferiore a cinquemila abitanti.

- *Comma 549 (Fondi per la ricerca)* - Istituisce il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, con una dotazione di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, 250 milioni di euro per l'anno 2023, 200 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025 e di 150 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2035.

Al fine di promuovere interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle Università e delle istituzioni dell'Alta Formazionale Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca è istituito il Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca, con una dotazione crescente pluriennale.

- *Comma 810 (Incremento risorse per investimenti degli enti territoriali e norme in materia di edilizia scolastica)* - Prevede che le risorse destinate dal comma 63 della Legge di Bilancio 2020 per l'edilizia scolastica di Province, Città metropolitane ed Enti di decentramento regionale possano essere utilizzate anche per interventi di messa in

sicurezza, nuova costruzione e cablaggio interno degli edifici stessi.

- *Commi 812-813 (Incremento risorse per investimenti degli enti territoriali e norme in materia di edilizia scolastica)* - Prorogano i poteri commissariali straordinari in materia di edilizia scolastica attribuiti ai Sindaci e ai Presidenti delle Province e delle Città metropolitane, fino al 31 dicembre 2021.

Alcune misure di carattere procedurale, che non comportano nuovi o maggiori oneri, mirano a contribuire all'accelerazione degli interventi di edilizia scolastica. In particolare, i poteri commissariali di Sindaci e Presidenti delle Province attribuiti dal DL 22/2020, convertito con la L. 41/2020, sono prorogati al 31 dicembre 2021 e potenziati.

4.b Entro il 2020, espandere sostanzialmente a livello globale il numero di borse di studio a disposizione dei Paesi in via di sviluppo, in particolare dei Paesi meno sviluppati, dei piccoli Stati insulari in via di sviluppo e dei Paesi africani, per l'iscrizione all'istruzione superiore, comprendendo programmi per la formazione professionale e della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, tecnici, ingegneristici e scientifici, nei Paesi sviluppati e in altri Paesi in via di sviluppo

Nessuna norma specifica.

4.c Entro il 2030, aumentare notevolmente l'offerta di insegnanti qualificati, anche attraverso la cooperazione internazionale per la formazione degli insegnanti nei Paesi in via di sviluppo, in particolare nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Nessuna norma specifica.

Non sono previsti interventi direttamente riconducibili ai Target 4.b e 4.c. Nelle previsioni di spesa della Legge di Bilancio 2021-2023, i finanziamenti destinati alla cooperazione internazionale riprendono un andamento declinante. Vanno comunque segnalati interventi più generali, all'interno dei quali potrebbero trovare spazio progetti in campo educativo: (1) nel quadro della strategia di sostegno ai Paesi più poveri e di risposta internazionale alla crisi pandemica ed economica, con il comma 638 la Banca d'Italia viene autorizzata a concedere un nuovo prestito nei limiti di 1 miliardo di diritti speciali di prelievo (da erogare a tassi di mercato) tramite il Poverty Reduction and Growth Trust; (2) il comma 643 incrementa il finanziamento annuale in favore dell'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo di 9 milioni di euro per l'anno 2021; (3) infine, il comma 644 dispone i seguenti contributi italiani alla European Peace

Facility, lo strumento europeo per la pace, la sicurezza e la prevenzione dei conflitti: 55,6 milioni di euro per l'anno 2021, in 68,6 milioni di euro per il 2022, 80,6 milioni di euro per il 2023 e 92 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

GOAL 5 - PARITÀ DI GENERE

Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze

La Legge di Bilancio 2021, rispetto alle politiche di genere, affronta con misure insufficienti e temporanee i Target del Goal5. Si caratterizza per le numerose misure pensate per le donne, volte a implementare le condizioni di accesso al lavoro, la conciliazione vita privata - vita lavorativa, lo sviluppo dell'imprenditoria e la parità salariale; inoltre, sono presenti misure finalizzate a combattere la violenza e le discriminazioni di genere. Nonostante le misure adottate supportino il Paese nel raggiungimento dei Target previsti per il Goal 5 dall'Agenda 2030, purtroppo si constata il carattere straordinario dei provvedimenti, che invece per essere davvero efficaci dovrebbero essere strutturali. Ulteriore elemento di criticità riscontrato riguarda i fondi/finanziamenti i quali risultano limitati nell'ammontare.

5.1 Porre fine a ogni forma di discriminazione nei confronti di tutte le donne, bambine e ragazze in ogni parte del mondo

Nessuna norma specifica.

5.2 Eliminare ogni forma di violenza contro tutte le donne, bambine e ragazze nella sfera pubblica e privata, incluso il traffico a fini di prostituzione, lo sfruttamento sessuale e altri tipi di sfruttamento

- *Comma 27 (Uomini maltrattanti)* - Per garantire e implementare la presenza negli istituti penitenziari di professionalità psicologiche esperte, per il trattamento intensificato cognitivo-comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.
- *Commi 1134-1139 (Fondo contro la discriminazione e la violenza di genere)* - Al fine di garantire le attività di promozione della libertà femminile e di genere e le attività di prevenzione e contrasto delle forme di violenza e discriminazione fondate sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere e sulla disabilità, nello stato di previsione del Ministero

dell'Economia e delle Finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è istituito un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. Destinatario delle risorse del Fondo sono le associazioni del Terzo settore che: a) rechino nello statuto finalità e obiettivi rivolti alla promozione della libertà femminile e di genere e alla prevenzione e al contrasto delle discriminazioni di genere; b) svolgano la propria attività da almeno tre anni e presentino un curriculum dal quale risulti lo svolgimento di attività documentate in attuazione delle finalità di cui alla lettera a) Le amministrazioni competenti concedono alle citate associazioni in comodato d'uso gratuito beni immobili rientranti nel patrimonio pubblico affinché possano costituire luogo aggregativo ed organizzativo di incontri e di iniziative culturali dedicate alle questioni di genere e di erogazione di servizi alla collettività.

Si è sempre sostenuto che per prevenire la violenza di genere, in particolare quella domestica e nei luoghi di lavoro, è necessario intervenire anche nei confronti degli autori delle violenze che spesso sono recidivi e incapaci di gestire correttamente le proprie emozioni, frutto di una cultura maschilista ancora diffusa e "granitica". La partecipazione a percorsi di ristrutturazione cognitivo comportamentale non deve però costituire strada di accesso a benefici come la riduzione della pena, perché ciò depotenzierebbe l'efficacia e gli obiettivi della norma stessa.

Positiva l'istituzione del Fondo contro le discriminazioni e la violenza, anche se con risorse fortemente insufficienti (ad esempio un centro antiviolenza che offre standard di qualità nella prestazione e presa in carico ha un costo medio che oscilla tra i 130 e i 150 mila euro annuali). Occorre inoltre notare come il comodato gratuito di beni pubblici soprattutto al Sud non sia di grande aiuto, necessitando spesso questi beni di pesanti lavori di ristrutturazione prima di diventare utilizzabili. Tra i beni immobili da concedere in comodato si potrebbero considerare anche i beni confiscati alle mafie.

D'altro canto occorrono risorse anche per finanziare la realizzazione degli interventi e delle azioni previste dal nuovo Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne attualmente scaduto.

5.3 Eliminare tutte le pratiche nocive, come il matrimonio delle bambine, forzato e combinato, e le mutilazioni dei genitali femminili

Nessuna norma specifica.

Sarebbe stata auspicabile una norma in merito a questo Target, essendo stato recentemente approvato dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) il IV Piano d'Azione Nazionale su "Donne, Pace e Sicurezza 2020 - 2024", per "promuovere e rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali, la prospettiva di genere nelle operazioni di pace, l'empowerment delle donne, la parità di genere e la protezione dei diritti umani di donne e bambine/i in aree di conflitto e post-conflitto".

5.4 Riconoscere e valorizzare il lavoro di cura e il lavoro domestico non retribuiti tramite la fornitura di servizi pubblici, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione della responsabilità condivisa all'interno del nucleo familiare, secondo le caratteristiche nazionali

- *Commi 2 e 7 (Fondo assegno universale e servizi alla famiglia)* - Al fine di dare attuazione a interventi in materia di riforma del sistema fiscale, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze è istituito un Fondo con una dotazione di 8 miliardi di euro per l'anno 2022 e di 7 miliardi di euro annui a decorrere dall'anno 2023, di cui una quota non inferiore a 5 miliardi di euro e non superiore a 6 miliardi di euro a decorrere dall'anno 2022 è destinata all'assegno universale e servizi alla famiglia. I predetti interventi sono disposti con appositi provvedimenti normativi, a valere sulle risorse del Fondo di cui al primo periodo. Il fondo, istituito dal comma 339 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2019 n. 160, è incrementato di 3 miliardi di euro per l'anno 2021.
- *Comma 23 (Rientro al lavoro delle lavoratrici madri)* - Al fine di sostenere il rientro al lavoro delle lavoratrici madri e di favorire la conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura della famiglia, il *Fondo per le politiche della famiglia* (art.19, comma 1, DL 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248), per l'anno 2021 è incrementato di 50 milioni di euro, da destinare al sostegno e alla valorizzazione delle misure organizzative adottate dalle imprese per favorire il rientro al lavoro delle lavoratrici madri dopo il parto.
- *Comma 322 (Fondo per la predisposizione di case-famiglia protette)* - Allo scopo di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette, ai sensi dell'articolo 4 della Legge 21 aprile 2011, n. 62, e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino, è istituito, nello stato di previsione del Ministero della Giustizia, un fondo con una dotazione pari a 1,5 milioni di euro - da distribuire tra le Regioni con apposito decreto - per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.
- *Comma 334 (Fondo caregiver)* - È istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un fondo, con una dotazione di 30 milioni di euro per ciascuno anno del triennio 2021-2023, destinato alla copertura finanziaria di interventi legislativi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta dal *caregiver* familiare, come definito dal comma 255 dell'articolo 1 della Legge 27 dicembre 2017, n. 205.

Positivo l'incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui al comma 1 art. 19 della Legge n. 248/2006 per sostenere il rientro al lavoro delle mamme dopo la maternità che spesso diventa un ostacolo insormontabile per la prosecuzione della carriera professionale e della stessa attività lavorativa, ovvero costringe le donne a rinunciare alla maternità con le conseguenze demografiche che sono sotto i nostri occhi. Sul tema della conciliazione vita-lavoro, bene l'incremento delle risorse ma andrebbero agganciate alla contrattazione (aziendale e territoriale) che ha dato interessanti risultati nel breve periodo di sperimentazione nel 2017.

Considerate le caratteristiche dell'istituendo Fondo per il caregiver, inoltre, analoghe a quelle del Fondo cd. caregiver istituito a legislazione vigente presso la Presidenza del Consiglio e già finanziato con uno stanziamento di 25 milioni di euro anche per il 2021, si valuta l'opportunità di un coordinamento delle risorse stanziato dalla norma in esame con particolare riferimento all'anno 2021.

- *Comma 362 (Proroga assegno di natalità)* - È confermato l'assegno di natalità, cosiddetto Bonus bebè, per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021, con un totale di risorse disponibili pari a 340 milioni per il 2021 e 400 milioni per il 2022.

Nonostante l'avvio dell'assegno unico per i figli, previsto per luglio 2021, viene rifinanziato

questo sussidio per le famiglie con figli. Un provvedimento che, pur importante, rappresenta un palliativo rispetto alla grave carenza di servizi educativi per l'infanzia e ai consistenti costi a carico delle famiglie. Sono necessari più consistenti investimenti pubblici finalizzati all'implementazione dell'offerta formativa 0-3 per rispondere ai bisogni di conciliazione delle famiglie e al diritto delle bambine e dei bambini ad accedere a percorsi educativi di qualità fin dalla nascita, secondo quanto previsto dal D.lgs. 65/17.

- *Comma 363 (Congedo obbligatorio paternità)* - È prorogato per il 2021 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente (di cui all'articolo 4, comma 24, lett. a), della L. n. 92/2012,), elevando da sette a dieci giorni la durata (comma 363, lett. a) e b). Si evidenzia che il comma 25 estende il congedo di paternità obbligatorio e facoltativo ai casi di morte perinatale. Si ricorda che il congedo obbligatorio di paternità è attualmente operativo solo per i dipendenti privati.)

A fronte dell'ampliamento del periodo di congedo da 7 a 10 giorni, si prevede un onere complessivo pari a 151 milioni per il 2021. Si tratta di un diritto autonomo, da fruire entro 5 mesi dalla nascita del figlio, che potrà essere sfruttato dal padre sia durante il congedo di maternità della madre lavoratrice sia successivamente allo stesso. Riteniamo che, alla luce delle preclusioni sopra richiamate, i lavoratori del pubblico impiego siano soggetti a un trattamento discriminatorio. È necessario che, in tempi brevi, le istituzioni interessate procedano alla promulgazione della norma che permetta l'estensione dell'istituto a tutti i lavoratori padri, al fine di un equo trattamento tra dipendenti pubblici e privati. Rispetto alla durata del congedo c'è da dire, inoltre, che l'intervento, anche se prevede l'aumento dagli attuali 7 a 10 giorni, in linea con la direttiva UE sul Work Life Balance, rimane marcatamente simbolico, oltre ad essere limitato nel tempo. Infatti, per essere incisivo, in particolare sulla promozione della condivisione genitoriale, le giornate da considerare dovrebbero essere di molto superiori. Non viene affrontata, infine, la questione relativa a come incentivare la fruizione dei congedi facoltativi da parte di lavoratori e lavoratrici: occorrerebbe aumentare il limite di indennità prevista con una copertura che vada anche al di là del 50% della retribuzione previsto per il COVID. Resta da risolvere, infine, il problema del computo in termini di effettiva prestazione lavorativa del congedo utile ai fini pensionistici.

- *Commi 365-366 (Sostegno alle madri con figli disabili)* - Alle madri disoccupate o monoreddito facenti parte di nuclei familiari monoparentali con figli a carico aventi una disabilità riconosciuta in misura non inferiore al 60%, è concesso un contributo mensile nella misura massima di 500 euro netti, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023. A tale fine è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni del suddetto triennio, che costituisce limite massimo di spesa.
- *Commi 791-794 (Incremento del fondo di solidarietà comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido)* - Il comma 791 dispone l'incremento della dotazione del fondo di solidarietà comunale di 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, di 254,9 per l'anno 2022 e via via sino ad arrivare alla somma di 650,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2030. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai Comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. Il comma 792 è volto ad apportare le conseguenti modifiche alle disposizioni vigenti che disciplinano il riparto del Fondo. I commi 793 e 794 provvedono a ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo di solidarietà comunale gli interventi normativi introdotti dalla precedente Legge di Bilancio per il 2020, che hanno inciso sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, rideterminandone, anche in considerazione del rifinanziamento di cui al comma 1, l'ammontare complessivo a decorrere dal 2021.

Trattasi di una serie di misure, di ordine finanziario, che vanno in diversi casi ad integrare quanto già previsto dal cosiddetto "Family Act".

Una novità importante è rappresentata dalla scelta del criterio di riparto delle risorse aggiuntive assegnate al Fondo di Solidarietà Comunale e destinate, a partire dal 2022, all'aumento dei posti negli asili nido nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna: i maggiori stanziamenti affluiranno solo ai Comuni in cui l'offerta di asili nido si collocherà al di sotto dei Livelli Essenziali di Prestazione per tale servizio (LEP in via di definizione). In precedenza, il fabbisogno standard dei servizi educativi per la prima

infanzia di un Comune veniva definito a partire dai livelli storici effettivi di erogazione del servizio, accentuando i forti divari territoriali nella disponibilità dei posti negli asili nido.

Si auspica che lo stanziamento di queste risorse abbia un seguito e sia sempre più coerente con gli obiettivi prefissati. Il Fondo, infatti, può aiutare a rendere concreta la richiesta di investimenti in infrastrutture sociali e di welfare per supportare il lavoro delle donne.

5.5 Garantire alle donne la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli del processo decisionale nella vita politica, economica e pubblica

Nessuna norma specifica.

5.6 Garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi, come concordato in base al "Programma d'azione della Conferenza Internazionale sulla Popolazione e lo Sviluppo" e la "Piattaforma di Azione di Pechino" ed ai documenti finali delle conferenze di revisione

- *Commi 450-451 (Disposizioni procreazione medicalmente assistita)* - La dotazione del Fondo per le tecniche di procreazione medicalmente assistita è incrementata di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 al fine di riconoscere un contributo, nella misura massima che sarà stabilita con decreto del Ministro della Salute, alle coppie con infertilità e sterilità per consentire l'accesso alle prestazioni di cura e diagnosi dell'infertilità e della sterilità, in particolare alle coppie residenti in Regioni dove tali prestazioni non sono state ancora inserite nei livelli essenziali di assistenza o risultano insufficienti al fabbisogno. Si prevede il monitoraggio annuale da parte del Ministero della Salute al fine di verificare l'impiego efficace delle risorse da parte delle Regioni. Lo stesso Ministero è chiamato ad avviare campagne di sensibilizzazione sulla salute riproduttiva, la prevenzione dell'infertilità e della sterilità e la donazione di cellule riproduttive.

L'accesso ai diritti e ai servizi per la salute sessuale e riproduttiva è fondamentale per il raggiungimento dell'uguaglianza di genere, a partire da una maggiore diffusione dei consultori familiari sul territorio nazionale. L'attuale crisi sanitaria sta facendo emergere molte criticità già molto spesso denunciate che, invece, se risolte, potrebbero contribuire a rafforzare un sistema sanitario e sociale più vicino anche ai bisogni di donne e ragazze, soprattutto con

riferimento alle categorie vulnerabili (portatrici di disabilità, migranti ecc.).

5.a Avviare riforme per dare alle donne pari diritti di accesso alle risorse economiche, come l'accesso alla proprietà e al controllo della terra e altre forme di proprietà, servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in accordo con le leggi nazionali

Nessuna norma specifica.

5.b Migliorare l'uso della tecnologia che può aiutare il lavoro delle donne, in particolare la tecnologia dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza delle donne

- *Commi 97-106 (Fondo impresa femminile)* - È istituito, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile (anche con contributi a fondo perduto), in particolare quella ad elevato contenuto tecnologico (start-up), la diffusione dei valori di imprenditorialità e lavoro tra la popolazione femminile e massimizzare il contributo, quantitativo e qualitativo, delle donne allo sviluppo economico e sociale del Paese. Il Ministro per lo sviluppo economico presenta annualmente alle Camere una relazione sull'attività svolta e sulle misure da adottare per risolvere i problemi relativi alla partecipazione della popolazione femminile alla vita economica ed imprenditoriale del Paese. Viene inoltre istituito, presso il MISE, il Comitato Impresa Donna con il compito di contribuire ad aggiornare le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo, formulare raccomandazioni relative allo stato della legislazione e dell'azione amministrativa in materia di imprenditorialità femminile e più in generale sui temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia e contribuire alla redazione della citata relazione annuale. Previste, infine, risorse aggiuntive, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2021, al Fondo venture capital, finalizzate a sostenere investimenti nel capitale di rischio per progetti di imprenditoria femminile a elevata innovazione tecnologica.

Apprezzabili gli interventi ma purtroppo impostati secondo un'ottica di breve periodo. Sono previsti, inoltre, interventi rivolti alla formazione non solo in favore della diffusione della cultura imprenditoriale ma anche di

orientamento e sensibilizzazione verso percorsi di studio in materie STEM.

L'emergenza da COVID-19 ha di fatto accelerato il processo di digitalizzazione che ha portato anche alla nascita di nuovi bisogni formativi a cui si sommano quelli legati alla scarsa rappresentanza femminile negli studi di materie scientifiche e tecnologiche e nel campo dell'intelligenza artificiale.

Ci auguriamo che l'istituzione presso il MISE del Comitato Impresa Donna realizzi una più ampia condivisione in materia di indirizzo, programmazione e verifica degli interventi a sostegno dell'imprenditorialità femminile e di una maggiore partecipazione femminile al mondo dell'impresa e dell'economia, anche attraverso il coinvolgimento delle parti sociali più rappresentative, a livello nazionale, e del mondo dell'associazionismo.

5.c Adottare e rafforzare politiche concrete e leggi applicabili per la promozione dell'eguaglianza di genere e l'empowerment, ossia la forza, l'autostima, la consapevolezza, di tutte le donne, bambine e ragazze a tutti i livelli

- *Comma 28 (Fondo per le pari opportunità)* - Il Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 al fine di contenere i gravi effetti economici, derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, in particolare per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché di favorire percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà.
- *Commi 276-277 (Fondo per il sostegno della parità salariale di genere)* - Il Fondo è istituito presso il Ministero del Lavoro con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 destinato alla copertura finanziaria di interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro, demandando a un successivo decreto l'individuazione delle modalità di attuazione della norma.

Rispetto al Fondo per le pari opportunità, occorrerebbe più coraggio, considerata anche l'occasione storica che abbiamo dinanzi con le risorse messe a disposizione dall'Unione europea, per rendere l'Italia innovativa, più competitiva e democraticamente paritaria, strada maestra se si vuole centrare l'obiettivo (Goal 5) dell'Agenda ONU 2030.

Positiva l'istituzione di un Fondo per la parità salariale che dovrebbe favorire e accelerare il processo di eliminazione delle differenze di genere in materia di retribuzione che si aggirano attualmente intorno al 20% e contrastare la segregazione lavorativa, orizzontale e verticale, di cui il gender pay gap è una diretta conseguenza. Altrimenti, al passo attuale, si andrà molto oltre il 2030, per colmare il gap.

Una delle misure da attuare potrebbe essere prevedere dei benefit temporanei o sgravi per le imprese che attuino una concreta e misurabile parità di inquadramento e retribuzione tra i generi.

GOAL 6 - ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI

Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

La Legge di Bilancio 2021 presenta qualche misura puntuale dedicata all'acqua, in prevalenza destinata a un uso efficiente della risorsa da parte degli utilizzatori finali. Ciò manifesta una positiva attenzione al tema, mancando però del tutto una visione sistemica e strategica della dimensione delle sfide da affrontare e l'assenza di un quadro di politiche di riferimento costruite sui Target del Goal 6. Ciò sia dal punto di vista dell'acqua come servizio ecosistemico (con riferimento particolare al Target 6.6 scadenza 2020); che dalla necessità di contribuire, anche con la Legge di Bilancio, a progredire verso la soluzione dei problemi cronici di perdita delle reti, mancata depurazione e prevenzione dell'inquinamento nel rispetto delle direttive europee; che di presa in carico dell'esito del referendum sull'acqua pubblica del 2011; che di predisposizione al recepimento delle prime indicazioni della nuova direttiva europea sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

6.1 Entro il 2030, conseguire l'accesso universale ed equo all'acqua potabile sicura e alla portata di tutti

- *Commi 753-754 (Risorse per l'approvvigionamento idrico e l'attrazione degli investimenti nelle isole minori)* - Istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Interno, di un fondo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni delle isole minori con popolazione inferiore a 15mila abitanti, con una dotazione di 4,5 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023; il riparto delle risorse tra i Comuni indicati è effettuato con decreto del Ministro dell'Interno da adottare, entro il 28

febbraio 2021, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città e autonomie locali (comma 753).

L'iniziativa risponde ad una criticità presente in alcuni Comuni delle isole minori, aggravate a causa dei cambiamenti climatici in atto; ma il perseguimento dell'accesso universale all'acqua attraverso questo provvedimento si colloca in una ottica di interventi "emergenziale" e denota ancora una volta l'assenza di una strategia nazionale rispetto alla riforma del modello di governance delle risorse idriche e delle modalità con cui l'Italia intende garantire l'accesso all'acqua come diritto umano.

- **Commi 1087 e 1089 (Credito d'imposta per l'acquisto di sistemi di filtraggio acqua potabile)** - Per razionalizzare l'uso dell'acqua e ridurre il consumo di contenitori di plastica, istituito un credito d'imposta pari al 50% delle spese sostenute - fino a un importo delle stesse non superiore, per le persone fisiche, a mille euro per ciascun immobile ovvero, per gli esercenti attività d'impresa, arti e professioni e gli enti non commerciali, a 5mila euro per ogni immobile adibito all'attività commerciale o istituzionale - per il miglioramento qualitativo delle acque destinate al consumo umano (acquisto e installazione di sistemi di filtraggio, mineralizzazione, raffreddamento e/o addizione di anidride carbonica alimentare). Il credito d'imposta spetta nel limite complessivo di 5 milioni di euro rispettivamente per l'anno 2021 e 2022. Le informazioni sugli interventi andranno trasmesse in via telematica all'Enea.

L'iniziativa è meritevole nell'intento di ridurre l'utilizzo e il consumo di bottiglie di plastica. Resta di fatto ambigua poiché per l'acqua di rubinetto deve essere garantita la potabilità in ogni caso e senza ricorso a sistemi accessori, e comunque, data la dimensione dello stanziamento, l'iniziativa avrà un'efficacia di assoluta marginalità e non andrà a sostegno dei più bisognosi.

6.2 Entro il 2030, raggiungere un adeguato ed equo accesso ai servizi igienico-sanitari e di igiene per tutti ed eliminare la defecazione all'aperto, con particolare attenzione ai bisogni delle donne e delle ragazze e di coloro che si trovano in situazioni vulnerabili

Nessuna norma specifica.

6.3 Entro il 2030, migliorare la qualità dell'acqua riducendo l'inquinamento, eliminando le pratiche di scarico non controllato e riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e aumentare sostanzialmente il riciclaggio e il riutilizzo sicuro a livello globale

Nessuna norma specifica.

6.4 Entro il 2030, aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e assicurare prelievi e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

- **Commi 61-65 (Bonus idrico)** - La misura istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, del "Fondo per il risparmio di risorse idriche", con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, finalizzato a riconoscere, alle persone fisiche residenti in Italia, nel limite di spesa suindicato e fino ad esaurimento delle risorse, un Bonus idrico pari a mille euro per ciascun beneficiario, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021, per interventi di sostituzione di vasi sanitari in ceramica con nuovi apparecchi a scarico ridotto e di apparecchi di rubinetteria sanitaria, soffioni doccia e colonne doccia esistenti con nuovi apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari.

Trattasi di una misura una-tantum con uno stanziamento simbolico rispetto alla portata della dimensione del problema dispersione e spreco delle risorse idriche. L'iniziativa è al di fuori di un programma nazionale atto ad affrontare il problema nella sua complessità e assoluta urgenza. Si riconosce comunque la positività a livello d'intenti. Infatti, il nostro Paese riesce a sprecare quasi la metà dell'acqua potabile a causa di una rete idrica che necessita di manutenzione e potenziamento, e a pagarne le conseguenze sono circa 2,7 milioni di famiglie (il 10% del totale) che riscontrano problemi nell'erogazione idrica. Servono risorse adeguate a realizzare interventi urgenti di manutenzione, risparmio, recupero e riciclo delle acque (sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca e innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico), educazione sull'uso corretto dell'acqua e un piano infrastrutturale per la realizzazione di invasi che permettano di raccogliere l'acqua piovana che altrimenti andrebbe perduta. Anche in questa finanziaria,

le misure di finanziamento previste per gli enti pubblici e i soggetti privati sono carenti di un impegno specifico sul tema acqua, nonostante il nostro Paese sia a forte rischio idrogeologico e per questo motivo, considerando anche l'emergenza climatica in atto, andrebbero salvaguardati e ripristinati gli ecosistemi di acqua dolce. L'Italia non rispetta le norme dell'UE in molte Regioni da oltre 13 anni, con notevoli rischi per l'ambiente e la salute umana in un gran numero di agglomerati. Questa negligenza ha portato ad avere quattro procedure di infrazione, di cui le prime due già sfociate in una condanna da parte della Corte di Giustizia dell'Unione europea, per cui paghiamo multe salate, la terza in fase di deferimento alla Commissione europea e l'ultima in fase di messa in mora. Non sono neanche previsti stanziamenti per far fronte alle diverse procedure di infrazione per mancato rispetto della Direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, così come la previsione di un Piano nazionale idrico e di un Fondo per il rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese.

- *Comma 752 (Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica)* - Prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente, del Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica, destinato all'effettuazione di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato, con una dotazione di 500mila euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

L'attivazione di questo Fondo è una iniziativa meritevole per promuovere un uso responsabile della risorsa idrica, dato che il consumo medio di acqua potabile si attesta sui 350 lt/pers/gg (Istat 2020) e l'Italia occupa in Europa il terzo posto per il consumo pro capite (900 metri cubi l'anno). Per evitare che la campagna si concretizzi solo in azioni di comunicazione una tantum (qualche spot), sarebbe opportuno integrarla coinvolgendo i gestori delle risorse idriche, adottando misure di defiscalizzazione per investimenti a sostegno di azioni mirate (es tariffa agevolata per i primi 100/150 lt) o campagne educative sulle bollette, atte cioè all'obiettivo di informare sui consumi effettivi e quindi stimolare la riduzione dei consumi giornalieri dei cittadini avvicinandoli alla media dei consumi dei cittadini europei (150 lt/pers/gg) e ai Target previsti per il Goal 6.

6.5 Entro il 2030, attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli, anche attraverso la cooperazione transfrontaliera a seconda dei casi

Nessuna norma specifica.

6.6 Entro il 2020, proteggere e ripristinare gli ecosistemi legati all'acqua, tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi, falde acquifere e laghi

Nessuna norma specifica.

6.a Entro il 2030, ampliare la cooperazione internazionale e la creazione di capacità di supporto a sostegno dei Paesi in via di sviluppo in materia di acqua e servizi igienico-sanitari legati, tra cui i sistemi di raccolta dell'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue, le tecnologie per il riciclo e il riutilizzo

Nessuna norma specifica.

6.b Sostenere e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione idrica e fognaria

Nessuna norma specifica.

GOAL 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE

Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

La Legge di Bilancio 2021 risente fortemente delle pressioni generate dalla pandemia sull'economia e sulla società. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, promosso dalla Presidente Von der Leyen, vede l'Italia tra i principali beneficiari dello sforzo economico per la e ricostruzione.

La forte connotazione in senso energetico e climatico del Piano europeo Next Generation, NGEU, la cui validità si estende fino al 2026, non potrebbe non influenzare e marcare il bilancio annuale del nostro Paese in chiave Green Deal, ma così non sembra essere. Il quadro che dobbiamo assumere come riferimento è l'obiettivo della neutralità climatica della EU al 2050, con la implicazione obbligatoria in subordine dell'abbattimento delle emissioni serra per almeno il 55% al 2030 rispetto al 1990. Il NGEU prescrive che in fase di ricostruzione post pandemica il 37% degli stanziamenti sia destinato alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici. L'impianto concettuale sotteso a questi obiettivi è quello dell'Accordo di Parigi ed al contempo l'azione di propulsione che l'Europa intende svolgere rispetto al mondo intero in fatto di cambiamenti climatici, specialmente ora che l'ostacolo USA è caduto e che la Cina dichiara di voler anche lei

decarbonizzare entro il 2060. Decarbonizzare significa eliminare dai consumi le fonti fossili, carbone petrolio e gas naturale, in favore dell'energia rinnovabile, un'impresa ciclopica che unifica le strategie di evoluzione dell'energia e di mitigazione dei cambiamenti climatici e che abbiamo imparato a chiamare *transizione energetica*. Il Governo italiano, invece, nei documenti di bilancio dà una lettura debole ed ambigua della transizione che chiama volta a volta ecologica o verde, dando mostra di non sapere o di non voler capire la dimensione del problema.

Vediamo le cifre. Nel Legge di Bilancio 2021-2023 si prospetta un incremento di 460 milioni di euro nel triennio per la realizzazione dei progetti dell'European Green Deal, 940 milioni di euro nel 2021 si destinano, oltre a quanto destinato, al Ministero dell'Ambiente. Un fondo di rotazione per finanziare singoli progetti mediante i contributi NGEU vale nel 2021 35 milioni di euro, 41 milioni nel 2022 e 45 milioni nel 2023. Niente rispetto al credito di imposta ex art. 185 cui possono accedere tutte le imprese italiane, per l'acquisto di beni strumentali e per la formazione per gli anni di imposta 2021-2022, che vale 24 miliardi di euro senza alcun tipo di condizionalità di carattere ambientale né climatico. L'Italia non sta così seguendo il traino dei grandi Paesi che in Europa stanno investendo molto più di noi in questa direzione, anche quelli guidati dai conservatori, Regno Unito compreso.

Preoccupa nella Legge di Bilancio l'assenza totale di una sia pur minima strategia di rilancio delle fonti di energia rinnovabile. Non è meno preoccupante l'assenza di qualsiasi cenno ai Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD). Si tratta di sussidi che, secondo l'aggiornamento del luglio 2018 del Catalogo dei Sussidi Ambientalmente Dannosi e Ambientalmente Favorevoli redatto dal Ministero dell'Ambiente, superano i 19 miliardi di euro di cui ben 17 a sostegno dei combustibili fossili. I SAD andrebbero eliminati in fretta secondo il Green Deal. Le risorse ancora assegnate al settore dell'autotrasporto, senza alcuna condizionalità sulla riconversione ecologica della flotta, vedono un sostegno fiscale di 1,5 miliardi di euro e contributi per generici interventi in materia di autotrasporto per 182 milioni di euro.

7.1. Entro il 2030, garantire l'accesso universale ai servizi energetici a prezzi accessibili, affidabili e moderni

La pandemia in corso ha aumentato i consumi energetici ed elettrici delle famiglie. La stessa pratica moltiplicata dello *smart working* e della didattica a distanza ha inevitabilmente

accresciuto il carico energetico su cittadini e famiglie. La povertà energetica si è dunque aggravata nel nostro Paese, anche tenendo conto del *lockdown* nei mesi invernali più freddi. Di contro altri consumi, quelli industriali e dei trasporti si sono ridimensionati. I soggetti esposti alla povertà energetica sono ovviamente stati colpiti senza poter trarre vantaggio alcuno dalla situazione.

Nonostante queste evidenze non si trova traccia alcuna nella Legge di Bilancio atta a mitigare la povertà energetica. Questa si manifesta quando una famiglia soffre della mancanza di adeguati servizi energetici in casa, elettrici e per il riscaldamento. L'incapacità di riscaldare la casa nel 2012 riguardava in Italia fino al 20% delle famiglie rispetto al 7,8% della media europea. La cifra è migliorata nel tempo fino al 13% ca. nel 2018.

L'Osservatorio Italiano della Povertà Energetica (OIPE) di Padova definisce la povertà energetica di una famiglia quando ha difficoltà ad acquistare un paniere minimo di beni e servizi energetici, ovvero se l'acquisto dei servizi energetici di cui necessita, implichi una distrazione di risorse, in termini di spesa o di reddito superiore a un valore socialmente accettabile.

Dal 2009 sono operativi nel nostro Paese due strumenti di mitigazione della povertà energetica, il Bonus elettrico e il Bonus gas, che riducono la spesa delle famiglie selezionate. L'accesso ai benefici è regolato sulla base dell'ISEE della famiglia (8.107,5 euro dal 1° gennaio 2017, elevato a 20mila euro per le famiglie con almeno 4 figli a carico), oppure, nel solo caso del Bonus elettrico, nel caso in cui un membro della famiglia abbia bisogno di un macchinario salvavita. Inoltre, il Bonus gas può essere erogato solo alle famiglie connesse alla rete di distribuzione del metano, escludendo quindi la Sardegna e le altre aree non raggiunte dalla rete. L'importo, che varia a seconda del numero di componenti e, nel caso del Bonus gas, del tipo di uso (cottura dei cibi e acqua calda sanitaria più riscaldamento) e della zona climatica di residenza, copre all'incirca 1-2 mensilità. Nel 2017 sono stati erogati, complessivamente, 1,26 milioni di bonus, di cui 765mila Bonus elettrici. L'esborso complessivo è stato pari a circa 160 milioni di euro, finanziati tramite alcune componenti delle bollette elettriche e del gas. Si aggiungono i contributi di alcuni Comuni. Il programma è stato reso più efficace tramite modalità di accesso automatico. Tale misura insieme ad un potenziamento della relativa campagna informativa ha permesso di incrementare i limitati tassi di partecipazione

del passato (30-35%). Per evitare i distacchi si può chiedere la riduzione della potenza erogata.

7.2 Entro il 2030, aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale

Il 2020 ha portato con sé, per effetto della pandemia, l'impressionante calo dei consumi e la crescita del contributo percentuale delle rinnovabili. Le fonti rinnovabili hanno superato addirittura il 50% della domanda elettrica italiana nel mese di maggio, trend determinato più che dalla dinamica della crescita, dalla flessione della domanda lorda. Così come record è stato il calo dei consumi di energia complessivi e delle emissioni serra. Nel secondo trimestre di quest'anno la domanda è scesa del 22% (con un picco del -30% ad aprile), mentre la CO₂ ha segnato un -26%. La vicenda della pandemia evidenzia un problema che si è aggravato negli ultimi anni: la stasi messa in evidenza dai dati Eurostat rispetto a EU 27 e in particolare rispetto alla Germania. La stasi è ancor più evidente se si esaminano i dati delle rinnovabili elettriche, riconducibili a determinate scelte politiche. Pur avendo ormai da anni raggiunto il target europeo EU 2020 del 17% gli sforzi che dovremo mettere in campo per il 2030 e il 2050 non sono in linea con le misure della Legge di Bilancio di quest'anno. Vediamo di seguito i punti nei quali si trovano elementi diretti e indiretti di politiche per lo sviluppo delle fonti rinnovabili, in particolare nel contesto della mobilità e dei trasporti.

- *Commi 77-79 (Contributo alle famiglie per l'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente ad energia elettrica)* - Prevedono l'assegnazione di un contributo pari al 40% delle spese sostenute e rimaste a carico dell'acquirente, destinato alle persone fisiche con ISEE inferiore a 30mila euro, che acquistino, anche in locazione finanziaria, autoveicoli (categoria M1) nuovi di fabbrica alimentati esclusivamente ad energia elettrica di potenza inferiore a 150 kW con un prezzo di listino inferiore a 30mila euro, al netto dell'IVA. Il termine per l'acquisto del veicolo è il 31 dicembre 2021 (comma 77). Sono inoltre indicati i Fondi destinati a tale incentivo (comma 78) e disciplinate le modalità di regolazione del medesimo (comma 79).
- *Commi 124 -126 (Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy)* - Istituiscono, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Fondo di investimento volto a sostenere, tra l'altro, la componentistica per la mobilità elettrica

e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 30 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. La dotazione dell'anno 2021 è destinata per 50 milioni, ad un'apposita sezione dedicata esclusivamente alle PMI del settore aeronautico.

- *Commi 725-727 (Disciplina per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica)* - Modificano alcuni aspetti della disciplina relativa al Piano nazionale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici: viene stabilito che il MIT finanzia l'acquisto e l'installazione degli impianti da parte delle Regioni, eliminando però la previsione di una quota massima del 50% di tale cofinanziamento (comma 725); si prevede poi l'adozione di un decreto ministeriale per definire le modalità di alimentazione della Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica elettrica da parte dei gestori delle infrastrutture pubbliche e private ad accesso pubblico (comma 726). Si prevede infine che la disciplina adottata da ciascun Comune per l'installazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture di ricarica debba essere coerente anche con gli strumenti di pianificazione regionale e comunale (comma 727).

7.3. Entro il 2030, raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica

L'Italia può vantare una intensità energetica, importo di energia consumata per una unità di PIL, migliore della media europea e degli altri principali Paesi dell'Unione. Ciò è indubbiamente dovuto ad un livello di industrializzazione inferiore, al clima moderato e alla sobrietà delle famiglie. Se però si va a leggere il trend, si vede che il tasso di miglioramento della produttività energetica è storicamente peggiore degli altri, indice di un progresso generale in Italia meno ambientalmente virtuoso che altrove. In termini di intensità energetica nel 2017, per la EU 28 il rapporto al 1990 è 63% e al 2005 il 24%. In Italia le cifre corrispondenti sono 89% e 15,6%. Significa che gli altri vanno più veloci e innovano di più.

Attenzione massima va posta alla stasi che si evidenzia dopo il 2014 in Italia: il Paese non migliora più. Siamo ben lontani da quanto prescrive il Target 7.1.3 dello SDG 7 che richiede il raddoppio del tasso di decrescita dell'intensità energetica al 2030. Siamo anche lontani dal target europeo che richiede un abbattimento dell'intensità energetica al 2030 pari almeno al

32,5% rispetto al 2005, da rivedere anche al rialzo con i nuovi target europei al 2030 al 36-37% per l'energia finale e al 39-41% per l'energia primaria. Nel 2017 siamo al -15,6%, con un ritmo medio di -1,3% all'anno lineare che, dopo averci portato nei pressi del target 2020 (-19,5%), ci porterebbe al 2030 proprio al target europeo (-32,5%). Purtroppo però il tasso di decrescita medio noi lo abbiamo guadagnato tutto tra 2005 e 2014. Ora è tutto fermo e quindi il cammino va ripreso con lena di gran lungamaggiore.

Riteniamo del tutto superfluo studiare il dato 2020, anno della pandemia nel quale decresce il consumo di energia ma decresce anche il PIL. Il dato dell'intensità energetica non sarebbe dunque strutturale. Conta molto di più la resilienza, cioè come usciremo dalla crisi sanitaria ed economica.

Nel nostro Paese, nell'opinione di una vasta area di esperti, l'intensità energetica e quindi i consumi ricevono molta più attenzione che non lo sviluppo delle fonti rinnovabili, l'altro parametro chiave della transizione energetica. Ammettiamo pure che i consumi energetici dipendano dalla sobrietà delle famiglie e dall'innovazione dell'industria e dei servizi. Inoltre, il risparmio energetico non pone il problema del vulnus paesaggistico che producono tutte le fonti rinnovabili elettriche. Però è fuori discussione che il risparmio senza le rinnovabili non fa la transizione.

Accade così che questo target, a differenza del precedente, venga onorato nel nostro Paese da una buona politica di incentivazione, impersonata dai certificati bianchi, che stanno però segnando il passo e dal Superbonus del 110% destinato alla riqualificazione energetica degli edifici e delle abitazioni. Si tratta di un'ottima politica, corredata da un credito bancabile e quindi alla portata anche degli incapienti. Per ora è sostenuto da risorse limitate e non è stabilizzato come dovrebbe essere: viene portato solo fino a metà 2022. Il Superbonus è protagonista di questa Legge di Bilancio come già lo fu l'anno passato. Vediamo i testi.

- *Commi 58-60 (Proroga detrazioni per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)* - Dispongono la proroga per l'anno 2021 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di grandi elettrodomestici, nonché per il recupero o il restauro della facciata esterna degli edifici. La norma, inoltre, innalza da 10mila a 16 euro l'importo complessivo sul quale calcolare la detrazione prevista per l'acquisto di elettrodomestici. Il comma 60 stabilisce che

la detrazione prevista per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio e di riqualificazione energetica spetta anche per quelli di sostituzione del gruppo elettrogeno di emergenza esistente con generatori di emergenza a gas di ultima generazione.

- *Commi 66-75 (Proroga Superbonus)* - Modificano la disciplina della detrazione al 110% (cd. Superbonus) applicabile per gli interventi di efficienza energetica e antisismici. Il comma 66 introduce tra l'altro, la proroga dell'applicazione della detrazione fino al 30 giugno 2022 (rispetto al previgente termine del 31 dicembre 2021), da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo e in quattro quote annuali di pari importo per la parte di spesa sostenuta nel 2022 (per gli Istituti Autonomi Case Popolari - IACP fino al 31 dicembre 2022). Tali termini sono ulteriormente prorogati per gli interventi effettuati dai condomini per i quali alla data del 30 giugno 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo (la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022) nonché per quelli effettuati dagli IACP, per i quali alla data del 31 dicembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 60% dell'intervento complessivo (la detrazione spetta anche per le spese sostenute entro il 30 giugno 2023). Tra i soggetti beneficiari dell'agevolazione vengono incluse le persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arte o professione, con riferimento agli interventi su edifici composti da due a quattro unità immobiliari distintamente accatastate, anche se posseduti da un unico proprietario o in comproprietà da più persone fisiche. Il comma 67 proroga l'opzione per la cessione o per lo sconto in luogo delle detrazioni fiscali al 2022. Il comma 69 autorizza i Comuni per l'anno 2021, per far fronte agli accresciuti oneri di gestione in ordine ai procedimenti connessi alla erogazione del beneficio, ad assumere personale, a tempo determinato e a tempo parziale e per la durata massima di un anno, non rinnovabile.

Pur riconoscendo la positività di questa misura, evidenziamo però che la stessa è concepita in mancanza di una visione strategica di sistema per il settore edilizio. Notiamo dunque l'assenza della Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine, prevista dalla direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia, che la Commissione europea ha anche sollecitato con le raccomandazioni al nostro PNIEC pubblicate il 14.10.2020, e per cui l'Italia è stata messa in mora per la mancata presentazione a dicembre 2020. Nella

prospettiva della decarbonizzazione al 2050 e dell'obiettivo intermedio al 2030 del -60% emissioni di gas-serra dal patrimonio edilizio, tutti gli interventi incentivati da questa misura dovrebbero concorrere all'obiettivo di trasformazione in edifici a energia quasi zero, o la realizzazione d'interventi modulari tecnicamente ed economicamente compatibili con il conseguimento prossimo dello stesso risultato. Salvo deroghe tecnicamente motivate per edifici di pregio storico-culturale - paesaggistico.

7.a Entro il 2030, rafforzare la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla tecnologia e alla ricerca di energia pulita, comprese le energie rinnovabili, all'efficienza energetica e alla tecnologia avanzata e alla più pulita tecnologia derivante dai combustibili fossili, e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie per l'energia pulita

Nessuna norma specifica. Si rimanda alla trattazione del Goal 17.

7.b Entro il 2030, espandere l'infrastruttura e aggiornare la tecnologia per la fornitura di servizi energetici moderni e sostenibili per tutti i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, i piccoli Stati insulari, e per i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare, in accordo con i loro rispettivi programmi di sostegno

Nessuna norma specifica. Si rimanda alla trattazione del Goal 17.

GOAL 8 - LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA

Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti

L'impatto della pandemia ha avuto un effetto profondamente negativo sul Goal 8. Secondo le stime più recenti, il PIL del Paese dovrebbe essere calato dell'8,9%²³ nel 2020, a fronte della media europea del 7,4%; anche i dati sulla disoccupazione, in apparenza stabili, celano un aumento degli inattivi e quindi una contrazione del numero di occupati o di chi cerca lavoro. Le categorie più fragili, i giovani, le donne e abitanti del Sud hanno subito gli effetti peggiori della crisi, peggiorando una situazione che, come evidenziato nei precedenti Rapporti ASviS, era estremamente delicata. I due Target del Goal 8 in scadenza nel 2020, entrambi riferiti

all'occupazione giovanile, sono stati disattesi, peggiorando il quadro a soli nove anni dalla scadenza dell'Agenda 2030.

Complessivamente, la Legge di Bilancio contiene numerosi interventi apprezzabili, sebbene in numerosi casi insufficienti a portare a termine il cambiamento necessario. Servirebbe soprattutto l'adozione di riforme organiche, di largo respiro, anche temporale, per riportare il Paese in una condizione di sostenibilità economica e sociale e di imboccare una ripresa decisa e resiliente. Bisogna soprattutto concentrarsi su misure per conseguire i Target al 2020, il cui non raggiungimento è anche attribuibile alla scarsa attenzione dedicata al tema negli ultimi anni. Servirebbero anche misure per aumentare la semplificazione del processo normativo e la migliore interazione fra i diversi enti della PA che intervengono nella successiva attuazione. Infatti, nessuna misura potrà restituire un'adeguata ripresa ed uno sviluppo sostenibile se la gestione degli interventi non garantirà tempi e perimetri chiari di applicazione, che sappiano offrire certezza degli spazi di azione e sicurezza nel risultato delle scelte attuate.

È auspicabile quindi che, approfittando dell'opportunità offerta dal PNRR, l'Italia intraprenda con decisione riforme concrete che diano slancio all'economia, aiutino l'occupazione e offrano sostegno a quelle categorie che sono state finora lasciate indietro.

8.1 Sostenere la crescita economica pro-capite a seconda delle circostanze nazionali e, in particolare, almeno il 7% di crescita annua del prodotto interno lordo nei Paesi meno sviluppati

- *Comma 1 (Risultati differenziali del bilancio dello Stato)* - Fissa, mediante rinvio all'allegato 1, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, i livelli massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato finanziario in termini di competenza e cassa.
- *Commi 95-96 (Erogazione in unica quota del contributo "Nuova Sabatini")* - I commi 95 e 96 intervengono sulla "Nuova Sabatini", misura di sostegno alle micro, piccole e medie imprese volta alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali Industria 4.0, nonché di un correlato contributo statale in conto impianti rapportato agli interessi calcolati sui predetti finanziamenti. Il comma 95 dispone che il contributo statale sia erogato in un'unica soluzione secondo modalità da determinare in

²³ Dati Istat del 1° marzo 2021

sede attuativa con decreto ministeriale. Ai sensi della normativa vigente invece, la corresponsione in un'unica soluzione del contributo è prevista solo in caso di finanziamento di importo non superiore a 200mila euro. Il comma 96 rifinanzia la misura, per le finalità di cui al comma 5, di 370 milioni di euro per l'anno 2021.

- *Commi 161-169 (Agevolazioni contributive in favore di datori di lavoro operanti in alcune aree territoriali)* - I commi da 161 a 169 prevedono, per il periodo 2021-2029, un esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato operanti in alcune Regioni, ponendo i relativi oneri, per gli anni 2022 e seguenti, a carico di risorse finanziarie di fonte europea. Le Regioni che rientrano nel beneficio, in base al richiamo dell'articolo 27, comma 1, del DL 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, sono l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia. Il comma 164 specifica che, per il periodo 1° gennaio 2021-30 giugno 2021, la misura è concessa in conformità alla Comunicazione della Commissione europea ivi richiamata, mentre, per il periodo successivo (1° luglio 2021-31 dicembre 2029), il comma 165 subordina l'efficacia del beneficio all'autorizzazione della Commissione europea. I commi 166 e 168 pongono alcune norme finali, mentre i commi 167 e 169 concernono la quantificazione degli oneri finanziari in oggetto e il concorso alla relativa copertura. Riguardo a quest'ultimo, si dispongono l'utilizzo del Fondo di cui al successivo comma 1037 (fondo per l'attuazione del Programma Next Generation EU) e la riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione.
- *Comma 170 (Modifiche alla misura "Resto al Sud")* - Interviene sulla disciplina della misura agevolativa denominata "Resto al Sud", introdotta dall'articolo 1 del DL n. 91/2017 per promuovere la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori - tra i 18 ed i 45 anni - nelle Regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. Il comma prevede di estendere la platea dei beneficiari della misura elevando da 45 a 55 anni la loro età massima. Il comma, a tal fine, modifica l'alinea del comma 2 dell'articolo 1 del DL n. 91/2017.
- *Commi 171-172 (Proroga al 2022 del credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno)* - Dispongono la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per l'acquisto di beni

strumentali nuovi destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Molise, Sardegna e Abruzzo).

- *Commi 173-176 (Agevolazioni fiscali per le imprese che avviano una nuova attività economica nelle Zone economiche speciali istituite nel Mezzogiorno d'Italia)* Prevedono, per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle Zone Economiche Speciali (ZES), la riduzione dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nella zona economica speciale del 50%, a decorrere dal periodo d'imposta nel corso del quale è stata intrapresa la nuova attività e per i sei periodi d'imposta successivi. Il riconoscimento dell'agevolazione è subordinato al rispetto di una serie di condizioni riguardanti il mantenimento dell'attività nell'area ZES per almeno dieci anni e la conservazione dei posti di lavoro creati nell'ambito dell'attività avviata nella ZES per almeno dieci anni. Le imprese beneficiarie, inoltre, non devono essere in stato di liquidazione o di scioglimento. L'agevolazione spetta nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dal regime *de minimis*, anche per il settore agricolo, della pesca e dell'acquacoltura.
- *Commi 206 e 208-212 (Misure per il sostegno alla liquidità delle imprese)* - Prorogano ed estendono la disciplina sull'intervento straordinario in garanzia di SACE a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19 (cd. Garanzia Italia), contenuta nell'articolo 1 del DL n. 23/2020. In particolare, il comma 206, lettera a) proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività della misura. La lettera a) interviene anche sulle esposizioni che possono essere assunte da CDP S.p.A. derivanti da garanzie su portafogli di finanziamenti concessi da banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito alle imprese che abbiano sofferto di una riduzione del fatturato a seguito dell'emergenza, prorogando anch'esse al 30 giugno 2020. La lettera b) estende l'ambito di applicazione della garanzia SACE alle cessioni dei crediti effettuate dalle imprese a favore di banche e intermediari finanziari senza garanzia di solvenza del cedente (dunque alle cessioni *pro soluto*, mentre, attualmente, la garanzia SACE opera solo per le cessioni *pro solvendo*). Quanto disposto dalla lettera b) si applica per le garanzie concesse successivamente al 31 dicembre 2020 (comma 211). La lettera c)

estende la garanzia SACE ad operazioni di finanziamento con rinegoziazione del debito, purché si preveda l'erogazione di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 25% dell'importo del finanziamento oggetto di rinegoziazione e a condizione che il rilascio della garanzia sia idoneo a determinare un minor costo e/o una maggior durata del finanziamento rispetto a quello rinegoziato. Quanto disposto dalla lettera c) si applica per le garanzie concesse successivamente al 31 dicembre 2020 (comma 211). Il comma 208 conseguentemente consente che, in caso di rinegoziazione del debito, la quota destinata al rimborso di finanziamenti erogati dai medesimi soggetti finanziatori non sia accreditata su apposito conto corrente dedicato. Il comma 209 implementa ulteriormente l'operatività della garanzia SACE. A decorrere dal 1° marzo (e non più 1° gennaio 2021 (come previsto dal testo originario della norma) e fino al 30 giugno 2021, la società SACE S.p.A. rilascia garanzia alle imprese con un numero di dipendenti non inferiore a 250 e non superiore a 499 (cd. *mid-cap*), a titolo gratuito, fino alla copertura del 90% del finanziamento, per un importo massimo garantito fino a 5 milioni di euro, o inferiore, tenuto conto dell'ammontare in quota capitale non rimborsato di eventuali finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo di garanzia PMI. Il comma in esame è in sostanza finalizzato a consentire alle imprese *mid-cap* di poter accedere allo strumento Garanzia Italia alle medesime condizioni agevolate offerte a tale tipologia di imprese dal Fondo Centrale di garanzia ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del DL n. 23/2020, la cui operatività straordinaria, per le imprese *mid cap*, è prevista fino al 28 febbraio 2021 dal comma 245 del Disegno di legge. Nel corso dell'esame in prima lettura, è stato specificato che talune condizioni previste dall'articolo 1 del DL n. 23/2020 per il rilascio della Garanzia Italia SACE non trovano applicazione per le *mid-cap*. Inoltre, il comma 209 dispone che a decorrere dal 1° luglio 2021, le predette imprese *mid cap* possono accedere, con una percentuale di copertura fino all'80% dell'importo del finanziamento, alle garanzie SACE rilasciate a condizioni di mercato, ai sensi di quanto previsto dalla disciplina ordinaria inerente alle attribuzioni della stessa SACE, comma 14-*bis* dell'articolo 6 del DL n. 269/2003. Il comma 210 modifica peraltro tale ultima disciplina al fine di specificare la percentuale di copertura delle garanzie, di consentirne il rilascio, da parte di SACE, oltre che in favore di banche, istituzioni finanziarie e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, anche in

favore delle imprese di assicurazione, nazionali o internazionali, autorizzate all'esercizio del ramo credito e cauzioni, nonché di consentire a SACE di rilasciare, a condizioni di mercato e in conformità alla normativa europea, garanzie sotto qualsiasi forma in favore di sottoscrittori di prestiti obbligazionari, cambiali finanziarie, titoli di debito e altri strumenti finanziari emessi da imprese con sede in Italia. Ai sensi del comma 212, fanno capo a SACE S.p.A. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti di Stato delle misure di aiuto concesse ai sensi dell'articolo 1 del DL n. 23/2020.

- *Commi 216-218 (Modifiche alla disciplina straordinaria del Fondo di garanzia PMI)* - Intervengono ulteriormente - rispetto a quanto già disposto dai commi 213, 244 e 245 del Disegno di legge in esame - sulla disciplina temporanea e straordinaria del Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1 del DL n. 23/2020, adottata per sostenere la liquidità delle PMI nell'attuale situazione di crisi pandemica. Il comma 216 dispone che i finanziamenti previsti dall'articolo 13, comma 1, lettera *m*), del DL n. 23/2020, garantiti dal Fondo, possano avere, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge, una durata non più di 10 ma di 15 anni. Si tratta dei finanziamenti fino a 30mila euro garantiti al 100% dal Fondo, concessi in favore di PMI e persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, nonché associazioni professionali e società tra professionisti, agenti e subagenti di assicurazione e *broker* la cui attività d'impresa è stata danneggiata dall'emergenza COVID-19. Il comma 217 dispone che il beneficiario dei finanziamenti già concessi alla data di entrata in vigore della presente legge, può chiedere il prolungamento della loro durata fino alla durata massima di 15 anni, con il mero adeguamento della componente Rendistato del tasso d'interesse applicato, in relazione alla maggiore durata del finanziamento. Il comma 218 apporta una modifica al criterio di calcolo del tasso di interesse, disponendo tale tasso che debba comunque essere non superiore allo 0,20% aumentato del valore, se positivo, del Rendistato con durata analoga al finanziamento (novella all'articolo 13, comma 1, lettera *m*), quarto periodo).
- *Commi 244-247 (Rifinanziamento del Fondo di garanzia PMI)* - Il comma 244 proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, previsto dall'articolo 13, comma 1, del DL n. 23/2020, per

sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID. Fanno eccezione, ai sensi del comma 245, le garanzie di cui al medesimo articolo 13, comma 1, a favore delle imprese cd. *mid cap*, le quali sono concesse dal Fondo, alle condizioni ivi previste, fino al 28 febbraio 2021. Queste, ai sensi di quanto previsto dal comma 209 del Disegno di legge, saranno invece rilasciate a valere sullo strumento Garanzia Italia SACE di cui all'articolo 1, del citato DL 23/2020, sino al 30 giugno 2021. Il comma 246 incrementa la dotazione del Fondo di garanzia PMI di 500 milioni di euro per l'anno 2022 e di mille milioni di euro per l'anno 2023, di 1,5 mila milioni di euro per l'anno 2024, di mille milioni di euro per l'anno 2025 e di 500 milioni di euro per l'anno 2026. Nel corso dell'esame in prima lettura è stato inserito un nuovo comma 247, il quale prevede che alla copertura derivante dai commi da 244 a 246, concorrono, per 500 milioni di euro per l'anno 2022, anche le risorse del Programma Next Generation EU.

- *Commi 248-254 (Proroga delle misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese)* - Prorogano dal 31 gennaio 2021 al 30 giugno 2021 le misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese relative all'apertura di credito e concessione di prestiti non rateali o prestiti e finanziamenti a rimborso rateale. La proroga della moratoria opera automaticamente senza alcuna formalità, salva l'ipotesi di rinuncia espressa da parte dell'impresa beneficiaria, da far pervenire al soggetto finanziatore entro il termine del 31 gennaio 2021 o, per talune imprese del comparto turistico, entro il 31 marzo 2021. Tale disposizione riguarda le imprese già ammesse, alla data di entrata in vigore della legge in esame, alle misure predette di sostegno. Le imprese che, alla data di entrata in vigore della legge in esame, presentino esposizioni debitorie a fronte delle predette operazioni finanziarie e che non siano state ancora ammesse alle predette misure di sostegno, possono esservi ammesse, entro il 31 gennaio 2021, secondo le medesime condizioni e modalità previste dalla legislazione vigente. Nei confronti delle imprese che hanno avuto accesso alle misure di sostegno previste, il termine di diciotto mesi per l'avvio delle procedure esecutive decorre dal termine delle stesse, come prorogato al 30 giugno 2021. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge in esame possono essere integrate le disposizioni operative del Fondo di garanzia per le PMI. Incrementa per le predette finalità la dotazione della sezione speciale del Fondo di

garanzia per le PMI di 300 milioni di euro per il 2021.

- *Comma 255 (Avvio o esercizio attività di lavoro autonomo o di microimpresa)* - Autorizza la spesa annua di 800mila euro, a decorrere dal 2021, a favore dell'Ente nazionale per il microcredito per le attività istituzionali finalizzate all'avvio o all'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, con particolare riguardo alla promozione ed al rafforzamento della microimprenditoria femminile.
- *Commi 259-262 (Rafforzamento degli strumenti di sostegno all'azione di recupero di aziende in crisi da parte dei lavoratori)* - Recano norme volte alla salvaguardia dei livelli occupazionali attraverso agevolazioni alle società cooperative. Il comma 259 arricchisce gli strumenti concessi alle società finanziarie partecipate dal MISE e costituite per salvaguardare e incrementare l'occupazione mediante lo sviluppo di PMI cooperative. Tali società possono svolgere, su incarico del Ministero dello Sviluppo Economico, attività di assistenza e consulenza a iniziative volte alla costituzione di società cooperative promosse da lavoratori provenienti da aziende in crisi o da aziende i cui titolari intendano trasferire le stesse ai lavoratori medesimi. Il comma 260 demanda ad un decreto del Ministro dello Sviluppo Economico il compito di definire le modalità di individuazione e conferimento degli incarichi, nonché la determinazione dei relativi compensi. Il comma 261 rfinanzia il Fondo per la crescita sostenibile di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinando le risorse alla promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014 (cd. Nuova Marcora). Il comma 262, infine, consente alle società finanziarie partecipate dal MISE di essere destinatarie di fondi pubblici nazionali e regionali, nonché di svolgere attività di promozione, servizi e assistenza nella gestione dei fondi, affidati ad enti o amministrazioni pubbliche aventi la finalità di sostenere l'occupazione attraverso la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative e di lavoro sociali.
- *Comma 266 (Ulteriori misure a sostegno delle imprese)* - Sostituisce integralmente l'articolo 6 del DL n. 23 del 2020, ampliandone l'ambito di applicazione. Il primo comma, che conferma la sostanza del citato articolo 6, disapplica gli obblighi previsti dal codice civile per le società di capitali in relazione

alle perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020, specificando che non operano le cause di scioglimento delle società di capitali per riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale e delle cooperative per perdita del capitale. Gli ulteriori commi inseriti nell'articolo 6 del DL n. 23 del 2020 integrano tale previsione specificando che il termine entro il quale la perdita deve risultare diminuita a meno di un terzo non è l'esercizio immediatamente successivo, bensì il quinto esercizio successivo. Inoltre, nelle ipotesi in cui la perdita riduca il capitale sociale al di sotto del minimo legale, l'assemblea è convocata senza indugio dagli amministratori e in alternativa all'immediata riduzione del capitale e al contemporaneo aumento del medesimo a una cifra non inferiore al minimo legale (come previsto ordinariamente), può deliberare di rinviare tali decisioni alla chiusura del quinto esercizio successivo, fino al quale non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale. Le perdite emerse nell'esercizio in corso al 31 dicembre 2020 devono essere distintamente indicate nella nota integrativa con specificazione, in appositi prospetti, della loro origine nonché delle movimentazioni intervenute nell'esercizio.

- *Comma 320 (Contributo per il funzionamento di Anpal Servizi S.p.A.)* - Il comma 320 autorizza lo stanziamento di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'esercizio finanziario 2021 in favore dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL), quale contributo per il funzionamento di ANPAL Servizi S.p.A.
- *Comma 321 (Finanziamento Istituti di patronato e assistenza sociale)* - Il comma 321 assegna per il 2021 ulteriori risorse pari a 15 milioni di euro per il finanziamento degli Istituti di patronato e assistenza sociale, che si aggiungono a quelle già previste dal cosiddetto Decreto "Agosto" nella misura di 20 milioni di euro.
- *Commi 324-328 (Fondo per le politiche attive del lavoro)* - Dispongono la istituzione di un "Fondo per l'attuazione di misure relative alle politiche attive rientranti tra quelle ammissibili dalla Commissione europea nell'ambito del programma REACT-EU" - con una dotazione di 500 milioni di euro nell'anno 2021.

Una riflessione sul peso effettivo delle misure previste in sostegno agli indicatori del Goal 8 lascia elementi di preoccupazione. Lo

stanziamento complessivo sembra inadatto, viste le gravi condizioni in cui si trova il Paese dopo la crisi pandemica. Ad esempio, le misure relative alle politiche attive del lavoro non appaiono sufficienti, vista la situazione complessiva relativa alla disoccupazione giovanile e le esigenze di *reskilling* della popolazione adulta.

Guardando nel merito i singoli provvedimenti, è da ritenere apprezzabile la proroga al giugno 2021 del dispositivo di decontribuzione per gli occupati del Mezzogiorno, la copertura finanziaria fino a tutto il 2021 e la disposizione di legge che attiva la decontribuzione fino al 2029, sia pure a seguito della autorizzazione europea da ottenere per le annualità successive al giugno 2021 e del finanziamento da attivare. Si ritiene che la decontribuzione dovrebbe essere affiancata da una più vasta fiscalità di sviluppo a cui si devono urgentemente aggiungere i necessari investimenti per le infrastrutture fisiche e sociali e per i servizi. Il credito d'imposta per gli investimenti per le imprese del Mezzogiorno è in generale apprezzabile, considerandolo un dispositivo utile ad attenuare lo svantaggio competitivo, derivante dalla localizzazione in territori meno attrezzati, che frena le imprese del Sud. Si rimane in attesa di una più capillare fiscalità di vantaggio per lo sviluppo da affiancare alla già attiva decontribuzione per gli occupati nel Mezzogiorno. Inoltre, sarebbe stato meglio se l'approccio fosse stato selettivo (come richiesto nel Rapporto ASviS), distinguendo tra imprese con prospettive e imprese in difficoltà, premiando anche la crescita dimensionale da fusione e nuova localizzazione. Ragionamento analogo può essere applicato alle ZES, in quanto il dispositivo previsto è interessante e probabilmente funzionale per l'attrazione di investimenti. Tuttavia, occorrerà verificare, se in questa fase di incertezza della domanda di beni e servizi, i vincoli posti non siano così onerosi da scoraggiare gli investimenti.

L'estensione del Garanzia Italia è una misura necessaria e attesa, le cui potenzialità potranno esprimersi completamente a patto di costruire percorsi di partecipazione e riqualificazione delle politiche industriali delle imprese beneficiarie. La proroga della moratoria sui prestiti delle PMI è positiva e da rafforzare ulteriormente considerando le condizioni di tante piccole realtà, specialmente - ma non solo - nel Mezzogiorno. La misura, ex articolo 56 del Decreto-legge "Cura Italia", si è rivelata utile e apprezzata dalle imprese. Secondo stime della Banca d'Italia, le richieste sono state quasi 1,3 milioni e hanno riguardato prestiti e linee di credito per 158 miliardi. Bisogna notare che le misure contingenti di finanziamento diretto ed

indiretto agevolato anti COVID non devono generare per le banche erogatrici crediti classificabili come NPL.

Allo stesso tempo, bisogna osservare l'insufficienza della proroga delle misure a sostegno delle micro, piccole e medie imprese, eccessivamente contenuta nel tempo. Stesso discorso per l'avvio o esercizio attività di lavoro autonomo o di microimpresa: è una misura quasi del tutto simbolica, vista l'entità della somma stanziata, anche se segnala un'inversione di tendenza rispetto al passato recente.

Al contrario, il rafforzamento degli strumenti di sostegno all'azione di recupero di aziende in crisi da parte dei lavoratori è una norma positiva per rilanciare la Legge Marcora, e da sostenere anche con partecipazioni di capitale. Nell'attuale (e probabilmente persistente) contesto di crisi questo è un tema molto delicato ed interessante, in linea con i temi dello sviluppo sostenibile, in quanto le cooperative hanno per mandato l'obbligo di perseguire fini allineati alla strategia 2030. L'aspetto rilevante resta la formazione di una cabina di regia con compiti in questo ambito, e l'entità del finanziamento potrebbe auspicabilmente essere rivista verso l'alto.

Per quanto riguarda il finanziamento a Istituti di patronato e assistenza sociale, lo stanziamento previsto concorre solo parzialmente a compensare la pluralità e complessità delle attività che gli istituti di patronato sono chiamati a svolgere per rendere il welfare e la previdenza effettivamente accessibili a tutti i lavoratori, i pensionati e in generale ai cittadini. Il fatto che, ancora una volta, non sia stata ripristinata l'aliquota di finanziamento al corretto valore dello 0,226% è un fatto che non possiamo che giudicare molto negativo. Tema rilevante data la crisi in corso, ma forse accanto alle ulteriori risorse andrebbe indicato un qualche strumento di monitoraggio delle attività.

Apprezzabile il segnale di attenzione verso il rilancio delle politiche attive, che il Governo dà con la creazione del Fondopolitiche attive, la cui dotazione finanziaria appare, però, del tutto insufficiente, ammontando a soli 500 milioni di euro. Ma paradossalmente potrebbero essere spese solo in parte, poiché l'assegno di ricollocazione è ripristinato limitatamente a un solo anno, per poi essere assorbito dal nuovo progetto di Garanzia di Occupabilità per i Lavoratori (GOL). Nel frattempo, è affidato ad ANPAL il compito di ridefinire i tempi, le modalità operative di erogazione e l'ammontare dell'assegno di ricollocazione, pur restando in vita per il solo 2021, con il rischio che sia utilizzabile solo quando l'anno volgerà al termine. Se, riassorbendo l'assegno di

ricollocazione nel nuovo progetto GOL lo si vuole migliorare, può essere una scelta legittima e positiva, ma nel frattempo va garantito da subito lo strumento già esistente, senza inutili revisioni che farebbero perdere solo tempo. È indispensabile sostenere concretamente e tempestivamente chi cerca lavoro, con il serio rischio di dover fronteggiare l'emergenza sociale che si creerà dopo il 31 marzo 2021, data di scadenza del divieto di licenziamento, senza, ancora una volta, veri strumenti di politica attiva. È auspicabile, quindi, che il Fondo venga dotato di maggiori risorse e che siano chiariti i gruppi obiettivo, le regole d'ingaggio, gli strumenti, la governance. Serve inoltre che venga anche adottato un piano di dettaglio che ha come indispensabile presupposto la creazione di un sistema informativo unico, che dia un quadro sempre aggiornato delle prestazioni di sostegno al reddito fruite dal singolo individuo e delle azioni di politiche attive in cui è coinvolto, per dare finalmente effettività, dopo venti anni di inutili tentativi, al Principio di condizionalità, ossia al principio che consente di far cessare l'erogazione delle prestazioni di sostegno al reddito a colui che non si impegni attivamente nella ricerca di un nuovo posto di lavoro o nelle attività di formazione proposte dai Centri per l'impiego o dalle Agenzie private per il Lavoro in seguito alla Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), ossia l'atto formale che determina l'inizio dello stato di disoccupazione di una persona.

Bisogna poi osservare che non si fa riferimento al mondo delle professioni, alle quali, anche in questa Legge di Bilancio, non si è data la giusta attenzione, data la valenza strategica ed il contributo che i professionisti forniscono al sistema economico e sociale.

8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche attraverso un focus su settori ad alto valore aggiunto e settori ad alta intensità di manodopera

- *Comma 50 (Incentivi fiscali per il rientro in Italia dei lavoratori altamente qualificati)* - Consente di usufruire dell'allungamento temporale del regime fiscale agevolato dei cd. lavoratori impatriati anche ai soggetti che hanno trasferito la residenza in Italia prima dell'anno 2020 e che, alla data del 31 dicembre 2019, risultano beneficiari del regime di favore ordinario previsto per i cd. lavoratori impatriati. Essi possono optare per l'estensione per cinque periodi d'imposta del predetto regime di favore, alle condizioni di legge, previo versamento di un importo pari

al 10 o al 5% dei redditi agevolati, secondo il numero di figli minori e in base alla proprietà di un immobile in Italia. Si chiarisce che tali norme non si applicano agli sportivi professionisti.

- *Commi 80-81 (Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi)* - Incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 140 milioni di euro per l'anno 2021, di 100 milioni di euro per l'anno 2022 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, destinando le relative risorse alla riconversione e riqualificazione produttiva delle aree di crisi industriale di cui all'articolo 27 del DL n. 83/2012. Il comma 81 demanda ad un decreto ministeriale il riparto delle risorse tra gli interventi nelle aree di crisi industriale complessa e nelle aree di crisi non complessa.
- *Commi 124-126 (Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy)* - Istituiscono, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Fondo di investimento volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. La dotazione dell'anno 2021 è destinata, nella misura di 50 milioni di euro, ad un'apposita sezione dedicata esclusivamente alle PMI del settore aeronautico nazionale. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai criteri per la concessione dei finanziamenti.
- *Comma 275 (Fondo occupazione e formazione)* - Rifinanzia il Fondo sociale per occupazione e formazione di 600 milioni di euro per il 2021 e di 200 milioni di euro per il 2022.
- *Comma 297 (Sistema duale)* - Incrementa di 55 milioni di euro per il 2021 e di 50 milioni di euro per il 2022 le risorse destinate ai percorsi formativi di apprendistato e di alternanza scuola-lavoro.
- *Commi 1051-1063, 1065 (Transizione 4.0: Credito d'imposta per beni strumentali nuovi)* - Nell'ambito di un più ampio rafforzamento del programma Transizione

4.0, diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, estendono fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo. Viene altresì anticipata la decorrenza dell'innovata disciplina al 16 novembre 2020.

- *Comma 1127 (Agevolazioni fiscali rientro studenti dall'estero - Interpretazione autentica)* - Reca una disposizione interpretativa delle agevolazioni fiscali per studenti e ricercatori rientrati in Italia dall'estero contenute nella Legge n. 238 del 2010, applicabili fino al 2017. Per effetto della modifica in esame, le fisiologiche interruzioni dell'anno accademico non precludono l'accesso agli incentivi fiscali agli studenti rientranti in Italia dopo avere svolto continuativamente attività di studio all'estero.
- *Comma 1142 (Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese)* - Incrementa, per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese italiane: a) la dotazione del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri di 1.085 milioni di euro per il 2021 e 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023; b) la dotazione del Fondo per la promozione integrata di 465 milioni di euro per il 2021, e di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti concessi a valere fondo rotativo per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri. Esso estende altresì dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 la disposizione per cui i finanziamenti agevolati a valere sul predetto fondo rotativo per l'internazionalizzazione delle imprese sono esentati, a domanda del richiedente, dalla prestazione della garanzia, in deroga alla vigente disciplina relativa al fondo.

Lo strumento di rifinanziamento ha dimostrato di funzionare, e merita maggiori risorse e continuità, specialmente per le aree di crisi industriale. Nel corso del 2020 sono stati complessivamente sottoscritti 85 Accordi per

l'innovazione, per un totale di agevolazioni concedibili pari a circa 297 milioni di euro, a fronte di investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo attivabili pari a circa 808 milioni di euro. Gli obiettivi (interventi di notevole impatto tecnologico, livelli occupazionali, ecc.) pur formulati in altri termini, non sono diversi rispetto agli strumenti precedenti. L'accento è posto sul miglioramento delle condizioni di attrattività di un territorio e sul ruolo attivo delle amministrazioni regionali e locali. Sul piano del metodo, un coinvolgimento responsabile delle amministrazioni e dei corpi intermedi dovrebbe essere la regola.

Per quanto riguarda il fondo occupazione e formazione e gli incentivi fiscali per il rientro dall'estero permangono dubbi. Sommando le previsioni di spesa per le misure relative alle proroghe degli ammortizzatori sociali elencate di seguito, a carico del rifinanziamento annuale del Fondo occupazione, le risorse appostate sono a malapena sufficienti. Allo stesso modo, l'incremento delle risorse per il sistema duale è un buon segnale di attenzione al bisogno di un maggior raccordo tra scuola e lavoro nel nostro Paese, ma questo deve aumentare diventare strutturale perché si abbiano risultati positivi nel lungo termine. È positivo che si dia seguito al finanziamento della sperimentazione, già avviata nel 2017, che ha consentito di aumentare l'attivazione di numerosi contratti di apprendistato di primo livello. Va inoltre sottolineato l'utilizzo improprio dell'espressione "alternanza scuola-lavoro" che invece è legata all'ambito dei PCTO presso le scuole secondarie di secondo grado (che ha subito un dimezzamento di risorse e dell'orario minimo obbligatorio). Infine, la formazione degli apprendisti è una misura importante ma occorre ridurre il gap tra i sistemi territoriali, che soffrono di forte eterogeneità.

8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportino le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione, e favorire la formalizzazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

- *Commi 16-19 (Sgravio contributivo per l'assunzione di donne)* - In via sperimentale per il biennio 2021-2022, i commi da 16 a 19 estendono alle assunzioni effettuate nel medesimo biennio, lo sgravio contributivo attualmente previsto a regime solo per le assunzioni di donne in determinate condizioni, al contempo elevando, limitatamente al suddetto biennio, dal 50 al

100% la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro. La durata dello sgravio è pari a dodici mesi, elevabili a diciotto in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato.

- *Commi 97-106 (Fondo impresa femminile)* - Recano la disciplina istitutiva del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile". Il Fondo viene costituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di promuovere e sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile. Attraverso le risorse del Fondo, si prevede il finanziamento di iniziative imprenditoriali e di azioni di promozione dei valori dell'imprenditoria tra la popolazione femminile. Viene inoltre istituito, presso il MISE, il Comitato Impresa Donna con il compito di aggiornare le linee di indirizzo per l'utilizzo delle risorse del Fondo formulare raccomandazioni sui temi della presenza femminile nell'impresa e nell'economia.
- *Commi 107-108 (Promozione dell'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione)* - Il comma 107 contiene misure per la promozione dell'attività di *venture capital* in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione. A tal fine, viene rifinanziato di 3 milioni di euro per l'anno 2021 il Fondo a sostegno del *Venture capital*, istituito dall'articolo 1, comma 209, della Legge n. 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Il comma 108 demanda l'attuazione della misura ad un decreto interministeriale.
- *Comma 959 (Incremento delle risorse per la contrattazione collettiva del pubblico impiego)* - Incrementa di 400 milioni di euro, a decorrere dal 2021, le risorse finanziarie destinate alla contrattazione collettiva nazionale e ai miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico.

Lo sgravio contributivo per l'assunzione di donne, pur nelle buone intenzioni del legislatore, si muove, come sempre, nell'ambito delle misure soggette a scadenza (sperimentazione biennio 2021-2022 nel "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" e nei limiti ed alle condizioni di cui alla medesima Comunicazione) e quindi poco incisivo, nonostante l'intenzione dichiarata del Governo di affrontare e sostenere l'occupazione femminile attraverso una strategia globale e strutturale. È comunque positivo il

potenziamento degli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato per fasce particolarmente colpite dall'emergenza occupazionale conseguente all'emergenza sanitaria (giovani e donne) soprattutto nel Mezzogiorno. Non è chiaro perché si introducano condizioni diverse tra le due tipologie di incentivi (per i giovani si fa riferimento ad eventuale licenziamento successivo, per le donne ad incremento occupazionale netto).

È inoltre positiva l'istituzione di un Fondo per il sostegno dell'impresa femminile, diretto a promuovere e a sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, che prevede anche la diffusione dei valori di imprenditorialità e lavoro tra la popolazione femminile. Di estremo interesse l'attenzione all'alta tecnologia e al mondo STEM ai fini della promozione dell'imprenditoria femminile. Nell'ultimo anno si è infatti riscontrata una diminuzione a livello nazionale delle immatricolazioni delle studentesse a tali corsi di laurea. Il dato che è in controtendenza rispetto ad altri Paesi europei è significativo: dai dati si evidenzia una correlazione positiva tra numero delle donne che si avviano a questi studi e l'occupabilità (fino a tradursi in aumento del PIL). La quota di laureate STEM è ferma al 17% nonostante si incoraggi lo studio di queste discipline in diverse raccomandazioni comunitarie. Positiva la previsione di una relazione annuale sull'attività svolta dal Fondo. Tuttavia, la dotazione iniziale del Fondo (20 milioni) appare particolarmente esigua se si intende davvero sostenere l'avvio e il rafforzamento dell'imprenditoria femminile, specialmente al Sud. L'auspicio è che sia rifinanziato in maniera massiccia. Da valutare le forme di coinvolgimento delle Parti sociali nel Comitato istituito presso il MISE.

La somma dedicata all'incremento delle risorse per la contrattazione collettiva del pubblico impiego appare del tutto insufficiente a garantire le necessarie modifiche ai sistemi di classificazione del personale, indispensabili per superare le arcaiche e non più idonee previsioni lavorative dei lavoratori pubblici, chiamati a sfide sempre più ardue e che comunque hanno garantito - anche e soprattutto nell'emergenza pandemica tuttora in atto - risultati qualitativi apprezzabili, se non migliori delle passate stagioni.

Da segnalare, anche se non sono riportati in questo documento per motivi di spazio, anche i numerosissimi provvedimenti contenuti nei commi da 854 a 992 che riguardano assunzioni nella Pubblica Amministrazione, e che indicano un cambio di indirizzo rispetto agli anni passati,

con un rafforzamento dell'organico disponibile in molti settori chiave.

8.4 Migliorare progressivamente, fino al 2030, l'efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale, in conformità con il quadro decennale di programmi sul consumo e la produzione sostenibili, con i Paesi sviluppati che prendono l'iniziativa

Nessuna norma specifica.

8.5 Entro il 2030, raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti garantendo pari retribuzione per un lavoro di pari valore

- *Commi 8-9 (Stabilizzazione detrazione lavoro dipendente)* - Stabilizzano la detrazione spettante ai percettori di reddito di lavoro dipendente e di talune fattispecie di redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente prevista, per il solo secondo semestre 2020, dall'articolo 2 del DL 5 febbraio 2020, n. 3.
- *Commi 23-28 (Misure di conciliazione vita-lavoro)* - Recano alcune misure di conciliazione vita-lavoro volte, tra l'altro, a favorire il rientro al lavoro delle madri lavoratrici dopo il parto, ad estendere le fattispecie per le quali è prevista la fruizione del congedo di paternità, obbligatorio e facoltativo, a fornire assistenza psicologica ai genitori che hanno subito la perdita di un figlio, nonché agli autori di reati contro le donne.
- *Commi 309-311 (Disposizioni in materia di licenziamento)* - Estendono fino al 31 marzo 2021 il periodo entro il qual resta preclusa ai datori di lavoro la possibilità di avviare le procedure di licenziamento collettivo e di esercitare la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo, salvo specifiche eccezioni. Sono, altresì, dichiarate sospese di diritto, con alcune eccezioni, le procedure di licenziamento già avviate successivamente al 23 febbraio 2020 e le procedure già avviate inerenti all'esercizio della facoltà di recesso dal contratto per giustificato motivo oggettivo.
- *Comma 336 (Proroga opzione donna)* - Reca disposizioni concernenti l'istituto sperimentale per il pensionamento anticipato delle donne (cd. opzione donna), estendendone la possibilità di fruizione alle lavoratrici che abbiano maturato determinati requisiti entro il 31 dicembre 2020, in luogo del 31 dicembre 2019 attualmente previsto.

- *Comma 350 (Calcolo dell'anzianità di contribuzione pensionistica per i titolari di contratti di lavoro a tempo parziale di tipo verticale e ciclico)* - Concerne il calcolo dell'anzianità di contribuzione pensionistica per i titolari di contratti di lavoro a tempo parziale in cui alcune settimane non sono interessate da attività lavorativa (lavoro a tempo parziale di tipo verticale e ciclico). L'intervento normativo in esame è inteso a recepire l'indirizzo giurisprudenziale costante, in base al quale anche le settimane in oggetto sono da includere nel computo dell'anzianità utile ai fini del diritto al trattamento pensionistico (nella misura in cui il rapporto tra l'ammontare della contribuzione annua ed il numero complessivo delle settimane sia almeno pari al minimale contributivo settimanale).
- *Commi 363-364 (Congedo di paternità)* - Prorogano per il 2021 il congedo obbligatorio di paternità, elevando da sette a dieci giorni la durata.

La trasformazione strutturale della detrazione per lavoro dipendente era già negli accordi tra Governo e sindacati ed era stata annunciata più volte dal Ministro dell'Economia. Ora le risorse sono state rese disponibili ma la formulazione dell'articolo non è convincente, ed è necessario intervenire anche sul comma 1 dell'Articolo 2 della Legge 21/2020 indicando correttamente i nuovi importi, che devono essere riproporzionati all'anno intero.

Sul tema conciliazione vita-lavoro è condivisibile il sostegno al rientro al lavoro delle lavoratrici madri e l'incremento del Fondo per le politiche della famiglia per 50 milioni di euro (per il 2021). È una misura che va nella giusta direzione perché destinata a incoraggiare il ritorno al lavoro delle madri, prevedendo nel contempo modalità di supporto a favore delle imprese per la definizione di opportune misure organizzative.

Sul tema della proroga del divieto di licenziamento, fino al 31 marzo 2021: bisogna osservare come risponda ad una logica ancora emergenziale e difensiva adottata dal Governo sia per quanto riguarda le nuove 12 settimane di cassa integrazione con causale COVID, sia per il nuovo periodo di Cassa Integrazione Salariale Operai Agricoli (CISOA) con causale COVID. Il divieto di licenziamento è scritto utilizzando la stessa formulazione del Decreto "Ristori". È un divieto generalizzato, con l'indicazione di una data precisa fino alla quale i datori di lavoro non potranno licenziare, e non più condizionato, come avveniva nel Decreto "Agosto", all'avere utilizzato gli strumenti di tutela resi disponibili. Non manca la perplessità, in vista di una

potenziale prossima proroga sulla diversificazione dei periodi di utilizzo delle nuove settimane di cassa COVID tra aziende che hanno diritto alla cassa ordinaria da una parte, e le aziende che hanno diritto all'assegno ordinario e alla cassa in deroga, dall'altra. Tale diversificazione presuppone che a fine marzo la prima tipologia di aziende avrà superata l'emergenza COVID oppure che, in caso di difficoltà, dovrà utilizzare la normale gestione della cassa ordinaria. È indubbio, in ogni caso, che sarebbe apprezzabile un intervento, urgente e deciso, sia per sostenere i lavoratori che perderanno il posto al termine del periodo "scudato", sia a favore delle imprese, che saranno uno dei perni della ripresa dell'economia. Questo potrebbe passare attraverso un potenziamento delle politiche attive del lavoro ed un rafforzamento della formazione per sostenere la giusta transizione e per favorire una maggiore mobilità dei lavoratori nel mercato del lavoro, anche attraverso un patto tra imprese e istituzioni che collochi la formazione non a valle dei licenziamenti ma durante tutta la vita lavorativa. In tal senso le misure a sostegno delle imprese previste per acquisti in tecnologie (es: Commi 95-96) potrebbero essere legate maggiormente a misure finalizzate al *reskilling* o all'*upskilling* della forza lavoro.

Per quanto riguarda la proroga dell'opzione donna bisogna rilevare che la misura sia positiva, in quanto si ritiene che l'eccezione alle ordinarie regole di pensionamento previste per le donne sia giustificata dall'esigenza di tutelare le lavoratrici, con vite caratterizzate da compiti di cura e da carichi familiari generalmente più impegnativi rispetto a quelli degli uomini. Peraltro, l'accesso a questa forma di pensionamento anticipato non comporta un aggravio di spesa per la finanza pubblica, in quanto l'opzione per il regime contributivo puro tendenzialmente non incide sulla tenuta del sistema pensionistico nel medio-lungo periodo. Sarebbero però da riconsiderare, dal punto di vista delle lavoratrici, i tagli applicati con il passaggio al "contributivo puro", tenendo conto che le pensioni delle donne sono già di per sé molto basse per via della consueta discontinuità lavorativa. Oltre a ciò, andrebbe affrontato in generale anche il nodo sull'onerosità della ricongiunzione contributiva. Positivo l'intervento sul part-time, che potrebbe risolvere in parte il problema di quello involontario, che riguarda molte lavoratrici in Italia e in particolare le lavoratrici madri costrette spesso ad accettare tale tipologia contrattuale con conseguenze in termini di discontinuità lavorativa e contributiva, senza contare le numerose rinunce al lavoro in presenza di più figli (dimissioni volontarie).

In coerenza con gli indirizzi della Direttiva europea per il Work Life Balance, il congedo di paternità è un intervento di incremento atteso. Pur essendo una misura dal forte valore simbolico e culturale, l'esiguità di durata la rende concretamente poco efficace. La sua portata potrebbe essere fortemente aumentata intervenendo in maniera significativa, nell'ambito dei congedi parentali sul versante della copertura retributiva e della durata.

8.6 Entro il 2020, ridurre sostanzialmente la percentuale di giovani disoccupati che non seguano un corso di studi o che non seguano corsi di formazione

- *Commi 10-15 (Sgravi contributivi per favorire l'occupazione giovanile)* - Modificano la disciplina sulla riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati, relativamente alle assunzioni (esclusi i dirigenti e i lavoratori domestici) con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti e che non abbiano avuto (neanche con altri datori di lavoro) precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Le modifiche concernono le assunzioni in oggetto effettuate nel 2021 e nel 2022. In particolare, i commi 10 e 11 prevedono: un esonero contributivo pari al 100% ed un relativo limite in valori assoluti pari a 6mila euro su base annua, in luogo dei valori già previsti a regime, pari, rispettivamente, al 50% e a 3mila euro su base annua (resta fermo che sono esclusi dall'esonero i premi e contributi relativi all'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali); il riconoscimento dell'esonero, come nella norma vigente a regime, per un periodo massimo di 36 mesi, che viene, tuttavia, elevato a 48 mesi per le assunzioni in una sede o unità produttiva ubicata nelle Regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna; l'elevamento del limite di età anagrafica, ai fini in oggetto, del lavoratore assunto, richiedendo che il medesimo non abbia compiuto 36 anni alla data della prima assunzione a tempo indeterminato (mentre la norma vigente a regime richiede che non abbia compiuto 30 anni). Il successivo comma 12 concerne alcune condizioni per l'applicazione delle norme transitorie più favorevoli, mentre il comma 13 esclude dall'ambito delle medesime norme transitorie più favorevoli alcune fattispecie. Il comma 14 subordina l'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 10, 11 e 12 all'autorizzazione della Commissione europea. Il comma 15 - inserito

dalla Camera - prevede che alla copertura degli oneri finanziari derivanti dai commi 10, 11 e 12 concorrano, per una quota pari a 200,9 milioni di euro per il 2021 ed a 139,1 milioni per il 2022, le risorse del Programma Next Generation EU.

- *Comma 572 (Consiglio Nazionale dei Giovani)* - Incrementa nella misura di 400mila euro per il 2021 il Fondo destinato al finanziamento delle attività del Consiglio Nazionale dei Giovani. Tale incremento si aggiunge alla dotazione già prevista a legislazione vigente, pari a 200mila euro per il medesimo anno 2021 (nonché a 200mila euro per il 2022).
- *Commi 910-913 (Assunzioni presso l'Agenzia nazionale per i giovani)* - Autorizzano l'Agenzia nazionale per i giovani a bandire, nel corso del 2021, procedure concorsuali pubbliche e ad effettuare conferimenti di incarichi al fine di incrementare la propria dotazione organica in modo da poter assicurare la piena operatività della stessa Agenzia in qualità di responsabile della gestione in Italia del Corpo europeo di solidarietà.

Va sottolineato come questo Target, che doveva essere raggiunto entro il 2020 sia stato completamente disatteso. Come ASviS ha avuto modo di rimarcare in passato, le misure esistenti sono insufficienti per portare a un cambiamento apprezzabile in tempi medio-lunghi e questo è un elemento preoccupante nell'ottica di voler preservare la giustizia tra generazioni.

Per quanto riguarda gli sgravi contributivi per i giovani, seppure siano apprezzabili nella loro finalità, risultano nel complesso poco efficaci e di incerta applicazione, trattandosi di misure caratterizzate da vincoli per le imprese tali da disincentivarne l'utilizzo, perché rivolti a giovani che in precedenza non abbiano mai avuto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato. L'incentivo occupazione giovani è, subordinato al divieto di licenziamento non solo nei 6 mesi precedenti l'assunzione, ma anche nei 9 successivi. Si tratta, inoltre, di misure caratterizzate da incognite operative, in quanto subordinate alla necessaria autorizzazione della Commissione europea. Questo vale anche per le succitate misure indirizzate a donne e Sud.

Come già ribadito in precedenza, queste misure, da sole e non collegate in maniera organica con altre misure volte non solo ad accompagnare i giovani nel mondo del lavoro ma anche nel proprio sviluppo professionale (competenze) e personale (abitazione, famiglia, autoimpiego) rischiano di essere inefficaci, soprattutto in uno scenario di lenta ripresa o peggio ancora di

ripresa senza nuova occupazione. Appare dunque evidente come tali misure, come tutte le altre indirizzate ai giovani, debbano essere incluse in un pilastro autonomo (o missione), come peraltro indicato dalle più recenti Linee guida della Commissione europea e non invece affidate ad una vaga e non monitorabile “priorità trasversale”.

Alla luce di un sostanziale immobilismo da parte delle istituzioni nazionali, forse lo stanziamento aggiuntivo destinato al Consiglio Nazionale Giovani potrebbe portare lo stesso a farsi promotore di una concreta proposta per affrontare il tema della disoccupazione giovanile, tenendo anche conto di quanto osservato nel Target 8.b.

8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per eliminare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e al traffico di esseri umani e assicurare la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini-soldato, e, entro il 2025, porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

Nessuna norma specifica.

Significativo che non siano state trovate misure riferibili a questo Target, data la diffusione nel mondo di fenomeni largamente riconducibili alle categorie del lavoro forzato, del traffico di esseri umani e della schiavitù moderna, sui quali è richiesto l'impegno di tutti Paesi, anche quelli non direttamente coinvolti.

8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente di lavoro sicuro e protetto per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare le donne migranti, e quelli in lavoro precario

- *Commi 276-277 (Fondo per il sostegno della parità salariale di genere)* - Istituiscono presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per il sostegno della parità salariale di genere - con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 - demandando a un successivo decreto l'individuazione delle modalità di attuazione della norma.

Riguardo a questo Target sono utili non solo i commi qui evocati, ma anche la previsione dei commi 95 e 96, citati in precedenza, che consentirà di avere impianti ed attrezzature "nuovi" ed in linea con le disposizioni di sicurezza e salute sul luogo di lavoro. Le misure rimangono comunque insufficienti per garantire condizioni sostenibili.

Sul superamento del gender pay gap si richiama l'attenzione sul fatto che il nostro Paese vanta a livello dell'Unione europea un differenziale salariale (in termini di retribuzione media oraria lorda) fra uomo e donna fra i più bassi di tutta l'Unione (5% in Italia a fronte del 14,8% media UE - dati Eurostat) a conferma di corrette norme contrattuali. Tuttavia, le differenze di genere in materia di retribuzione effettiva media annua si aggirano attualmente intorno al 20%, con distorsioni nella valorizzazione del lavoro e delle prestazioni femminili. Non vi è alcun dubbio che questo divario debba essere superato per l'economia e per la società nel loro insieme

8.9 Entro il 2030, elaborare e attuare politiche volte a promuovere il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

- *Commi 87-88 (Sostegno alle attività economiche nei Comuni di particolare interesse per il turismo straniero)* - Estendono il contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici ai Comuni dove sono situati santuari religiosi. Per tali Comuni, ove diversi dai Comuni capoluogo, tale estensione ha effetto per il 2021 e ai relativi oneri si provvede nel limite massimo di 10 milioni di euro, che costituisce limite di spesa. Il contributo a fondo perduto spetta ai soggetti esercenti attività di impresa di vendita di beni o servizi al pubblico, svolte nelle zone A o equipollenti dei Comuni dove sono situati santuari religiosi che, in base all'ultima rilevazione resa disponibile da parte delle amministrazioni pubbliche competenti per la raccolta e l'elaborazione di dati statistici, abbiano registrato presenze turistiche di cittadini residenti in Paesi esteri in numero almeno tre volte superiore a quello dei residenti negli stessi Comuni.
- *Comma 195 (Fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale)* - Istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Fondo sperimentale per la formazione turistica esperienziale con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per migliorare le capacità professionali degli operatori del settore e aumentare l'attenzione da parte degli stessi alla sostenibilità ambientale. Il Fondo è ripartito tra le Regioni di cui al comma 188 - Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia - ed è vincolato all'organizzazione di corsi di formazione

esperienziale riferiti ad ambiti della filiera del turismo. Con decreto interministeriale (decreto del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo) sono individuate le modalità di accesso al fondo, i criteri per la ripartizione delle risorse e l'ammontare del contributo concedibile.

Gli incentivi elencati sopra andrebbero estesi alle attività economiche e commerciali associabili a numerose altre forme di turismo, tra le quali rilevanti sono i progetti di valorizzazione di Cammini ed itinerari connessi alle vie Francigene, ma anche il turismo enogastronomico e quello culturale/museale, oltre che il turismo balneare e sportivo (ad esempio, località sciistiche). Non sembra che ci siano misure direttamente rivolte agli operatori turistici (ad esempio, guide turistiche, tour operator...), che, pur avendo subito un danno decisamente più consistente, al più possono beneficiare delle misure destinate ad una platea più ampia.

Inoltre, le tipologie di intervento previste - seppure apprezzabili - appaiono rispondere solo a esigenze particolari espresse da singoli territori. Ciò pone nuovamente in evidenza la mancanza di una strategia complessiva per il settore turistico-ambientale che strida con le finalità espresse nel PST (Piano Strategico di sviluppo del Turismo 2017-2022 - approvato dal Consiglio dei Ministri il 17 febbraio 2017) relativamente all'auspicata integrazione degli attori del "sistema turismo" che consentirebbe di ".... costruire modelli più efficaci di governance delle politiche per il turismo, attivando strumenti di coordinamento e interrelazione funzionali allo sviluppo turistico".

L'azione di coordinamento centrale che si ipotizza consentirebbe di stabilire, in concerto con le esigenze e le peculiarità espresse dai singoli territori regionali e dalle province autonome, di comporre un quadro complessivo del nostro Paese che in termini di trasporti, infrastrutture ricettive, formazione per tutta la turistica e attrattività delle professioni, consentirebbe un'evoluzione del nostro sistema turistico orientandolo verso una maggiore competitività che genera più valore aggiunto ed incrementa la quantità e qualità dell'occupazione nell'area del turismo.

8.10 Rafforzare la capacità delle istituzioni finanziarie nazionali per incoraggiare e ampliare l'accesso ai servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

Nessuna norma specifica.

Significativa, anche per il Target 8.10, l'assenza di misure di incentivazione e supporto alla finanza etica e alla microfinanza in un periodo in cui sicuramente molti gruppi sociali risentono di un ridotto merito di credito per situazioni difficilmente imputabili alle performance dei singoli. Bisognerebbe incentivare l'accesso alla finanza sostenibile cosiddetta retail, cioè per i cittadini e le piccole imprese, ciò richiederebbe un rilancio delle banche territoriali sia per la finanza ordinaria che straordinaria.

8.a Aumentare gli aiuti per il sostegno al commercio per i Paesi in via di sviluppo, in particolare i Paesi meno sviluppati, anche attraverso il "Quadro Integrato Rafforzato per gli Scambi Commerciali di Assistenza Tecnica ai Paesi meno sviluppati"

Nessuna norma specifica.

Bisogna notare come la pandemia abbia portato ad una visione concentrata sulla politica interna e poco attenta a ciò che accade oltre i confini. Misure di aiuto al commercio con le economie meno sviluppate contribuirebbero, invece, a riequilibrare il "burden" della pandemia, incentivando e promuovendo lo sviluppo di un'etica sociale che andrebbe alla base di uno sviluppo che possa definirsi effettivamente sostenibile.

8.b Entro il 2020, sviluppare e rendere operativa una strategia globale per l'occupazione giovanile e l'attuazione del "Patto globale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro"

Nessuna norma specifica.

Anche per questo Target valgono le osservazioni fatte per 8.6. In generale, sarebbe utile valutare quanto le misure a sostegno dei giovani riferite ad altri Target siano coerenti con lo stato attuale del dibattito in sede ILO, ma tale dibattito non esime il Governo e le istituzioni ad agire per contenere il problema della disoccupazione giovanile.

GOAL 9 - IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE

Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione e un'industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

In linea generale gli interventi sembrano essere abbastanza in linea con la proposta ASviS contenuta nel Rapporto relativa alla digitalizzazione e ammodernamento delle infrastrutture esistenti; tuttavia, il tentativo che traspare nella Legge di Bilancio di gettare le basi

per uscire dalla crisi e segnare il solco di una ripresa sconta, per forza di cose, scelte settoriali emergenziali e quindi naturalmente selettive, che possono trovare una maggiore efficacia solo se accompagnate, nell'immediato futuro, da riforme strutturali.

Le norme tese a sviluppare infrastrutture affidabili, sostenibili e resilienti appaiono in generale coerenti con la proposta del Rapporto ASviS, in particolare sullo sviluppo e manutenzione delle infrastrutture. Molto utile per il pieno utilizzo dei fondi, e dei Piani di sviluppo per gli investimenti nelle aree dismesse, è il partenariato pubblico-privato, incentivando la partecipazione di *startup* e PMI.

Si ritengono però marginali gli stanziamenti per interventi urgenti nell'edilizia scolastica e nel settore dei trasporti, quasi tutti di carattere assistenziale per sopperire ai danni derivanti dalla pandemia. Così come quelli relativi alla mobilità sostenibile, volti alla sostituzione degli automezzi TPL ed a modalità di trasporto più sostenibili nel lungo periodo. Sono invece ritenuti positivi gli incentivi all'acquisto di motoveicoli elettrici, ibridi e di biciclette elettriche. Infine, occorre potenziare le infrastrutture portuali, sia per quanto concerne l'inter-modalità che l'utilizzo delle aree libere in prossimità dei porti stessi.

Diversi interventi sono stati mirati a proteggere le categorie più colpite dalla pandemia, come il divieto di licenziamento, l'integrazione salariale e gli sgravi contributivi in favore dei datori di lavoro, riducendo il costo del lavoro di giovani e di donne. Da rivedere le funzionalità del Reddito di Cittadinanza, molto utile per fronteggiare l'incremento dei livelli di povertà legati alla pandemia, ma con effetti distorsivi sul piano occupazionale.

Sono ancora insufficienti gli stanziamenti tesi a facilitare l'accesso al credito di micro, piccole e medie imprese (M-PMI). Le nostre PMI sono tra le meno capitalizzate del contesto europeo. Nonostante le scelte espansive di politica monetaria, l'accesso al credito bancario continua ad essere ridotto. L'Italia è agli ultimi posti per investimenti in *startup* innovative, con 600 milioni di euro a fronte dei 6-10 miliardi di euro in Germania e Regno Unito (2019).

Gli interventi relativi a modernizzare infrastrutture e imprese allo scopo di renderle sostenibili sono allineati con le proposte avanzate da ASviS, in particolare relativamente all'istituzione del Fondo per il risparmio di risorse idriche, alla proroga delle detrazioni per spese di riqualificazione energetica e

ristrutturazione edilizia, Superbonus (relativo però solo all'edilizia residenziale) e Bonus Verde.

Relativamente agli interventi che riguardano il potenziamento di ricerca scientifica, capacità tecnologiche e innovazione dei settori industriali, va purtroppo segnalata la tendenza a disperdere le risorse attraverso interventi a pioggia, che rischiano di non produrre effetti rilevanti.

Da sempre e con sempre maggiore forza, è necessaria una semplificazione della macchina pubblica, che ad oggi risulta essere il primo elemento ostativo agli investimenti innovativi. Il Decreto "Semplificazioni" non è stato certamente sufficiente: è necessario ripensare la relazione dei cittadini e delle imprese con lo Stato e la Pubblica Amministrazione, in chiave innovativa, digitale e sostenibile.

Non bisogna perdere l'occasione di aggiornare in ottica sostenibile sia a livello sociale che ambientale il procurement pubblico: da tempo, infatti, si ritiene che il *procurement pubblico* possa effettivamente aiutare le imprese a camminare nella direzione della sostenibilità, essendo la PA di gran lunga il primo cliente delle imprese italiane.

Molto importanti per le imprese, infine, risultano le norme sul credito d'imposta per i beni strumentali nuovi. Tuttavia, per favorire soprattutto le M-PMI, si ritiene fondamentale ripristinare il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo (50%) precedente alla Legge di Bilancio del 2020, che lo ha ridotto dal 50% al 4% annuo, producendo un taglio del credito di imposta per Ricerca e Sviluppo del 92%.

Ed infine, da non dimenticare, è necessario intervenire su due ulteriori aspetti: il fisco dove è sempre più necessaria una riforma fiscale strutturale per consentire alle imprese di competere alle stesse condizioni a livello europeo e il funzionamento della giustizia civile e penale, che deve essere garantita secondo regole certe, tempi e modalità confacenti alle esigenze della vita economia e sociale.

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, comprese le infrastrutture regionali e transfrontaliere, per sostenere lo sviluppo economico e il benessere umano, con particolare attenzione alla possibilità di accesso equo per tutti

- *Commi 84-86 (Sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo)* - La soglia di accesso ai contratti di sviluppo pari a 20 milioni di euro è stata ridotta a 7,5 milioni di euro per i programmi di investimento che prevedono interventi da realizzare nelle aree interne del Paese ovvero il recupero e la

riqualificazione di strutture edilizie dismesse. Per i medesimi programmi, l'importo minimo dei progetti d'investimento del proponente è conseguentemente ridotto a 3 milioni di euro.

- *Commi 146-152 (Piani di sviluppo per gli investimenti nelle aree dismesse)* - Prevedono la possibilità di definire piani di sviluppo per il finanziamento degli interventi necessari alla rigenerazione e riqualificazione di aree dismesse, nonché di infrastrutture e di beni immobili in disuso appartenenti alle amministrazioni pubbliche.
- *Commi 201-202 (Sostegno al tessuto economico delle imprese con sede nei Comuni che hanno registrato interruzioni della viabilità)* - Istituiscono un fondo con una dotazione di 500mila euro per il 2021 per l'erogazione di contributi a fondo perduto al fine di sostenere il tessuto economico e produttivo delle imprese non industriali, con sede legale o unità produttiva nei Comuni in cui si siano verificati, nel corso del 2020, interruzioni della viabilità causati da crolli di infrastrutture stradali rilevanti per la mobilità territoriale.
- *Commi 512-513 (Misure per l'innovazione didattica e digitale nelle scuole)* - Incrementa di 8.184.000 euro annui, a decorrere dall'anno 2021, il Fondo per l'innovazione digitale e la didattica laboratoriale per azioni di innovazione didattica e digitale nelle scuole mediante gli animatori digitali.
- *Comma 620 (Fondo per l'innovazione tecnologica e digitale)* - Prevede la trasferibilità alle varie amministrazioni pubbliche delle risorse del Fondo per l'innovazione tecnologica e digitale.
- *Commi 623-625 (Kit digitalizzazione)* - Prevedono la concessione a famiglie a basso reddito di un dispositivo mobile in comodato gratuito dotato di connettività per un anno o di un bonus di valore equivalente da utilizzare per le stesse finalità.
- *Commi 649-650 (Disposizioni in materia di servizi di trasporto di persone su strada mediante autobus)* - Intervengono con alcune modifiche all'articolo 85 del Decreto-Legge n. 104 del 2020, che aveva previsto l'istituzione di un fondo a favore delle imprese di trasporto di passeggeri mediante autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico.
- *Commi 660 (Disposizioni in materia di trasporto rapido di massa - metropolitana di Brescia)* - Autorizza una spesa di 10 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, finalizzata alla gestione della linea M1 della metropolitana di Brescia.
- *Comma 661 (Modifiche alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico*

locale e regionale) - Estende alla riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 ed euro 5, nei limiti del 15% delle dotazioni del Fondo, gli interventi finanziabili dal Fondo per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale.

- *Commi 662-668 (Disposizioni in materia di porti e di trasporti marittimi)* - Sostengono il settore marittimo e portuale in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed istituiscono un nuovo Fondo a sostegno dei concessionari di aree portuali e del demanio marittimo.
- *Comma 669 (Riqualificazione del Porto di Reggio Calabria)* - Prevede un finanziamento per interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria, al fine di agevolare la mobilità dei passeggeri ed i collegamenti con il Porto di Messina.
- *Comma 671 (Disposizioni in materia di trasporto ferroviario merci)* - Autorizza una spesa pari a 5 milioni annui dal 2021 al 2034 per sostenere le imprese detentrici e noleggiatrici di carri ferroviari merci, nonché gli spedizionieri e gli operatori del trasporto multimodale (MTO), limitatamente all'attività relativa ai trasporti ferroviari, che hanno subito dei danni economici connessi all'emergenza COVID-19.
- *Commi 672-674 (Ferrobonus e Marebonus)* - Rifinanziano fino al 2026, con risorse complessivamente pari a 50 milioni di euro per l'anno 2021, a 38,5 milioni di euro per l'anno 2022 e a 43,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, sia il cosiddetto Marebonus, che il cosiddetto Ferrobonus, mantenendo comunque ferme le risorse già assegnate a tali interventi per l'anno 2021 dalla Legge di Bilancio 2020.
- *Commi 675-680 (Misure di sostegno al settore ferroviario)* - Estendono fino al 30 aprile 2021, prevedendo l'attribuzione di ulteriori risorse, l'indennizzo per i servizi ferroviari a mercato di passeggeri e merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico, per compensare gli effetti economici subiti direttamente imputabili all'emergenza COVID-19.
- *Commi 688-689 (Disposizioni in materia di tariffe sociali e determinazione costi insularità)* - Interviene al fine di garantire un completo ed efficace sistema di collegamenti aerei da e per la Sicilia.
- *Commi 691-695 (Misure per la promozione della mobilità sostenibile)* - Riconosce anche per gli anni dal 2021 al 2026 il contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi, rifinanziando il relativo Fondo. Vengono poi incrementate le risorse per promuovere la mobilità sostenibile del "Programma sperimentale buono mobilità", di

100 milioni di euro per il 2021, per finanziare gli acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica.

- *Comma 697 (Punti di ricarica elettrica autostradali)* - Prevede l'obbligo per i concessionari autostradali di dotare la propria rete di punti di ricarica elettrica di potenza elevata per gli autoveicoli e che, qualora non provvedano nei tempi stabiliti, debbano consentire ad altri soggetti interessati di candidarsi ad installarle.
- *Commi 698-699 (Credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike)* - Attribuiscono un credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike e cargo bike a pedalata assistita da parte delle microimprese e delle piccole imprese di trasporto merci urbano.
- *Commi 714-720 (Misure a sostegno del settore aeroportuale)* - Contengono diversi interventi di sostegno al settore aeroportuale.
- *Commi 723-724 (Messa in sicurezza della Via Salaria)* - Autorizzano la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2021 per l'effettuazione da parte di ANAS S.p.A. degli interventi urgenti di messa in sicurezza della SS. 4 Via Salaria nel tratto compreso tra il chilometro 58 e il chilometro 62.
- *Commi 725-727 (Disciplina per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica)* - Modificano alcuni aspetti della disciplina relativa al Piano nazionale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici.
- *Commi 753-754 (Risorse per l'approvvigionamento idrico e l'attrazione degli investimenti nelle isole minori)* - Istituiscono un fondo per l'approvvigionamento idrico dei Comuni delle isole minori con popolazione inferiore a 15mila abitanti, con dotazione di 4,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021- 2023.
- *Comma 790 (Comuni TPL Scuola - Incremento risorse per il Trasporto scolastico)* - Istituisce un fondo con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021 per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei Comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID19.
- *Commi 809-810 (Incremento risorse per investimenti degli enti territoriali e norme in materia di edilizia scolastica)* - Modifica la disciplina dei contributi per investimenti alle Regioni ordinarie, al fine precipuo di incrementare di 1 miliardo le risorse stanziare e di ampliare le finalità a cui sono destinate, prevedendo che possano essere utilizzate anche per l'acquisto di particolari forniture.

- *Comma 811 (Incremento delle risorse destinate ad interventi urgenti di edilizia scolastica)* - Incrementa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 le risorse destinate ad interventi urgenti finanziati a valere sul Fondo unico per l'edilizia scolastica.
- *Comma 815 (Fondo per la perequazione infrastrutturale)* - Prevede interventi volti ad assorbire il divario infrastrutturale tra le aree del Paese e a tal fine istituisce un fondo con una dotazione pari a 4,6 miliardi di euro.
- *Comma 816 (Regioni TPL Scuola - Incremento risorse per il trasporto pubblico locale)* - Finanzia i servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, nelle Regioni e nelle Province autonome di Trento e Bolzano, istituendo un apposito fondo con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2021. In base ad una modifica alla Camera, si consente alle Regioni e ai Comuni di ricorrere a convenzioni con operatori di servizi autobus passeggeri, taxi e Noleggio con conducente (NCC).
- *Commi 817-820 (Servizi aggiuntivi ed altri interventi per il trasporto pubblico locale)* - Intervengono in materia di espletamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale in convenzione (comma 817), sulle funzioni di controllo degli ausiliari del traffico nel periodo di emergenza epidemiologica (comma 818), nonché istituendo un fondo per promuovere la realizzazione dei "parcheggi rosa" nonché di aree di sosta per i soggetti con disabilità (commi 819-820).
- *Commi 1095-1097 (Lotteria dei corrispettivi e cashback)* - Recano modifiche alla disciplina delle misure premiali per utilizzo strumenti di pagamento elettronici (cashback), per cui le somme riconosciute non concorrono alla formazione del reddito imponibile del beneficiario e non sono assoggettate ad alcun prelievo erariale.

Riguardo al Target 9.1 le norme appaiono essere in linea generale coerenti con la proposta del Rapporto ASviS 2020 relativa all'ammodernamento e rafforzamento delle infrastrutture del Paese. Si nota un'attenzione particolare alla manutenzione e sviluppo delle infrastrutture fisiche. Diversi sono gli interventi per il recupero delle aree dismesse e per la valorizzazione di territori periferici. Si segnala il comma 815, relativo al Fondo per la perequazione infrastrutturale, che prevede di stanziare una considerevole somma, pari a 4,6 miliardi di euro, per ridurre il deficit infrastrutturale tra le diverse aree del Paese; occorre, però, meglio sostanziare i requisiti di accesso al fondo per evitare che vengano inseriti provvedimenti non inerenti. Anche l'intervento

relativo ai Piani di sviluppo per gli investimenti nelle aree dismesse è da giudicare positivamente. Uno strumento molto utile per il pieno utilizzo di questi fondi è il partenariato pubblico-privato, facendo leva sull'inclusione delle startup e PMI. In alcuni casi, gli interventi si caratterizzano per una entità finanziaria non sufficiente a produrre gli effetti sperati. In particolare, si segnala la necessità di incrementare le risorse per gli interventi urgenti a favore dell'edilizia scolastica e a favore delle imprese con sede nei Comuni che hanno registrato interruzioni della viabilità. Gli interventi dedicati al settore dei trasporti sono quasi tutti di carattere assistenziale, per proteggere il settore dai danni derivanti dalla pandemia. Occorrono, però, investimenti nelle infrastrutture: per esempio, i porti sono, nella maggior parte dei casi, obsoleti in termini di strategia e operatività e non utilizzano con efficacia le aree libere in prossimità del porto stesso. I commi relativi al Ferrobonus e Marebonus sono tra i pochi di carattere espansivo in quanto si è alzato il budget previsto per i prossimi anni.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alla mobilità sostenibile, si ritengono marginali i finanziamenti volti alla sostituzione degli automezzi del TPL a gasolio euro 4 e 5 con automezzi a gas naturale, in quanto il parco circolante su cui intervenire è molto più vecchio di quanto ipotizzato nelle norme: in media un automezzo ha circa 10-15 anni e corrisponde alle classi euro 1, 2 e 3. Positivi sono, invece, gli interventi che prevedono incentivi all'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi e di biciclette elettriche (finché non ci sarà una normativa di circolazione apposita, si sconsiglia l'estensione degli incentivi all'acquisto dei monopattini elettrici). Risulta indispensabile ai fini del maggior utilizzo di auto elettriche la norma che prevede l'obbligo per i concessionari autostradali di dotare la propria rete di punti ricarica elettrica di potenza elevata: oggi la stazione di ricarica media in Italia arriva a circa 11-22kW, livelli che consentono di ricaricare la propria auto in poco tempo; è necessario porre delle soglie minime, che non scendano al di sotto dei 150kW.

9.2 Promuovere l'industrializzazione inclusiva e sostenibile e, entro il 2030, aumentare in modo significativo la quota del settore di occupazione e il prodotto interno lordo, in linea con la situazione nazionale, e raddoppiare la sua quota nei Paesi meno sviluppati

- *Commi 10-15 (Sgravi contributivi per favorire l'occupazione giovanile) -*

Modificano la disciplina sulla riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati, relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti e che non abbiano avuto precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

- *Commi 16-19 (Sgravio contributivo per l'assunzione di donne) -* In via sperimentale per il biennio 2021-2022, estendono alle assunzioni di tutte le lavoratrici donne, effettuate nel medesimo biennio, lo sgravio contributivo, al contempo elevando, limitatamente al suddetto biennio, dal 50% al 100% la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro.
- *Commi 42-43 (Modifiche alla disciplina fiscale della tassazione dei ristorni) -* Modificano il regime fiscale di ristorni attribuiti ai soci di società cooperative. Viene concessa a tali società, previa delibera assembleare, la facoltà di ridurre dal 26% al 12,5% la ritenuta applicabile sulle somme attribuite ad aumento del capitale sociale.
- *Commi 136-137 (Misure per il sostegno del settore suinicolo) -* Riforniscono il Fondo nazionale per la suinicoltura, nella misura di 10 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di sostenere e rilanciare la filiera suinicola nazionale.
- *Comma 154 (Accordi per l'innovazione) -* Incrementa la dotazione del Fondo per la crescita sostenibile di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035.
- *Comma 285 (Trattamenti di integrazione salariale straordinaria per le imprese con rilevanza economica strategica) -* Proroga, per il biennio 2021-2022, la possibilità per le imprese con rilevanza economica strategica, anche a livello regionale e con rilevanti problematiche occupazionali, di richiedere un ulteriore periodo di trattamento di integrazione salariale straordinaria.
- *Commi 286-288 (Trattamenti di integrazione salariale in deroga per crisi aziendali) -* Consentono, a determinate condizioni, che le Regioni e le Province autonome riconoscano, nel 2021, ulteriori periodi di trattamento di integrazione salariale in deroga, in relazione all'attuazione dei piani di nuova industrializzazione, di recupero o di tenuta occupazionale, relativi a crisi aziendali incardinate presso le unità di crisi del Ministero dello Sviluppo Economico o delle Regioni.
- *Comma 289 (Piani di recupero occupazionale) -* Stanzia ulteriori risorse

pari a 180 milioni di euro sul Fondo sociale per occupazione e formazione volte al completamento dei piani di recupero occupazionale nelle aree di crisi industriale complessa, destinate ai trattamenti di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) e di mobilità in deroga nell'anno 2021.

- *Comma 290 (Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa)* - Istituisce il "Fondo per il sostegno al reddito dei lavoratori delle aree di crisi industriale complessa, con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2021.
- *Commi 299-308 e 312-314 (Interventi di integrazione salariale con causale COVID-19 e sgravi contributivi per i datori di lavoro che non richiedano gli interventi di integrazione salariale)* - Prevedono la concessione di ulteriori periodi di trattamento. Il comma 306 prevede, in favore dei datori di lavoro del settore privato un esonero parziale dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico a condizione che i medesimi datori non richiedano i suddetti interventi di integrazione salariale.
- *Commi 309-311 (Disposizioni in materia di licenziamento)* - Estendono fino al 31 marzo 2021 il periodo entro il quale resta preclusa ai datori di lavoro la possibilità di avviare le procedure di licenziamento collettivo e di esercitare la facoltà di recedere dal contratto per giustificato motivo oggettivo, salvo specifiche eccezioni.
- *Comma 371 (Reddito di Cittadinanza)* - Incrementa, per gli anni dal 2021 fino al 2028 ed a decorrere dal 2029, l'autorizzazione di spesa per il finanziamento della misura di sostegno al reddito denominata "Reddito di Cittadinanza".

Pur non essendo specificamente riferibili al Target 9.2, molti interventi sono attinenti a questo medesimo Target, per proteggere le categorie più colpite dalla pandemia. Tra le varie misure, si evidenziano le norme a carattere assistenziale riguardanti il divieto di licenziamento, l'integrazione salariale e gli sgravi contributivi, che sono state necessarie per fronteggiare la crisi causata dal COVID-19.

Si ritengono positive le norme riguardanti gli sgravi contributivi, in favore dei datori di lavoro, relativamente alle assunzioni con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di giovani e di donne. Questa misura, riducendo il costo del lavoro, incide positivamente sull'occupazione femminile e giovanile. Per il resto, sono state riproposte misure di supporto

alle imprese senza innovazioni rispetto agli anni precedenti.

9.3 Aumentare l'accesso dei piccoli industriali e di altre imprese, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compreso il credito a prezzi accessibili, e la loro integrazione nelle catene e nei mercati di valore

- *Comma 33 (Esonero contributivo giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli)* - Prevede in favore dei giovani coltivatori diretti e imprenditori agricoli l'esonero dal versamento del 100% dell'accredito contributivo presso l'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti per un periodo di 24 mesi.
- *Commi 95-96 (Erogazione in unica quota del contributo "Nuova Sabatini")* - Intervengono sulla "Nuova Sabatini", misura di sostegno alle micro, piccole e medie imprese volta alla concessione, da parte di banche o intermediari finanziari, di finanziamenti agevolati per investimenti in nuovi macchinari, impianti e attrezzature, compresi i cd. investimenti in beni strumentali, Industria 4.0.
- *Commi 107-108 (Promozione dell'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione)* - Contiene misure per la promozione dell'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione.
- *Commi 109-113 (Fondo per le imprese creative)* - Istituiscono e recano la disciplina del Fondo per le piccole e medie imprese creative con una dotazione di 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 con l'obiettivo di sostenere le imprese creative.
- *Commi 124-126 (Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy)* - Istituiscono il Fondo di investimento volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- *Commi 128-129 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura)* - Istituiscono il "Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura", con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021.
- *Comma 131 (E-commerce delle imprese agricole)* - Estende il credito d'imposta del 40% previsto per il sostegno del made in

Italy alle reti di imprese agricole e agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o parte delle strade del vino, per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del commercio elettronico.

- *Commi 157-158 (Misure a sostegno dell'industria tessile)* - Recano misure a sostegno dell'industria del tessile.
- *Comma 170 (Modifiche alla misura "Resto al Sud")* - Interviene sulla disciplina della misura agevolativa denominata "Resto al Sud" per promuovere la costituzione di nuove imprese da parte di giovani imprenditori - tra i 18 ed i 45 anni - nelle Regioni del Mezzogiorno. Il comma prevede di estendere la platea dei beneficiari della misura elevando da 45 a 55 anni la loro età massima.
- *Commi 171-172 (Proroga al 2022 del credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno)* - Dispongono la proroga al 31 dicembre 2022 del credito d'imposta per l'acquisto di beni strumentali nuovi, destinati a strutture produttive nelle zone assistite ubicate nelle Regioni del Mezzogiorno.
- *Commi 173-176 (Agevolazioni fiscali per le imprese che avviano una nuova attività economica nelle Zone economiche speciali istituite nel Mezzogiorno d'Italia)* - Prevedono, per le imprese che intraprendono una nuova iniziativa economica nelle Zone economiche speciali (ZES), la riduzione dell'imposta sul reddito derivante dallo svolgimento dell'attività nella zona economica speciale del 50%.
- *Commi 206 e 208-212 (Misure per il sostegno alla liquidità delle imprese)* - Prorogano ed estendono la disciplina dell'intervento straordinario in garanzia di SACE, a supporto della liquidità delle imprese colpite dalle misure di contenimento dell'epidemia da COVID-19.
- *Comma 213 (Fondo di garanzia in favore delle società finanziarie e di assicurazione)* - Si consente alle società di agenti in attività finanziaria, alle società di mediazione creditizia, nonché alle società disciplinate dal testo unico bancario TUB, D.Lgs. n. 385/1993 che svolgono le attività di periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni, di accedere fino al 30 giugno 2021 ai benefici di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID19.
- *Commi 216-218 (Modifiche alla disciplina straordinaria del Fondo di garanzia PMI)* - Intervengono ulteriormente sulla disciplina temporanea e straordinaria del Fondo

centrale di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1 del DL n. 23/2020, adottata per sostenere la liquidità delle PMI nell'attuale situazione di crisi pandemica.

- *Commi 219-226 (Credito d'imposta per minusvalenze realizzate in "PIR PMI")* - Dispongono l'attribuzione di un credito d'imposta per le perdite derivanti da specifici Piani di Risparmio a lungo termine (PIR), a condizione che essi vengano detenuti per almeno 5 anni e il credito di imposta non ecceda il 20% delle somme investite negli strumenti medesimi.
- *Commi 233-243 (Incentivi fiscali alle operazioni di aggregazione aziendale)* - Per incentivare i processi di aggregazione aziendale realizzati attraverso fusioni, scissioni o conferimenti d'azienda da deliberare nel 2021, consente al soggetto risultante dall'operazione straordinaria, al beneficiario e al conferitario di trasformare in credito d'imposta una quota di attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenze di Aiuto alla Crescita Economica (ACE).
- *Commi 244-247 (Rifinanziamento del Fondo di garanzia PMI)* - Proroga dal 31 dicembre 2020 al 30 giugno 2021 l'operatività dell'intervento straordinario in garanzia del Fondo di garanzia PMI, previsto dall'articolo 13, comma 1, del DL n. 23/2020, per sostenere la liquidità delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica da COVID.
- *Commi 248-254 (Proroga delle misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese)* - Prorogano dal 31 gennaio 2021 al 30 giugno 2021 le misure di sostegno alle micro, piccole e medie imprese relative all'apertura di credito e concessione di prestiti non rateali o prestiti e finanziamenti a rimborso rateale.
- *Comma 255 (Avvio o esercizio attività di lavoro autonomo o di microimpresa)* - Autorizza la spesa annua di 800mila euro, a decorrere dal 2021, a favore dell'Ente nazionale per il microcredito per le attività istituzionali finalizzate all'avvio o all'esercizio di attività di lavoro autonomo o di microimpresa, con particolare riguardo alla promozione e al rafforzamento della microimprenditoria femminile.
- *Commi 263-264 (Modifiche all'articolo 26 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, sul rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni)* - Tale disposizione ha previsto tre misure di sostegno al rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni.

- **Comma 266 (Ulteriori misure a sostegno delle imprese)** - Il primo comma disapplica gli obblighi previsti dal codice civile per le società di capitali in relazione alle perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2020, specificando che non operano le cause di scioglimento delle società di capitali per riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale e delle cooperative per perdita del capitale.
- **Commi 270-273 (Interventi diretti a favorire la successione e la trasmissione delle imprese)** - Introduce il finanziamento di interventi diretti a salvaguardare l'occupazione e a dare continuità all'esercizio delle attività imprenditoriali. Per tale nuova finalità, possono essere concessi finanziamenti in favore di piccole imprese in forma di società cooperativa costituite da lavoratori provenienti da aziende i cui titolari intendano trasferire le stesse, in cessione o affitto, ai lavoratori medesimi.
- **Commi 599-604 (Esenzione prima rata IMU 2021 per turismo e spettacolo e credito d'imposta canoni di locazione)** - Esentano dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli, contestualmente incrementando l'apposito Fondo di ristoro per i Comuni. Il comma 602 estende il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo alle agenzie di viaggio e ai tour operator.
- **Comma 627 (Regime temporaneo aiuti di Stato)** - Modifica la cornice normativa entro la quale le Regioni, le Province autonome, gli altri enti territoriali e le Camere di commercio hanno la facoltà di adottare regimi di aiuti alle imprese.
- **Comma 713 (Compagnie aeree che effettuano prevalentemente trasporti internazionali)** - Prevede che, in ragione delle restrizioni alla circolazione legate all'emergenza sanitaria da COVID-19, per il solo anno 2020 siano considerate compagnie aeree che effettuano prevalentemente trasporti internazionali, e che dunque godono del regime di non imponibilità IVA di specifiche operazioni, quelle che rispettavano tale requisito con riferimento all'anno 2019.
- **Comma 1142 (Potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese)** - Incrementa, per il potenziamento dell'internazionalizzazione delle imprese italiane: a) la dotazione del fondo rotativo per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato a favore delle imprese italiane

che operano sui mercati esteri; b) la dotazione del Fondo per la promozione integrata di 465 milioni di euro per il 2021, e di 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, per la concessione di cofinanziamenti a fondo perduto fino al 50% dei finanziamenti concessi a valere fondo rotativo per la concessione di finanziamenti agevolati a favore delle imprese italiane che operano sui mercati esteri.

Si tratta di interventi sicuramente positivi: in linea generale, infatti, i finanziamenti e gli incentivi sono rivolti ai giovani imprenditori, all'imprenditoria femminile e alle imprese del Mezzogiorno al fine di ridurre le disuguaglianze nel Paese e aumentarne la competitività. Tuttavia, gli stanziamenti non sono sufficienti: l'Italia è in Europa agli ultimi posti per investimenti nelle startup innovative. Dai dati forniti dall'osservatorio del Politecnico di Milano, nel 2019 sono stati erogati in Italia solamente 600 milioni di euro a fronte dei 6-10 miliardi di euro investiti in Germania e Regno Unito.

Molte delle norme sono di carattere assistenziale, per supportare le imprese di fronte alle difficoltà causate dalla pandemia. Tra queste, si evidenziano gli interventi a favore del settore del turismo e degli spettacoli, delle compagnie aeree e più in generale delle micro, piccole e medie imprese.

9.4 Entro il 2030, aggiornare le infrastrutture e ammodernare le industrie per renderle sostenibili, con maggiore efficienza delle risorse da utilizzare e una maggiore adozione di tecnologie pulite e rispettose dell'ambiente e dei processi industriali, in modo che tutti i Paesi intraprendano azioni in accordo con le loro rispettive capacità

- **Commi 58-60 (Proroga detrazioni per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)** - Dispongono la proroga per l'anno 2021 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica, di ristrutturazione edilizia, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, nonché per il recupero o il restauro della facciata esterna degli edifici.
- **Commi 61-65 (Bonus idrico)** - Istituiscono il "Fondo per il risparmio di risorse idriche", con una dotazione di 20 milioni di euro per il 2021, al fine di riconoscere, alle persone fisiche residenti in Italia, un Bonus idrico pari a mille euro per ciascun beneficiario, da utilizzare entro il 31 dicembre 2021, per interventi di sostituzione di sanitari e apparecchi a limitazione di flusso d'acqua su

edifici esistenti o parti di questi o su singole unità immobiliari.

- *Commi 66-75 (Proroga Superbonus)* - Modificano la disciplina della detrazione al 110% (cd. Superbonus) applicabile per gli interventi di efficienza energetica e antisismici.
- *Comma 76 (Proroga Bonus verde)* - Proroga di un anno (a tutto il 2021) l'agevolazione fiscale inerente alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo.
- *Commi 77-79 (Contributo alle famiglie per l'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente ad energia elettrica)* - Prevedono l'assegnazione di un contributo pari al 40% delle spese sostenute e rimaste a carico dell'acquirente, destinato alle persone fisiche con ISEE inferiore a 30 mila euro, che acquistino, anche in locazione finanziaria, autoveicoli (categoria M1) nuovi di fabbrica alimentati esclusivamente ad energia elettrica di potenza inferiore a 150 kW con un prezzo di listino inferiore a 30mila euro, al netto dell'IVA.
- *Commi 159-160 (Promozione degli investimenti nel settore della raffinazione e della bioraffinazione)* - Demanda al Ministero dello Sviluppo Economico l'attivazione di una procedura per la stipula di un accordo con il settore della raffinazione e della bioraffinazione, finalizzato alla promozione degli investimenti da parte delle imprese operanti in tale settore per la realizzazione di iniziative volte agli obiettivi della transizione energetica e dello sviluppo sostenibile mediante l'utilizzo di quota parte delle risorse derivanti dal gettito delle accise e dell'imposta sul valore aggiunto.
- *Commi 651-659 (Proroga e modifiche all'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ e all'imposta sull'acquisto di autoveicoli ad elevate emissioni di CO₂)* - Hanno ad oggetto la cd. Ecotassa per l'acquisto degli autoveicoli, nonché i contributi per l'acquisto di veicoli nuovi. Si modifica infatti, per il 2021, l'imposta sull'acquisto di autoveicoli nuovi ad alte emissioni di CO₂ (cd. Ecotassa), eliminando la sua applicazione per i veicoli con emissioni tra 161 e 190 gr/Km e diminuendone gli importi per le altre fasce inquinanti (comma 651); si conferma inoltre per il 2021 il contributo statale per l'acquisto di autoveicoli nuovi a ridotte emissioni di CO₂ (commi 652-656), ma con alcune modifiche rispetto al 2020 e si introduce un nuovo contributo statale per l'acquisto nel 2021 di veicoli per il trasporto

merci e di autoveicoli speciali (commi 657 e 659).

- *Commi 1051-1063 e 1065 (Transizione 4.0: Credito d'imposta per beni strumentali nuovi)* - Nell'ambito di un più ampio rafforzamento del Programma Transizione 4.0 diretto ad accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, e per rilanciare il ciclo degli investimenti penalizzato dall'emergenza legata al COVID-19, estende fino al 31 dicembre 2022 la disciplina del credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi, potenziando e diversificando le aliquote agevolative, incrementando le spese ammissibili e ampliandone l'ambito applicativo.
- *Commi 1068-1074 (Risorse del PNRR per investimenti ad alto contenuto tecnologico)* - Prevedono che parte delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione del PNRR Italia (istituito dal comma 1037), pari a 250 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, siano riservate a contributi agli investimenti produttivi ad alto contenuto tecnologico, nella misura del 40% della spesa complessiva dell'investimento.

In linea generale, gli interventi sono allineati alle proposte avanzate da ASviS nel Rapporto 2020 per ammodernare il comparto industriale e infrastrutturale del Paese rendendolo più efficiente nell'utilizzo delle risorse e più rispettoso dell'ambiente. In particolare, si evidenziano in positivo le norme relative all'ammodernamento delle infrastrutture, dall'istituzione del "Fondo per il risparmio di risorse idriche" alla proroga delle detrazioni per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia, del Superbonus e Bonus Verde.

Le norme relative all'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ e all'imposta sull'acquisto di autoveicoli ad elevate emissioni di CO₂ (la cd. Ecotassa) sono sicuramente degli ottimi strumenti, ma non sufficienti se si vuole tagliare drasticamente la quota di veicoli a motore termico. Occorre disincentivare l'acquisto di autoveicoli inquinanti applicando l'Ecotassa anche a quelli di altre fasce inquinanti inferiori. L'introduzione di un nuovo contributo statale per l'acquisto di veicoli per il trasporto merci e di autoveicoli speciali è certamente utile per il rinnovo del parco veicoli delle imprese.

Molto importante, infine, risultano essere le norme per le imprese sul credito d'imposta per i beni strumentali nuovi. Tuttavia, si ritiene

necessario un aumento del credito di imposta, per favorire soprattutto le PMI.

9.5 Potenziare la ricerca scientifica, promuovere le capacità tecnologiche dei settori industriali in tutti i Paesi, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, anche incoraggiando, entro il 2030, l'innovazione e aumentando in modo sostanziale il numero dei lavoratori dei settori Ricerca e Sviluppo ogni milione di persone e la spesa pubblica e privata per Ricerca e Sviluppo

- *Commi 185-187 (Proroga del credito d'imposta potenziato per le attività di Ricerca e Sviluppo nelle aree del Mezzogiorno)* - Prorogano per le annualità 2021 e 2022 il credito d'imposta per gli investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo in favore delle imprese operanti nelle Regioni del Mezzogiorno, differenziandone la misura percentuale a seconda delle dimensioni delle imprese in termini occupazionali e di fatturato.
- *Commi 188-190 (Ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno)* - Promuovono la costituzione di Ecosistemi dell'innovazione, attraverso la riqualificazione o la creazione di infrastrutture materiali e immateriali per lo svolgimento di attività di formazione, ricerca multidisciplinare e creazione di impresa nei territori delle Regioni del Mezzogiorno.
- *Comma 194 (Fondo per il sostegno alla creazione o potenziamento di centri di ricerca, e trasferimento tecnologico e all'implementazione dell'offerta formativa universitaria)* - Istituisce nello stato di previsione del MEF un fondo da trasferire al bilancio autonomo del Dipartimento per le politiche di coesione, con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per ognuna delle Regioni Lazio, Abruzzo, Umbria e Marche, per il sostegno: alla creazione o al potenziamento di centri di ricerca; al trasferimento tecnologico; all'ampliamento dell'offerta formativa universitaria.
- *Commi 507-509 (Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa)* - Demandano al Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, la promozione di un Programma nazionale di ricerca e interventi, della durata di 12 mesi, sul contrasto della povertà educativa. Nell'attuazione del programma possono essere coinvolte Università, scuole, istituti di cultura e organizzazioni del Terzo settore con esperienza specifica. Per tale scopo si

istituisce un apposito Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2021.

- *Comma 524 (Progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato)* - Incrementa le risorse destinate alla progressione di carriera dei ricercatori universitari a tempo indeterminato prevista dal DL 162/2019 (L. 8/2020).
- *Commi 531-533 (Borse di studio per master interdisciplinari e per progetti di ricerca di orientamento professionale nelle pubbliche amministrazioni)* - Istituiscono presso la Presidenza del Consiglio un apposito fondo con una dotazione di 300mila euro per il 2021 per il finanziamento di 100 borse di studio della durata di sei mesi destinate a giovani di età non superiore a 25 anni.
- *Comma 534 (Scuola europea di industrial engineering and management)* - Si autorizza la spesa di 0,5 milioni per l'anno 2021 per il finanziamento di progetti innovativi di formazione nell'ambito del progetto della Scuola europea di industrial engineering and management.
- *Commi 540-541 e 548-550 (Fondi per la ricerca)* - Prevedono risorse aggiuntive per il settore della ricerca, attraverso l'incremento di un Fondo esistente e l'istituzione di nuovi.
- *Comma 544 (Contributo a favore del CENSIS)* - Autorizza, per l'anno 2021, un contributo di 300mila euro a favore della Fondazione Centro Studi Investimenti Sociali (CENSIS).
- *Comma 546 (Finanziamento della Fondazione IFEL)* - Incrementa di 500mila euro, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, le risorse in favore della Fondazione IFEL - Istituto per la Finanza e l'Economia Locale, al fine di accelerare e di riqualificare la spesa per investimenti attraverso azioni di supporto tecnico alle amministrazioni comunali.
- *Comma 554 (Fondo per la ricerca in campo economico e sociale)* - Istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca, il Fondo per la ricerca in campo economico e sociale con una dotazione di 8,5 milioni di euro a decorrere dal 2021.
- *Commi 566-569 e 571 (Fondazione per il futuro delle città)* - Istituisce la fondazione denominata "Fondazione per il Futuro delle Città (FFC)" con lo scopo di promuovere il progresso della ricerca e dell'alta formazione basata su soluzioni prevalentemente vegetali.
- *Commi 1064 e 1066-1067 (Credito d'imposta in Ricerca e Sviluppo e credito d'imposta in Formazione 4.0)* - Proroga fino all'anno 2022

la disciplina relativa al credito d'imposta per gli investimenti in attività di Ricerca e Sviluppo, innovazione tecnologica e altre attività innovative introdotto dalla Legge di Bilancio 2020.

Le norme in atto per potenziare la ricerca scientifica e promuovere le capacità tecnologiche del settore industriale sono certamente positive, anche se va segnalata la tendenza a disperdere le risorse attraverso interventi a pioggia, che rischiano di non produrre alcun effetto finale. Inoltre, in molti casi la Legge di Bilancio esprime una buona proposta, ma eccessivamente vaga e non ancorata alle analisi dei risultati: i finanziamenti sono concessi ex ante, senza prendere in considerazione una valutazione ex post relativa all'outcome prodotto. Occorre invece fissare degli obiettivi specifici da raggiungere entro un periodo determinato di tempo, con una penalizzazione verso chi non li raggiunge da applicare sulle successive richieste di finanziamenti pubblici.

Da sempre e con sempre maggiore forza, è necessaria una semplificazione della macchina pubblica, che ad oggi risulta essere il primo elemento ostativo agli investimenti innovativi. Il Decreto "Semplificazioni" non è stato certamente sufficiente.

Non bisogna perdere l'occasione di aggiornare in ottica sostenibile sia a livello sociale che ambientale il procurement pubblico: da tempo, infatti, si ritiene che il procurement pubblico possa effettivamente aiutare le imprese a camminare nella direzione della sostenibilità, essendo la PA di gran lunga il primo cliente delle imprese italiane.

Soprattutto per gli effetti negativi che la pandemia sta riversando sull'educazione, si riconosce l'importanza del Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa. Si richiedono, però, anche interventi che supportino il lato della domanda di educazione (le famiglie) e non solo l'offerta delle Scuole e Università.

Molto importanti per le imprese, infine, risultano le norme sul credito d'imposta per i beni strumentali nuovi. Tuttavia, per favorire soprattutto le M-PMI, si ritiene fondamentale ripristinare il credito di imposta per Ricerca e Sviluppo (50%) precedente alla Legge di Bilancio del 2020, che lo ha ridotto dal 50% al 4% annuo, producendo un taglio del credito di imposta per Ricerca e Sviluppo del 92%. È necessario tutelare anche le imprese a capitale estero presenti in Italia che investono in R&S in quanto sono un fattore strategico per la crescita, infatti, pur

essendo numericamente poche, contribuiscono a circa il 20% degli investimenti, scongiurando il rischio di una ulteriore contrazione degli investimenti esteri in Italia.

9.a Facilitare lo sviluppo sostenibile e resiliente delle infrastrutture nei Paesi in via di sviluppo attraverso un maggiore sostegno finanziario, tecnologico e tecnico ai Paesi africani, ai Paesi meno sviluppati, ai Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e ai piccoli Stati insulari in via di sviluppo

Nessuna norma specifica.

9.b Sostenere lo sviluppo della tecnologia domestica, la ricerca e l'innovazione nei Paesi in via di sviluppo, anche assicurando un ambiente politico favorevole, tra le altre cose, alla diversificazione industriale e a conferire valore aggiunto alle materie prime

Nessuna norma specifica.

9.c Aumentare significativamente l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sforzarsi di fornire un accesso universale e a basso costo a Internet nei Paesi meno sviluppati entro il 2020

Nessuna norma specifica.

GOAL 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

La crisi innescata dal COVID-19 sta colpendo le persone e i gruppi più vulnerabili della nostra società, come i giovani, le donne, i lavoratori autonomi e precari, molti dei quali senza un'adeguata rete di protezione sociale. I sistemi territoriali più fragili registrano pesanti impatti economici e sociali, a seconda della loro specializzazione produttiva, delle capacità amministrative locali e delle risorse proprie. Queste differenze, se non affrontate tempestivamente, possono accentuare ulteriormente le già forti disparità e, a loro volta, minare la stabilità politica e la coesione della nostra società.

Alcune misure in Legge di Bilancio volte alla riduzione delle disuguaglianze rappresentano un primo passo necessario, ma non ancora sufficiente - in termini di risorse finanziarie, finalità di riequilibrio territoriale, disegno di riordino o trasformazione- rispetto al perseguimento dei Target del Goal 10. Occorre uno sguardo lungo e un'azione decisa a favore di una riforma organica del welfare che superi l'attuale frammentazione degli strumenti esistenti e la logica dei bonus, assicurando

l'universalità delle misure di protezione sociale e differenziando in base alle diverse e specifiche esigenze. È inoltre importante consolidare e rafforzare - anche mediante l'azione complementare dei fondi europei (Programmazione 2021-27 e NGEU) - le misure volte a incidere sull'effettiva parità di accesso e sulla gestione dei servizi fondamentali, a cominciare da istruzione e salute, dove forte rimane l'influenza delle condizioni familiari e territoriali. Nel campo dell'educazione dei bambini in età 0-6 anni, è decisivo definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), in modo da garantire l'esigibilità del diritto di ogni bambino/bambina a beneficiare di percorsi educativi e di istruzione di qualità.

10.1 Entro il 2030, raggiungere e sostenere progressivamente la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

- *Commi 2-7 (Fondo delega riforma fiscale e fedeltà fiscale, assegno unico)* - Istituiscono un Fondo con una dotazione di 8mila milioni di euro per l'anno 2022 e 7mila milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 per interventi di riforma del sistema fiscale, da realizzare con appositi provvedimenti normativi. Al Fondo sono destinate altresì, risorse stimate come maggiori entrate permanenti derivanti dal miglioramento dell'adempimento spontaneo. Una quota del Fondo non inferiore a 5mila milioni di euro e non superiore a 6mila milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 è destinata all'assegno universale e ai servizi alla famiglia. Per l'anno 2021 è incrementato il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia di 3.012,1 milioni di euro.

Le risorse del fondo di nuova istituzione destinate al finanziamento della riforma fiscale risultano essere comprese - tolte le quote destinate all'assegno universale per i figli a carico e alla dote unica per i servizi alla famiglia - tra 2 e 3 miliardi di euro per l'anno 2022 e tra 1 e 2 miliardi di euro per l'anno 2023. Risorse aggiuntive, di difficile quantificazione ex ante, destinate al finanziamento della riforma deriverebbero da maggiori incassi permanenti da adempimento spontaneo. I contorni della riforma fiscale sono ancora indefiniti. Non può pertanto che restare "sospeso" ogni giudizio sulla portata redistributiva del sistema impositivo riformato. L'entità delle coperture predisposte potrebbe invece non destare particolare preoccupazione nell'ipotesi della scelta del legislatore di optare per un percorso di riforma neutrale (o quasi) per le entrate dello Stato. L'urgenza di una riforma organica - da presentare al più presto e discutere pubblicamente in piena trasparenza - va invece

fortemente ribadita. Una riforma che superi interventi temporanei e disarticolati come ad esempio l'estensione al 2021 dell'ulteriore detrazione per lavoro dipendente (prevista ai commi 8 e 9 dell'art.1 della Legge di Bilancio) con un costo annuo stimato nella Relazione tecnica pari a 3,3 miliardi di euro.

Alla meritoria riforma dei trattamenti di famiglia, la cui attuazione è demandata a un Disegno di legge delega in corso di esame della 11ª Commissione permanente del Senato (AS.1892 approvato dalla Camera dei deputati il 21 luglio 2020), vengono destinati 4 miliardi di euro per il 2021 e risorse comprese tra 6,2 e 7,2 miliardi di euro per il 2022 (tenuto conto di allocazioni correnti e pregresse): uno stanziamento che a regime potrebbe risultare insufficiente, al netto dei risparmi derivanti dalla soppressione di istituti sostituiti dall'assegno unico e dalla dote unica. Va comunque precisato che la congruità dei costi dell'assegno unico rispetto agli stanziamenti, così come gli effetti distributivi della misura, non si prestano ad oggi a facile valutazione, dal momento che il Disegno di legge delega non specifica né l'entità dell'assegno, né la sua esatta modulazione in funzione dell'ISEE o delle sue componenti, né la variabilità dell'importo dell'assegno per i percettori del Reddito di Cittadinanza.

10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro

- *Commi 507-509 (Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa)* - Viene demandata al Ministero dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministero dell'Istruzione, la promozione di un programma nazionale di ricerca e interventi, della durata di 12 mesi, sul contrasto della povertà educativa. Nell'attuazione del programma possono essere coinvolte Università, scuole, istituti di cultura e organizzazioni del Terzo settore con esperienza specifica. Per tale scopo si istituisce un apposito Fondo nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2021.

Malgrado le limitate risorse finanziarie assegnate, si ritiene che l'istituzione di un Programma nazionale di ricerca e interventi sul contrasto alla povertà educativa sia una iniziativa importante in quanto mira a porre le basi per una riflessione approfondita e partecipata sul tema della povertà educativa nel nostro Paese (coordinata dal MUR, coinvolge

diversi attori, Università, studenti universitari, Terzo settore, e prevede un piano organico multidisciplinare e multilivello di monitoraggio dei territori e di sperimentazione di interventi innovativi). Nell'ottica di una massimizzazione dei risultati ottenibili da suddetto programma di ricerca è tuttavia urgente rafforzare il sistema di monitoraggio statistico sulle assenze e sugli abbandoni scolastici. Questo sistema, oggi affidato all'Anagrafe Nazionale degli Studenti, nel corso dell'emergenza legata all'epidemia non è riuscito a fornire ai decisori pubblici un quadro aggiornato dell'evoluzione del rischio di dispersione scolastica in ciascuna scuola e territorio in modo da intervenire in modo mirato ed efficace. In generale l'efficacia di questa misura dipenderà dall'alleanza tra comunità di ricerca e comunità educante - tra "Accademia" e "campo" - finalizzata a disegnare nuovi strumenti per fronteggiare la crisi educativa e tutelare il diritto a un'educazione di qualità per tutti i bambini.

- *Commi 623-625 (Kit digitalizzazione)* - Al fine di ridurre il divario digitale, si prevede la concessione a famiglie a basso reddito di un dispositivo mobile in comodato gratuito dotato di connettività per un anno o di un *bonus* di valore equivalente da utilizzare per le stesse finalità.
- *Commi 791-794 (Incremento del Fondo di Solidarietà Comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido)* - Si dispone l'incremento della dotazione del Fondo di Solidarietà Comunale in misura pari a 215,9 milioni di euro per l'anno 2021, 354,9 milioni per l'anno 2022, 499,9 milioni per l'anno 2023, 545,9 milioni per l'anno 2024, 640,9 milioni per l'anno 2025, 742,9 milioni per l'anno 2026, 501,9 milioni per l'anno 2027, 559,9 milioni per l'anno 2028, 618,9 milioni per l'anno 2029 e di 650,9 milioni a decorrere dall'anno 2030. Le risorse aggiuntive sono destinate a finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario e a incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna, con particolare attenzione ai Comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze. In particolare, al potenziamento dei posti nei servizi per la prima infanzia sono destinati 100 milioni di euro per l'anno 2022, 150 milioni per l'anno 2023, 200 milioni per l'anno 2024, 250 milioni per l'anno 2025 e 300 milioni annui a decorrere dall'anno 2026.

L'incremento delle risorse destinate al Fondo di Solidarietà Comunale per il miglioramento dei servizi in campo sociale e il potenziamento degli asili nido viene valutato positivamente, soprattutto in conseguenza dell'emergenza legata alla pandemia, durante la quale i Comuni hanno registrato un considerevole incremento della domanda di prestazioni sociali a fronte di una corrispondente riduzione delle risorse proprie. Con la scelta di intervenire attraverso tale fondo occorrerà ridurre la frammentazione delle linee di finanziamento nazionali destinate alle politiche sociali che andrebbero, invece, armonizzate per favorire la programmazione, il monitoraggio degli interventi e la rendicontazione della spesa da parte degli Enti locali.

Una novità importante è rappresentata dalla scelta del criterio di riparto delle risorse aggiuntive assegnate al Fondo di Solidarietà Comunale e destinate, a partire dal 2022, all'aumento dei posti negli asili nido nei Comuni delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna: i maggiori stanziamenti affluiranno solo ai Comuni in cui l'offerta di asili nido si collocherà al di sotto dei Livelli Essenziali di Prestazione per tale servizio (LEP in via di definizione, le risorse aggiuntive stanziate andranno ai comuni in cui il rapporto tra posti disponibili e minori residenti fra 0 e 2 anni è inferiore al rapporto medio nei Comuni della stessa fascia demografica). In precedenza, in assenza di un simile criterio di riparto, il fabbisogno standard dei servizi educativi per la prima infanzia di un Comune veniva definito a partire dai livelli storici effettivi di erogazione del servizio, accentuando i forti divari territoriali nella disponibilità dei posti negli asili nido.

Le risorse previste per la gestione dei servizi per la prima infanzia rimangono tuttavia esigue (si stima, ad esempio, che per garantire al 33% dei bambini in ciascuna provincia un posto in un servizio a titolarità pubblica gratuito sarebbe necessario un incremento di circa 275-300 mila posti, con un costo annuale di gestione all'incirca di 2,5 miliardi di euro aggiuntivi). Considerando inoltre le risorse in conto capitale previste nell'attuale proposta di PNRR (Missione 4, Componente n.1, che prevede un significativo aumento della presa in carico dei bambini) saranno necessarie maggiori risorse ordinarie di gestione (annuali) per garantire il funzionamento dei servizi per la prima infanzia.

Rileva infine come i LEP per i servizi alla prima infanzia non siano ancora stati definiti, un ritardo che occorre colmare quanto prima.

- *Commi 797-804 (Potenziamento dei servizi sociali)* - Si intende potenziare il sistema dei

servizi sociali comunali rafforzando contestualmente gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5mila0 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4mila.

Il rafforzamento dei servizi sociali comunali attraverso lo stanziamento di risorse e l'assunzione di personale al fine di assicurare e superare il Livello Essenziale delle Prestazioni di almeno 1 assistente sociale ogni 5mila abitanti è un primo passo importante per migliorare l'efficacia dei percorsi di inclusione sociale delle persone in condizioni di bisogno. Un intervento necessario per attivare i percorsi di inclusione che costituiscono l'infrastruttura del welfare locale per la presa in carico delle persone. La stabilizzazione degli assistenti sociali che le disposizioni specifiche dei commi 797-804 favoriscono era stata finora ostacolata dai vincoli e dalla normativa vigente. Occorrerà garantire elevati standard di reclutamento del personale e favorire percorsi di carriera e aggiornamento professionale.

- **Commi 960-963 (Misure per l'inclusione scolastica)** - Si accrescono le risorse del Fondo destinato all'incremento dell'organico dell'autonomia, finalizzandole ad un aumento di complessivi 25mila posti di sostegno; per il 2021, si incrementano di 10 milioni di euro le risorse destinate alla formazione dei docenti, con l'obiettivo di realizzare interventi formativi obbligatori per il personale docente non fornito di specializzazione sul sostegno impegnato nelle classi con alunni con disabilità. Con i commi 962-963 si stanziavano 10 milioni di euro per ciascuno degli a.s. 2021/2022, 2022/2023 e 2023/2024 per l'acquisto di sussidi didattici da parte delle scuole che accolgono studenti con disabilità; si dispone che agli alunni con disturbi specifici di apprendimento spettano esclusivamente le misure educative e didattiche di supporto previste dalla L. 170/2010.
- **Commi 1134-1139 (Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere)** - Istituiscono un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, al fine di garantire le attività di promozione della libertà femminile e di genere e le attività di prevenzione e

contrasto alle forme di violenza e di discriminazione fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale sull'identità di genere e sulla disabilità. Destinatarie delle risorse del Fondo sono le associazioni del Terzo settore che rechino nello Statuto finalità di promozione della libertà femminile e di genere e di prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere, che abbiano almeno tre anni di attività, ed un curriculum che documenti attività compiute in attuazione delle citate finalità. Le amministrazioni competenti concedono alle citate associazioni in comodato d'uso gratuito beni immobili rientranti nel patrimonio pubblico affinché possano costituire luogo aggregativo ed organizzativo di incontri e di iniziative culturali dedicate alle questioni di genere e di erogazione di servizi alla collettività.

L'istituzione del Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere è una buona iniziativa ma le risorse destinate, considerando la suddivisione negli anni 2021-2023, sono assai limitate. Per dare una dimensione della limitatezza delle risorse destinate, un centro antiviolenza che offre standard di qualità nella prestazione e presa in carico e che per essere riconosciuto dalla legge deve garantire 5 giornate di servizio e un'equipe multi-disciplinare con reperibilità ore notturne e festivi, ha un costo medio che oscilla tra i 130 e i 150 mila euro annuali (anche considerando i contratti del Terzo settore, più bassi di quelli pubblici). Occorre inoltre notare come il comodato gratuito di beni pubblici soprattutto al Sud non sia di grande aiuto, necessitando spesso questi beni di pesanti lavori di ristrutturazione prima di diventare utilizzabili. Tra i beni immobili da concedere in comodato si potrebbero considerare anche i beni confiscati alle mafie.

10.3 Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso

- **Commi 23-28 (Misure di conciliazione vita-lavoro)** - Misure di conciliazione vita-lavoro volte, tra l'altro, a favorire il rientro al lavoro delle madri lavoratrici dopo il parto, ad estendere le fattispecie per le quali è prevista la fruizione del congedo di paternità, obbligatorio e facoltativo, a fornire assistenza psicologica ai genitori che hanno subito la perdita di un figlio, nonché agli autori di reati contro le donne.

Come già fatto con esperienze passate, si potrebbero prevedere forme di sgravi per tutte quelle aziende che, attraverso la partecipazione dei dipendenti all'organizzazione aziendale, riescano a introdurre delle forme di flessibilità oraria e organizzativa capaci di conciliare le esigenze produttive dell'impresa con la pianificazione di tempi di vita e lavoro dei lavoratori/lavoratrici.

Più in generale, per scardinare i meccanismi che riproducono le disuguaglianze uomo-donna, occorre dare piena attuazione al mainstreaming di genere, operando simultaneamente sui diversi ambiti della vita economica, sociale e culturale - dall'istruzione, alla salute, alle infrastrutture sociali e al lavoro.

- *Commi 276-277 (Fondo per il sostegno alla parità salariale di genere)* - Viene istituito il Fondo per il sostegno della parità salariale di genere, destinato alla copertura finanziaria, nei limiti della dotazione del Fondo pari a 2 milioni di euro a decorrere dal 2022, di interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

Positiva l'istituzione del fondo, tuttavia non sembrerebbero specificate le strategie di utilizzo della dotazione per il raggiungimento dell'obiettivo. Una delle modalità con cui si può incentivare la parità salariale potrebbe essere individuata nelle forme di benefit temporanei o di sgravi per quelle aziende che attuino una concreta parità di inquadramento e retribuzione tra i generi.

- *Comma 362 (Assegno di natalità - Bonus bebè)* - Viene rinnovato per il 2021 l'assegno di natalità (cd. Bonus bebè) con le stesse modalità previste a normativa vigente. L'onere per il riconoscimento del Bonus bebè è valutato in 340 milioni di euro per il 2021 e in 400 milioni di euro per il 2022. A tali oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa a valere sul "Fondo assegno universale e servizi alla famiglia".

Insieme alle misure di supporto economico occorre rafforzare le strutture e i servizi educativi per assicurare, a tutti i minori, il diritto alla crescita e alle prestazioni essenziali per il loro pieno sviluppo. Per sostenere la natalità è anche necessario sostenere la genitorialità e prevedere misure di conciliazione che mirando alla condivisione dei compiti di assistenza e cura familiare e parentale, sostengano la più ampia funzione educativa

attraverso il potenziamento dei servizi per l'infanzia.

- *Commi 363-364 (Congedo di paternità)* - Prorogano per il 2021 il congedo obbligatorio di paternità, elevando da sette a dieci giorni la durata.

L'estensione del congedo obbligatorio di paternità da sette a dieci giorni rappresenta un miglioramento, ma non sufficiente dato l'obiettivo iniziale di 15 giorni anche in considerazione della Direttiva europea per il Work Life Balance. Occorre disegnare e attuare una riforma complessiva del congedo parentale.

- *Commi 365-366 (Sostegno alle madri con figli disabili)* - Si autorizza la spesa di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 - che costituisce al contempo limite massimo di spesa - per il riconoscimento di un contributo mensile, fino ad un massimo di 500 euro netti, in favore delle madri disoccupate o monoreddito, che fanno parte di nuclei familiari monoparentali, con figli disabili a carico.
- *Commi 259-262 (Rafforzamento degli strumenti di sostegno all'azione di recupero di aziende in crisi da parte dei lavoratori)* - Si arricchiscono gli strumenti concessi alle società finanziarie partecipate dal MISE e costituite per salvaguardare e incrementare l'occupazione mediante lo sviluppo di PMI cooperative. Viene rifinanziato il Fondo per la crescita sostenibile di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinando le risorse alla promozione della nascita e dello sviluppo delle società cooperative di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 dicembre 2014 (cd. Nuova Marcora).
- *Commi 270-273 (Interventi diretti a favorire la successione e la trasmissione delle imprese)*. Interventi in favore di piccole imprese in forma di società cooperativa costituite da lavoratori provenienti da aziende i cui titolari intendano trasferire le stesse, in cessione o affitto, ai lavoratori medesimi.

In questo periodo di grandi trasformazioni economiche e sociali, l'adattamento delle imprese al cambiamento può essere favorito dalla piena valorizzazione delle capacità e competenze dei lavoratori attraverso il ricorso allo strumento dei *Workers Buyout*, promossi dall'intervento pubblico prima che le difficoltà aziendali divengano irrecuperabili e assicurando il rinnovamento del management. Oltre alla salvaguardia delle competenze e della dignità del lavoro, queste misure potranno avere effetti

positivi in termini di competitività e coesione dei territori.

- *Comma 503 (Incremento del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa)* - Anche al fine di ridurre le disuguaglianze e di favorire l'ottimale fruizione del diritto all'istruzione, anche per i soggetti privi di mezzi, si incrementa il Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi per gli anni 2021, 2023, 2024, 2025 e 2026.
- *Commi 518-519 (Borse di studio e altre risorse per ampliare l'esonero contributivo nelle Università e nelle istituzioni AFAM)* - Si incrementa dal 2021 il Fondo per il Finanziamento Ordinario delle Università (FFO) di 165 milioni di euro annui e il Fondo per il Funzionamento Amministrativo e didattico delle istituzioni AFAM di 8 milioni di euro annui, al fine di ampliare il numero degli studenti che beneficiano dell'esonero, totale o parziale, dal pagamento del contributo onnicomprensivo annuale. Viene incrementato dal 2021 di 70 milioni di euro annui il Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio.

Le disposizioni dei commi 518-519 rappresentano un passo in avanti per il diritto allo studio, anche se rimangono ancora troppo esigue le risorse previste. Rileva negativamente il mancato accoglimento della proposta di esonero dal pagamento delle rette universitarie per le ragazze che si iscrivono alle facoltà tecnico scientifiche (STEM), un intervento mirato, di semplice applicazione e a carattere di investimento, che poteva avere effetti positivi sia sul numero di laureati nelle facoltà STEM (in termini percentuali alla popolazione giovane tra i più bassi d'Europa), sia per accelerare il difficile cammino verso la parità di genere nel mondo del lavoro.

- *Commi 526-527 (Contributo per spese locazione abitativa degli studenti fuorisede delle Università statali)* - Si istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) un Fondo, con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2021, finalizzato alla corresponsione di contributi per le spese di locazione abitativa degli studenti fuori sede iscritti alle Università statali che abbiano un indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 20mila euro, che non usufruiscano di altri contributi pubblici per l'alloggio, e che siano residenti in luogo diverso rispetto a quello dove è ubicato l'immobile locato.

Poiché per essere l'ISEE direttamente riferibile allo studente fuori sede lo stesso deve avere un'autonomia economica ed essere fuoriuscito dal nucleo familiare d'origine da almeno due anni, circostanza che sembra difficile possa verificarsi in fase di avvio del percorso universitario, la soglia ISEE stabilita (che risulterebbe quindi riferibile al nucleo familiare d'origine e non allo studente) appare bassa con conseguente difficile realizzazione degli obiettivi di cui alla norma.

- *Comma 969 (Incremento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione)* - Si prevede, dal 2021, un incremento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai 6 anni (cd. Fondo 0-6) di cui al D.lgs. 65/2017. Inoltre, per il 2021, si destina parte delle risorse del Fondo al Ministero dell'Istruzione per l'attivazione del sistema informativo nazionale coordinato con le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, previsto dallo stesso D.lgs.

Si ritiene cruciale nell'ambito delle politiche nazionali per l'infanzia un investimento mirato e strategico sul Sistema di educazione e di istruzione da zero a sei anni per contrastare le disuguaglianze legate alle condizioni familiari e territoriali. L'incremento del Fondo per il Sistema integrato di educazione e istruzione va nella giusta direzione, ma misure aggiuntive sono necessarie per garantire il diritto universale alla formazione e all'istruzione fin dalla nascita, nell'ottica del superamento della dimensione dei servizi educativi per l'infanzia come di "servizi pubblici a domanda individuale". In tal senso, occorre garantire risorse ordinarie e senza vincoli temporali al Fondo nazionale istituito dal d.lgs. 65/2017 e individuare criteri di riparto di tipo perequativo finalizzati al sostegno dei territori con una minore copertura dell'offerta di servizi 0-6 e con un relativo maggiore fabbisogno da parte delle famiglie e dei bambini. Occorre, inoltre, con urgenza definire i Livelli Essenziali delle Prestazioni in modo da garantire l'esigibilità del diritto di ogni bambina e bambino a beneficiare di percorsi educativi da zero a sei anni, anche a fronte di diverse gestioni dei servizi. Viene valutato positivamente lo stanziamento di 1,5 milioni per l'attivazione da parte del Ministero dell'Istruzione in coordinamento con le Regioni e gli Enti locali del sistema informativo nazionale, un primo passo importante per un censimento dei servizi attivi in ciascun territorio da parte del Ministero.

- *Commi 177-178 (Fondo sviluppo e coesione - Ciclo di programmazione 2021-2027)* - Dispongono una prima assegnazione

aggiuntiva di risorse al Fondo per lo sviluppo e la coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027, per complessivi 50 miliardi. Le norme definiscono i criteri e le procedure di programmazione, di gestione finanziaria e di monitoraggio delle risorse 2021- 2027, in analogia con il precedente periodo di programmazione, ferma restando la chiave di riparto delle risorse dell'80% alle aree del Mezzogiorno e del 20% alle aree del centro-nord.

L'assegnazione anticipata di una quota del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2027, se utilizzata in sinergia e complementarietà con le risorse ordinarie ed europee del RRF, è destinata a rafforzare la dimensione e l'intensità degli interventi nelle aree meno sviluppate del Paese, soprattutto per quanto riguarda le dotazioni infrastrutturali e sociali e le politiche volte a migliorare l'accesso e la qualità dei servizi fondamentali (istruzione, sanità, accesso alle tecnologie digitali, tutela e qualità dell'ambiente).

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, e politiche salariali e di protezione sociale, e raggiungere progressivamente una maggiore uguaglianza

- *Commi 10-15 (Sgravi contributivi per favorire l'occupazione giovanile)* - Modificano la disciplina sulla riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati, relativamente alle assunzioni (esclusi i dirigenti e i lavoratori domestici) con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato di soggetti di età inferiore a determinati limiti e che non abbiano avuto (neanche con altri datori di lavoro) precedenti rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

La condizione per cui lo sgravio si applica ai giovani lavoratori che non abbiano avuto in precedenza rapporti di lavoro a tempo indeterminato, anche con altro datore di lavoro, risulta particolarmente penalizzante (ad esempio nel caso di soggetti che hanno cessato il rapporto di lavoro con datori di lavoro diversi da quello a cui ci si riferisce al momento dell'assunzione, per ragioni non attribuibili a nessuna delle parti, quale ad esempio la cessazione dell'attività stessa). Questa limitazione risulterà ancora più penalizzante nel momento in cui verrà revocato il blocco dei licenziamenti.

- *Commi 16-19 (Sgravio contributivo per l'assunzione di donne)* - In via sperimentale per il biennio 2021-2022, si estende a tutte le assunzioni di donne, effettuate a tempo determinato nel medesimo biennio, lo sgravio

contributivo attualmente previsto a regime solo per le assunzioni di donne in determinate condizioni, al contempo elevando, limitatamente al suddetto biennio, dal 50 al 100% la riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro.

- *Commi 161-169 (Agevolazioni contributive in favore di datori di lavoro operanti in alcune aree territoriali)* - Per il periodo 2021-2029, si prevede un esonero contributivo parziale in favore dei datori di lavoro del settore privato operanti in alcune Regioni, ponendo i relativi oneri, per gli anni 2022 e seguenti, a carico di risorse finanziarie di fonte europea. Le Regioni che rientrano nel beneficio, in base al richiamo dell'articolo 27, comma 1, del DL 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla L. 13 ottobre 2020, n. 126, sono l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sardegna, la Sicilia. Per il periodo 1° gennaio 2021-30 giugno 2021, la misura è concessa in conformità alla Comunicazione della Commissione europea ivi richiamata, mentre, per il periodo successivo (1° luglio 2021-31 dicembre 2029), si subordina l'efficacia del beneficio all'autorizzazione della Commissione europea.

10.5 Migliorare la regolamentazione e il controllo dei mercati e delle istituzioni finanziarie globali e rafforzarne l'applicazione

Nessuna norma specifica.

10.6 Assicurare maggiore rappresentanza e voce per i Paesi in via di sviluppo nel processo decisionale delle istituzioni economiche e finanziarie internazionali a livello mondiale al fine di fornire istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittime

Nessuna norma specifica.

10.7 Facilitare la migrazione ordinata, sicura, regolare e responsabile e la mobilità delle persone, anche attraverso l'attuazione di politiche migratorie programmate e ben gestite

- *Commi 795 e 796 (Risorse per i Comuni di confine e costieri coinvolti nella gestione nella gestione dei flussi migratori)* - 5 milioni di euro sono destinati per l'anno 2021 in favore dei Comuni di confine con altri Paesi europei e dei Comuni costieri interessati dalla gestione dei flussi migratori. A tale fine, è istituito un fondo nello stato di previsione del Ministero dell'interno. La disposizione mette in relazione lo stanziamento con le misure di sicurezza sanitaria per la prevenzione del contagio da COVID-19 legate ai flussi migratori.

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differenziato per i Paesi in via di sviluppo, in particolare per i Paesi meno sviluppati, in conformità con gli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

Si veda il Target 10.b.

10.b Promuovere l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo e i relativi flussi finanziari, compresi gli investimenti esteri diretti, agli Stati dove il bisogno è maggiore, in particolare i Paesi meno sviluppati, i Paesi africani, i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi senza sbocco sul mare in via di sviluppo, in accordo con i loro piani e programmi nazionali

- *Comma 643 (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo)* - Incrementa di 9 milioni di euro per il 2021 il finanziamento in favore dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS) al fine di assicurare il riallineamento con gli obiettivi di finanziamento concordati a livello internazionale per l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo.

L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS) italiano è in calo ormai da alcuni anni e gli obiettivi assunti dal nostro Paese in sede internazionale (primo fra tutti la destinazione dello 0,7% del reddito nazionale lordo all'APS entro il 2030) appaiono oggi lontani. Le previsioni di spesa per il settore della cooperazione internazionale nel bilancio pluriennale dello Stato configurano un trend decrescente per il triennio 2021-2023 con un calo significativo (-22,74% tra il 2021 e il 2023) di fondi a valere sul bilancio del MAECI destinati all'aiuto pubblico bilaterale, canale che include anche le spese (a bilancio del Ministero dell'Interno) per gestire l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati in Italia. Le richieste della società civile italiana, avanzate in fase di discussione parlamentare della Legge di Bilancio, relative a: i) istituzione di un fondo di risposta globale alla pandemia da COVID-19 con dotazione finanziaria di 200 milioni di euro per il triennio 2021-2023, ii) aumento incrementale delle risorse per la cooperazione nel triennio 2021-2023 e iii) destinazione all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) dei risparmi delle spese del Ministero degli Interni per la gestione del sistema di accoglienza, sono rimaste di fatto disattese. Le richieste i) e iii) sono state supportate dalla Commissione Affari Esteri e Comunitari della Camera salvo essere respinte in sede referente alla Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione. La stessa Commissione V della Camera ha accordato, in fase emendativa del testo della Legge di Bilancio, un incremento (art. 1 comma 643) di 9 milioni di euro degli stanziamenti per l'AICS per il 2021: un risvolto

positivo sebbene la dotazione incrementale sia rimasta al di sotto di quanto proposto dalle ONG italiane (30 milioni di euro per il 2021, 50 milioni di euro per il 2022 e 100 milioni di euro per il 2023).

10.c Entro il 2030, ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi più alti del 5%

Nessuna norma specifica.

GOAL 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

11.1 Entro il 2030, garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri²⁴

- *Commi 381-384 (Contributi per la sostenibilità del pagamento degli affitti di unità immobiliari residenziali)* - Contributo a fondo perduto, per l'anno 2021, al locatore di immobile adibito ad abitazione principale situato in un Comune ad alta tensione abitativa in caso di riduzione del canone di locazione. Il contributo è pari al 50% della riduzione del canone entro il limite massimo annuo di 1,2mila euro per singolo locatore (50 milioni di euro).
- *Comma 733 (Fondo per le morosità incolpevoli)* - È incrementato di 50 milioni di euro per l'anno 2021.

La crisi da COVID-19 sta aggravando la situazione delle famiglie più deboli e mette in luce le carenze delle politiche abitative pubbliche. Nella Legge di Bilancio mancano: a) il finanziamento costante e adeguato dell'Edilizia pubblica sia da parte dello Stato che da parte delle Regioni; b) il riordino degli enti gestori; c) l'unificazione del Fondo sociale per l'affitto e del Fondo per la morosità incolpevole (documento FederCasa e sindacati inquilini del 4.12.2020). Il Decreto "Milleproroghe" ha prorogato il blocco degli sfratti fino al 30 giugno 2021.

- *Commi 566-569 e 571 (Fondazione per il futuro delle città)* - Ha lo scopo di promuovere il progresso della ricerca e

²⁴ Si assume l'indice dei Target dell'Obiettivo 11 contenuto nel documento ASviS-Urban@it L'Agenda urbana per lo sviluppo sostenibile, 14 marzo 2018. Il Target 11.5 relativo alle vittime delle calamità naturali è considerato nell'ambito dell'Obiettivo 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), mentre per la parte del Target 11.6 relativa ai rifiuti si rinvia all'Obiettivo 12 (Consumi e produzione responsabili.)

dell'alta formazione basata su soluzioni prevalentemente vegetali, al fine di garantire lo sviluppo del sistema produttivo nazionale in relazione alla transizione verde dell'Italia (5 milioni di euro per l'anno 2021, 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023).

Il Rapporto ASviS 2020 proponeva la creazione di un ente pubblico di ricerca per gli studi sul futuro e la programmazione strategica (lo strategic foresight suggerito dall'OCSE e dalla Commissione europea). La Fondazione per il futuro delle città può essere un primo passo in questa direzione ma sarebbe opportuno ampliarne gli scopi comprendendo l'insieme delle politiche e delle azioni per lo sviluppo sostenibile delle città, non solo quelle basate su soluzioni prevalentemente vegetali.

Non ci sono norme per rifinanziare gli interventi sulle periferie in un'ottica di coordinamento e di superamento della logica dei bandi, come proposto da ASviS.

11.2 Entro il 2030, fornire l'accesso a sistemi di trasporto sicuri, sostenibili, e convenienti per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani

- *Commi 77-79 (Contributo alle famiglie per l'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente ad energia elettrica)* - Assegnazione di un contributo pari al 40% delle spese sostenute e rimaste a carico dell'acquirente, destinato alle persone fisiche con ISEE inferiore a 30mila euro, che acquistino, anche in locazione finanziaria, autoveicoli (categoria M1) nuovi di fabbrica alimentati esclusivamente ad energia elettrica di potenza inferiore a 150 kW con un prezzo di listino inferiore a 30mila euro, al netto dell'IVA entro il 31 dicembre 2021 (20 milioni di euro per l'anno 2021).
- *Commi 649-650 (Danni subiti per l'emergenza COVID-19 dai servizi di trasporto di persone su strada mediante autobus)* - È prevista una ulteriore dotazione finanziaria di 20 milioni di euro per l'anno 2021, del fondo a favore delle imprese di trasporto di passeggeri mediante autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico al fine di compensare in parte i danni subiti per l'emergenza COVID-19.
- *Comma 660 (Metropolitana di Brescia)* - È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, finalizzata alla

gestione della linea M1 della metropolitana di Brescia.

- *Comma 661 (Adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale)* - Gli interventi finanziabili dal Fondo per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale, di cui alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono estesi alla riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 ed euro 5, nei limiti del 15% della sua dotazione.
- *Commi 691-695 (Misure per la promozione della mobilità sostenibile)* - È riconosciuto anche per gli anni dal 2021 al 2026 il contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi, rifinanziando il relativo Fondo. Vengono poi incrementate le risorse per promuovere la mobilità sostenibile del "Programma sperimentale buono mobilità", di 100 milioni di euro per il 2021, per finanziare gli acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica effettuati dal 4 maggio 2020 al 2 novembre 2020 e si prevede che vengano destinate a tale finalità anche le risorse eventualmente non utilizzate dei buoni mobilità erogati. Le eventuali disponibilità che residueranno dall'erogazione del buono mobilità per le biciclette ed i mezzi di mobilità elettrica personale, saranno destinate, per l'anno 2021, all'erogazione del buono mobilità previsto in caso di rottamazione di un'autovettura o motociclo inquinanti nei Comuni oggetto di procedure di infrazione europea per la qualità dell'aria.
- *Comma 697 (Punti di ricarica elettrica autostradali)* - È previsto l'obbligo per i concessionari autostradali di dotare la propria rete di punti di ricarica elettrica di potenza elevata per gli autoveicoli.
- *Commi 698-699 (Credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike)* - È attribuito un credito d'imposta per l'acquisto di cargo bike e cargo bike a pedalata assistita da parte delle microimprese e delle piccole imprese di trasporto merci urbano fino ad un importo massimo annuale di 2mila euro (2 milioni di euro per l'anno 2021).
- *Commi 725-727 (Disciplina per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica)* - Modifica di alcuni aspetti del Piano nazionale per la realizzazione di reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli elettrici: a) il MIT può finanziare l'acquisto e l'installazione degli impianti da parte delle Regioni senza il limite della quota massima del 50% di tale cofinanziamento; b) si prevede l'adozione di

un decreto ministeriale per definire le modalità di alimentazione della Piattaforma Unica Nazionale (PUN) dei punti di ricarica elettrica da parte dei gestori delle infrastrutture pubbliche e private ad accesso pubblico; c) si prevede infine che la disciplina adottata da ciascun Comune per l'installazione, la realizzazione e la gestione delle infrastrutture di ricarica debba essere coerente anche con gli strumenti di pianificazione regionale e comunale.

- *Commi 790 e 816 (Trasporto scolastico)* - Istituzione di un fondo, con una dotazione di 150 milioni di euro per l'anno 2021, per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto scolastico nei Comuni in conformità alle misure di contenimento della diffusione del COVID-19 (comma 790). Finanziamento dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinati anche agli studenti, istituendo un apposito fondo di 200 milioni di euro per l'anno 2021 (comma 816).
- *Commi 817-820 (Servizi aggiuntivi ed altri interventi per il trasporto pubblico locale)* - È istituito un fondo per promuovere la realizzazione dei "parcheggi rosa" nonché di aree di sosta per i soggetti con disabilità (3 milioni di euro per l'anno 2021 e 6 milioni di euro per l'anno 2022).

Vi sono due linee di azione riconoscibili e condivisibili: gli interventi per l'emergenza COVID-19 e il sostegno, con incentivi per l'acquisto e le infrastrutture per la ricarica, alla mobilità elettrica. Gli altri sono interventi frammentari soprattutto nel campo del trasporto rapido di massa nelle città, per il quale non si coglie una chiara indicazione di priorità.

11.3 Entro il 2030, aumentare l'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificazione e gestione partecipata e integrata dell'insediamento umano in tutti i Paesi

Nessuna norma specifica.

11.4 Rafforzare gli impegni per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

- *Commi 89 e 90 (Musei)* - Istituzione di un Fondo di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per consentire ai cittadini italiani residenti all'estero, iscritti all'AIRE, l'ingresso gratuito nella rete dei musei e delle aree e dei parchi archeologici di pertinenza pubblica (89-90).

- *Commi 109-113 (Imprese creative)* - Istituzione di un Fondo per le piccole e medie imprese creative con una dotazione di 20 milioni per ciascuno degli anni 2021 e 2022 per la concessione di contributi, l'agevolazione nell'accesso al credito e la promozione di strumenti innovativi di finanziamento, nonché altre iniziative per lo sviluppo del settore.
- *Commi 114-116; 589-594 (Spettacolo)* - Istituzione del Fondo per il sostegno del settore dei festival, dei cori e bande musicali e della musica jazz con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2021 (114-116). Interventi per la prosecuzione del risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche con l'autorizzazione della spesa di 40,1 milioni di euro per il 2021 e di 100mila euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 (589-594).
- *Commi 574; 575; 578 (Musei)* - Autorizzazione di spesa decorrente dal 2021 finalizzata a consentire l'esercizio della facoltà di acquistare in via prelazione i beni culturali pari a 10 milioni di euro per il 2021, 15 milioni di euro per il 2022 e 5 milioni di euro (annui) a decorrere dal 2023 (574). 25 milioni di euro per il 2021 e 20 milioni di euro per il 2022 destinati al funzionamento dei musei e dei luoghi della cultura statali, tenuto conto delle mancate entrate da vendita di biglietti di ingresso, conseguenti all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19 (575). Incremento di 1 milione di euro per il 2021 del Fondo per il funzionamento dei piccoli musei (578).
- *Commi 577 e 582 (Attività istituzionale MIBACT)* - Incremento da 1 milione di euro e 11 milioni di euro per il 2021 e il 2022 dell'autorizzazione di spesa per il funzionamento dei soggetti giuridici creati o partecipati dal Ministero al fine di rafforzare l'azione di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (577). Istituzione dell'Osservatorio nazionale per il patrimonio immateriale dell'UNESCO (500mila euro a decorrere dal 2021) (582).
- *Commi 576 e 611 (Card cultura per i diciottenni)* - Autorizzazione della spesa di 150 milioni di euro per il 2021 per l'assegnazione della cd. Card cultura - introdotta per la prima volta nel 2016 - anche ai giovani che compiono 18 anni nel 2021.
- *Commi 579 e 580 (Libri)* - Contributo aggiuntivo di 100mila euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, e di 300mila euro, a

decorrere dal 2023, in favore della Fondazione Libri Italiani Accessibili (LIA) che assume carattere di stabilità (579). Incremento di 2,5 milioni di euro a decorrere dal 2021 delle risorse per assicurare la remunerazione del prestito eseguito dalle biblioteche e discoteche dello Stato e degli enti pubblici (580).

- **Comma 581 (Eventi)** - Autorizzazione di spesa di 1,3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per le celebrazioni, nel 2023, dell'ottavo centenario della prima rappresentazione del presepe (581).
- **Commi 583-584; 585-588 (Cinema e audiovisivo)** - Incremento del Fondo per lo sviluppo degli investimenti nel cinema e nell'audiovisivo e innalzamento delle aliquote massime del credito di imposta riconosciuto a imprese di produzione, imprese di distribuzione e imprese italiane di produzione esecutiva e di post-produzione (583-584. Trasformazione dell'Istituto Luce Cinecittà s.r.l in società per azioni (detenute dal MEF) a decorrere dal 1° gennaio 2021 e autorizzazione di un aumento di capitale pari a 10 milioni di euro nel 2021 (585-588).
- **Commi 608-610 (Filiera dell'informazione)** - Credito d'imposta per editori di periodici e quotidiani (608); credito d'imposta per le edicole in Comuni con meno di 5mila abitanti (609); credito d'imposta per servizi digitali di quotidiani e periodici (610-611).

L'intervento più significativo è il rifinanziamento della Card cultura per i diciottenni che compiono gli anni nel 2021 e lo sforzo di allargare lo spettro degli ambiti di intervento. Non si legge tuttavia una strategia per recuperare il gap negativo della spesa complessiva per cultura in Italia rispetto alla media europea, la quale dovrebbe partire dalla verifica degli effetti delle principali riforme introdotte per individuare un percorso da attuare con le leggi di bilancio annuali.

11.5 Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua, e ridurre sostanzialmente le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale, con una particolare attenzione alla protezione dei poveri e delle persone in situazioni di vulnerabilità

Nessuna norma specifica. Si veda nota a Target 11.1.

11.6 Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, in particolare riguardo alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti

Nessuna norma specifica. Si veda nota a Target 11.1.

11.7 Entro il 2030, fornire l'accesso universale a spazi verdi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per le donne e i bambini, gli anziani e le persone con disabilità

- **Comma 76 (Proroga Bonus verde)** - Proroga di un anno (a tutto il 2021) dell'agevolazione fiscale inerente alla sistemazione a verde di aree scoperte di immobili privati a uso abitativo. L'agevolazione consiste nella detrazione dall'imposta lorda del 36% della spesa sostenuta, nel limite di spesa di 5mila euro annui e - pertanto - entro la somma massima detraibile di 1,8mila euro.
- **Comma 570 (Azioni per il rimboschimento delle città)** - Incremento di 3 milioni di euro, per il 2021, lo stanziamento destinato dall'art. 4 del Decreto "2clima" (DL 111/2019) al programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane nelle città metropolitane.

Sono interventi positivi ma insufficienti. Il Bonus verde va reso strutturale, come gli altri bonus fiscali per l'efficientamento energetico e la ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, e i finanziamenti per il rimboschimento vanno estesi anche al di là della città metropolitana. Vanno realizzati interventi di ripristino e infrastruttura in spazi e aree protette (in particolare parchi nazionali, riserve naturali, parchi naturali regionali, parchi naturali marini), anche come vettori di occupazione e attrattività locale.

11.a Sostenere rapporti economici, sociali e ambientali positivi tra le zone urbane, periurbane e rurali, rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

Nessuna norma specifica.

11.b Entro il 2020, aumentare notevolmente il numero di città e di insediamenti umani che adottino e attuino politiche e piani integrati verso l'inclusione, l'efficienza delle risorse, la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la resilienza ai disastri, lo sviluppo e l'implementazione, in linea con il "Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri

2015-2030”, la gestione complessiva del rischio di catastrofe a tutti i livelli

Nessuna norma specifica.

11.c Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l’assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali

Nessuna norma specifica.

GOAL 12 - CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI

Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per quanto riguarda il consumo e la produzione responsabili, la Legge di Bilancio per il 2021 evidenzia alcune tendenze in maniera più organica e meno frammentaria rispetto alle precedenti, soprattutto rispetto alla sostenibilità ambientale, mentre appare ancora insufficiente l’attenzione posta sulla responsabilità sociale.

Nella Legge di Bilancio 2021 sono individuabili interventi che riguardano la maggior parte dei Target del Goal 12, ma è grave che siano ignorati i Target 12.3 (dimezzare lo spreco pro capite globale di rifiuti alimentari), 12.7 (appalti pubblici sostenibili) e 12.a. (sostegno della capacità scientifica e tecnologica per la sostenibilità dei Paesi in via di sviluppo).

Molti interventi hanno suscitato nei mesi scorsi accanite resistenze degli interessi colpiti (disincentivi alle fonti fossili, *plastic tax*, incentivo dell’uso di contenitori alternativi alla plastica, *sugar tax*). A tal proposito si ritiene si debbano prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva, evitando di fare cassa sugli interventi e rimettendo in circolo le risorse risparmiate per sostenere una riconversione che salvi occupazione e sostenga il cambiamento produttivo delle imprese.

Rispetto alle precedenti Leggi di Bilancio, qualcosa in più si riferisce al consumo responsabile, che costituisce uno strumento potente di mobilitazione e pressione dal basso verso la sostenibilità. La Legge di Bilancio 2021 non è la sede privilegiata per un disegno che dia voce e potere ai cittadini; occorrerebbe pertanto un intervento organico del Parlamento di promozione del consumo responsabile, di cui si indicano alcuni punti chiave:

- il Target 12.8 apre spazi per il consumo responsabile, con l’obiettivo di accrescere l’*empowerment* del consumatore, poiché un consumatore informato è un consumatore consapevole e in grado sia di esercitare

scelte responsabili sia di far valere i propri diritti. Da qui la necessità di investire in strategie di lungo periodo per l’educazione al consumo responsabile, per rendere i cittadini consapevoli del grande potere di mercato e di pressione che hanno, al fine di orientare le strategie delle imprese verso vere scelte di sostenibilità sociale ed ambientale;

- la rivoluzione digitale in atto, dovuta alle nuove tecnologie (5G/6G) e al monopolio dei mercati e dei dati da parte di pochi grandi player mondiali, sta modificando gli stili di consumo e va dunque presidiata in termini di salute, sicurezza, privacy a tutela dei diritti dei cittadini. In questa ottica, si propone di focalizzare gli investimenti e le strategie in particolare su:
 - consumo consapevole nelle *commodities* - salute, per rafforzare il sistema di lotta alla contraffazione e di lotta alla vendita di farmaci contraffatti online;
 - consumo consapevole nel settore finanziario e lotta al *phishing*, rafforzando l’alfabetizzazione digitale e finanziaria per evitare che si cada in truffe online;
 - consumo consapevole nelle *utilities* - energia, in relazione all’abolizione del mercato tutelato e al passaggio obbligatorio al regime di mercato libero nel 2022;
 - *empowerment* del cittadino consumatore: da un lato attraverso un forte investimento per l’educazione al consumo consapevole, accompagnato da strumenti di informazione e conoscenza del reale comportamento delle imprese dal punto di vista sociale ed ambientale; dall’altro da un sistema di leggi, regole e sanzioni efficaci, in caso di violazione.

Per quanto riguarda la produzione responsabile, la Legge di Bilancio 2021 affronta alcuni snodi che riguardano lo sviluppo sostenibile del Paese verso un’economia circolare e attenta al sociale. Su questi si intende stimolare i decisori politici a:

- ampliare il raggio d’azione, considerando l’insieme del sistema d’imprese. Alcuni provvedimenti sono infatti limitati a settori e territori specifici (probabilmente anche in ragione delle risorse disponibili), altri sembrano concentrarsi sulla Pubblica Amministrazione. Tuttavia, l’intero mondo delle imprese in Italia ha bisogno di evolvere inserendo tecnologia e modernizzazione nella propria gestione per migliorare efficienza, produttività e impatto sociale e ambientale, che rappresentano i gap

principali nei confronti dei Paesi competitori;

- dare continuità agli interventi per lo sviluppo sostenibile abbracciando un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, per dare certezze alle imprese e ai cittadini consentendo loro di aumentare la propensione a investire;
- aumentare nel tempo la dotazione finanziaria: molte misure sembrano orientate nella giusta direzione, ma godono di risorse limitate. Consapevoli della finitezza delle risorse, comunque una scelta di priorità e un'attenta *spending review* aiuterebbero a trovare le risorse per le azioni più rilevanti;
- promuovere, insieme con le associazioni datoriali e le organizzazioni del Terzo settore, la sensibilizzazione e l'accompagnamento delle imprese affinché introducano la sostenibilità ambientale e sociale tra gli obiettivi aziendali e, di conseguenza, valutino le proprie performance e quelle dei propri manager alla luce dei risultati ambientali e sociali, oltre che di profitto;
- adottare misure di semplificazioni, per evitare che eccessi burocratici frenino la realizzabilità concreta dei provvedimenti;
- limitare la disposizione di decreti attuativi (specie se concertati tra dicasteri) puntando a norme compiute di immediata realizzazione, perché la previsione di molti decreti attuativi rende lungo e complesso l'iter di varo delle misure e sovente ne depotenzia la portata.

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, con la collaborazione di tutti i Paesi e con l'iniziativa dei Paesi sviluppati, tenendo conto del grado di sviluppo e delle capacità dei Paesi in via di sviluppo

- *Commi 58-75 (Proroga bonus)* - Relativi a spese di riqualificazione energetica e risparmio idrico, costituiscono lo sforzo del Governo di utilizzare la leva fiscale, i cosiddetti Ecobonus, per ridurre l'impatto ambientale e il consumo di risorse.

È apprezzabile l'intenzione del legislatore di estendere tali benefici fiscali all'anno 2021; tuttavia si rileva come, ancora una volta, questi benefici ricadano nelle categorie dell'episodicità e della provvisorietà. Ciò di cui il Paese necessita, invece, è un sistema di norme organiche e strutturali anche su queste materie, che rientrano di diritto nell'ambito della

sostenibilità e della tutela dell'ambiente. Solo in questo modo sarà infatti possibile percepirne i benefici in un arco temporale ampio.

- *Commi 80-81 (Rifinanziamento degli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi)* - Rifinanziano gli interventi di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi.

Sono un importante intervento trasversale per la riqualificazione produttiva in chiave sostenibile delle aree di crisi.

- *Commi 107-108 (Promozione dell'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione)* - Promuovono l'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione.
- *Commi 124-126 (Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy)* - Istituiscono, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, il Fondo di investimento volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. La dotazione dell'anno 2021 è destinata, nella misura di 50 milioni di euro, ad un'apposita sezione dedicata esclusivamente alle PMI del settore aeronautico nazionale. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai criteri per la concessione dei finanziamenti.

Costituiscono un importante intervento trasversale per sostenere le PMI in ottica green economy con l'istituzione del Fondo preposto al finanziamento di interventi di sviluppo delle PMI quali fusioni, aggregazioni, acquisizioni, riorganizzazioni, ristrutturazioni, rafforzamento del capitale per gli investimenti volti alla transizione tecnologica e alla sostenibilità ecologica ed ambientale dei processi produttivi. È positivo anche il sostegno alla cosiddetta "chimica verde" (o sostenibile) per indirizzare su percorsi di sostenibilità l'approccio all'industria chimica. Lo sviluppo sostenibile, punto cardine del progresso tecnologico nel nuovo secolo, impone infatti anche alle scienze chimiche di giocare un ruolo primario nella riconversione

delle vecchie tecnologie in nuovi processi puliti e nella progettazione di prodotti innovativi, nonché di nuovi processi eco-compatibili.

- *Commi 157-158 (Misure a sostegno dell'industria tessile)* - Recano misure a sostegno dell'industria del tessile. Nel dettaglio, il comma 157 attribuisce all'Unione industriale biellese un contributo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021-2023, a tutela della filiera e delle attività di Ricerca e Sviluppo del settore. Il comma 158 demanda ad un decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, la definizione delle modalità di erogazione del contributo, dei criteri per la selezione dei programmi e delle attività finanziabili, delle spese ammissibili nonché delle modalità di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute utilizzando il medesimo contributo.

Prevedono un intervento limitato al tessile Biellese, settore strategico, ma senza indicazione in chiave di sostenibilità nel processo di ricerca e innovazione e senza alcuna attenzione ambientale.

- *Comma 231 (Determinazione del limite di impegno assumibile in materia di garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green New Deal)* - Affida a SACE S.p.A. la facoltà di assumere impegni finanziari sulle somme definite nella precedente Legge di Bilancio sul Green New Deal, pari a 470 milioni di euro per il 2021.

Si tratta in sostanza di una disposizione tecnica che definisce più concretamente quanto contenuto nella Legge di Bilancio 2020, giungendo però con un deprecabile ritardo di un anno.

- *Commi 725-727 (Disciplina per le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica)* - Disciplinano le infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica.

Le Regioni, secondo quanto disposto nel DL 83/2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) avrebbero dovuto co-finanziare al 50% gli interventi per l'installazione delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici. Tuttavia, vista l'indisponibilità economica in tal senso di tutte le Regioni, il presente articolo provvede ad abrogare tale norma. Il procedimento viene quindi semplificato, in quanto le Regioni opereranno esclusivamente sul fondo statale (pari a complessivi 28.671.680 di euro).

- *Commi 742-751 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - Per il potenziamento delle misure di tutela ambientale, definiscono anche il funzionamento della Piattaforma Unica Nazionale (PUN), che ha l'obiettivo di garantire, in tutto il territorio italiano, uniformità e omogeneità delle informazioni afferenti alle reti di ricarica pubblica e opzionalmente private con accesso al pubblico, dedicate alla ricarica dei veicoli elettrici.

Tale Piattaforma è in linea con l'iniziativa dello European Electro-mobility Observatory (EEO), che prevede appunto l'istituzione di una piattaforma unica per il controllo e il monitoraggio delle infrastrutture di ricarica pubbliche, finalizzato al controllo (per gli enti gestori) e alla fornitura di informazioni (per gli utenti finali) oltre che all'integrazione con le politiche di mobilità sostenibile, da sviluppare a livello locale e nazionale. La PUN sarà quindi attivata per fornire servizi informativi a tutti gli stakeholder interessati dallo sviluppo della mobilità elettrica. Significativo, infine, quanto disposto al comma 3, in revisione dell'art. 57, comma 6, del DL "Semplificazione". Infatti, se il testo originario prevedeva che l'installazione delle infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici avvenisse solo in conformità con gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale (Piano Regolatore Generale e relativi piani particolareggiati), la nuova norma dispone che la stessa installazione avvenga anche in coerenza con gli strumenti urbanistici sovraordinati di livello regionale.

- *Commi 1037-1050 (Misure per l'attuazione del Programma Next Generation EU)* - Istituiscono il "Fondo per la promozione della tariffazione puntuale", con dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, per incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico, nei Comuni aventi la propria superficie in tutto o in parte compresa all'interno di una zona economica ambientale. I criteri e modalità per l'attuazione del fondo saranno definiti, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, con decreto del MATTM, sentito il MEF.
- *Comma 1086 (Disposizioni in materia di imposta sul consumo di bevande edulcorate - Rinvio e modifiche sugar tax)* - Rinvia e modifica la *sugar tax*, l'imposta sul consumo di bevande edulcorate.

Se il rinvio si può ritenere dannoso per la salute delle persone più deboli e meno attente nella propria alimentazione, sorgono dubbi

sull'adeguatezza di un'imposizione fiscale per educare i consumatori a stili di vita più sani. Andrebbero inoltre approfonditi gli effetti di provvedimenti di questo tipo sui comparti coinvolti.

12.2 Entro il 2030 raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

- *Commi 58-60 (Proroga detrazioni per le spese di riqualificazione energetica e di ristrutturazione edilizia)* - Relativi all'efficientamento energetico in ambito industriale e domestico e alla ristrutturazione edilizia, sono importanti in un'ottica di produzione e consumo responsabili.

Positiva la proroga a tutto il 2021 per le detrazioni d'imposta, nonché l'innalzamento dell'importo massimo (16mila euro) su cui beneficiarne in caso di acquisto di mobili e elettrodomestici di classe almeno A+, che rappresenta uno stimolo per le famiglie. Se le agevolazioni fiscali per i lavori nelle abitazioni private sono state tutte confermate (ristrutturazione, riqualificazione energetica, bonus mobili, incentivo per giardini e terrazzi, bonus facciate), per il superbonus 110% i fondi sono già stati stanziati per tutto il 2021 dal Decreto "Rilancio". Il Piano Next Generation EU deve costituire l'occasione per intervenire in tal senso, e anche per gli obiettivi di sostenibilità e di uso efficiente delle risorse, fissati al 2030.

- *Commi 61-65 (Bonus idrico)* - Il Bonus idrico, che agisce sull'acquisto di vasi in ceramica e di vari apparecchi di rubinetteria sanitaria, incrementa le disposizioni circa i cosiddetti Ecobonus.

È particolarmente apprezzabile che la norma si riferisca al bene acqua, intervenendo con sgravi fiscali per l'introduzione nelle abitazioni private di apparecchi che regolino il flusso idrico, evitando inutili sprechi. Tale bonus contribuisce ad accrescere l'attenzione per i consumi idrici anche a livello domestico, rientrando quindi nei temi del consumo responsabile. Per rendere adeguate queste misure e far sì che siano in linea con gli obiettivi al 2030, è necessario prevedere una nuova formazione per i funzionari pubblici e i professionisti o i tecnici coinvolti nei processi di pianificazione e attuazione degli interventi, anche alla luce del PNRR che verrà finanziato dal Next Generation EU. Con tali risorse europee sarà necessario attuare opere per ripristinare i sistemi di distribuzione dell'acqua e risolvere l'annoso problema delle perdite di rete, favorendo una minore concorrenza tra i differenti usi idrici (civile, industriale, agricolo). Investire sulle reti di collettamento delle acque

reflue per conseguire la conformità di tutti i sistemi di depurazione e azzerare l'inquinamento -nel rispetto della Direttiva europea 91/271/CEE sul trattamento delle acque reflue- per la mancata osservazione della quale pendono sull'Italia numerose procedure d'infrazione, che ricordiamo comporta un esborso di oltre 60 milioni di euro l'anno per sanzioni applicate dalla Commissione europea.

- *Commi 66-75 (Proroga Superbonus)* - Stimolano i consumatori a effettuare interventi di efficientamento energetico.

È paradossale che, nella Proroga Superbonus, non vengano esplicitati i lavori di smaltimento e rimozione dell'amianto, considerando che, negli ultimi anni, si sta assistendo a un crescente numero dei casi di patologie asbesto-correlate, dai mesoteliomi ai tumori del polmone. Il Superbonus è dunque un'opportunità cruciale per debellare definitivamente l'amianto nel nostro Paese. Infatti, attraverso queste importanti agevolazioni finanziarie si faciliterebbero i lavori di rimozione dell'eternit e il rifacimento del tetto - installando ad esempio un impianto fotovoltaico, fonte di risparmio e di ulteriore attenzione ambientale - condizione che però è attualmente consentita laddove il tetto sia elemento di separazione tra il volume riscaldato e l'esterno e anche assieme ad altri interventi di coibentazione eseguiti sull'involucro opaco che incidano su più del 25% della superficie lorda complessiva disperdente.

- *Commi 77-79 (Contributo alle famiglie per l'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente ad energia elettrica)* - Stimolano il consumo sostenibile incentivando i consumatori all'acquisto di veicoli alimentati esclusivamente a energia elettrica a minore impatto ambientale.
- *Commi 136-137 (Misure per il sostegno del settore suinicolo)* - Dispongono il rifinanziamento del Fondo Nazionale per la suinicoltura, integrandone le finalità con il contributo alla realizzazione di progetti o investimenti finalizzati a migliorare la misurabilità e l'accrescimento delle condizioni di sostenibilità nelle aziende zootecniche, di produzione e di trasformazione della carne.

Tale integrazione è da ritenere positiva, soprattutto in considerazione delle elevate emissioni degli allevamenti suinicoli intensivi e della problematica gestione dei reflui.

- *Commi 159-160 (Promozione degli investimenti nel settore della raffinazione e della bioraffinazione)* - Promuovono

investimenti nel settore della raffinazione e della bioraffinazione, per supportare la transizione ecologica del settore verso fonti energetiche alternative.

Mancano però riferimenti a eventuali meccanismi di *just transition* a tutela dell'occupazione.

- *Comma 743 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - Istituisce presso il Ministero dell'Ambiente il "Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile", al fine di valutare la natura ecosostenibile dei progetti di investimento pubblici o privati, in coerenza con il regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

12.3 Entro il 2030, dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite nella vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo lungo le filiere di produzione e fornitura, comprese le perdite post-raccolto

Nessuna norma specifica.

12.4: Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente

- *Comma 231 (Determinazione del limite di impegno assumibile in materia di garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green New Deal)* - Prevede la concessione di garanzie SACE anche per progetti di riduzione dell'uso della plastica e per la sostituzione della plastica con materiali alternativi.
- *Commi 1084-1085 (Plastic tax e disposizioni per favorire il riciclaggio di imballaggi per alimenti)* - Intervengono sulla *plastic tax* incentivando a ridurre l'utilizzo di plastica e imballaggi, precisando l'ambito di applicazione della tassa, la cui entrata in vigore è rinviata al 1° luglio 2021.

Il posticipo dell'entrata in vigore della *plastic tax* non è da considerarsi positivo dal punto di vista del Goal 12. Importante è incentivare la riduzione della produzione di rifiuti legati al *packaging*, promuovendo riciclo ed economia circolare legati anche all'uso di materie prime certificate per la gestione sostenibile delle risorse. Il processo di realizzazione della plastica ha subito notevoli cambiamenti nel tempo: da una produzione e impiego massiccio negli anni

Novanta, a una produzione e un uso più consapevoli e limitati, a partire dall'inizio degli anni 2000. La lavorazione della plastica ha già subito una riduzione negli anni scorsi, in seguito all'emanazione di norme che regolamentano la produzione e l'uso di prodotti biodegradabili. Oggi, con l'introduzione della *plastic tax*, si spererebbe in un'ulteriore diminuzione, nonostante la plastica sia un materiale difficilmente sostituibile proprio per le sue caratteristiche e i suoi pregi, e quindi l'effetto della tassa potrebbe di fatto essere opposto a quello previsto, provocando un generale aumento dei prezzi del prodotto. Inoltre, non si tratta di una tassa di scopo: invece di essere reinvestito per ridurre effettivamente l'utilizzo della plastica o per creare nuovi impianti di riciclo dello stesso prodotto, il ricavo dall'imposta incrementerà gli introiti dello Stato.

12.5 Entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

- *Commi 614-615 (Bonus TV 4.0)* - Prevedono un Bonus TV a beneficio di nuclei familiari con ISEE non superiore a 20mila euro.

Si promuove inoltre il corretto smaltimento degli apparecchi obsoleti, attraverso il riciclo in ottica di tutela ambientale e di economia circolare di apparecchiature elettriche ed elettroniche.

- *Commi 770-771 (Misure finalizzate all'acquisto del compost nelle zone economiche ambientali)* - Istituiscono un Fondo "Contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali" pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto a contribuire alla realizzazione di compostiere di comunità anche al fine di incentivare la produzione di compost in luogo di altri fertilizzanti o ammendanti di origine minerale o di sintesi in zone del Paese caratterizzate da un particolare pregio ambientale.

L'impiego del compost può fornire un contributo significativo nel fronteggiare le sfide poste oggi al settore agricolo, di cui si pone sempre in maggior risalto la valenza ecologica e ambientale. L'uso del compost in agricoltura è già di per sé una pratica "ecologica", in quanto viene impiegato un materiale che deriva dal recupero, in condizioni controllate, di matrici organiche selezionate, altrimenti destinate allo smaltimento in discarica. Inoltre, il contributo riconosciuto ai Comuni è cumulabile con altri contributi o finanziamenti pubblici, anche europei, per la medesima finalità, fino alla

concorrenza massima del 100% delle spese sostenute. È auspicabile l'estensione della misura oltre il 2022, così come la sua graduale adozione non solo nelle Zone Economiche Ambientali (ZEA), ma anche in altre zone del territorio nazionale. La misura può favorire l'utilizzo del compost in agricoltura, ma dovrebbe essere accompagnata da efficaci azioni di comunicazione rivolte alla popolazione riguardanti la selezione e la gestione della componente organica dei rifiuti nelle abitazioni affinché sia effettivamente utilizzabile per la fertilizzazione dei terreni.

- *Commi 1087-1089 (Credito d'imposta per l'acquisto di sistemi di filtraggio acqua potabile)* - Promuovono l'acquisto di sistemi di filtraggio dell'acqua potabile e intervengono sulla razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica, prevedendo, oltre ad agevolazioni per l'acquisto di sistemi di filtraggio dell'acqua potabile, un meccanismo di monitoraggio e valutazione della **riduzione del consumo di contenitori in plastica per l'acqua potabile**, finalizzata a una minore produzione di bottiglie in plastica e a minore emissioni di gas serra grazie alla possibilità di ridurre il trasporto di acqua imbottigliata.

Non si ritiene che il provvedimento risponda a una seria logica di politica ambientale e di sviluppo dell'economia circolare. Quello che occorre al Paese è il varo di un piano di investimenti per realizzare e/o potenziare gli impianti esistenti per il recupero e il riciclaggio della materia - non solo della plastica - così da contrastare gli sprechi e favorire l'instaurarsi di un modello di economia circolare. Occorre quindi prevedere risorse specifiche per la transizione sociale e produttiva per sostenere una riconversione che salvi occupazione e sostenga il cambiamento produttivo delle imprese.

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e integrare le informazioni sulla sostenibilità nelle loro relazioni periodiche

- *Commi 107-108 (Promozione dell'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione)* - Promuovono l'attività di venture capital in favore di progetti di imprenditoria femminile ad elevata innovazione.
- *Commi 1051-1063 e 1065 (Transizione 4.0: Credito d'imposta per beni strumentali nuovi)* - Con il nuovo Piano Nazionale Transizione 4.0, costituiscono il primo mattone su cui si fonda il PNRR italiano e

sostengono l'innovazione e la transizione digitale come volano di sviluppo sostenibile delle imprese. L'investimento consiste in circa 24 miliardi di euro, per una misura che diventa strutturale e che vede il potenziamento di tutte le aliquote di detrazione e un importante anticipo dei tempi di fruizione.

È apprezzabile il comma 1053, laddove precisa che, al fine di promuovere un avanzamento digitale delle imprese italiane anche attraverso il ricorso a software, sistemi, piattaforme e applicazioni non riconducibili al processo di Trasformazione 4.0, vengono inclusi nell'ambito obiettivo di applicazione dell'agevolazione gli investimenti anche in beni gratuitamente devolvibili delle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dell'acqua, dei trasporti, delle infrastrutture, della raccolta e depurazione delle acque di scarico e della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Positiva l'istituzione di un Fondo per il finanziamento ordinario dell'Università e del Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l'Ambiente (CURSA). Tuttavia, la copertura economica è attualmente limitata al solo anno 2021.

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici che siano sostenibili, in accordo con le politiche e le priorità nazionali

Nessuna norma specifica.

12.8 Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

- *Comma 661 (Modifiche alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale)* - Promuovendo l'adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale, accresce la consapevolezza dei cittadini sul proprio impatto ambientale in base alle scelte di trasporto pubblico/privato.
- *Comma 752 (Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica)* - Promuove l'uso consapevole della risorsa idrica e accresce la consapevolezza dei cittadini sull'importanza dell'acqua come risorsa pubblica, attraverso l'istituzione del "Fondo per la promozione dell'uso consapevole della risorsa idrica" con una dotazione pari a 500mila euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, destinati

all'effettuazione, in collaborazione con l'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), di campagne informative per gli utenti del servizio idrico integrato.

L'efficienza del servizio idrico in Italia è oggi una sfida complessa che si deve ancora vincere e che trascina con sé inefficienze antiche e carenze strutturali croniche, con sprechi che sono inammissibili per un bene tanto prezioso; il coinvolgimento dei cittadini è quindi importante. Il Governo deve operare con più determinazione in questo campo e l'obiettivo da raggiungere è rendere gli standard del servizio idrico italiano in linea con quello degli altri Paesi europei; un obiettivo di civiltà, che ingloba in sé un diritto fondamentale, quello dell'accesso all'acqua per tutti. In ciò, sarà fondamentale che il Fondo agisca anche per finanziare progetti di educazione ambientale all'interno degli istituti scolastici di ogni ordine e grado, affinché venga incrementato anche nei cittadini più giovani il senso di responsabilità nei confronti dell'utilizzo della risorsa acqua. Sorgono dubbi sull'adeguatezza della dotazione finanziaria del fondo da istituire, vista l'importanza del tema e l'ampia diversità dei fruitori coinvolti.

- *Commi 760-766 (Vuoto a rendere nelle Zone economiche ambientali)* - Incentivano nelle Zone Economiche Ambientali il vuoto a rendere per i liquidi alimentari con l'obiettivo di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorirne il riutilizzo, accrescendo la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del riciclo.

Nell'ottica dell'economia circolare, il ripristino della pratica virtuosa del vuoto a rendere - un tempo ampiamente diffusa in Italia - punta a ridurre la produzione di rifiuti grazie al riutilizzo di imballaggi già usati: bottiglie di acqua, birra, bevande gassate, ecc. potranno così essere restituite e trovare una nuova vita. I benefici ecologici, in particolare, sono chiaramente collegati al riutilizzo dei contenitori, senza passare dalla loro trasformazione in materia prima, che, nel caso delle bottiglie di vetro, può arrivare a 30-40 volte prima del riciclo. In questo modo si consegue anche un importante vantaggio economico, in termini di risparmio di risorse. Gli utilizzatori (commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni) potranno avere un contributo sino a 10mila euro anno per il 2021 e 2022 tramite credito di imposta. Si auspica la proroga della norma per le annualità successive e la sua estensione all'intero territorio nazionale.

- *Commi 767-769 (Incentivo per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle zone economiche ambientali)* - Sostengono i Comuni che

adottino uno dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti da utenze domestiche al servizio pubblico, che possono ottenere un contributo fino al 50% della copertura dei costi sostenuti per l'acquisto delle infrastrutture tecniche e informatiche necessarie.

Ciò rende possibile un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati. Possono così migliorare le informazioni a disposizione dei Comuni e dei cittadini e il sistema di tariffazione può diventare più equo e anche più comprensibile (quindi maggiormente tollerato dai contribuenti).

- *Commi 770-771 (Misure finalizzate all'acquisto del compost nelle zone economiche ambientali)* - Promuovono le compostiere di comunità, accrescendo la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del riciclo.
- *Commi 1084-1085 (Plastic tax e disposizioni per favorire il riciclaggio di imballaggi per alimenti)* - Intervengono sulla plastic tax, accrescendo la consapevolezza dei cittadini sull'importanza del riciclo.

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

Nessuna norma specifica.

12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crei posti di lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

- *Commi 84-86 (Sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo)* - Danno sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo, e sono importanti per il focus sulle aree interne del Paese, agevolando il recupero e riutilizzo di fabbricati ed edifici dismessi.

Il rilancio turistico deve avere chiave sostenibile. Si coglie l'occasione per rammentare che vanno bloccati gli ampliamenti degli impianti sciistici. La soglia di accesso ai contratti di sviluppo è stata ridotta di circa 1/3, e l'efficacia del provvedimento resta legata alle difficoltà di ripresa del turismo a seguito della pandemia.

- *I commi 91-94 (Istituzione del fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di particolare interesse geologico o*

speleologico) - Istituiscono il fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di particolare interesse geologico o speleologico, hanno una significativa valenza di sostegno al turismo sostenibile.

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco, eliminando le distorsioni del mercato, a seconda delle circostanze nazionali, anche attraverso la ristrutturazione fiscale e la graduale eliminazione di quelle sovvenzioni dannose, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo pienamente conto delle esigenze specifiche e delle condizioni dei Paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo in un modo che protegga le comunità povere e quelle colpite

- *Commi 651-659 (Proroga e modifiche all'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ e all'imposta sull'acquisto di autoveicoli ad elevate emissioni di CO₂)* - Prorogano e modificano l'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ e l'imposta sull'acquisto di autoveicoli a elevate emissioni di CO₂, calibrando sussidi e imposte per sostenere la mobilità elettrica (cd. Ecotassa sui veicoli inquinanti). Per l'anno 2021, in base al nuovo comma 1042-bis, l'imposta si applicherà solo agli acquisti di veicoli con emissioni superiori a 191 gr/KM (anziché 161 gr/Km come previsto attualmente). L'importo rimarrà variabile, come attualmente, tra i 1,1mila e i 2,5mila euro a seconda della fascia di emissione, ma vengono rimodulate le singole fasce di emissione per l'applicazione dell'imposta, cosicché la sua misura risulterà inferiore per molte delle fasce di emissioni inquinanti rispetto a quella vigente.

La norma è diventata quindi più tollerante nei confronti dei veicoli inquinanti, contenendo due falle: da una parte, riduce l'imposta su alcune categorie di veicoli altamente inquinanti (cd. Ecotassa), causando un allentamento dell'attenzione sul problema delle emissioni di gas serra (in relazione al quale l'Italia è stata recentemente condannata dalla Corte di Giustizia europea); dall'altra, limita l'estensione del contributo statale per l'acquisto di "autoveicoli nuovi a ridotte emissioni" al solo anno 2021, qualificandosi come una disposizione di tipo episodico e non strutturale.

- *Il comma 661 (Modifiche alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale)* - Per l'adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e

regionale, già citato, contribuisce in parte all'obiettivo di ridurre i sussidi ambientalmente dannosi.

- *Commi 691-695 (Misure per la promozione della mobilità sostenibile)* - Agiscono su due versanti: da un lato prevedono interventi strettamente legati alla mobilità sostenibile, che si possono valutare positivamente; dall'altro incentivano per la mobilità sostenibile solo l'acquisto di nuove auto per l'uso individuale in sostituzione di quelle vecchie, contribuendo a mantenere l'attuale sistema di mobilità urbana ormai insostenibile, invece di puntare su tutte le forme di mobilità condivisa.

In presenza di risorse finanziarie pubbliche limitate, occorre fare scelte basate sulle priorità: è importante anche incentivare la mobilità condivisa - con mezzi elettrici, in tutte le sue diverse forme - la mobilità attiva e quella leggera, finanziando la diffusione di buone pratiche di mobilità sostenibile nelle città. Inoltre, è opportuno sottolineare che la ripresa dell'economia passa anche dal rilancio del settore *automotive*, pertanto sarebbe stato opportuno che le risorse in questione non fossero solo destinate all'acquisto di veicoli elettrici (tra l'altro non prodotti in Italia).

GOAL 13 - LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Il dato eclatante del 2020 è il crollo senza precedenti delle emissioni serra, in particolare della CO₂. È dovuto alla fermata dei trasporti, di molte attività industriali e quindi dei consumi di energia. Gli effetti sulla concentrazione della CO₂ in atmosfera non sono per ora sensibili e il rimbalzo previsto delle emissioni post COVID li cancellerà.

Ragionevolmente la Legge di Bilancio non porta segni di politiche congiunturali in favore della riduzione delle emissioni. Di strumenti dedicati allo sviluppo sostenibile ed al clima ve ne sono molti ma, una volta inseriti in una ipotetica lista, non sembrano indicare con chiarezza il percorso necessario indicato dall'Accordo di Parigi e dal Green Deal europeo. La conferma per il 2021, ma ancora provvisoria, del lodevole Ecobonus al 110%, che regola le detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di riqualificazione energetica degli edifici (art. 12) è attesa ad esiti favorevoli per il contenimento delle emissioni oltretutto dei consumi energetici. Del pari favorevole è il Bonus verde, che prevede

detrazioni per gli interventi di sistemazione a verde di aree private, coperture a verde e giardini pensili (art. 13). Nel limite di 20 M€ nel periodo 2021-2023, si confermano gli incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici o ibridi di potenza inferiore o eguale a 11 kW (art. 126) e le disposizioni finalizzate a facilitare la realizzazione delle reti infrastrutturali per la ricarica dei veicoli alimentati a energia elettrica (art. 132). Nuovo è invece il sistema volontario di *certificazione ambientale per la finanza sostenibile*, secondo la Risoluzione CE del 2018, che prevede la definizione di indicatori per misurare la sostenibilità ambientale di progetti di finanziamento pubblici e privati e la loro certificazione da parte del Comitato per la finanza sostenibile, appositamente costituito.

Non convince, rispetto alla questione della transizione energetica in chiave di soluzione del problema climatico, la lettura dei commi 742-751 relativi al *Potenziamento delle misure di tutela ambientale*: da un confronto di questa narrazione con quella sul cambiamento climatico del Green Deal europeo, in prima istanza potrebbe sembrare rinviare al PNIEC, ampiamente richiamato nel testo e alla citazione puntuale (in un box) dal regolamento UE per la *tassonomia* per i progetti classificabili come progetti di sviluppo sostenibile. Ma il risultato non è la integrazione di tutte queste istanze ma una citazione poco significativa di quanto il Green Deal comporterebbe per le attività inerenti al bilancio italiano 2021-2023.

- *Commi 742-751 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - I commi 742-750 recano norme in materia ambientale. Nel corso dell'esame alla Camera, è stato aggiunto il comma 751. Il comma 742 incrementa di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, le risorse destinate all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia. I commi da 743 a 746 recano norme in materia di certificazione ambientale per la finanza sostenibile: si istituisce presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il "Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile", cui ciascun soggetto, pubblico o privato, può accedere su base volontaria; si indica il fine di valutare la natura ecosostenibile dei progetti di investimento pubblici o privati, in coerenza con il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Si demanda a una

delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la definizione - in via sperimentale - di indicatori volti a misurare il grado di sostenibilità ambientale e la natura ecosostenibile dei progetti di investimenti nonché le modalità di calcolo degli stessi. Si istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente, il Comitato per la finanza ecosostenibile con il fine di esaminare le richieste e rilasciare la certificazione ambientale, definendone la composizione e demandando a un DPCM la definizione delle modalità di funzionamento del Comitato, ivi compresi i compensi per i componenti e gli oneri di funzionamento dello stesso e si reca la copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni, pari a 500mila euro a decorrere dall'anno 2021. Il comma 747 incrementa le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura del Commissario unico in materia di discariche abusive, a valere su una quota (innalzata dallo 0,5% annuo al 2% annuo dalla disposizione in esame) delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi. Il comma 748 autorizza la spesa di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere nello stato di previsione del MATM, al fine di assicurare alle Capitanerie di porto l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero. Il comma 749 stabilisce che - al fine di sostenere e velocizzare le attività istruttorie della Commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale e la valutazione d'impatto strategica e dalla Commissione tecnica PNIEC nonché dalla Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata.

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i Paesi

Resilienza e capacità di adattamento ai rischi, in particolare a quelli climatici, sono obiettivi decisivi per la transizione e per il Green Deal. Il continuo ripetersi di gravi fenomeni di cedimento dell'assetto del territorio e delle infrastrutture ai fenomeni climatici estremi, ondate di calore nelle città, alluvioni, mareggiate, bombe d'acqua, le perdite di vite umane, la risonanza mondiale del fenomeno dell'acqua alta a Venezia, il timore che gravi accadimenti come gli incendi boschivi possano con il tempo avvenire con maggior frequenza e intensità d'impatto

come già avviene in Australia e California, trovano una eco decisamente inferiore in questa Legge di Bilancio rispetto all'anno passato. È probabile che vi sia stata una sorta di delega implicita al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC), di cui non troviamo notizia, al PNIEC e alla Legge sul clima, entrambi in fase di riscrittura. Dobbiamo inoltre lamentare che in materia di adattamento si continui a non fare passi avanti. È vero che il dissesto idrogeologico italiano trova attenzione in questa Legge di Bilancio quanto in quello del 2020, non meno che nel PNRR. L'impressione che ricaviamo da tutti questi approcci è però quella del ripristino e della riparazione dei danni, mentre dovrebbe invece manifestarsi una energica disposizione verso la resilienza climatica, che implica una serie di trasformazioni territoriali ed urbane piena di difficoltà.

Troviamo nel testo un unico comma riferibile all'adattamento climatico, fermo restando che altri provvedimenti come il Bonus verde hanno una importante rilevanza in tal senso.

- *Comma 570 (Azioni per il rimboschimento delle città)* - Ha il fine di promuovere interventi di rimboschimento nelle città e incrementa di 3 milioni di euro, per il 2021, lo stanziamento destinato dall'art. 4 del Decreto "Clima" (DL 111/2019) al programma sperimentale di messa a dimora di alberi e per la creazione di foreste urbane e periurbane (cd. cinture verdi) nelle città metropolitane.

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

Benché il Target 13.2 abbia una formulazione generica, dovuta al fatto che l'Agenda 2030 è stata deliberata qualche mese prima dell'Accordo di Parigi, esso rappresenta nello SDG 13 tutto quanto le Nazioni Unite, la Convenzione quadro dell'ONU sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e quindi la stessa Agenda 2030, dicano in fatto di mitigazione delle emissioni serra e adattamento al cambiamento climatico. Si tratta di una sorta di delega in bianco alla UNFCCC che celebra a fine 2021, va ricordato, una COP 26 a presidenza anglo-italiana che segnerà, con un anno di ritardo, la entrata in forza dell'Accordo di Parigi e la fine del flebile interregno del cosiddetto Protocollo Kyoto 2, sequel senza successo del già marginale Protocollo di Kyoto.

Per l'Europa, e quindi per l'Italia, si è determinato l'obbligo che i singoli Paesi provvedano a definire le proprie strategie di mitigazione delle emissioni per mezzo di piani

nazionali integrati, legalmente vincolanti, i PNIEC che, approvati e resi operativi nel 2019, devono ora essere riformulati alla luce del Green Deal europeo, dell'obiettivo di decarbonizzazione (neutralizzazione²⁵) dell'Europa al 2050 e dell'innalzamento legalmente vincolante dell'abbattimento delle emissioni del 55% al 2030 rispetto al 1990.

Le nostre emissioni hanno continuato a crescere oltre il dato 1990 ben oltre l'anno 2000. Hanno cominciato a calare energicamente solo fino al 2014 e molto meno da allora a fine 2019. Il crollo del 2020, come abbiamo detto, non è significativo: i suoi effetti spariranno con la pandemia. Al 2019 siamo al -19% rispetto all'anno di riferimento 1990, con un trend che assicura che abbiamo colto l'obiettivo del -20% di EU 2020. Come è evidente, anche copiando il miglior possibile trend storico non ci porteremmo nemmeno alla metà dell'obiettivo cui siamo obbligati al 2030. In 9 anni dovremo fare anche tre volte tanto quanto fatto negli ultimi 15 anni. Nella Legge di Bilancio del 2020 non v'è un esplicito riferimento che, al di là della citazione degli obiettivi europei di decarbonizzazione, cominci a chiarire come l'Italia, a partire dal 2021, intenda piegare in basso la curva delle emissioni nella misura necessaria. I richiami al PNIEC e alla Legge sul clima, se soprattutto teniamo conto delle versioni finora messe in campo, appaiono alquanto rituali. La lettura del PNRR di gennaio 2021 conferma a pieno questa assenza di visione di un problema tanto grave.

Segnaliamo nel comma 82 un riferimento esplicito alla *just transition* per i lavoratori delle centrali a carbone che andranno in *phase out* dal 2025. Voci riconducibili al Target 13.2 li troviamo nei seguenti testi.

- *Comma 82 (Modifica all'articolo 23 del Decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, in materia di messa all'asta delle quote di emissioni di gas a effetto serra)* - Interviene sulla destinazione di una quota dei proventi delle aste delle quote di emissione di gas serra al "Fondo per la transizione energetica nel settore industriale". La modifica prevede che la quota dei proventi destinata al Fondo non vada interamente a finanziare interventi di decarbonizzazione e di efficientamento energetico del settore industriale (come previsto dal testo

²⁵ Al 2050 la Commissione europea parla di *neutralizzazione* che non è una decarbonizzazione quanto piuttosto una compensazione delle emissioni residue con gli assorbimenti, che dovrebbero eliminare con la forestazione, o con mezzi tecnologici per ora non disponibili, tutta la CO₂ emessa più un importo in equivalente termico pari alle emissioni residue degli altri gas serra

vigente), ma venga così ripartita: 10 milioni di euro restano destinati ad interventi di decarbonizzazione e di efficientamento energetico del settore industriale; la restante parte delle risorse è destinata alle misure finanziarie a favore di settori o di sottosettori considerati esposti a un rischio elevato di rilocalizzazione delle emissioni di carbonio.

È confermata la destinazione, attualmente già prevista, di una quota massima di 20 milioni di euro annui per gli anni dal 2020 al 2024, al Fondo per la riconversione occupazionale (*just transition*) nei territori in cui sono ubicate centrali a carbone, istituito presso il MISE.

- *Commi 124-126 (Fondo d'investimento per lo sviluppo delle PMI del settore aeronautico e della green economy)* - I commi da 124 a 126 istituiscono presso il Ministero dello Sviluppo Economico il Fondo di investimento, volto a sostenere lo sviluppo e la competitività del sistema delle piccole e medie imprese dei settori aeronautico nazionale, chimica verde, nonché della componentistica per la mobilità elettrica e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Il Fondo ha una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2021, 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 e 40 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026. La dotazione dell'anno 2021 è destinata, nella misura di 50 milioni di euro, ad un'apposita sezione dedicata esclusivamente alle PMI del settore aeronautico nazionale. Viene demandata ad un decreto del Ministro dello Sviluppo economico la definizione dei criteri di ripartizione delle risorse e delle modalità e ai criteri per la concessione dei finanziamenti.

Si rimarca che a livello europeo si sta accelerando la transizione verso la mobilità a zero emissioni, cercando di rendere il settore dei trasporti decarbonizzato ed efficiente dal punto di vista energetico. La Commissione europea ha quindi imposto normativamente limiti sempre più rigidi per le emissioni dei veicoli a motore ed ha introdotto dal 1° settembre 2017 nuove procedure di prova delle emissioni reali. L'11 dicembre 2019 la Commissione europea ha pubblicato il Green Deal europeo. Con la Comunicazione del 17 settembre 2021 ha indicato l'obiettivo del taglio delle emissioni al minimo 55% al 2030 rispetto al 1990, e successivamente, il Parlamento europeo con la risoluzione dell'8 ottobre 2021 ha chiesto di portare il taglio delle emissioni al minimo - 60% al 2030.

Il meccanismo di governance delineato in sede UE prevede che ciascuno Stato membro sia chiamato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni attraverso la fissazione di propri obiettivi 2030, predisponendo il proprio PNIEC. Il MISE, il MIT e il MATTM hanno redatto e pubblicato nel 2019 il testo del PNIEC che stabilisce gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo e mobilità sostenibile, delineando per ciascuno di essi le misure che saranno attuate per assicurarne il raggiungimento. Ora quel testo è da considerarsi superato dalla riformulazione dei Target al 2030.

Il testo del decreto ricorda che il *Clean energy package* europeo fissa il quadro regolatorio della governance dell'Unione per l'energia e il clima funzionale al raggiungimento dei nuovi obiettivi europei al 2030 in materia e al percorso di decarbonizzazione al 2050. Esso prevede che ciascuno Stato membro sia chiamato a contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni attraverso la fissazione di propri Target 2030. A tale fine, sono preordinati i PNIEC, che coprono il periodo 2021-2030. Il PNIEC italiano si prefigge come obiettivo al 2030 il conseguimento di una quota di energia da Fonti di Energie Rinnovabili (FER) nei Consumi Finali Lordi di energia (CFL) pari al 30%, con una quota di energia da FER nei consumi finali lordi di energia nei trasporti pari al 22%. Questi target sono più ambiziosi di quelli delineati nella Direttiva il cui articolo 25 dispone che ogni Stato membro fissi un obbligo in capo ai fornitori di carburante per assicurare che entro il 2030 la quota di energia da fonti rinnovabili sia almeno il 14% del consumo finale di energia nel settore.

È attualmente all'esame del Parlamento il Disegno di legge di delegazione europea (A.C.2757), che reca la norma di delega (art. 5) per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

- *Comma 231 (Determinazione del limite di impegno assumibile in materia di garanzie sui finanziamenti a favore di progetti del Green New Deal)* - Conferma per il 2021 la destinazione delle risorse disponibili sul Fondo Green New Deal alla copertura delle garanzie concedibili dal MEF per sostenere specifici progetti economicamente sostenibili, nella misura di 470 milioni di euro, per un impegno massimo assumibile da SACE pari a 2,5mila milioni.

- **Comma 86 (Sostegno al settore turistico tramite i contratti di sviluppo)** - Ha previsto la concessione, da parte del Ministro dell'economia e delle finanze, di una o più garanzie a titolo oneroso e nella misura massima dell'80%, per sostenere specifici programmi di investimento e operazioni, anche in partenariato pubblico/privato, e anche realizzati con l'intervento di Università e organismi privati di ricerca, volti a realizzare progetti economicamente sostenibili con i seguenti obiettivi: decarbonizzazione dell'economia; economia circolare; rigenerazione urbana; turismo sostenibile; adattamento e mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico.
- **Commi 651-659 (Proroga e modifiche all'incentivo per l'acquisto di autoveicoli a basse emissioni di CO₂ e all'imposta sull'acquisto di autoveicoli ad elevate emissioni di CO₂)** - Mitigano la imposizione fiscale per l'acquisto di autoveicoli a combustione interna, nonché i contributi per l'acquisto di veicoli nuovi. Si modifica infatti, per il 2021, l'imposta sull'acquisto di autoveicoli nuovi ad alte emissioni di CO₂ (cd. Ecotassa), eliminando la sua applicazione per i veicoli con emissioni tra 161 e 190 gr/km e diminuendone gli importi per le altre fasce inquinanti (comma 651); si conferma inoltre per il 2021 il contributo statale per l'acquisto di autoveicoli nuovi a ridotte emissioni di CO₂ (commi 652-656), ma con alcune modifiche rispetto al 2020 e si introduce un nuovo contributo statale per l'acquisto nel 2021 di veicoli per il trasporto merci e di autoveicoli speciali (commi 657 e 659).
- **Comma 661 (Modifiche alla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, in materia di adeguamento dei mezzi di trasporto pubblico locale e regionale)** - Estende alla riconversione a gas naturale dei mezzi a gasolio euro 4 e 5, nei limiti del 15% delle dotazioni del Fondo, gli interventi finanziabili dal Fondo per il rinnovo dei mezzi del trasporto pubblico locale.
- **Commi 691-695 (Misure per la promozione della mobilità sostenibile)** - Il comma 691 riconosce anche per gli anni dal 2021 al 2026 il contributo per l'acquisto di motoveicoli elettrici o ibridi nuovi, rifinanziando il relativo Fondo. Vengono poi incrementate di 100 milioni di euro per il 2021 le risorse per promuovere la mobilità sostenibile del "Programma sperimentale buono mobilità" per finanziare gli acquisti di biciclette e altri mezzi di mobilità personale elettrica effettuati dal 4 maggio 2020 al 2 novembre 2020 (comma 692) e si prevede che vengano

destinate a tale finalità anche le risorse eventualmente non utilizzate dei buoni mobilità erogati (comma 693). Le eventuali disponibilità che residueranno dall'erogazione del buono mobilità per le biciclette ed i mezzi di mobilità elettrica personale, saranno destinate, per l'anno 2021, all'erogazione del buono mobilità previsto in caso di rottamazione di un'autovettura o motociclo inquinanti nei Comuni oggetto di procedure di infrazione europea per la qualità dell'aria (comma 694).

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

Troviamo nel testo del Ddl un riferimento, davvero raro, all'educazione ambientale, normalmente misconosciuta in questo tipo di provvedimento.

- **Comma 759 (Progetti pilota di educazione ambientale)** - Istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente, un Fondo con una dotazione pari a 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale, per gli studenti degli istituti comprensivi delle scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, site nei Comuni presenti in aree protette naturalistiche.

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei Paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

Nessuna norma specifica.

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei Paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

Nessuna norma specifica.

GOAL 14 - VITA SOTT'ACQUA

Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Le risposte al Goal 14 contenute nella Legge di Bilancio, a fronte delle urgenze quali la scadenza al 2020 di quattro dei suoi nove Target, degli inadempimenti dell'Italia rispetto all'attuazione della Strategia sull'Ambiente Marino, della scadenza al 2020 degli *Aichi Targets* della Convenzione per la Diversità Biologica e di quanto previsto dalle Strategie Europea e Nazionale per la Biodiversità, non sono valutabili come adeguate. Si prende comunque positivamente atto, che meglio che in passato, ci sono stati alcuni incrementi negli stanziamenti, anche per il monitoraggio ambientale la cui inadeguatezza risulta essere uno degli aspetti più critici della strategia marina nazionale. Si prospetta positivamente anche un allargamento delle aree marine protette con l'allocazione di fondi.

Non sussiste però un quadro di riferimento per comprendere in che percentuale le stesse misure proposte potranno concorrere a colmare i ritardi nell'attuazione della strategia marina per il conseguimento del buon stato ecologico entro il termine, già trascorso del 2020.

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di tutti i tipi, in particolare quello proveniente dalle attività terrestri, compresi i rifiuti marini e l'inquinamento delle acque da parte dei nutrienti

- *Commi 728-732 (Costituzione di un fondo finalizzato alla rimozione delle navi abbandonate nei porti)* - Prevedono l'istituzione di un fondo, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, volto alla rimozione delle navi abbandonate nei porti. L'obiettivo della norma è quello di gestire e risolvere un fenomeno frequente nei porti italiani relativo alla presenza di relitti navali e navi abbandonate che debbono essere rimossi e demoliti per ragioni di sicurezza della navigazione o per rendere nuovamente fruibili gli spazi portuali attualmente occupati. Il fondo avrà una dotazione finanziaria pari a 2 milioni di euro per l'anno 2021 e 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

Si prende positivamente atto di questa misura, seppur nella sua portata del ruolo certamente non prioritario di azione per la riduzione/prevenzione dell'inquinamento

Inoltre, si prende nota positiva dei seguenti commi.

- *Comma 748 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - Autorizza la spesa di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da iscriverne nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al fine di assicurare alle Capitanerie di porto l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero.
- *Comma 751 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - Incrementa, a decorrere dall'anno 2021, di 6 milioni di euro le risorse destinate all'attuazione dei programmi di monitoraggio ambientale in relazione alle acque marine al fine di garantire l'implementazione delle funzioni di monitoraggio del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente e l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali in modo omogeneo sul territorio nazionale.

14.2 Entro il 2020 gestire e proteggere in modo sostenibile gli ecosistemi marini e costieri per evitare impatti negativi significativi, anche rafforzando la loro capacità di recupero e agendo per il loro ripristino, al fine di ottenere oceani sani e produttivi

Nessuna norma specifica.

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani anche attraverso una maggiore cooperazione scientifica a tutti i livelli

Nessuna norma specifica.

14.4 Entro il 2020, regolare efficacemente la raccolta e porre fine alla pesca eccessiva, la pesca illegale, quella non dichiarata e non regolamentata e alle pratiche di pesca distruttive, e mettere in atto i piani di gestione su base scientifica, al fine di ricostituire gli stock ittici nel più breve tempo possibile, almeno a livelli in grado di produrre il rendimento massimo sostenibile come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

Nessuna norma specifica.

14.5 Entro il 2020, proteggere almeno il 10% delle zone costiere e marine, coerenti con il diritto nazionale e internazionale e sulla base delle migliori informazioni scientifiche disponibili

In merito a un incremento dei fondi dedicati e a un'estensione ulteriore delle aree marine

protette, si prende positivamente nota dei seguenti aspetti.

- *Comma 737 (Misure per potenziare il sistema nazionale delle aree protette)* - Incrementa di 3 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, l'autorizzazione di spesa prevista dall'art. 8, comma 10, della L. 93/2001 per garantire il funzionamento e la gestione delle aree marine protette e dei parchi sommersi. Inoltre, vengono inserite nell'elenco delle aree marine di reperimento in cui è possibile istituire parchi marini o riserve marine, anche le Isole Cheradi e Mar Piccolo (comma 740), per la cui istituzione è autorizzata la spesa di 500mila euro per il 2021 (comma 741).

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sovvenzioni alla pesca che contribuiscono all'eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dall'introdurre nuove sovvenzioni di questo tipo, riconoscendo che un trattamento speciale e differenziato adeguato ed efficace per i Paesi in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati dovrebbe essere parte integrante del negoziato sui sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

Nessuna norma specifica.

14.7 Entro il 2030, aumentare i benefici economici derivanti dall'uso sostenibile delle risorse marine per i piccoli Stati insulari e i Paesi meno sviluppati, anche mediante la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

- *Commi 128-129 (Istituzione del Fondo per lo sviluppo ed il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura)* - La misura istituisce, nello stato di previsione del MIPAAF, il Fondo in oggetto, con una dotazione pari a 150 milioni di euro per l'anno 2021. Un decreto ministeriale definirà i criteri e le modalità di attuazione del Fondo.

I criteri che saranno definiti nei decreti ministeriali che seguiranno (previsti entro 60 gg.), dovranno contenere condizionalità e specifiche atte a qualificare gli stessi come Sussidi Ambientalmente Favorevoli (SAF), e prevenendo la classificazione in Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD).

14.a Aumentare le conoscenze scientifiche, sviluppare la capacità di ricerca e di trasferimento di tecnologia marina, tenendo conto dei criteri e delle Linee guida della

Commissione Oceanografica Intergovernativa sul trasferimento di tecnologia marina, al fine di migliorare la salute degli oceani e migliorare il contributo della biodiversità marina per lo sviluppo dei Paesi in via di sviluppo, in particolare i piccoli Stati insulari in via di sviluppo e i Paesi meno sviluppati

Nessuna norma specifica.

14.b Assicurare ai piccoli pescatori artigianali l'accesso alle risorse e ai mercati marini

Nessuna norma specifica.

14.c Migliorare la conservazione e l'uso sostenibile degli oceani e delle loro risorse tramite l'applicazione del diritto internazionale, che si riflette nell'UNCLOS, che fornisce il quadro giuridico per l'utilizzo e la conservazione sostenibile degli oceani e delle loro risorse, come ricordato al punto 158 de "Il futuro che vogliamo"

Nessuna norma specifica.

Constatiamo che il seguente pacchetto di misure, di relativa pertinenza al Goal 14, è destinato in netta prevalenza a misure di sostegno collegate a ristori per danni economici dalla pandemia a lavoratori e imprese, ma senza prescrizioni o condizionalità atte a promuovere una *resilienza trasformativa* degli stessi settori economici relativi al mare.

- *Comma 281 (Disposizioni in materia di lavoro portuale)* - Aggiunge il limite massimo di 2 milioni di euro per il 2021 al limite massimo, già previsto, di 4 milioni di euro per l'anno 2020, entro il quale può essere riconosciuto al lavoratore, dalle Autorità di sistema portuale e dall'Autorità portuale di Gioia Tauro, un contributo di 90 euro per ogni lavoratore in relazione a ciascuna giornata di lavoro prestata in meno rispetto al corrispondente mese dell'anno 2019, per le mutate condizioni economiche degli scali del sistema portuale conseguenti all'emergenza da COVID-19.
- *Commi 282 e 283 (Sostegno al reddito lavoratori settore pesca)* - Recano uno stanziamento di risorse per l'erogazione, anche per il 2021, dell'indennità onnicomprensiva prevista per i lavoratori dipendenti da imprese adibite alla pesca marittima nel periodo di sospensione dell'attività lavorativa, a causa delle misure di arresto temporaneo obbligatorio e non obbligatorio.
- *Commi 315-319 (Sostegno al reddito in favore dei lavoratori della pesca)* - I commi

da 315 a 319, introdotti nel corso dell'esame alla Camera, riconoscono - nel limite di spesa di 31,1 milioni di euro per il 2021 - un trattamento di sostegno al reddito in favore dei lavoratori adibiti alla pesca che hanno subito una sospensione o riduzione dell'attività lavorativa, o una riduzione del reddito, a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Tale misura è riconosciuta per una durata massima di 90 giorni, nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 ed il 30 giugno 2021.

- *Commi 662-668 (Disposizioni in materia di porti e di trasporti marittimi)* - Novellano alcune disposizioni introdotte da precedenti Decreti-Legge (n. 34 del 2020, n. 76 del 2020 e n. 104 del 2020) diretti a sostenere il settore marittimo e portuale in considerazione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ed istituisce un nuovo Fondo a sostegno dei concessionari di aree portuali e del demanio marittimo. Sono innanzi tutto rifinanziate per il 2021 le misure volte a compensare i mancati introiti delle Autorità di sistema portuale e di alcune imprese di navigazione marittima in ragione delle limitazioni connesse alla citata emergenza (comma 662), vengono sospesi per le imprese crocieristiche iscritte al registro internazionale i limiti per lo svolgimento di attività di cabotaggio marittimo (comma 663), è prorogata l'estensione dell'esenzione dagli oneri previdenziali e assistenziali, prevista per le imprese iscritte al registro internazionale, per alcune imprese non iscritte al citato registro che svolgono attività di cabotaggio e attività di servizio per le piattaforme petrolifere, incrementando le risorse ad essa destinate (comma 664) e viene rifinanziato il Fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati per le navi iscritte nel registro nazionale (comma 665). Viene infine istituito un nuovo Fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari per i soggetti titolari di concessioni rilasciate dalle Autorità di sistema portuale, dei concessionari di aree e banchine portuali, e dei titolari di concessioni demaniali marittime, rimettendo ad un decreto ministeriale la definizione di modalità e criteri di attribuzione e subordinandone l'efficacia all'autorizzazione dell'Unione europea (commi 666-668).
- *Comma 669 (Riqualificazione del Porto di Reggio Calabria)* - Il comma 669 prevede un

finanziamento per interventi di riqualificazione del porto di Reggio Calabria, al fine di agevolare la mobilità dei passeggeri e i collegamenti con il Porto di Messina.

- *Comma 670 (Proroga delle concessioni demaniali relative alla pesca e all'acquacoltura)* Commi 734 e 735 (*Fondo ristori città portuali*) - Il comma 670 - introdotto dalla Camera - interviene in materia di proroghe di termini per il rilascio di concessioni di beni demaniali marittimi, lacuali e fluviali con finalità turistico-ricreative, ad uso pesca, acquacoltura ed attività produttive ad essa connesse nel senso di prevedere che la proroga fissata al 31 dicembre 2020 sia estesa anche alle concessioni rilasciate - esclusivamente ad uso pesca ed acquacoltura - a seguito di una procedura amministrativa attivata anteriormente al 31 dicembre 2009. È inoltre previsto che il suddetto termine di scadenza riguardi le concessioni scadute entro il 31 dicembre 2018.

GOAL 15 - VITA SULLA TERRA

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità ecologica

Si prende atto che diverse misure puntuali previste nella Legge di Bilancio 2021, sono inquadrabili nel Goal 15. Se ne rileva però ancora una volta la frammentarietà e l'alto rischio d'inefficacia, la marginalità assoluta rispetto alla dimensione delle sfide da affrontare, e nel rispondere ai ritardi accumulati negli anni. 5 dei Target del Goal 15 indicano una scadenza trascorsa al 2020, e le misure adottate non ne fanno menzione. Manca un quadro di riferimento per l'identificazione di obiettivi misurabili, manca un'attenzione nel considerare come la biodiversità e i servizi ecosistemici debbano di fatto essere rappresentati nel mainstreaming, a partire dalla spesa pubblica, accogliendo il principio del Green Deal europeo di "non nuocere" all'ambiente. L'attuazione di questo principio, tra l'altro, eviterebbe in via preventiva l'istituzione di sussidi ambientalmente dannosi (SAD).

Più in generale le misure non sembrano ancora pensate per concorrere a realizzare un più ampio progetto di ripristino della natura, con le dinamiche delineate dal Green Deal europeo e dalla nuova strategia per la biodiversità per il

decennio 2021-2030, la cui attenzione nell'immediato è anche sollecitata nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato con il Next Generation EU.

Positiva è l'introduzione nella Legge di Bilancio del tema finanza sostenibile introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852. È però ancora inespresso un chiaro indirizzo politico, poiché resta in un ambito di discrezionalità e volontarietà (per giunta, anche in relazione agli investimenti pubblici) e non si accompagna con misure di promozione e sostegno per una diffusione più ampia possibile di progetti d'investimenti sostenibili che guardino al futuro, e che possano determinare il necessario cambiamento trasformativo del sistema produttivo nazionale.

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

Nessuna norma specifica per affrontare in maniera coordinata e sistemica il Target in questione, recuperando il ritardo rispetto alla scadenza 2020 e in previsione delle prossime e future sfide ambientali.

Si prende comunque positivamente atto dello sforzo compiuto con le seguenti misure.

- *Commi 736-741 (Misure per potenziare il sistema nazionale delle aree protette)* - Incrementano di 6 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 le risorse destinate al contributo dello Stato a favore dei parchi nazionali, al fine di potenziarne la gestione e il funzionamento (comma 736). Al fine di implementare la tutela e la valorizzazione delle aree nazionali protette e delle altre aree riconosciute in ambito internazionale per il particolare pregio naturalistico, si autorizza, inoltre, la spesa di 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023 per la prosecuzione del programma "Caschi verdi per l'ambiente" di cui all'art. 5-ter del DL 111/2019 (comma 738).
- *Commi 742-751 (Potenziamento delle misure di tutela ambientale)* - I commi 742-750 recano norme in materia ambientale. Nel corso dell'esame alla Camera, è stato aggiunto il comma 751. Il comma 742 incrementa di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, le risorse destinate all'ISPRA per il completamento della carta geologica ufficiale d'Italia. I

commi da 743 a 746 recano norme in materia di certificazione ambientale per la finanza sostenibile: si istituisce presso il MATTM il "Sistema volontario di certificazione ambientale per la finanza sostenibile", cui ciascun soggetto, pubblico o privato, può accedere su base volontaria; si indica il fine di valutare la natura ecosostenibile dei progetti di investimento pubblici o privati, in coerenza con il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili. Si demanda a una delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica, su proposta del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la definizione - in via sperimentale - di indicatori volti a misurare il grado di sostenibilità ambientale e la natura ecosostenibile dei progetti di investimenti nonché le modalità di calcolo degli stessi. Si istituisce, presso il Ministero dell'Ambiente, il Comitato per la finanza ecosostenibile con il fine di esaminare le richieste e rilasciare la certificazione ambientale, definendone la composizione e demandando a un DPCM la definizione delle modalità di funzionamento del Comitato, ivi compresi i compensi per i componenti e gli oneri di funzionamento dello stesso e si reca la copertura degli oneri derivanti dalle disposizioni, pari ad euro 500mila a decorrere dall'anno 2021. Il comma 747 incrementa le risorse finanziarie necessarie per le esigenze operative e per il funzionamento della struttura del Commissario unico in materia di discariche abusive, a valere su una quota (innalzata dallo 0.5% annuo al 2% annuo dalla disposizione in esame) delle risorse assegnate per la realizzazione degli interventi. Il comma 748 autorizza la spesa di 3 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, da iscrivere nello stato di previsione del MATTM, al fine di assicurare alle Capitanerie di porto l'esercizio delle funzioni di vigilanza e controllo in materia di tutela dell'ambiente marino e costiero. Il comma 749 stabilisce che - al fine di sostenere e velocizzare le attività istruttorie della Commissione tecnica per la valutazione dell'impatto ambientale e la valutazione d'impatto strategica e dalla Commissione tecnica PNIEC nonché dalla Commissione istruttoria per l'autorizzazione integrata.

- *Comma 759 (Progetti pilota di educazione ambientale)* - Istituisce, presso il MATTM, un Fondo con una dotazione pari a 4 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto alla realizzazione di progetti pilota di educazione ambientale, per gli studenti degli istituti comprensivi delle scuole, dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, site nei Comuni presenti in aree protette naturalistiche.

Notiamo anche le seguenti misure a carattere più marginale e una-tantum.

- *Commi 91-94 (Istituzione del fondo per la tutela e la valorizzazione delle aree di particolare interesse geologico o speleologico)* - Istituiscono il fondo per le aree di particolare interesse geologico o speleologico con una dotazione di 4 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione, nonché di sostenerne lo sviluppo e la gestione ambientalmente sostenibile e di promuoverne la fruizione pubblica.
- *Comma 700 (Eventi alluvionali avvenuti nel 2019 e nel 2020)* - Stanzia, nei territori colpiti dagli eventi alluvionali avvenuti nel 2019 e nel 2020 per cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, la somma di 100 milioni di euro per l'anno 2021, al fine di provvedere agli interventi urgenti, anche strutturali, per la riduzione del rischio residuo e alla ricognizione dei fabbisogni per la ricostruzione pubblica e privata.
- *Commi 701-704 (Assunzioni di personale in materia di dissesto idrogeologico)* - Al fine dell'accelerazione e dell'attuazione degli investimenti sul dissesto idrogeologico, ivi inclusi quelli finanziabili tra le linee di azione sulla tutela del territorio nell'ambito del Piano Nazionale per la ricostruzione e la resilienza, consentono il ricorso a contratti di lavoro a tempo determinato, ivi incluse altre forme di lavoro flessibile, con durata non superiore al 31 dicembre 2021. La dotazione di 35 milioni di euro per il 2021.

E anche le seguenti misure limitate nel tempo destinate alle Zone Economiche Ambientali.

- *Commi 760-766 (Vuoto a rendere nelle Zone economiche ambientali)* - Riconoscono un contributo a fondo perduto per i commercianti, distributori, addetti al riempimento, utenti di imballaggi e importatori di imballaggi pieni (cd. utilizzatori) aventi la sede operativa all'interno delle ZEA, che introducono il sistema del vuoto a rendere per gli imballaggi

contenenti liquidi a fini alimentari. Il contributo è pari a 10mila euro, nel limite complessivo di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

- *Commi 767-769 (Incentivo per la misurazione puntuale dei rifiuti nelle zone economiche ambientali)* - che istituiscono in via sperimentale nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il Fondo per la promozione della tariffazione puntuale, con dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, al fine di incentivare l'adozione dei sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dalle utenze domestiche al servizio pubblico nei Comuni aventi la propria superficie in una zona economica ambientale. Il contributo è erogato - a valere sulle risorse del fondo - fino al 50% della copertura dei costi sostenuti per l'acquisto delle infrastrutture tecniche ed informatiche necessarie per l'adozione dei sistemi di misurazione. Si demanda ad un decreto del MATTM di stabilire criteri e modalità per l'attuazione della disposizione, anche ai fini del rispetto dei limiti di spesa previsti.
- *Commi 770-771 (Misure finalizzate all'acquisto del compost nelle zone economiche ambientali)* - Istituiscono nello stato di previsione del MATTM il Fondo Contributi per la promozione di compostiere di comunità nelle zone economiche ambientali (ZEA), con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022, volto a promuovere la diffusione di compostiere di comunità nelle ZEA. L'assegnazione delle risorse del Fondo avviene mediante bandi pubblici, a favore dei Comuni il cui territorio è ricompreso, in tutto o in parte, all'interno di una zona economica ambientale.

Il giudizio non è positivo per il comma 772 che contiene alcune norme volte ad accelerare le procedure autorizzative relative alla realizzazione delle opere destinate alle Olimpiadi invernali del 2026 (Milano-Cortina). In particolare si prevede che per la realizzazione del Pala Italia Santa Giulia e delle opere infrastrutturali ad esso connesse, le procedure di VIA regionale si svolgono con provvedimento autorizzatorio unico regionale dimezzando la relativa tempistica, ma facendo comunque salvi i termini previsti per la consultazione del pubblico, in conformità a quanto previsto dalla normativa euro unitaria.

Nel complesso, si esprime perplessità e dissenso per la disposizione specifica, considerato che se un Paese importante come l'Italia si impegna in

sede internazionale per un evento come le olimpiadi, dovrebbe farlo alla luce delle norme e delle procedure che conosce prima della candidatura senza dover ricorrere a procedure in deroga alle stesse norme che possono determinare una valutazione tecnica affrettata e inadeguata alla tutela dell'interesse pubblico. In particolare per il villaggio olimpico di Milano la deroga alla presentazione di un piano attuativo passando direttamente a un permesso di costruire convenzionato, non garantisce che venga svolta una regolare procedura di VAS.

15.2 Entro il 2020, promuovere l'attuazione di una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, fermare la deforestazione, promuovere il ripristino delle foreste degradate e aumentare notevolmente l'afforestazione e riforestazione a livello globale

- *Comma 570 (Azioni per il rimboschimento delle città)* - Al fine di promuovere soluzioni dell'incremento del patrimonio vegetale per il futuro della città mediante interventi di rimboschimento, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 4 del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n.111, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141, è incrementata di 3 milioni di euro per l'anno 2021.

Prendiamo positivamente atto della misura, pur nella sua entità contenuta e legata da un'azione sistemica sul tema, come richiesto dal Target. In particolare, al fine di ottimizzare l'efficacia degli interventi, gli stessi dovrebbero essere preceduti da strumenti di pianificazione e non essere assegnati indipendentemente da questi, vincolando l'erogazione alle città provviste di un piano del verde e/o di un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, adottati prima della entrata in vigore della Legge di Bilancio, e dove vi sia già la previsione di nuovi boschi.

15.3 Entro il 2030, combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno

Nessuna norma specifica.

15.4 Entro il 2030, garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile

Nessuna norma specifica.

15.5 Adottare misure urgenti e significative per ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità e, entro il 2020, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate

Nessuna norma specifica.

15.6 Promuovere la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere l'accesso adeguato a tali risorse, come concordato a livello internazionale

Nessuna norma specifica.

15.7 Adottare misure urgenti per porre fine al bracconaggio ed al traffico di specie di flora e fauna protette e affrontare sia la domanda che l'offerta di prodotti della fauna selvatica illegali

Non vengono riportate stime sugli effettivi bisogni strutturali e di fondi, si prende comunque nota positiva dei seguenti commi.

- *Commi 755-756 (Centro accoglienza di animali confiscati presso il CUFAA)* - Istituiscono presso il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari dell'Arma dei carabinieri, il centro nazionale di accoglienza degli animali confiscati e, a tal fine, autorizzano la spesa annua di euro 3 milioni a decorrere dal 2021, per la stipula di una Convenzione con il Comando unità forestali, ambientali e agroalimentari per la gestione del centro, svolgendo la misura funzioni anche a supporto della Convenzione CITES del 1973.
- *Commi 757-758 (Fondo per il recupero della fauna selvatica)* - Istituiscono il Fondo per il recupero della fauna selvatica, con una dotazione di 1 milione di euro per l'anno 2021, finalizzato a sostenere l'attività di tutela e cura della fauna selvatica da parte delle associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi della Legge n. 349/1986 che abbiano nel proprio statuto finalità di tutela e cura della fauna selvatica e gestiscano centri per la cura e il recupero della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie faunistiche di interesse comunitario. Si demanda la definizione delle modalità di utilizzo del fondo ad un decreto del MATTM da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro della salute. Entro novanta giorni, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono al Ministero dell'Ambiente l'elenco dei centri per il recupero della

fauna selvatica operanti sul territorio afferenti alle suddette associazioni.

15.8 Entro il 2020, adottare misure per prevenire l'introduzione e ridurre significativamente l'impatto delle specie alloctone (aliene) invasive sulla terra e sugli ecosistemi d'acqua e controllare o eradicare le specie prioritarie

Nessuna norma specifica.

15.9 Entro il 2020, integrare i valori di ecosistema e di biodiversità nella pianificazione nazionale e locale, nei processi di sviluppo, nelle strategie di riduzione della povertà e account nella contabilità

Nessuna norma specifica.

15.a Mobilitare ed aumentare sensibilmente le risorse finanziarie da tutte le fonti per conservare e utilizzare in modo durevole biodiversità ed ecosistemi

Nessuna norma specifica.

15b Mobilitare risorse significative da tutte le fonti e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire adeguati incentivi ai Paesi in via di sviluppo per far progredire tale gestione, anche per quanto riguarda la conservazione e la riforestazione

Nessuna norma specifica.

15.c Migliorare il sostegno globale per gli sforzi a combattere il bracconaggio e il traffico di specie protette, anche aumentando la capacità delle comunità locali di perseguire opportunità di sostentamento sostenibili

Nessuna norma specifica.

GOAL 16 - PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli

16.1 Ridurre significativamente in ogni dove tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi

- *Commi 27-28 (stanziamento in favore di donne in condizioni di maggiore vulnerabilità)* - Recano alcune misure di conciliazione vita-lavoro volte, tra l'altro, a favorire il rientro al lavoro delle madri lavoratrici dopo il parto, ad estendere le fattispecie per le quali è prevista la

fruizione del congedo di paternità, obbligatorio e facoltativo, a fornire assistenza psicologica ai genitori che hanno subito la perdita di un figlio, nonché agli autori di reati contro le donne.

- *Comma 635 (disposizioni e interventi riguardanti tutela e assistenza alle vittime di reato)* - La disposizione prevede che la spesa autorizzata dall'art. 1, comma 426, della Legge 160/2019, allo scopo di rafforzare la rete di assistenza delle vittime di reato, sia incrementata di un ulteriore milione di euro per l'anno 2021.
- *Comma 642 (stanziamento in materia di mediazione e prevenzione dei conflitti)* - Autorizza la spesa di 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per l'attuazione del Piano d'azione in ottemperanza della risoluzione n. 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su Donne, pace e sicurezza, nonché per la formazione nel settore della mediazione e della prevenzione dei conflitti.

Un rilevante filone di intervento rispetto al Target 16.1, presente nella Legge di Bilancio 2021, riguarda la lotta alla violenza di genere e la tutela delle vittime di reati violenti.

Il comma 28 dispone l'incremento per ciascuno degli anni 2021 e 2022 del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, al fine di contenere i gravi effetti economici, derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, per quanto concerne le donne in condizione di maggiore vulnerabilità, nonché di favorire percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà. Da segnalare inoltre, al comma 27, la previsione di spesa di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 allo scopo di implementare la presenza di professionalità psicologiche esperte all'interno degli istituti penitenziari per consentire un trattamento intensificato cognitivo comportamentale nei confronti degli autori di reati contro le donne e per la prevenzione della recidiva.

Al comma 635 si prevede uno stanziamento ulteriore pari a 1 milione di euro per il 2021 per l'assistenza alle vittime dei reati; altresì al comma 642 si prevede lo stanziamento di 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 per l'attuazione del Piano d'azione in ottemperanza della risoluzione n. 1325 (2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite su donne, pace e sicurezza nonché per la formazione nel settore della mediazione e della prevenzione dei conflitti.

16.2. Eliminare l'abuso, lo sfruttamento, il traffico e tutte le forme di violenza e tortura contro i bambini

Nessuna norma specifica.

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire parità di accesso alla giustizia per tutti

- *Comma 155 (Interventi per la riqualificazione di persone detenute)* - Prevede una specifica autorizzazione di spesa per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari.
- *Commi 322-323 (interventi per la tutela di detenute con figli minori)* - Istituisce nello stato di previsione del Ministero della Giustizia, un apposito fondo, per finanziare la predisposizione di case famiglia protette. Al riparto delle risorse tra le Regioni è chiamato a provvedere il Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e sentita la Conferenza Unificata (comma 323).
- *Comma 573 (finanziamento progetti di formazione in materia di tutela diritti umani)* - Istituisce un fondo nello stato di previsione del Ministero della Giustizia, dotato di uno stanziamento di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023, da destinare al finanziamento di progetti di formazione di eccellenza in materia di diritto penale internazionale e tutela dei diritti umani.
- *Comma 634 (stanziamento per i risarcimenti in caso di detenzione inumana e degradante)* - Dispone lo stanziamento di 800mila euro, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, quale copertura finanziaria degli oneri per i rimedi risarcitori per detenzione inumana e degradante di cui all'art. 35-ter dell'Ordinamento penitenziario.
- *Commi 855-868 e 925-926 (interventi per una maggiore efficienza dell'amministrazione giudiziaria)* - Per far fronte alle esigenze di personale dell'amministrazione della giustizia, il Disegno di legge prevede assunzioni di: magistrati ordinari (comma 855); personale amministrativo per l'Amministrazione giudiziaria (commi 858-860); personale amministrativo per l'Amministrazione penitenziaria (commi 861-866); personale

amministrativo per la giustizia minorile e di comunità (comma 867); incrementa il Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente del Ministero della Giustizia (comma 868).

- *Commi 1015-1022 (stanziamento per rimborso spese legali per imputati assolti)* - Istituiscono, nello stato di previsione del Ministero della Giustizia, un fondo per il rimborso delle spese legali sostenute dagli imputati assolti, con una dotazione di 8 milioni di euro a decorrere dal 2021.

Al comma 155 si prevede la spesa di 25 milioni di euro per l'ampliamento e l'ammodernamento degli spazi e delle attrezzature destinate al lavoro dei detenuti, nonché per il cablaggio e la digitalizzazione degli istituti penitenziari.

Ai commi 322-323 inoltre è istituito, nello stato di previsione del Ministero della giustizia, un apposito fondo, dotato di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023, per finanziare la predisposizione di case famiglia protette dove consentire a donne incinte, o madri di prole di età non superiore a 6 anni, di scontare la pena degli arresti domiciliari.

Al comma 573 viene istituito un fondo di 2 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2021-2023, da destinare al finanziamento di progetti di formazione in materia di diritto penale internazionale e tutela dei diritti umani.

Al comma 634 si prevede uno stanziamento pari a 800mila euro, per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, per oneri risarcitori a seguito di detenzione inumana e degradante.

Le disposizioni previste dal comma 855 al comma 868 mirano nel complesso al miglioramento dell'efficienza dell'amministrazione giudiziaria, prevedendo nuove procedure concorsuali per rafforzare l'organico e incrementando le risorse del FUA (Fondo risorse decentrate del personale contrattualizzato non dirigente del Ministero della Giustizia), di 6 milioni di euro per il 2021, 8,4 milioni di euro per il 2022 e 10 milioni di euro a decorrere dal 2023, al fine di incentivare le attività amministrative del personale del settore della giustizia, nonché di garantire maggiore efficienza e funzionalità agli uffici giudiziari, agli istituti penitenziari per adulti e minori, ai servizi di giustizia minorile e di esecuzione penale esterna, nella fase connessa al superamento dell'emergenza epidemiologica (comma 868). Sulla stessa ratio i commi 925 e 926.

Le disposizioni che vanno dal comma 1015 al comma 1022 prevedono una dotazione di 8 milioni di euro annui a decorrere dal 2021 quale

rimborso delle spese legali agli imputati definitivamente assolti a seguito di un processo penale.

16.4. Entro il 2030, ridurre in modo significativo i flussi finanziari e di armi illeciti, rafforzare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di criminalità organizzata

- *Comma 127 (sostegno alle imprese confiscate)* - Incrementa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022 l'autorizzazione di spesa - introdotta dalla Legge di stabilità 2016 - relativa al supporto alle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata, al fine di assicurare il sostegno alle predette aziende.
- *Commi 256-258 (interventi in materia di usura)* - Ampliano le possibilità di utilizzo dei contributi che confluiscono in fondi speciali antiusura, separati dai fondi rischi ordinari concessi a Confidi.
- *Comma 284 (Fondo per i lavoratori dipendenti di aziende sequestrate e confiscate)* - Proroga, per il triennio 2021-2023, il trattamento di sostegno al reddito, pari al trattamento straordinario di integrazione salariale, a favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o impiegati ad orario ridotto, dipendenti da aziende sequestrate e confiscate, sottoposte ad amministrazione giudiziaria.
- *Commi 528-530 (formazione universitaria in materia di criminalità organizzata)* - Istituiscono sei borse di studio, per una spesa massima di 240mila euro per il 2021 (cui si provvede incrementando il Fondo per il Finanziamento delle Università - FFO), per consentire l'iscrizione a master interdisciplinari di primo o di secondo livello concernenti il tema della criminalità organizzata di stampo mafioso. Tali borse di studio sono istituite presso tre Università statali (una al Nord, una al Centro e una al Sud).
- *Comma 843 (risorse aggiuntive ai Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa)* - Incrementa di 10 milioni di euro per il 2021 il Fondo in favore dei Comuni in stato di dissesto finanziario. Tali risorse aggiuntive sono destinate a favore di determinati Comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa.
- *Commi 955-956 (possibilità di svolgimento di concorsi pubblici in beni confiscati)* - Istituiscono i Poli territoriali avanzati in ogni

Regione per lo svolgimento decentrato dei concorsi pubblici e per garantire spazi di lavoro comune e di formazione per i dipendenti pubblici. Si prevede, a tal fine, l'utilizzo degli immobili pubblici e dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata.

Al comma 127 si prevede di incrementare il Fondo per la crescita sostenibile con 10 milioni di euro, per rafforzare il sostegno alle imprese sequestrate o confiscate alla criminalità organizzata. Sono previsti dei programmi di durata biennale per gli investimenti produttivi, la salute e la sicurezza sul lavoro; per la ristrutturazione e la riorganizzazione ambientale, per la tutela dell'occupazione e l'emersione del lavoro irregolare.

Dai commi 256-259, al fine di una maggiore prevenzione del fenomeno dell'usura, si prevedono nuove modalità di utilizzazione del Fondo per la prevenzione dell'usura, istituito dall'art. 15 della Legge 108/1996 e inoltre al comma 401 si incrementano di 1 milione di euro, a decorrere dal 2021, le risorse del fondo per la prevenzione dell'usura.

Al comma 284 si prevede il riconoscimento anche per gli anni dal 2021 al 2023 l'indennità - pari al trattamento della Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) - prevista in favore dei lavoratori sospesi dal lavoro o impiegati a orario ridotto, dipendenti da aziende sequestrate e confiscate, sottoposte ad amministrazione giudiziaria.

Al comma 528 si prevede l'erogazione di sei borse di studio - pari a un importo di euro 240mila - presso tre Università statali al Nord, al Centro e al Sud - per l'iscrizione a master interdisciplinari di primo e secondo livello, finalizzati a sviluppare competenze in tema di conoscenza e contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata.

Al comma 843 da segnalare il rifinanziamento, con 10 milioni di euro per il 2021 del Fondo in favore dei Comuni in stato di dissesto finanziario (istituito dall'articolo 106-bis del Decreto-Legge n.34 del 2020). Tali risorse aggiuntive sono infatti destinate a favore dei Comuni i cui organi sono stati sciolti per infiltrazione mafiosa.

Ai commi 955-956 si prevede l'opportunità per il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri di stipulare appositi accordi con l'Agenzia del demanio, con l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e con le altre amministrazioni titolari di idonei beni immobili,

per garantire lo svolgimento di concorsi pubblici all'interno di beni immobili confiscati.

16.5 Ridurre sostanzialmente la corruzione e la concussione in tutte le loro forme

Nessuna norma specifica.

16.6 Sviluppare istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti a tutti i livelli

- *Comma 622 (Stanziamiento in ambito SPID/Amministrazione digitale)* - Dispone la corresponsione ai gestori del sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale di cittadini e imprese (SPID) di una indennità di architettura e di gestione operativa del sistema nel limite massimo di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2021.

Al comma 622 si prevede uno stanziamento, nel limite massimo di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2021, destinato ai gestori dell'identità digitale un'indennità di architettura e di gestione operativa del sistema per assicurare la sostenibilità tecnica ed economica dello SPID e quindi una più efficiente funzionalità dell'amministrazione digitale.

16.7 Assicurare un processo decisionale reattivo, inclusivo, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

- *Commi 341-344 (stanziamento per piattaforma digitale raccolta firme referendum)* - Istituiscono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia un fondo, da destinare alla Presidenza del Consiglio, per la realizzazione di una piattaforma per la raccolta delle firme digitali ai fini degli adempimenti necessari per la richiesta di referendum ai sensi dell'articolo 8 della L. 352/1970. Si prevede inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2022, per le richieste di referendum la raccolta, tramite la piattaforma, delle sottoscrizioni e dei dati possa avvenire in forma digitale ovvero con le modalità previste dal Codice per l'Amministrazione Digitale (CAD). Le sottoscrizioni per i referendum tramite firma digitale sono inoltre esentate dall'autenticazione del pubblico ufficiale.
- *Comma 572 (incremento dotazione Consiglio Nazionale Giovani)* - Incrementa nella misura di 400mila euro per il 2021 il Fondo destinato al finanziamento delle attività del Consiglio Nazionale dei Giovani. Tale incremento si aggiunge alla dotazione già prevista a legislazione vigente, pari a 200mila euro per il medesimo anno 2021 (nonché a 200mila euro per il 2022).

Nell'ambito di una maggiore capacità di accesso e partecipazione dei cittadini, anche con disabilità, ai processi di governance è stata prevista, ai commi 341-344, l'istituzione di un fondo, da allocarsi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, destinato alla realizzazione di una piattaforma per la raccolta delle firme digitali ai fini degli adempimenti necessari per la richiesta di referendum ai sensi dell'art. 8 della L. 352/1970. La dotazione del fondo è di 100mila euro all'anno a decorrere dal 2021. Il termine per l'entrata in funzione della piattaforma, a cui provvede la Presidenza del Consiglio, è fissato al massimo al 31 dicembre 2021. Il comma 344 prevede inoltre che a partire dal 1° gennaio 2022 per le richieste di referendum, la raccolta tramite la piattaforma delle sottoscrizioni e dei dati possa avvenire in forma digitale ovvero con le modalità previste dal CAD.

Al comma 572, al fine di incoraggiare la partecipazione dei giovani allo sviluppo politico, sociale, economico e culturale del Paese, in attuazione di quanto previsto all'articolo 1, commi 473, 474 e 475, della Legge 145/2018, viene disposto l'incremento della dotazione in essere al Consiglio Nazionale dei Giovani, con uno stanziamento pari a 400mila euro per l'anno 2021.

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei Paesi in via di sviluppo nelle istituzioni della governance globale

Nessuna norma specifica.

e 16.a Rafforzare le istituzioni nazionali, anche attraverso la cooperazione internazionale, per costruire maggiore capacità a tutti i livelli, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, per prevenire la violenza e combattere il terrorismo e la criminalità

Nessuna norma specifica.

16.9 Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite

Nessuna norma specifica.

16.10 Garantire l'accesso del pubblico alle informazioni e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

- *Comma 579 (stanziamento in ambito di accessibilità digitale)* - Assegna un contributo aggiuntivo (rispetto a quello già previsto nello stato di previsione del

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo) di 100mila euro, per ciascuno degli anni 2021 e 2022, e di 300mila euro, a decorrere dal 2023, in favore della Fondazione Libri Italiani Accessibili (LIA). Il contributo, introdotto per il triennio 2017-2019 e poi esteso anche al 2020, viene incrementato nell'importo e assume carattere di stabilità.

- *Commi 612-613 (sostegno per l'accesso ai servizi informativi)* - Istituiscono un bonus aggiuntivo, per un importo massimo di 100 euro, rispetto al voucher per l'acquisizione di servizi di connessione ultraveloci, finalizzato all'acquisto di abbonamenti a quotidiani, riviste o periodici, anche in formato digitale a beneficio di nuclei familiari meno abbienti, precisando i presupposti e la definizione delle modalità di erogazione del beneficio.

Al fine di meglio garantire l'accesso del pubblico alle informazioni, si segnala che al comma 579 è previsto un contributo aggiuntivo di euro 100mila per ciascuno degli anni 2021 e 2022 e un contributo (stabile) di euro 300mila annui a decorrere dal 2023, alla Fondazione LIA al fine di garantire l'accesso e la fruizione dei prodotti editoriali a tutte le categorie deboli, in particolare alle persone con disabilità visiva, anche attraverso eventi di sensibilizzazione, ricerca e formazione.

Il comma 612 prevede inoltre un sostegno alle famiglie a basso reddito per l'accesso ai servizi informativi, in via sperimentale per gli anni 2021 e 2022, beneficiari del voucher per l'acquisizione dei servizi di connessione alla rete internet in banda ultra-larga e dei relativi dispositivi elettronici, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 7 agosto 2020. Viene riconosciuto un contributo aggiuntivo, dell'importo massimo di 100 euro, sotto forma di sconto sul prezzo di vendita di abbonamenti a quotidiani, riviste o periodici, anche in formato digitale, entro il limite massimo di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.

16.b Promuovere e far rispettare le leggi e le politiche non discriminatorie per lo sviluppo sostenibile

- *Commi 276-277 (Fondo per il sostegno della parità salariale di genere)* - Istituiscono presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per il sostegno della parità salariale di genere - con una dotazione di 2 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 - demandando a un successivo decreto l'individuazione delle modalità di attuazione della norma.

- *Commi 435-436 (Stanziamiento per INMP)* - Prevedono che, a decorrere dal 2021, l'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) possa procedere, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali stabilite dalla normativa vigente e senza il previo espletamento di procedure di mobilità, ad assumere a tempo indeterminato 9 unità di personale, di cui 2 dirigenti medici, 1 dirigente sanitario non medico, 1 dirigente amministrativo, 2 unità appartenenti alla categoria D del comparto contrattuale relativo alla sanità (con posizione economica base) e 3 unità appartenenti alla categoria C del medesimo comparto (con posizione economica base).
- *Commi 1134-1139 (Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere)* - Istituiscono nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, un Fondo con una dotazione di 2 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, al fine di garantire le attività di promozione della libertà femminile e di genere e le attività di prevenzione e contrasto alle forme di violenza e di discriminazione fondate sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale sull'identità di genere e sulla disabilità. Destinatarie delle risorse del Fondo sono le associazioni del Terzo settore che rechino nello Statuto finalità di promozione della libertà femminile e di genere e di prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere, che abbiano almeno tre anni di attività, ed un curriculum che documenti attività compiute in attuazione delle citate finalità. Le amministrazioni competenti concedono alle citate associazioni in comodato d'uso gratuito beni immobili rientranti nel patrimonio pubblico affinché possano costituire luogo aggregativo ed organizzativo di incontri e di iniziative culturali dedicate alle questioni di genere e di erogazione di servizi alla collettività. Le modalità di ripartizione delle risorse del Fondo tra le associazioni aventi diritto sono definite con decreto del Ministero delle Pari Opportunità e la Famiglia, ovvero, nel caso in cui non sia nominato, del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanare entro il 31 marzo di ogni anno.

Ai commi 276 e 277 si dispone l'istituzione del "Fondo per il sostegno della parità salariale di

genere” - con copertura finanziaria pari a 2 milioni di euro a decorrere dal 2022 - di interventi finalizzati al sostegno e al riconoscimento del valore sociale ed economico della parità salariale di genere e delle pari opportunità sui luoghi di lavoro.

Ai commi 435-436 si dispone l’ampliamento delle dotazioni organiche dell’Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP) con una previsione di spesa pari a circa 700mila euro per il biennio 2021-2022.

Ai commi 1134-1139 si prevede l’istituzione presso la Presidenza del Consiglio di un “Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere”, con una dotazione di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, al fine di garantire le attività di promozione della libertà femminile e di genere e le attività di prevenzione e contrasto alle forme di violenza e di discriminazione fondate sul sesso, sul genere, sull’orientamento sessuale sull’identità di genere e sulla disabilità. Destinatarie delle risorse del Fondo sono le associazioni del Terzo settore. Si valuta positivamente tale iniziativa anche se finanziata con risorse insufficienti.

GOAL 17 - PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI

Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

La Legge di Bilancio 2021-2023 ha un impatto significativo su due componenti fondamentali del Goal 17: le risorse destinate all’Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), o più in generale ai Paesi meno sviluppati e ai Paesi in via di sviluppo, e le risorse destinate a rafforzare partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e della società civile.

17.1 Rafforzare la mobilitazione delle risorse interne, anche attraverso il sostegno internazionale ai Paesi in via di sviluppo, per migliorare la capacità interna di riscossione di imposte e altre forme di entrate

Nessuna norma specifica.

Target 17.2 I Paesi sviluppati adempiano pienamente ai loro obblighi di Aiuto Pubblico allo Sviluppo, tra cui l’impegno da parte di molti Paesi sviluppati di raggiungere l’obiettivo dello 0,70% di APS/RNL per i Paesi in via di sviluppo e da 0,15 a 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati; i donatori di APS sono incoraggiati a prendere in considerazione la fissazione dell’obiettivo di fornire almeno 0,20% di APS/RNL per i Paesi meno sviluppati

L’allegato 28 al Bilancio di previsione 2021-2023 redatto dalla Ragioneria Generale dello Stato sul Disegno di Legge del Bilancio²⁶ evidenzia gli stanziamenti destinati al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo (secondo la Legge 11 agosto 2014, n. 125, articolo 14). Gli stanziamenti, distinti per singolo Ministero, e destinati, anche solo in parte percentuale, al finanziamento di interventi a sostegno di politiche di cooperazione allo sviluppo indicano le seguenti previsioni di competenza: 5.346.032.843 euro per il 2021, 5.223.849.369 euro per il 2022, 5.154.905.498 euro per il 2023. Nella Legge di Bilancio 2020 erano stati stanziati 4.751.683.638 euro per il 2020 e 4.704.391.499 euro per il 2021.

La Legge di Bilancio prefigura dunque un quadro di lieve aumento delle risorse, che tuttavia mantiene l’Italia ancora lontana dagli obiettivi internazionalmente assunti, fatto ancora più critico in un momento storico in cui la pandemia da COVID-19 ha sconvolto gli equilibri globali, colpendo duramente anche i Paesi più poveri, già provati da importanti sfide relative al proprio sviluppo, dall’educazione alla salute, dalla protezione sociale alla nutrizione.

Desta ancora preoccupazione l’ingente quota di fondi (pari a euro 1.563.318.323) assegnata al Ministero degli Interni per l’accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati. Infatti, da oltre 4 anni la quota riferibile come APS destinata al Ministero dell’Interno è superiore a quanto allocato per il Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, nonostante negli ultimi 3 anni l’arrivo in Italia di rifugiati e richiedenti asilo si sia ridotto di circa 2/3 e nonostante in sede di presentazione dei consuntivi di spese all’OCSE DAC (l’organismo internazionale che certifica le spese di APS) buona parte dei fondi gestiti dal Ministero degli Interni risulti non rendicontabile. Per il 2019 ad esempio il Ministero degli Interni aveva in previsione nella LdB una spesa di 1.670 milioni, ma poi i fondi per i rifugiati effettivamente rendicontati come aiuto pubblico allo sviluppo sono ammontanti ad appena 397 milioni.

Occorre anche considerare, per quanto riguarda l’impegno globale a destinare all’APS lo 0,70% del RNL, che pur avendo quest’anno un’indicazione di forte crescita, dallo 0,22 allo 0,34% del rapporto APS/RNL, questa è dovuta soprattutto alla forte contrazione del denominatore (RNL).

²⁶ www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_del_bilancio/bilancio_di_previsione/bilancio_finanziario/2021-2023/allegato-tecnico-per-capitoli/APS_2021_DLB.xlsx

In termini di risorse bilaterali, all'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per l'attuazione di iniziative di cooperazione internazionale, vengono assegnati 472.310.286 euro nel 2021, 472.287.875 nel 2022 e 472.265.015 nel 2023, con una riduzione netta sul 2020 pari a circa 4 milioni (-0,9%), composta da un calo della componente di iniziative di cooperazione, bilanciato dall'aumento delle spese per il personale. A queste risorse vanno assegnati ulteriori 9 milioni sul 2021 risultanti dall'attività emendativa del Parlamento.

Nella Legge di Bilancio per il 2021 segnaliamo in particolare due commi rilevanti.

- *Comma 642 (Attuazione della Risoluzione ONU n. 1325(2000) su Donne pace e sicurezza)* - Ai fini dell'attuazione del piano di azione in ottemperanza alla risoluzione n. 1325(2000) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (S/RES/1325), sulle donne, la pace e la sicurezza, e alle risoluzioni seguenti, comprese le azioni di promozione, monitoraggio e valutazione dello stesso piano nonché la formazione nel settore della mediazione e della prevenzione dei conflitti, e per le conseguenti azioni previste, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.
- *Comma 643 (Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo)* - Al fine di assicurare il riallineamento con gli obiettivi di finanziamento concordati a livello internazionale per l'aiuto pubblico allo sviluppo, il finanziamento annuale in favore dell'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera c), della legge 11 agosto 2014, n. 125, è incrementato di 9 milioni di euro per l'anno 2021.

17.3 Mobilitare ulteriori risorse finanziarie per i Paesi in via di sviluppo da più fonti

Nessuna norma specifica.

17.4 Aiutare i Paesi in via di sviluppo a raggiungere la sostenibilità del debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a favorire il finanziamento del debito, la riduzione del debito e la ristrutturazione del debito, se del caso, e affrontare il debito estero dei Paesi poveri fortemente indebitati in modo da ridurre l'emergenza del debito

Nessuna norma specifica.

17.5 Adottare e applicare i regimi di promozione degli investimenti a favore dei Paesi meno sviluppati

Nessuna norma specifica.

17.6 Migliorare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare in ambito regionale ed internazionale e l'accesso alla scienza, alla tecnologia e all'innovazione e migliorare la condivisione delle conoscenze sulle condizioni reciprocamente concordate, anche attraverso un maggiore coordinamento tra i meccanismi esistenti, in particolare a livello delle Nazioni Unite, e attraverso un meccanismo di facilitazione globale per la tecnologia

Nessuna norma specifica.

17.7 Promuovere lo sviluppo, il trasferimento, la disseminazione e la diffusione di tecnologie ecocompatibili ai Paesi in via di sviluppo a condizioni favorevoli, anche a condizioni agevolate e preferenziali, come reciprocamente concordato

Nessuna norma specifica.

17.8 Rendere la Banca della Tecnologia e i meccanismi di sviluppo delle capacità scientifiche, tecnologiche e di innovazione completamente operativi per i Paesi meno sviluppati entro il 2017, nonché migliorare l'uso delle tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Nessuna norma specifica.

17.9 Rafforzare il sostegno internazionale per l'attuazione di un sistema di costruzione delle capacità efficace e mirato nei Paesi in via di sviluppo per sostenere i piani nazionali di attuazione di tutti gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, anche attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare

Nessuna norma specifica.

17.10 Promuovere un sistema commerciale multilaterale universale, basato su regole, aperto, non discriminatorio ed equo nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche attraverso la conclusione dei negoziati dell'Agenda di Doha per lo sviluppo

Nessuna norma specifica.

17.11 Aumentare in modo significativo le esportazioni dei Paesi in via di sviluppo, in particolare al fine di raddoppiare la quota delle esportazioni mondiali dei Paesi meno sviluppati entro il 2020

Nessuna norma specifica.

17.12 Realizzare una tempestiva attuazione di un mercato senza dazi e l'accesso al mercato senza contingenti di importazione su base

duratura per tutti i Paesi meno sviluppati, in linea con le decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio, anche assicurando che le regole di origine preferenziale applicabili alle importazioni dai Paesi meno sviluppati siano trasparenti e semplici, e contribuire a facilitare l'accesso al mercato

Nessuna norma specifica.

17.13 Migliorare la stabilità macro-economica globale, anche attraverso il coordinamento e la coerenza delle politiche

Nessuna norma specifica.

17.14 Migliorare la coerenza delle politiche per lo sviluppo sostenibile

Nessuna norma specifica.

17.15 Rispettare lo spazio politico di ciascun Paese e la leadership per stabilire e attuare politiche per l'eliminazione della povertà e per lo sviluppo sostenibile

Nessuna norma specifica.

17.16 Migliorare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile, integrato da partenariati multilaterali che mobilitino e condividano le conoscenze, le competenze, le tecnologie e le risorse finanziarie, per sostenere il raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile in tutti i Paesi, in particolare i Paesi in via di sviluppo

I criteri per riferirsi, nella Legge di Bilancio, alle risorse per il partenariato pubblico-privato e della società civile in quanto Enti del Terzo Settore (ETS) sono delineati dal Forum del Terzo settore. Il Forum individua le misure che riguardano:

- le persone fragili o i beni comuni (coloro di cui si prendono cura gli ETS);
- i servizi sociali, culturali, etc. (gli ambiti nei quali operano gli ETS);
- gli operatori negli ETS (volontari o dipendenti: es. provvedimenti a favore della conciliazione lavoro, etc.);
- gli ETS stessi (es. misure fiscali).

Tra le numerose misure che riguardano i diversi ambiti citati, hanno un impatto diretto sul Terzo settore.

- *Commi 1 e 2 (Fondo delega riforma fiscale e fedeltà fiscale, assegno unico)* - Il Fondo assegno universale e servizi alla famiglia della Legge di Bilancio 2020, è incrementato di 3.012 milioni di euro per l'anno 2021 e di 5.500 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

- *Comma 28 (Diritti e alle pari opportunità)* - Fondo per il reddito di libertà: 5 milioni di euro per percorsi di autonomia e di emancipazione delle donne vittime di violenza in condizione di povertà.
- *Commi da 34 a 37 (Sgravi contributivi nel settore dilettantistico)* - Su esoneri contributivi, totali o parziali, per il settore sportivo dilettantistico.
- *Commi 44-47 (Riduzione della tassazione dei dividendi per gli enti non commerciali)* - Riduzioni del 50% della tassazione sui dividendi per gli enti non commerciali, ma solo a fronte del rispetto di vincoli specificati.
- *Commi 97-106 (Fondo impresa femminile)* - Fondo a sostegno dell'impresa femminile: stanziati 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022.
- *Commi 109-116 (Fondo per le imprese creative)* - Fondo per le imprese creative: stanziati 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Fondo per il sostegno del settore dei festival, dei cori e bande musicali, con una dotazione di 3 milioni di euro per il 2021.
- *Commi 244-247 (Rifinanziamento del Fondo di garanzia PMI)* - Il rifinanziamento del Fondo di garanzia PMI che è prorogato al 30/06/21 alle PMI ma NON agli enti non commerciali, compresi gli ETS.
- *Comma 265 (Ampliamento dell'operatività della finanza mutualistica e solidale)* - Consente agli operatori di finanza mutualistica e solidale iscritti nell'apposito elenco costituiti in forma di cooperativa a mutualità prevalente e adeguatamente patrimonializzati di erogare credito alle microimprese.
- *Commi 330-332 (Fondo per l'Alzheimer e le demenze)* - Fondo per l'Alzheimer e le demenze, con una dotazione pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023.
- *Comma 334 (Fondo caregiver)* - Fondo Caregiver: finanziato con 25 milioni di euro per ciascun anno 2021, 2022, 2023
- *Comma 335 (Care leavers)* - Fondo Care Leavers: è incrementato di 5 milioni di euro per ciascun anno 2021, 2022, 2023.
- *Commi 1134-1139 (Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere)* - Fondo contro le discriminazioni e la violenza di genere con una dotazione di 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023. Destinatarie delle risorse del Fondo sono le associazioni del Terzo settore che rechino nello Statuto finalità di promozione della libertà femminile e di genere e di

prevenzione e contrasto alle discriminazioni di genere.

17.17 Incoraggiare e promuovere efficaci partenariati tra soggetti pubblici, pubblico-privati e nella società civile, basandosi sull'esperienza e sulle strategie di accumulazione di risorse dei partenariati

Nessuna norma specifica.

17.18 Entro il 2020, rafforzare il meccanismo di supporto delle capacità per i Paesi in via di sviluppo, anche per i Paesi meno sviluppati e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo, per aumentare in modo significativo la disponibilità di dati di alta qualità, tempestivi e affidabili disaggregati in base al reddito, sesso, età, razza, etnia, status migratorio, disabilità, posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti in contesti nazionali

Nessuna norma specifica.

17.19 Entro il 2030, costruire, sulle base delle iniziative esistenti, sistemi di misurazione dell'avanzamento verso lo sviluppo sostenibile che siano complementari alla misurazione del PIL e sostenere la creazione di capacità statistiche nei Paesi in via di sviluppo

Nessuna norma specifica.

LE ORGANIZZAZIONI GIOVANILI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA LEGGE DI BILANCIO

Partendo dagli effetti del COVID-19, questa crisi pandemica rende ormai irrimandabile un cambiamento, una transizione e l'unico antidoto che può consentirci di non ipotecare il futuro delle nuove generazioni è la valutazione di tutte le politiche sul loro impatto intergenerazionale. Riteniamo necessario attuare un programma pianificato e strutturale di emergenza con obiettivi concreti dedicati interamente ai giovani che sono e saranno sempre il futuro solido del nostro Paese. Data l'emergenza generazionale, accentuata ancora di più dalla crisi pandemica, è necessario pensare a riforme dedicate interamente ai giovani, che includano anche misure specifiche per la generazione più giovane nativa digitale (Generazione Z) e per la generazione non più così giovane (Millennial).

In generale, le misure contenute nella Legge di Bilancio a favore del mondo giovanile risultano ancora molto frammentarie. È giunto il momento di realizzare tutte quelle opere necessarie a modernizzare il Paese, capaci di sciogliere i tanti nodi strutturali che ne frenano la crescita e tali da giustificare un deficit di bilancio crescente. È quindi prioritario puntare ed investire sui giovani, imprenditori e lavoratori.

Risulta essere positivo il potenziamento degli incentivi all'assunzione a tempo indeterminato per i giovani, soprattutto nel Mezzogiorno, ne è un esempio l'esonero contributivo al 100% per le assunzioni a tempo indeterminato degli *under 35*. Riteniamo sia necessario introdurre e diffondere un approccio nuovo di valutazione dei progetti imprenditoriali che tenga conto di criteri attinenti alla qualità del progetto e alle modalità con le quali si intende realizzarlo portando al centro la figura dei giovani lavoratori.

La presenza di un articolato pacchetto di misure a sostegno delle start up innovative è senz'altro positiva, ma rischia di essere particolarmente selettiva e di riguardare una platea ristretta di imprese. Il rischio è di tagliare fuori tutte le giovani imprese che non possiedono i requisiti richiesti per essere incluse nel modello "start-up innovative", i cui progetti meriterebbero comunque di essere sostenuti nella fase di avvio e in quella di consolidamento.

La misura dedicata ad incentivare i giovani imprenditori agricoli che avviano un'attività è da valutarsi positivamente pur se circoscritta ad una sola categoria produttiva (gli agricoltori). Sarebbe opportuno, anche in considerazione delle risorse che potranno essere previste al riguardo nel Recovery Plan, prevedere l'estensione della misura di tutte le altre attività imprenditoriali ad impronta giovanile. Sul tema istruzione, sono state destinate risorse ai percorsi formativi relativi all'apprendistato duale, all'alternanza scuola-lavoro e volte a ridurre il mismatch tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Tali iniziative sono state valutate positivamente.

Dal punto di vista della sostenibilità e dell'Agenda 2030, sarebbe interessante ed importante dare un focus specifico sulle competenze imprenditoriali legate allo sviluppo sostenibile e alla creazione di un nuovo modello produttivo.

È positivo l'incremento della dotazione del fondo per ridurre le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione, anche se appare sempre più necessaria una strategia nazionale per il contrasto alla povertà educativa, fenomeno acuito dall'aumento delle disuguaglianze in questo tempo di Pandemia.

Per quanto riguarda l'imprenditorialità femminile, sono stati destinati i fondi a sostegno dell'impresa femminile volte a promuovere e le iniziative per la diffusione della cultura imprenditoriale tra donne. Valutando l'iniziativa senz'altro positivamente per le giovani donne, riteniamo che la misura debba trovare adeguato rifinanziamento all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in considerazione delle indicazioni europee di priorità per le misure a favore delle giovani generazioni.

LA FINANZA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA LEGGE DI BILANCIO

Le norme contenute nella Legge di Bilancio introducono e confermano alcuni strumenti che potranno favorire il flusso di capitali verso progetti in linea con doversi SDGs, favorendo quindi il ruolo cruciale e trasversale che la finanza dovrà giocare per lo sviluppo sostenibile.

Tra le misure da menzionare positivamente vi è la riduzione della soglia di accesso ai contratti di sviluppo per sostenere il settore del turismo, promuovendo la realizzazione di progetti in grado di ridurre il divario socioeconomico tra aree territoriali del Paese, di migliorare l'efficienza nell'uso del patrimonio immobiliare nazionale, e di favorire la crescita della catena economica e l'integrazione settoriale (commi 84-86). Anche positiva è la promozione del venture capital a sostegno dell'imprenditoria femminile, in linea con il raggiungimento dei Goal 5 e 8 (commi 107-108). È inoltre significativa istituzione di un fondo di investimento per la promozione dello sviluppo e della competitività delle PMI in alcuni settori chiave della green economy, prevista ai commi 124-126.

In linea con il processo di armonizzazione delle politiche al livello europeo, va menzionata anche la costituzione di un organo inter-ministeriale incaricato di introdurre criteri di sostenibilità ambientale per la valutazione degli investimenti pubblici e privati, in coerenza con la tassonomia europea delle attività economiche eco-compatibili, prevista ai commi 742- 751: l'auspicio è che le procedure per la definizione degli indicatori e l'operatività del comitato incaricato di concedere le certificazioni seguano tempistiche ben definite. Inoltre, va sottolineato il contributo delle norme tecniche volontarie, che rappresentano un riferimento riconosciuto a livello globale nel definire le caratteristiche di un prodotto, processo, servizio e professioni, in termini dimensionali, prestazionali, ambientali, di qualità, di sicurezza, di organizzazione, e così via. Le norme volontarie introducono riferimenti riconosciuti e condivisi negli ambiti privi di riferimenti cogenti, con integrazioni applicative e strumenti di supporto su vari versanti.

Il ruolo di maggior peso della finanza nell'ultimo anno è stato in sostegno al tessuto produttivo del Paese. A tal fine la moratoria ha consentito di interrompere il pagamento del finanziamento in essere dalla scorsa primavera fino al 30 giugno 2021 (scadenza stabilita dalle modifiche apportate dalla Legge di Bilancio al DL Cura Italia), e la maggior flessibilità del Fondo di Garanzia a valere sul Temporary Framework ha permesso di concedere finanziamenti garantiti dallo Stato per far fronte alla necessità di liquidità delle imprese. Nel medio-lungo periodo, però, le imprese dovranno ricominciare a pagare le rate sospese e restituire anche i finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia. Nel caso in cui la produzione non dovesse ripartire a ritmi sostenuti nel breve periodo, le imprese si troverebbero a dover affrontare una crisi da sovraindebitamento che potrebbe rappresentare un grave rischio tessuto produttivo del Paese.

Un primo timido aiuto per scongiurare tale pericolo è la modifica contenuta ai commi 216 e 217 della Legge di Bilancio che ha consentito di ampliare la durata fino a 15 anni dei finanziamenti fino 30mila euro. Ma un ulteriore problema potrebbe venire a crearsi, ovvero la possibilità che le imprese che abbiano aderito alla moratoria per un periodo superiore ai 9 mesi vengano segnalate in Centrale Rischio. L'Autorità Bancaria Europea (EBA), infatti, ha specificato che le banche potranno procedere alla segnalazione per la parte ulteriore rispetto ai 9 mesi indicati dall'Autorità come soglia massima. Per questo è necessario individuare un percorso sostenibile dal punto di vista economico che consenta alle imprese, da un lato, di tornare a ripagare i propri debiti e, dall'altro, di avviare un processo di ricapitalizzazione non più rimandabile.

Inoltre nella Legge di Bilancio, al comma 263 e seguenti, vengono apportate modifiche al funzionamento del Fondo Patrimonio PMI istituito dal DL Rilancio. La norma, però, sebbene vada nella giusta direzione, appare molto complessa e di difficile applicazione, sia per gli stringenti requisiti di accesso, sia in quanto gli importi relativi agli strumenti finanziari sottoscritti si cumulano con le garanzie e con i finanziamenti agevolati eventualmente già concessi ai sensi del Temporary Framework. È, quindi, quanto mai strategico individuare gli strumenti più idonei a garantire questo potenziamento dal punto di vista patrimoniale delle imprese.

LA CULTURA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA LEGGE DI BILANCIO

In un Paese tradizionalmente caratterizzato da un fortissimo intervento pubblico nella gestione delle filiere culturali, e soprattutto quelle legate al patrimonio, si è assistito negli ultimi anni a diversi interventi legislativi strutturali in ambito culturale che sono andati nella direzione di:

- separare la responsabilità organizzativa dell'attività di tutela da quella di valorizzazione in ambito museale, rafforzando progressivamente le competenze di progettazione culturale a livello territoriale (riforma Franceschini) e sforzandosi di rivedere da un lato le competenze dei funzionari ministeriali (attraverso l'istituzione della Scuola del Patrimonio) e dall'altro i meccanismi di relazione con gli attori privati (dalle concessioni alla governance delle organizzazioni culturali);
- misurare i risultati legati alla valorizzazione alla capacità di attrazione turistica, prevalentemente dei grandi attrattori, ma anche con interventi orientati progressivamente a sviluppare un turismo più sostenibile per le aree interne (percorsi, valorizzazione dei borghi ecc);
- creare le condizioni per una maggiore collaborazione fra operatori diversi a livello territoriale (sistema nazionale dei musei) e lo sviluppo di politiche locali a base culturale (capitali italiane della cultura; città che leggono);
- sviluppare politiche di filiera (riforma dell'audiovisivo, legge sulla lettura);
- coinvolgere i privati nel sostegno ai luoghi di cultura pubblici (art bonus);
- incentivare i consumi culturali (app18);
- incorporare le produzioni e le attività contemporanee (con misure che hanno riguardato dall'arte contemporanea alle industrie creative).

Il COVID-19, e le conseguenti misure restrittive, hanno profondamente colpito sia le filiere della cultura - mettendo in ginocchio in particolare le filiere dello spettacolo dal vivo e gli operatori più giovani dal punto di vista anagrafico - che quelle del turismo, rendendo però improvvisamente visibile la possibilità (e la necessità) che la cultura sia considerata davvero un diritto fondamentale. Accanto al binomio cultura-turismo, gli ultimi mesi hanno introdotto nel dibattito collettivo con crescente importanza altri due slogan: cultura e cura; cultura e inclusione. E hanno portato alla luce i numerosi problemi legati alla scarsa sostenibilità di ampie fette del lavoro culturale, nonché l'urgenza di mettere in relazione più efficace non solo enti pubblici, imprese ed enti no profit che operano in ambito culturale, ma anche filiere fisiche, live e digitali. Da questo punto di vista, la Legge di Bilancio unisce alle scelte operate in continuità con gli anni precedenti alcune novità che meritano di essere sottolineate.

In particolare, i commi 44-45, 109-113, 575, e 580 pongono l'attenzione agli operatori culturali operanti nelle filiere creative e che spesso svolgono un ruolo cerniera a livello territoriale, con risvolti anche sul Goal 8.

Invece il comma 582 pone l'attenzione alla componente di valore immateriale della cultura, anche in considerazione del fatto che la ratifica della Convenzione di Faro pone con urgenza il tema e la necessità del suo recepimento nelle politiche.

Infine, i commi 507-509, 512-13, 542, 572, 575, 579, 612-13, riguardano il coinvolgimento in attività specificamente rivolte all'inclusione (Goal 10) e al contrasto alla povertà educativa (Goal 1) a livello territoriale (Goal 11).

Appendice I

Il confronto tra il PNRR e il Rapporto ASviS 2020

Le tabelle seguenti mostrano il confronto tra il PNRR e il Rapporto ASviS 2020. Per ciascuna Missione sono state individuate le Componenti, gli Interventi e gli Investimenti, e ne è stata accertata la conformità o meno con le proposte del Rapporto, l'asse in cui si può trovare il riferimento, e una valutazione qualitativa con un "semaforo", dove verde indica misure in linea con l'Agenda 2030, giallo misure neutre o ambivalenti e rosso misure che non vanno nella giusta direzione.

PNRR - vers. 11.1.21			Rapporto ASviS 2020			
	MISSIONE 1 - Componenti 1.X - Interventi 1.X.x <i>Investimenti 1.x.x.x</i>	Importi tot. NGEU	Conformità si/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commento
1	DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	46,30				In linea con quanto espresso a p.144 del Rapporto. Almeno il 20% della spesa del PNRR deve essere destinato alla transizione digitale, cioè alla trasformazione digitale dei settori economici o sociali (compresa la Pubblica Amministrazione, la giustizia, il sistema sanitario e i servizi pubblici), allo scopo di migliorare non solo la competitività, ma anche la resilienza, l'agilità e la sicurezza delle aziende e degli attori pubblici, garantendo al contempo l'inclusività. Non tutte le spese della Missione sono destinate alla digitalizzazione, ma esistono interventi delle altre Missioni destinati alla digitalizzazione. Una valutazione del livello di corrispondenza richiede una vista complessiva delle Missioni.
1.1	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	11,75	si			In linea con quanto espresso a p. 147 del Rapporto. L'intervento è in linea con una delle 7 azioni della Commissione Europea (COM/2020/575 final): modernizzare (Modernise) - digitalizzare la Pubblica Amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari, garantendo entro il 2025 la fornitura di un'identità digitale europea (e-ID) e che le pubbliche amministrazioni forniscano servizi digitali interoperabili, personalizzati e di facile utilizzo. Da valutare la congruità del contributo.
1.1.1	Digitalizzazione della PA	7,95	si	Economia circolare, innovazione e lavoro		In linea con quanto espresso a p.162 del Rapporto: "Si suggerisce di promuovere e incentivare l'uso di sistemi e piattaforme innovative per rilevare ed elaborare i dati al fine di poter usufruire di indicazioni "intelligenti" su come agire (Decision Support Systems). L'utilizzo dei relativi database dovrebbe avere un approccio multisettoriale e multilivello in modo da garantire l'accesso a più portatori d'interesse, dai decisori politici alle istituzioni regionali e locali, specialmente quelle di ricerca, dal settore pubblico a quello privato. I dati sarebbero utili a favorire la trasformazione digitale e sostenibile di vari settori e processi produttivi, quali Agri-Food, Farming 4.0, Logistica integrata, Sicurezza, Sanità elettronica, ecc."
1.1.1.1	Infrastrutture digitali e cyber security	1,25	no			L'intervento è in linea con le indicazioni della CE su cybersecurity e uso più efficiente delle risorse IT (Information Technology) della PA, anche grazie all'aggregazione e la migrazione delle PA centrali e locali verso soluzioni cloud, e si allinea ai principi Europei dettati dalla NIS2 e dalle certificazioni ENISA.
1.1.1.2	Dati e interoperabilità	1,13	si	Economia circolare, innovazione e lavoro		Si veda il commento 1.1.1. L'intervento è in linea con la EU Data Strategy e coerente con il Single Digital Gateway (Sportello Digitale Unico europeo), garantendo l'accesso ai servizi erogati dalla PA italiana anche da parte dei cittadini europei. Include la digitalizzazione e reingegnerizzazione del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), pre-requisito per la digitalizzazione dell'agricoltura.

1.1.1.3	Cittadinanza digitale, servizi e piattaforme abilitanti	5,57	si	Capitale sociale Capitale umano		L'intervento è coerente con le priorità indicate per la PA, ma non specifica l'investimento per le competenze digitali della cittadinanza. La maggior quota è stata stanziata per il progetto Italia Cashless. Andrebbe rivolto ad incentivare la domanda digitale del cittadino attraverso l'adozione di connettività infrastrutturale e strumenti di ultima generazione.
1.1.2	Innovazione nella PA	1,50	si			Come scritto nel Rapporto, a p. 157 "Questo cambio di passo dell'azione pubblica può trovare alimento in un deciso rinnovamento della Pubblica Amministrazione, che trasformi il massiccio ricambio generazionale in atto in una strategia-Paese, valorizzando nella selezione del personale le competenze tecniche e organizzative, e curando la loro immissione nelle amministrazioni, offrendo ruoli importanti per migliorare il loro funzionamento". L'intervento è coerente con una delle 7 azioni della Commissione europea (COM/2020/575 final): riqualificare e migliorare le competenze (reskill and upskill). Mira anche a migliorare la capacità di reclutamento del settore pubblico. Non si rinvia il riferimento a una strategia generale per questo intervento, che resta un punto dirimente. Da valutare anche dal punto di vista dell'impatto sul mercato del lavoro (si veda il commento del Goal 8 per la Legge di Bilancio).
1.1.2.1	PA capace: reclutamento di capitale umano	0,21	no			Mancano delle indicazioni misurabili/obiettivi a giustificazione della spesa prevista (es. quali numeri stimati per nuove assunzioni e turn-over, quali categorie e in quali percentuali: amministrazioni centrali, Regioni, Comuni).
1.1.2.2	PA competente: rafforzamento e valorizzazione del capitale umano	0,72	si	Povertà e disuguaglianze		In linea con quanto espresso a p. 158 del Rapporto "a proposito di formazione continua, soprattutto sui temi legati al mondo scientifico e digitale, incentivazione alla scelta da parte delle ragazze di percorsi di studio in discipline STEM e la promozione di "palestre digitali", con particolare attenzione ai soggetti affetti da disabilità che rischiano maggiormente di essere escluse dall'innovazione tecnologica". L'intervento introduce meccanismi di rafforzamento del ruolo e delle competenze dei dirigenti pubblici riservando particolare attenzione al tema dell'accesso delle donne a posizioni dirigenziali. Mancano però delle indicazioni misurabili/obiettivi a giustificazione della spesa prevista (es. quanti dipendenti pubblici si prevede che saranno coinvolti in percorsi di <i>reskilling</i> e <i>upskilling</i> . In quali categorie e in quali percentuali: amministrazioni centrali, Regioni, Comuni - quale obiettivo percentuale indicativo per dipendenti in <i>smart working</i>).
1.1.2.3	PA semplice e connessa: semplificazione delle procedure amministrative, digitalizzazione dei processi	0,48	si	Economia circolare, innovazione e lavoro		Da p. 159 del Rapporto: "In una tale prospettiva diventano estremamente rilevanti - oltre ad interventi di assistenza e protezione delle fasce sociali più deboli - iniziative urgenti di stimolo e promozione dell'innovazione, di semplificazione delle procedure amministrative e una celere attivazione di investimenti pubblici." L'azione individua un obiettivo specifico propedeutico a un successivo cambio sistemico per la digitalizzazione e il funzionamento della PA. Dovranno essere presentati elementi utili alla valutazione della congruità della spesa. È necessario focalizzare l'attenzione non solo ai progetti di front end, ma alla digitalizzazione di processi di back-end, attraverso la razionalizzazione, interoperabilità e centralizzazione delle banche dati.
1.1.2.4	PA smart: creazione di poli territoriali per il coworking, lo smart working, il reclutamento e la formazione	0,10	si	Economia circolare, innovazione e lavoro		L'obiettivo di questo intervento è costruire modelli di organizzazione del lavoro innovativi, che possano facilitare a donne e uomini la conciliazione tra vita professionale e familiare. L'azione dovrebbe però essere meglio definita nei risultati attesi.
1.1.3	Innovazione organizzativa della Giustizia	2,30	no			Le proposte di riforma attengono ad aspetti normativi e procedurali e prevedono un iter parlamentare. Le proposte richiedono un approfondimento specialistico. Dovranno essere presentati elementi utili alla valutazione della congruità della spesa.

1.1.3.1	Risorse umane per il rafforzamento dell'Ufficio del processo e nuove posizioni organizzative	2,30	no			Encomiabile l'intenzione di ridurre i tempi dei processi, anche adottando pratiche organizzative e amministrative nuove. Si veda il commento a 1.1.3
1.2	Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	26,55	sì			Da p. 159 del Rapporto: "i sostegni finanziari orientati alle PMI vanno indirizzati a favorire la loro transizione a modelli produttivi più innovativi e orientati all'economia circolare e alla gestione sostenibile di tutte le risorse, comprese quelle umane. Non a caso le politiche europee orientano in questa direzione non solo le risorse messe a disposizione degli Stati membri nell'ambito di Next Generation EU, ma anche quelle ordinarie, compresi i fondi strutturali. Pertanto, gli incentivi nazionali all'innovazione devono essere fortemente connessi alla transizione ecologica, allo sviluppo dell'economia circolare e ad azioni in grado di esercitare un impatto sociale positivo". Da segnalare l'introduzione di un incentivo alle imprese per adottare connettività dedicata di tipo Very High Capacity Network (VHCN). L'incentivo sarebbe finalizzato all'acquisto di questo tipo di connettività dedicata in sede d'impresa, che ne abilita la sua digitalizzazione. La misura sarebbe quindi rivolta a tutte le imprese sul territorio nazionale e risulterebbe particolarmente rilevante per le PMI. Questa proposta "trainante" rappresenterebbe il giusto complemento alle misure vigenti Industria 4.0/Transizione 4.0 (principalmente focalizzate su beni materiali e formazione) ed avrebbe un effetto diretto sulla sostenibilità dei processi industriali.
1.2.1	Transizione 4.0	18,80	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		Considerato l'alto stanziamento previsto e il potenziale effetto leva sui capitali privati, l'azione è determinante per l'efficacia del NGEU nel suo complesso e per la trasformazione del sistema produttivo. La formulazione è tuttavia generica e mancano principi per definire criteri selettivi tra imprese per favorire la transizione verde e digitale, così come indici obiettivo che s'intendono perseguire. Necessario indirizzare la costruzione dell'azione con riferimento alle strategie UE per industria e PMI, e per il perseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo.
1.2.2	Politiche industriali di filiera e internazionalizzazione	2,00	sì	Cooperazione internazionale		Valgono le considerazioni di cui sopra.
1.2.3	Finanziamento/Digitalizzazione PMI e fondo di garanzia	0,80	no			Anche in questo caso mancano criteri selettivi per orientare le PMI a un cambiamento trasformativo. La misura andrebbe accompagnata da iniziative premianti quali lo svecchiamento di impianti con l'utilizzo di tecnologie innovative meno energivore o più performanti dal punto di vista delle risorse, in una logica di filiera di sistema e di economia circolare.
1.2.4	Banda larga, 5G e monitoraggio satellitare	4,20	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		L'intervento richiama gli obiettivi europei della Gigabit Society (p. 173 del Rapporto). L'intervento è in linea con una delle 7 azioni della Commissione Europea (COM/2020/575 final): collegare (Connect) - "estendere rapidamente i servizi veloci a banda larga a tutte le Regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G, assicurando che entro il 2025 ci sia la più ampia copertura 5G ininterrotta possibile per tutte le aree". Non c'è però indicazione di un piano generale di riferimento, né indicazione dei benefici sociali attesi (ad esempio: numero utenti da servire ecc.). Gli importi non appaiono sufficienti ed adeguati ad un piano di portata nazionale.
1.2.4.1	Connessioni veloci	3,30	no			Si veda il commento al punto 1.2.4
1.2.4.2	Costellazione satellitare e Istituto Nazionale di Osservazione della Terra	0,90	no			Si veda il commento al punto 1.2.4

1.2.4.3	Innovazione e tecnologia dei microprocessori	0,75	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		L'intervento è in linea con una delle 7 azioni della Commissione europea (COM/2020/575 final): espandere (Scale-up)- "aumentare le capacità di cloud industriale europeo di dati e lo sviluppo dei processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili, raddoppiando entro il 2025 la produzione di semiconduttori in Europa, per produrre processori 10 volte più efficienti dal punto di vista energetico e per raddoppiare la quota di aziende europee che utilizzano servizi cloud avanzati e big data (dal 16% di oggi)". Rif. p. 147 del Rapporto. L'intervento è finalizzato a valorizzare le competenze qualificate e contrastare la disoccupazione giovanile, soprattutto al Sud Italia. Non c'è però alcun elemento di dettaglio, né alcuna indicazione del risultato atteso.
1.3	Turismo e cultura 4.0	8,00	no			È importante che il PNRR includa la cultura e il turismo come una direttrice specifica di investimento, anche in considerazione del fatto che l'Italia avrà la presidenza del G20 nel 2021 e che tre appuntamenti sono dedicati alla cultura. Molto apprezzabile, inoltre, è l'idea di destinare risorse alla digitalizzazione. Tuttavia, l'approccio rimane fortemente "patrimoniale" e orientato all'attrazione fisica di visitatori. Come è esplicitato nel testo (pag 14) "si dovrà investire nella bellezza del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale". Manca l'idea che la cultura sia una risorsa materiale e immateriale centrale per la creazione di capitale sociale e ricchezza economica, attorno alla quale costruire un vero e proprio piano industriale.
1.3.1	Patrimonio culturale per la EU Next Generation	2,70	no			Si veda il commento al punto 1.3
1.3.1.1	Potenziamento del Piano Strategico Grandi Attrattori Turistico-Culturali	1,10	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		È importante che nella scelta degli attrattori e nell'allocatione delle risorse si considerino non solo le attività di conservazione ma anche quelle di valorizzazione, distinguendo fra obiettivi di costruzione di capitale sociale (Missione 5), rafforzamento di competenze (4.1) e attrazione turistica.
1.3.1.2	Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale	0,50	sì	Innovazione, Capitale sociale, Capitale umano		In linea con quanto espresso nel Rapporto a p. 175: "costruire uno spazio digitale pubblico della conoscenza, con accessibilità ai contenuti, articolazione dei saperi per una società più solida, preparata, pronta a cogliere opportunità e ad assorbire gli shock". Manca tuttavia l'indicazione delle priorità da seguire nei processi di valorizzazione del patrimonio culturale digitale. Occorre esplicitare maggiormente le strategie digitali, gli obiettivi, i risultati attesi e le categorie di pubblici privilegiate. Prestare particolare attenzione al collegamento con 4.1.
1.3.1.3	Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva di istituti e luoghi di cultura	0,30	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		L'intervento è in linea con una strategia complessiva di inclusione orientata ai mondi della disabilità fisica e cognitiva. Potrebbe essere utile collegare questi interventi ad azioni a livello territoriale e ad altre linee di intervento sulla P.A e sull'apprendimento.
1.3.1.4	Caput Mundi. Intervento sul patrimonio artistico-culturale di Roma	0,50	sì	Capitale naturale e qualità dell'ambiente Città, infrastrutture e capitale sociale		"Recupero e restauro del patrimonio edilizio di pregio, alla rigenerazione urbana e architettonica delle aree degradate e periferiche". (P.170 del Rapporto) Manca una indicazione di strategia sottostante. I diversi interventi su Roma a matrice culturale potrebbero rappresentare un "pilota" per immaginare un intervento che riguardi diverse filiere culturali (istituzioni e imprese culturali), spazio fisico e spazio digitale ed immaginare, la produzione di contenuti digitali da canalizzare fra l'altro sulla neocostituita piattaforma ItsArt. In questo quadro si potrebbe immaginare che alcune risorse della linea 1.2.1 1.2.2, 1.2.3 riguardino i diritti di sfruttamento digitale connessi ad alcuni siti del patrimonio culturale, sulla scia del progetto francese di produzione di contenuti digitali (interattivi, immersivi ecc.) attorno al patrimonio (mostre digitali, videogiochi, soluzioni di realtà virtuale ecc.). Si potrebbe immaginare che fra i champions nazionali di R&S su Key Enabling Technologies (IA) di cui alla linea 4.2.9 ci siano centri specializzati nella valorizzazione del patrimonio culturale.

1.3.1.5	Potenziamento e sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	0,30	no			Si veda il commento alla riga precedente.
1.3.2	Siti Minori, Aree Rurali e Periferie	2,40	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		“Il Programma straordinario per le periferie (Legge n. 208 del 2015) di 2,1 miliardi di euro (in corso di attuazione) e il Programma rinascita urbana di 854 milioni di euro dal 2020 al 2033 (Legge n. 160 del 2019) vanno coordinati, facendovi confluire tutte le risorse dedicate al tema. Riprendendo le proposte della Relazione conclusiva della Commissione d'inchiesta sulle Periferie della Camera dei Deputati della precedente legislatura (14 dicembre 2017), il programma dovrebbe contare su un meccanismo di finanziamento stabile e continuativo di un miliardo di euro l'anno per 10 anni. In questo ambito, va superata la logica dei bandi con l'individuazione preliminare delle 150-200 aree di maggior fragilità sociale del Paese, sia interne che esterne ai centri urbani, su cui concentrare gli interventi da attuare con un accordo di programma frutto di una procedura negoziale con le autorità locali interessate. L'onere dei 10 miliardi di euro in dieci anni può essere finanziato nell'ambito del PNRR”. (P.172 del Rapporto) Man mano che siti "minori" vengono agganciati e rafforzati in logica di rete, si può immaginare di inserire progressivamente nuovi siti. Inoltre, si suggerisce di individuare meccanismi di collegamento con la linea 1.1.2.4 e 5.2.3
1.3.2.1	Piano Nazionale Borghi	1,00	no			Andrebbe orientato alla disponibilità di connessioni mobili 5G, in grado di supportare grandi capacità di dati e servizi di valorizzazione del territorio.
1.3.2.2	Patrimonio storico rurale	0,50	no			Il testo è vago. Non è esplicitato se l'intervento sia finalizzato al recupero di patrimonio materiale o immateriale, se finalizzato a trasferimento di competenze, alla creazione di lavoro, all'inclusione o alla transizione verso una economia green.
1.3.2.3	Programma di riqualificazione di luoghi identitari, periferie, parchi e giardini storici	0,40	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		Si veda 1.3.2 e 5.2.3
1.3.2.4	Sicurezza antisismica dei luoghi di culto e restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	0,50	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		“Anche il Sismabonus va reso strutturale, con un credito di imposta fino all'80% delle spese sostenute, da accompagnare con un piano nazionale articolato in tre fasi: a) una ricognizione accurata a carico dello Stato del livello di rischio delle abitazioni in zona sismica 1, la più pericolosa; b) l'utilizzo del Sismabonus per gli interventi di miglioramento nella zona sismica 1; c) l'estensione progressiva degli interventi diagnostici e di miglioramento alle zone sismiche 2 e 3. Per le prime due fasi l'onere, anch'esso finanziabile”. (P.172 del Rapporto). Si veda 1.3.2
1.3.3	Turismo e cultura 4.0	2,90	sì	trasversale		Salvaguardare e rafforzare l'infrastruttura culturale, in ogni territorio e a livello nazionale, favorendo una relazione integrata fra mondi della cultura, dell'educazione e del turismo. (P.151 del Rapporto). Misura insufficiente per le motivazioni espresse ai punti successivi
1.3.3.1	Cultura 4.0: formazione Turistica e iniziative per la diffusione culturale nelle scuole	0,40	sì	trasversale		Il testo è estremamente vago. Non sono chiari i benefici sociali attesi e i collegamenti con le altre linee di investimento all'interno della componente 1.3. Può essere utile collegare ad interventi di cui ai punti 1.1.2.4 e 4.1.2.2.
1.3.3.2	Supporto agli operatori culturali nella transizione green e digitale	0,50	no			Si veda sopra
1.3.3.3	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività e dei servizi turistici	1,50	no			Data la collocazione all'interno del PNRR non è chiaro se l'intervento sia destinato a tutti gli operatori del settore turistico o a specifiche categorie (ad esempio beni confiscati alle mafie). Turismo e cultura, inoltre, sono due settori in cui risulta elevata la presenza delle donne pertanto sarebbe opportuno un rafforzamento dei percorsi

						professionalizzanti.
1.3.3.4	<i>Percorsi nella storia - Tursimo lento</i>	0,50	no			Si veda il commento 1.3.2
	MISSIONE 2 - Componenti 2.X - Interventi 2.x.x Investimenti 2.x.x.x	Importi tot. NGEU	Conformità sì/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commento
2	RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	69,8				Si rileva che la Missione 2 non prevede interventi mirati alla parità di genere, sebbene l'occupazione femminile beneficerà dello sviluppo economico e dei miglioramenti ambientali generati dalle linee progettuali.
2.1	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	7,00				
2.1.1	Agricoltura sostenibile	2,50	sì	Capitale naturale e qualità dell'ambiente		Manca una chiara strategia per la conversione del settore a un modello di produzione rigenerativo e sostenibile, in grado di produrre benefici anche nella sfida all'emergenza climatica. Le risorse per la transizione ad ogni modo non appaiono sufficienti. Mancano interventi per evitare lo spreco alimentare lungo tutta la filiera. È necessario un allineamento agli indicatori e obiettivi minimi ambientali e sociali indicati nella Strategia <i>From Farm to Fork</i> , in coerenza alle condizionalità di spesa della prossima PAC (spesa minima del 40% in azioni per il clima e rispetto del principio non nuocere all'ambiente del Green Deal europeo), tenendo conto delle raccomandazioni che la Commissione ha pubblicato il 18.12.2020 per la strategia nazionale per la PAC italiana.
2.1.1.1	<i>Contratti di filiera</i>		sì			Livello di dettaglio insufficiente sulle linee strategiche dell'intervento "Contratti di filiera": si parla di "riconversione delle imprese verso modelli di produzione sostenibile", senza specificare le priorità dell'intervento, come ad es. l'approccio agro-ecologico per migliorare l'equilibrio degli ecosistemi, ripristinare la fertilità del suolo e la biodiversità, aumentare la capacità di cattura del carbonio, migliorare la qualità delle acque, ridurre le emissioni di gas climalteranti, l'eliminazione dei pesticidi e il ricorso alla chimica verde (bio-prodotti) in grado di sostituire gli input chimici di sintesi in agricoltura.
2.1.1.2	<i>Parchi agricoli</i>		sì			Azione positiva ma non è quantificato l'importo di questo intervento, né un indice che definisca il contributo alla decarbonizzazione del settore.
2.1.1.3	<i>Logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, forestale, florovivaistica</i>		sì			Manca una chiara strategia di sostenibilità nell'intervento sulla logistica, oltre a una scelta strategica per privilegiare la filiera corta e l'agricoltura di prossimità.
2.1.2	Economia circolare e valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti	4,50	sì			Mancano riferimenti allo spreco alimentare, al tema degli imballaggi, frazione organica RSU, impegno fanghi depurazione in agricoltura ecc.
2.1.2.1	<i>Realizzazione di nuovi impianti e ammodernamento degli impianti esistenti per il riciclo</i>	1,50	sì			Non sembra una chiara scelta strategica sul tipo di trattamento dei rifiuti (si intende "adeguamento" anche di discariche ed inceneritori?) e la dotazione non appare sufficiente. Manca l'indicazione di obiettivi misurabili.
2.1.2.2	<i>Progetti a bando di economia circolare per riconversione processi industriali</i>	2,20	sì			Azione positiva ma manca il riferimento all'eco-design dei prodotti (presente nella parte descrittiva). Manca la stima di un obiettivo di mobilitazione di capitali privati con l'effetto leva del fondo stanziato.
2.1.2.3	<i>Transizione ecologica nel Mezzogiorno-Progetti da individuare</i>	0,80	sì			Manca la parte descrittiva dell'intervento, la dotazione in ogni caso appare insufficiente.
2.2	Energia rinnovabile, idrogeno e mobilità sostenibile	18,22				Non ci sono dati quantitativi rispetto a quanto la componente contribuirà al conseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione del PNIEC già approvato e in proiezione rispetto ai nuovi target al 2030 come chiesto dalla Commissione europea e raccomandato da ASviS. Priorità deve essere data alle azioni del PNIEC già approvato valutandone comunque la compatibilità nella prospettiva del rialzo dei target, la concezione integrata del sistema

						energetico e considerando moltiplicatori economici e benefici occupazionali e distributivi delle risorse economiche impiegate, nonché l'integrazione con misure incentivanti di mercato, effetto leva su capitali privati.
2.2.1	Produzione e distribuzione di rinnovabili e sostegno alla filiera	8,66	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.1.1	Fonti di Energia Rinnovabile (FER)	4,00	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.1.2	Sostegno alla filiera rinnovabili	0,36	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.1.3	Infrastrutture di rete e smart grids	2,90	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.1.4	Progetti dei Comuni in linea con PNIEC	1,41	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.2	Investimenti nella filiera dell'idrogeno	2,00	sì			Si veda il commento a 2.2
2.2.3	Trasporti locali sostenibili, ciclovie e rinnovo parco rotabile	7,55	sì	Crisi climatica ed energia. Città, infrastrutture e capitale sociale		Manca un piano di riferimento che identifichi il quadro dei bisogni e indicatori di risultato atteso (ambientali e sociali) per valutarne l'adeguatezza e la congruità delle priorità. Gli interventi principali, che riguardano il trasporto rapido di massa e il rinnovo flotta treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa, non appaiono adeguatamente finanziati: in base a stime aggiornate che tengono conto dei vincoli del PNRR (cantierabilità entro il 2023 e il completamento/rendicontazione entro il 2026), il fabbisogno per gli interventi già previsti nell'Allegato infrastrutturale al DEF e nei PUMS è di 31,2 miliardi, di cui 23,1 miliardi per il TRM (13,1 in essere e 10 nuovi) e 8,1 miliardi per materiale rotabile (bus, treni, tram/metro), di cui 6,9 in essere e 1,2 nuovi. Target: contribuire alla riduzione del 55% delle emissioni climalteranti nel settore trasporti entro il 2030 (obiettivo Green deal UE), tenendo conto che nel 2015 le emissioni di CO₂ rappresentavano il 38% del totale dei settori non ETS.
2.3	Efficienza energetica e riqualificazione edifici	29,55	sì	Crisi climatica ed energia. Città, infrastrutture e capitale sociale		Sull'argomento, nonostante in questo momento siano positivi temporaneamente i progetti come il Superbonus 110%, evidenziamo l'assenza della Strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine, prevista dalla direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia. La Commissione l'ha sollecitata con le raccomandazioni al nostro PNIEC pubblicate il 14.10.2020. L'Italia è stata messa in mora per la mancata presentazione a dicembre 2020. Nella prospettiva della decarbonizzazione al 2050, e dell'obiettivo intermedio al 2030 del -60% gas serra dal patrimonio edilizio, tutti gli interventi della componente dovrebbero indicare l'obiettivo di trasformazione in edifici a energia quasi zero o la realizzazione di interventi modulari tecnicamente ed economicamente compatibili con il conseguimento prossimo dello stesso risultato. Salvo deroghe tecnicamente motivate per edifici di pregio storico-culturale-paesaggistico.
2.3.1	Efficientamento edifici pubblici	11,04	sì			Manca il riferimento a un piano settoriale, non vengono indicati obiettivi di risultato in termini di livello di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni atteso rispetto al patrimonio edilizio pubblico nel suo complesso.
2.3.1.1	Programma di risanamento strutturale degli edifici scolastici	6,42	sì			Manca il riferimento a un piano settoriale per le scuole che identifichi il quadro dei bisogni (incluso dati demografici), non vengono indicati obiettivi di risultato in termini di livello di efficientamento energetico e di riduzione delle emissioni atteso.
2.3.1.2	Efficientamento edifici demanio statale		sì			In elenco, ma non descritta e quotata.
2.3.1.3	Programma di realizzazione di nuove scuole	0,80	sì			Vale quanto indicato al 2.3.1. Sorprende che il 20% degli edifici scolastici sia stato valutato vetusto e irrecuperabile. Andrebbe comunque prevista una LCA (Life Cycle Assessment) ambientale per ogni edificio oggetto di sostituzione edilizia.

2.3.1.4	Programma "Safe, green and social" per l'edilizia residenziale pubblica	2,00	sì			Azione necessaria, ma appare inadeguato fermare alla classe E l'obiettivo di salto classe. Diseconomico nella prospettiva del conseguimento degli obiettivi settoriali di decarbonizzazione al 2030 e al 2050.
2.3.1.5	Efficientamento energetico e riqualificazione edifici pubblici delle aree metropolitane	1,35	sì			Mancano indicatori di risultato utili per una valutazione.
2.3.1.6	Efficientamento cittadelle giudiziarie	0,47	sì			Mancano elementi utili per una valutazione sulle prestazioni attese. Non è evidente in che quota parte l'azione è riferita a nuove costruzioni e al recupero edilizio.
2.3.2	Efficientamento energetico e sismico edilizia residenziale privata e pubblica	18,51	sì			Azione positiva, ma appare inadeguato l'obiettivo d'intervento all'1% della superficie degli edifici residenziali esistenti nella prospettiva degli obiettivi di settore al 2030 e al 2050. Manca una stima dei risultati energetico-ambientali attesi. Si ritiene necessario che l'intervento preveda il rialzo dell'obiettivo prestazionale rispetto a quanto già indicato dalla Legge di Bilancio chiamata a riferimento, puntando a realizzare interventi compatibili con uno standard energia quasi zero. Le caratteristiche dell'azione e la cospicua entità economica richiedono una stima dell'effetto leva sui capitali privati che determinerà l'intervento e dei benefici in termini di moltiplicatori economici e occupazionali.
2.4	Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	15,03	sì	Capitale naturale e qualità dell'ambiente		In questa sezione, a fronte di alcuni interventi di rilievo, manca completamente l'azione per la tutela biodiversità e ripristino dei servizi eco-sistemici come le bonifiche delle aree e dei corsi d'acqua inquinati, l'integrazione con l'adattamento ai cambiamenti climatici. Non viene inoltre trattato il tema della governance dell'acqua né dell'attuazione del referendum costituzionale sull'acqua pubblica. In questa, come anche in altre aree (ad esempio periferie e territori fragili della Missione 1) si potrebbe dare l'indicazione di aumentare il flusso di servizi ecosistemici anche attraverso le <i>nature-based solutions</i>.
2.4.1	Interventi sul dissesto idrogeologico	3,61	sì			Azione positiva ma dotazione insufficiente.
2.4.2	Infrastrutture verdi urbane	0,53	sì			Non si prevede di estendere la misura alle altre Città non comprese dall'intervento già definito nel DL "Clima". Anche in questo caso sarebbe utile un riferimento ai servizi ecosistemici e le <i>nature-based solutions</i>. Target: raggiungere 45 mq per abitante di superficie media di verde urbano entro il 2030 (Carta di Bologna per l'Ambiente, 2017).
2.4.3	Forestazione e tutela dei boschi	-	sì			La forestazione e la tutela dei boschi sono elementi primari per la sostenibilità dell'ecosistema e per diversi Goal dell'Agenda 2030.
2.4.4	Invasi e gestione sostenibile delle risorse idriche	4,38				"Sostenibilità" è indicata solo nel titolo. La gestione sostenibile delle risorse idriche comporterebbe di fatto un approccio ecosistemico, dalla pianificazione di bacino, alla trasformazione del territorio e all'uso del suolo, agli utilizzi finali della risorsa.
2.4.4.1	Infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento	2,36	sì			Si veda il commento 2.4.4.3
2.4.4.2	Resilienza dell'agrosistema irriguo (compresa digitalizzazione e monitoraggio delle reti)	0,52	sì			La resilienza dell'agrosistema irriguo deve essere comunque integrata con l'adozione prioritaria di pratiche agronomiche <i>nature-based</i> (come giustamente indicati nel PNRR nella descrizione generale della presente componente) che riducono il fabbisogno irriguo, considerando i co-benefici ambientali prodotto dalle stesse (protezione-ripristino biodiversità, cattura carbonio, riduzione uso fertilizzanti chimici e protezione inquinamento falde, qualità degli alimenti). L'azione deve integrarsi con la componente 2.1. Le infrastrutture irrigue andrebbero inoltre pensate in funzione del cambiamento climatico ma anche e

						soprattutto della resilienza alimentare (maggiore autosufficienza). Sarebbe in ogni caso più opportuno parlare di resilienza dell'agroecosistema in generale, facendo riferimento all'agroecologia.
2.4.4.3	Reti di distribuzione idrica e digitalizzazione reti di monitoraggio	0,90	sì			Azione importante, ma l'obiettivo della riduzione delle perdite del -15% deve essere rialzata e rientrare in un piano definito nel tempo che riduca le perdite entro una soglia fisiologica minima, e che riduca al più presto possibili situazioni di stress idrico e rischi ambientali. La dotazione appare inferiore a quella stimata dall'ASviS (2,3 mld, elaborazione su dati ARERA, Rapporto annuale 2019).
2.4.4.4	Fognature e depurazione	0,60	sì			Azione importante, ma la dotazione appare inferiore a quella stimata dall'ASviS (1 mld, elaborazione su dati ARERA, Rapporto annuale 2019).
2.4.5	Resilienza, valorizzare del territorio e efficientamento energetico dei Comuni	6,00	sì			In questo caso, come nella legge ordinaria, l'investimento manca della definizione di priorità specifiche da raggiungere e indicatori di risultato attesi. Sarebbe opportuno un collegamento ai temi delle aree verdi, dei servizi ecosistemici, delle <i>nature-based solutions</i> e della resilienza alimentare.
2.4.6	Sistemi di gestione rifiuti raccolti a mare nelle aree portuali	0,50	sì			L'intervento, molto generico, appare inadeguato alla dimensione del problema.
	MISSIONE 3- Componenti 3.X - Interventi 3.X.x Investimenti 3.x.x.x	Importi tot. NGEU	Conformità sì/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commento
3	INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	31,98	sì	Crisi climatica ed energia. Città, infrastrutture e capitale sociale		In generale risulta evidente l'assenza di una strategia nazionale di riferimento complessiva per i trasporti e la logistica che supporti la Missione, considerando i fabbisogni di trasporto di persone e merci e tenendo conto di dinamiche demografiche, trasformazione dei flussi delle merci nella prospettiva dell'economia circolare, riduzione e cambio di modalità e frequenza nei flussi di spostamento delle persone dovuto alla transizione digitale e un maggior ricorso allo smartworking sia sulle tratte lunghe che sulle reti locali. Mancano quantificazioni su numero passeggeri, quantità di merci che si prevede di servire e di trasferire da traffico su gomma a traffico su ferro. Di conseguenza non sono quantificabili obiettivi attesi di riduzione delle emissioni riferiti al PNIEC e compatibili con i nuovi obiettivi europei al 2030 e al 2050. Nell'allegato al DEF 2020 «#italiaveloce», il Governo stabiliva la necessità di avviare una programmazione di interventi strutturali rilevanti per il settore dei trasporti e della logistica. Nel PNRR si prevede di completare gli interventi previsti entro il 2026 con risorse aggiunte a progetti già esistenti e accelerandoli, nonché introducendone di nuovi. Si punterà a realizzare e completare opere che fanno parte di progetti infrastrutturali europei o che vadano a colmare lacune che hanno sin qui penalizzato lo sviluppo economico del Paese e, in particolare, del Mezzogiorno e delle Isole. Gli interventi già programmati devono comunque essere messi al vaglio nel quadro di una strategia o piano con visione a lungo termine con verifica di conformità alle diverse strategie del Green Deal europeo, la cui definizione potrebbe essere integrata nel PNRR. Nelle more dell'elaborazione, priorità può essere data agli interventi per la resilienza delle infrastrutture esistenti e in una logica <i>no-regret</i>. Ciò soprattutto considerando l'entità cospicua di diversi degli investimenti, i relativi impatti ambientali e l'alta incidenza del costo in consumo di risorse rispetto al costo del lavoro, i tempi d'attuazione mediamente lunghi che potrebbero andare anche ben oltre la soglia temporale indicata del 2026. Particolari criticità nell'attuazione della Missione, così come proposta, potrebbero derivare dalla verifica del rispetto del principio "non nuocere" quale condizionalità alla spesa indicata anche dal Consiglio europeo del 17-21 luglio 2020.

3.1	Alta Velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	28,30				Il Rapporto auspica il completamento e la manutenzione di nuove opere e l'ammodernamento delle tratte per i territori del Sud, che nel PNRR appaiono contemplati in una pianificazione articolata e finanziata. La manutenzione stradale, invece, si affronta in termini di ammodernamento dinamico.
3.1.1	Opere ferroviarie per la mobilità e la connessione veloce del Paese	26,70				11,2 mld per progetti in essere, 15,5 per nuovi progetti.
3.1.1.1	Interventi Alta Velocità e miglioramento della velocità, frequenza e capacità di collegamenti ferroviari esistenti	14,79				Il PNRR evidenzia le tratte che riguardano il Sud; assegna un apprezzabile volume di fondi ripartito in €8.66mld per progetti in essere e 6.13mld per nuovi progetti.
3.1.1.2	Programmi European Rail Transport Management Systems (ERTMS)	2,97				Soddisfatta la richiesta nel Rapporto (si veda pg. 176): "Per ciò che concerne le infrastrutture ferroviarie, occorre implementare il Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (European Rail Traffic Management System - ERTMS) per accelerare il processo di innovazione tecnologica dell'infrastruttura ferroviaria nazionale e favorire la trasformazione digitale del Paese".
3.1.1.3	Programma nodi e Programma direttrici - Sviluppo e upgrading infrastrutturale e tecnologico. Resilienza tratte appenniniche di collegamento con i principali nodi	2,97				Nel Rapporto non ci sono specifiche al riguardo.
3.1.1.4	Rinnovo locomotori rotabili e infrastrutture e trasporto merci	0,20				La dotazione appare minima e non riconducibile a un tipo di veicolo ferroviario, né alle tratte.
3.1.1.5	Linee Regionali - integrazione AV con il trasporto regionale (ferrovie interconnesse) e adeguamento ferrovie regionali urbane	2,67				Nel Rapporto non ci sono specifiche al riguardo. La dotazione attiene solo a nuovi progetti e l'adeguamento di alcune ferrovie regionali e urbane ritenute prioritarie (Roma Lido, Circumvesuviana e Circumetnea e altre).
3.1.1.6	Upgrading, elettrificazione e resilienza al sud	2,40				Nel Rapporto si auspicava la previsione di nuove realizzazioni e l'ammodernamento delle infrastrutture meridionali: nel PNRR le due voci costituiscono Nuovi progetti per un volume complessivo di risorse di € 2.47 mld per specifici investimenti di upgrading, elettrificazione e resilienza al sud (tra le linee specificatamente interessate si possono citare Ionica Sibari-Catanzaro Lido-Reggio Calabria, Venafrò-Campobasso-Termoli, Nodo di Catania, Raddoppio Decimomannu-Villamassargia, Collegamento ferroviario aeroporto di Olbia, e altre). Forse atteso un volume di investimenti maggiore.
3.1.1.7	Piani stazioni al sud	0,7				
3.1.2	Messa in sicurezza e monitoraggio digitale di strade, viadotti e ponti	1,60				Nel PNRR si evidenzia che la scelta di limitare gli interventi nel settore stradale è stata indicata dalla Commissione europea, in quanto gli investimenti devono rispettare, in particolare per le strade, il principio del "do no significant harm (DNSH)", in coerenza con l'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852; pertanto la scelta è stata orientata su progetti con elevata componente digitale e/o green. È importante considerare una dotazione per il monitoraggio dinamico
3.1.2.1	Predisposizione nelle autostrade A24-A25 di un sistema di monitoraggio dinamico per controlli da remoto ed interventi di messa in sicurezza sulle opere d'arte (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie)	1,15				Sicuramente necessario intervenire con sistemi di monitoraggio da remoto, fondamentale sarebbe però che tali sistemi non fossero localizzati su poche tratte ma fossero veramente installati nei punti di maggior criticità.

3.1.2.2	<i>Predisposizione sulla rete di un sistema di monitoraggio dinamico per controlli da remoto sulle opere d'arte (ponti, viadotti, cavalcavia e gallerie) ed attuazione degli interventi nei punti di maggior criticità e digitalizzazione delle infrastrutture stradali</i>	0,45				Positiva la predisposizione di sistemi di monitoraggio da remoto e digitalizzazione delle infrastrutture stradali in modo organico sul territorio nazionale. Nel Rapporto mancano specifiche al riguardo.
3.2	Intermodalità e logistica integrata	3,68				Nel Rapporto si considera necessario un progetto di “alta capacità” per efficientare il trasporto ferroviario delle merci, dove l'Italia è indietro rispetto alla media UE. Si tratta, cioè, di sviluppare una capacità di trasporto su treno che consenta di servire esigenze produttive e trasferire volumi dalla strada alla ferrovia, con impatti significativi sulla riduzione delle emissioni nocive. Per ciò che concerne il trasporto intermodale, prerequisito essenziale per una logistica sostenibile efficiente ed efficace, i fondi a disposizione (59 milioni di euro nel biennio 2020-2021) appaiono inadeguati per conseguire un deciso miglioramento della situazione. Su intermodalità e logistica i fondi appaiono insufficienti a soddisfare le condizioni che sostanziano le riforme richiamate nel Piano. Si registra inoltre una mancanza di visione sui temi legati alla progettazione di infrastrutture portuali resilienti, in un contesto sempre più condizionato dai cambiamenti climatici. In particolare mancano gli interventi per favorire la transizione energetica di mezzi navali e mezzi stradali, assenti anche interventi organici e strutturati per innovazione e digitalizzazione delle catene logistiche.
3.2.1	Progetto integrato Porti d'Italia	3,32				
3.2.1.1	<i>Porti e intermodalità collegati a grandi linee di comunicazione europea e nazionali e per lo sviluppo dei Porti del Sud</i>	2,10				
3.2.1.2	<i>Green ports e cold ironings</i>	1,22				
3.2.2	Digitalizzazione aeroporti e sistemi logistici inclusi aeroporti	0,36				
	MISSIONE 4 - Componenti 4.X - Interventi 4.x.x Investimenti 4.x.x.x	Importi tot. NGEU	Conformità sì/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commento
4	ISTRUZIONE E RICERCA	28,5		Capitale umano, salute, educazione		Nel documento dalla rete “educAzioni”, che coordina 10 reti nazionali di scuole enti, ordini professionali, sindacati e organizzazioni di cittadinanza attiva, si riteneva congruo per promuovere un “piano nazionale strategico di tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza” un investimento che raggiungesse almeno un importo pari a circa 30 miliardi. Manca una chiara assunzione dell’ottica di genere e un obiettivo di prevenzione delle disuguaglianze di genere nel disegnare le politiche educative.
4.1	Potenziamento delle competenze e diritto allo studio	16,72	sì	Capitale umano, salute, educazione		Il potenziamento delle competenze è un’azione particolarmente importante al fine di equiparare ed allineare le azioni dell’istruzione e formazione in Italia a quelle richieste e portate avanti in Europa. È evidente che questo può avvenire migliorando il modo di fare scuola e garantendo un effettivo diritto allo studio che faccia crescere la consapevolezza nei nostri studenti/studentesse di avere dei talenti che possono sviluppare nella scuola diventando così cittadini consapevoli e protagonisti del cambiamento sostenibile.
4.1.1	Accesso all’istruzione e riduzione dei divari territoriali	9,45	sì	Capitale umano, salute, educazione		Gli investimenti finanziari e di capitale umano dovrebbero avvenire in modo differenziato su territori diversi.
4.1.1.1	<i>Alloggi per studenti</i>	1,00	no			
4.1.1.2	<i>Borse di studio e accesso gratuito all’Università</i>	1,35	sì	Capitale umano, salute, educazione		In linea con quanto riportato nel Rapporto: “Oltre al potenziamento delle leve previste per il diritto allo studio, andrebbe aperta una riflessione più generale sulla più opportuna ripartizione della spesa per l’istruzione superiore tra pubblico e privato (a carico delle famiglie), tenendo presente che negli ultimi quindici anni l’Italia è tra i Paesi OCSE che hanno visto maggiormente diminuire la quota pubblica e di riflesso crescere quella privata”. Sembrano inoltre mancare misure economiche e strategie organizzative e didattiche volte a contenere l’esplosione delle disuguaglianze, con intere fasce di popolazione giovanile sempre più ai margini dei percorsi educativi e un ruolo delle famiglie di origine ancora più cruciale - in positivo e in negativo - in presenza della DAD.

4.1.1.3	Fondo Tempo pieno Scuola	1,00	sì	Capitale umano, salute, educazione		L'intervento, seppur poco dettagliato, è in linea con quanto riportato nel Rapporto: "Numerosi studi affermano che l'investimento sui primi anni di vita dei bambini costituisce la migliore assicurazione contro i rischi di ineguaglianze che si manifestano nel corso della vita. In Italia tale investimento educativo è scarso, e in alcune Regioni del Sud quasi inesistente. Occorre dunque ripartire dai Poli educativi 0-6 anni per ridurre i divari educativi e sostenere la genitorialità e le famiglie, soprattutto nelle aree più deboli del Paese. Sulla spinta dell'emergenza, inoltre, il nuovo anno può essere l'avvio di un cambiamento negli spazi, nei tempi e nei modi del fare scuola. Gli Enti locali, le istituzioni scolastiche e i soggetti del Terzo settore dovrebbero promuovere patti educativi territoriali, con un migliore coordinamento tra l'offerta educativa curriculare e quella extracurriculare, e mantenendo le scuole aperte tutto il giorno: scuole che dunque si aprono alla comunità e al territorio, offrendo a tutti opportunità ricreative, culturali e di socialità".
4.1.1.4	Riduzione dei divari territoriali nelle competenze e contrasto all'abbandono scolastico	1,50	sì	Capitale umano, salute, educazione		Non sono chiari i risultati attesi dell'intervento. In più, oltre alle misure che cercano di riassorbire ex post le disuguaglianze, meriterebbero di essere sottolineate quelle che le affrontano alla radice.
4.1.1.5	Piano Asili Nido e servizi integrati	3,60	sì	Capitale umano, salute, educazione		La riforma 0/6 ha già posto in essere le basi del cambiamento, ora bisogna che vengano stanziati risorse per l'attuazione e sui territori occorre che le istituzioni e i soggetti che vi operano comincino a credere ed agire mettendo in essere poli per lo 0/6.
4.1.1.6	Potenziamento scuole dell'infanzia (3-6 anni) e sezioni "primavera"	1,00	sì	Capitale umano, salute, educazione		In linea con la proposta di riaprire in sicurezza scuole come occasione più generale ripensamento degli spazi di apprendimento, con la necessità di un investimento sull'edilizia scolastica che sia al tempo stesso coerente con gli obiettivi didattici del 21° secolo, e in migliore sintonia con i requisiti della sostenibilità, anche se l'intervento è poco dettagliato. Rispetto alla primaria andrebbe considerata l'importanza degli spazi aperti per una scuola inclusiva: spazi differenti riguardo alla forma, alla luce e alle aperture verso l'esterno, rende possibili molteplici attività, invitando a relazioni reciproche più varie ed aperte. Da considerare anche l'uso delle aree verdi delle scuole, dove presenti, e del loro uso/riqualificazione.
4.1.2	Competenze STEM e multilinguismo	5,02	no			
4.1.2.1	Didattica digitale integrata e formazione continua del personale scolastico	0,42	sì	Capitale umano, salute, educazione		In linea con la raccomandazione di garantire una formazione iniziale aggiornata e un reclutamento tempestivo del personale docente, in grado di assicurarne la qualità della formazione, ma non si fa menzione delle realtà sul territorio che grazie ai patti educativi già supportano le istituzioni scolastiche.
4.1.2.1	Competenze STEM e multilinguismo per professori e studenti	1,10	sì	Capitale umano, salute, educazione Povertà e disuguaglianze		In linea con la raccomandazione di garantire una formazione aggiornata del personale docente e con la proposta di affrontare la questione della formazione continua soprattutto sui temi legati al mondo scientifico e digitale, ma mancano riferimenti a come incentivare la scelta da parte delle ragazze di percorsi di studio in discipline STEM e promuovere "palestre digitali", con particolare attenzione ai soggetti affetti da disabilità che rischiano maggiormente di essere esclusi dall'innovazione tecnologica. L'investimento previsto appare comunque inadeguato.
4.1.2.2	Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuove aule didattiche e laboratori	3,00	sì	Capitale umano, salute, educazione		Coerente con proposta di "ripensamento degli spazi di apprendimento", con la necessità di investimento nell'edilizia scolastica, ma anche questo investimento è insufficiente. Sarebbe inoltre opportuna una verifica sull'adeguatezza degli strumenti previsti che dovrebbero forse considerare anche un supporto a distanza per gli studenti dunque non solo strumenti da usare in aula ma anche in remoto.
4.1.2.3	Didattica e competenze universitarie avanzate	0,50	no			Le risorse appaiono estremamente insufficienti e si rileva una mancanza di visione prospettica e progettuale.

4.1.3	Istruzione professionalizzante e ITS	2,25	no			
4.1.3.1	Sviluppo e riforma degli ITS	1,50	no			Occorre un sistema più realmente integrato, sul territorio, tra ITS e lauree professionalizzanti al fine che il sistema consenta un potenziamento delle competenze e delle esperienze professionali, permettendo anche passaggi e contaminazioni tra gli studenti delle due realtà.
4.1.3.2	Formazione professionalizzante collaborazione università-territori	0,50	sì			In linea con l'importanza della qualità dei "patti educativi territoriali" proposti nel Rapporto come opportunità per valorizzare la scuola pubblica e la sua collaborazione con il territorio, per favorire la partecipazione degli alunni e delle famiglie, e anche per la cura e l'inclusione delle fragilità. Sono però opportune misure di stimolo e di incoraggiamento a questa dinamica "dal basso", prima fra tutte una maggiore libertà per ogni autonomia scolastica di selezione e di reclutamento delle competenze più coerenti con la propria offerta formativa.
4.1.3.3	Orientamento attivo nella transizione scuola-università	0,25	sì	Povertà e disuguaglianze		Occorre che il rapporto tra scuola e Università sia più stretto. Infatti lo studente è un unicum, dall'inizio dei suoi studi sino alla fine e solo con un'istruzione multidisciplinare ed orientante potrà rafforzare le proprie competenze e capacità e passare dai diversi livelli di studio in continuità ed armonico sviluppo delle conoscenze e delle proprie potenzialità. L'intervento prevede anche l'obiettivo di costruire un programma che preveda iniziative di orientamento al quarto ed al quinto anno delle scuole superiori per avvicinare le ragazze alle opportunità offerte dalle discipline STEM e dalle discipline legate al digitale: questo è in linea con la raccomandazione del Rapporto sull'incentivazione alla scelta da parte delle ragazze di percorsi di studio in discipline STEM.
4.2	Dalla ricerca all'impresa	11,77				È fondamentale sviluppare una strategia nazionale basata sulla Ricerca e l'Innovazione per sostenere la capacità delle imprese italiane, in collaborazione con il sistema di ricerca pubblico e privato, di sviluppare soluzioni tecnologiche e organizzative innovative e partecipare da protagonisti all'azione europea diretta a sostenere l'indipendenza tecnologica e rafforzare la capacità industriale per essere leader nel campo della transizione energetica e dell'economia circolare.
4.2.1	Rafforzamento di Ricerca e Sviluppo e delle iniziative IPCEI	7,29	no			
4.2.1.1	Partenariati allargati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	1,61	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		In linea con la raccomandazione di affrontare il problema della transizione virtuosa da "Ricerca" a "Innovazione", anche connettendo meglio il mondo della ricerca con quello produttivo per sviluppare soluzioni che migliorino l'efficienza e la qualità della vita delle persone, introducendo azioni trasformatrici dei processi produttivi e delle attività socio-economiche. Particolare cura da riservare alle PMI, creando un ecosistema abilitante che faciliti innovazione e investimenti, anche attraverso la collaborazione con Università e Centri di Ricerca.
4.2.1.2	Finanziamento giovani ricercatori	0,60	no			
4.2.1.3	Accordi per l'Innovazione	0,70	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		In linea con la raccomandazione di affrontare il problema della transizione virtuosa da "Ricerca" a "Innovazione", anche connettendo meglio il mondo della ricerca con quello produttivo per sviluppare soluzioni che migliorino l'efficienza e la qualità della vita delle persone, introducendo azioni trasformatrici dei processi produttivi e delle attività socio-economiche.
4.2.1.4	IPCEI, Partenariati in ricerca e Innovazione	1,00	no			
4.2.1.5	Fondo programma nazionale della ricerca	0,85	no			
4.2.1.6	Nuovi PRIN - Ricerche su temi di rilevante interesse nazionale	0,95	no			

4.2.1.7	Fondo per l'edilizia e le infrastrutture di ricerca	1,58	sì			Il Rapporto si concentra sull'edilizia scolastica e universitaria. Nel PNRR, non si fa menzione della tipologia di intervento, che dovrebbe prestare attenzione al risparmio energetico, ma anche alla ridefinizione degli spazi per accompagnare la transizione verso lo <i>smart working</i> .
4.2.2	Trasferimento di tecnologia e sostegno all'innovazione	4,48				Gli incentivi nazionali all'innovazione dovrebbero essere fortemente connessi alla transizione ecologica, allo sviluppo dell'economia circolare e ad azioni in grado di esercitare un impatto sociale positivo.
4.2.2.1	Creazione e potenziamento degli ecosistemi dell'innovazione, costruendo campioni territoriali di R&S	1,30	sì			Gli interventi previsti nel PNRR sono in maggiore dettaglio rispetto alle proposte del Rapporto. Questi interventi sono comunque in linea con la raccomandazione di connettere meglio il mondo della ricerca con quello produttivo per sviluppare soluzioni che migliorino l'efficienza e la qualità della vita delle persone, introducendo azioni trasformative dei processi produttivi e delle attività socio-economiche. Si suggerisce di promuovere e incentivare l'uso di sistemi e piattaforme innovative per rilevare ed elaborare i dati al fine di poter usufruire di indicazioni "intelligenti" su come agire (Decision Support Systems).
4.2.2.2	Potenziamento strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su Key Enabling Technologies (AgriTech, Fintech, IA, Idrogeno, Biomedics)	1,60	no			
4.2.2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria	0,50	no			
4.2.2.4	Dottorati innovativi per le imprese e immissione di ricercatori nelle imprese	0,60	no			Il Rapporto non contiene riferimenti specifici ma riporta: "È prevedibile che la crisi stimoli la nascita di una nuova generazione di imprenditori, magari giovani e donne, nonché ex-dipendenti che intendono avviare progetti imprenditoriali. Politiche orientate in questa direzione appaiono indispensabili per rilanciare la dinamica occupazionale: a tal fine, è possibile utilizzare strumenti che hanno dimostrato la loro efficacia in altri Paesi europei e dell'OCSE".
4.2.2.5	Dottorati e ricercatori green e innovazione	0,48	sì			In linea con le valutazioni del Rapporto sui lavoratori precari e quelli maggiormente a rischio disoccupazione o inoccupazione: secondo i dati Eurostat, in Italia le fasce della popolazione attiva maggiormente colpite dalla crisi sono state relative ai giovani, alle donne, in particolare alle madri lavoratrici: queste ultime sono ben il 70% dei neogenitori che si dimettono e rinunciano al lavoro per accudire i figli. Occorre però attuare anche efficaci politiche attive del lavoro per accompagnare le persone, le lavoratrici e i lavoratori, giovani e adulti, verso una continua riqualificazione e un continuo aggiornamento delle competenze. Si tratta di un passaggio necessario non solo per evitare il rischio di una ampia contrazione dell'occupazione al termine del blocco dei licenziamenti, ma anche per favorire la transizione verso nuovi modelli economici e di sviluppo.
	MISSIONE 5 - Componenti 5.X - Interventi 5.x.x Investimenti 5.x.x.x	Importi tot. NGEU	Conformità sì/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commenti
5	INCLUSIONE E COESIONE	27,63				
5.1	Politiche per il Lavoro	12,62	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro Povertà e disuguaglianze		

5.1.1	Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione	7,50	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		L'impostazione di questo intervento è in linea con le proposte del Rapporto. In particolare, il focus sui giovani NEET è apprezzabile, anche se manca ancora una strategia nazionale per l'occupazione giovanile come descritta dal Target 8.b. Tuttavia, rimangono dei dubbi sulla dotazione di risorse, che potrebbe risultare insufficiente in vista del perdurare della crisi.
5.1.1.1	Politiche attive del lavoro e formazione	3,50	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro Povertà e disuguaglianze		Bene il potenziamento dei centri per l'impiego e la creazione un sistema unico di profilazione nazionale. Positiva anche la riorganizzazione a livello nazionale della formazione dei lavoratori, occupati e disoccupati, l'uso di partnership pubblico-private e l'attenzione alla formazione permanente. La proposta di fissare standard per la formazione dei beneficiari di strumenti di sostegno al reddito dei disoccupati è nella giusta direzione, anche se dovrà tener conto dei forti divari territoriali del Paese e di una valutazione delle esperienze passate.
5.1.1.2	Sostegno all'imprenditoria femminile	0,40	sì	Povertà e disuguaglianze		La componente, nella sua duplice natura, di riforma e di investimento, intende sistematizzare e ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali innovativi per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile già costituite e operanti (digitalizzazione delle linee di produzione, passaggio all'energia verde, ecc.). Allo strumento del "Fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile" già previsto in Legge di Bilancio 2021 si prevede di affiancare misure di accompagnamento (<i>mentoring</i> , supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Le risorse messe a disposizione dal PNRR valgono per il periodo 2021/2026: nello specifico, quindi, in questo periodo ci sarebbero 40 milioni di euro che andranno ad affiancarsi al "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021 e 2022. Sarebbe necessario che questo stanziamento venisse rinnovato nel periodo 2023/2026.
5.1.1.3	Apprendistato duale	0,60	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		Intervento positivo, soprattutto per l'accento posto sulla necessità di formare in settori dove esiste domanda. Le risorse appaiono tuttavia insufficienti.
5.1.1.4	Piano nuove competenze	3,00	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		Intenzione di introdurre Standard uniformi e di rafforzare il sistema di certificazione delle competenze va senz'altro nella direzione giusta per correggere gravi squilibri territoriali del Paese.
5.1.2	Fiscalità di vantaggio per il lavoro al sud e nuove assunzioni di giovani e donne	4,47	sì	Economia circolare, innovazione e lavoro		Intervento andrebbe focalizzato su donne e giovani al Sud. Importante la valutazione degli interventi anche per tarare meglio la misura nel corso del tempo.
5.1.3	Servizio civile universale	0,65	no			Intervento di ambigua efficacia. L'obiettivo dichiarato di 80mila volontari nel corso della durata del PNRR è esiguo. Andrebbe rimodulato e adeguato alle necessità del Paese e della società civile, con maggiori risorse e una Missione più chiara.
5.2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	10,83				
5.2.1	Servizi socioassistenziali, disabilità e marginalità	3,83	sì	Povertà e disuguaglianze Economia circolare, innovazione e lavoro		L'impostazione di questo intervento appare in linea con molti dei punti sollevati nel Rapporto. La dotazione di risorse è da rafforzare, anche alla luce degli effetti asimmetrici della crisi che sta colpendo in particolare le categorie più vulnerabili.
5.2.1.1	Infrastrutture sociali nei Comuni e coinvolgimento del Terzo Settore	2,60	sì	Povertà e disuguaglianze		Intervento positivo, posto che la progettazione, affidata agli Enti locali, non porti a una frammentazione nella fase esecutiva. Importante un coinvolgimento appropriato del Terzo Settore valorizzandolo all'interno di pratiche di co-progettazione.

5.2.1.2	Percorsi di autonomia per i disabili	0,50	sì	Povertà e disuguaglianze		Intervento necessario per dare dignità a tante persone afflitte da disabilità. Dubbi sulla quantità di risorse stanziare.
5.2.1.3	Housing temporaneo e Stazioni di Posta	0,73	sì	Povertà e disuguaglianze Economia circolare, innovazione e lavoro		Intervento positivo, specie in risposta a una crisi che ha aumentato la fragilità del tessuto sociale. Importante definire attuazione degli interventi.
5.2.2	Interventi previsti dal Family Act	-	sì	Povertà e disuguaglianze		L'intervento era previsto dalla Legge delega approvata a giugno 2020, le risorse per la quale sono state stanziare nella Legge di Bilancio per il 2021, che saranno operative dopo l'approvazione di un apposito Decreto legislativo, previsto per luglio 2021. Benché le misure appaiano positive, specie alla luce del crescente calo delle nascite, bisognerà attendere i provvedimenti del Governo per dare un giudizio complessivo.
5.2.3	Rigenerazione urbana e Housing sociale	6,30	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		Molti gli interventi su periferie e rigenerazione urbana previsti in altre componenti del Piano (M1C3, M2C4, M5C3): occorre rafforzare l'integrazione (eventualmente unificando le diverse misure). È inoltre necessario definire obiettivi e risultati attesi e specificare responsabilità e coordinamento tra amministrazioni centrali e locali nell'attuazione degli interventi, superando la logica dei bandi. È essenziale il coordinamento dell'impiego delle risorse per le periferie (Legge n. 208 del 2015, di 2,1 miliardi in corso di attuazione; Legge n. 160 del 2019 0,8 miliardi) e per la rigenerazione urbana con un meccanismo di finanziamento stabile e continuativo nel tempo superando la logica dei bandi. È inoltre necessario unificare la responsabilità delle politiche urbane attraverso la modifica del Regolamento istitutivo del relativo Comitato interministeriale (CIPU).
5.2.3.1	Rigenerazione urbana	3,50	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		
5.2.3.2	Housing sociale	2,80	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		
5.2.4	Sport e periferie	0,70	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		
5.3	Interventi speciali di coesione territoriale	4,18				
5.3.1	Strategia nazionale per le aree interne	1,50	sì	Povertà e disuguaglianze		Da rafforzare le misure a supporto del miglioramento dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e di mobilità. Manca la definizione dei risultati attesi. Occorre una maggiore integrazione tra questi interventi e quelli previsti nell'ambito del Piano nazionale Borghi (componente M1C3).
5.3.2	Interventi per le aree del terremoto	1,78	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		Molti gli interventi previsti con breve descrizione sintetica. Sarà importante esplicitarne le modalità di attuazione e la governance (responsabilità e coordinamento delle misure).
5.3.3	Ecosistemi dell'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	0,60	sì	Povertà e disuguaglianze Città, infrastrutture e capitale sociale		Occorre rafforzare l'integrazione tra questi interventi e quelli delle componenti M4C2 e M5C2 (eventualmente accorpandoli), definendo obiettivi e risultati attesi.
5.3.4	Valorizzazione beni confiscati alle mafie	0,30	sì	Città, infrastrutture e capitale sociale		Manca una descrizione dei miglioramenti previsti in termini di attuazione e coordinamento delle misure. Importante rafforzare la collaborazione tra Agenzia e Amministrazioni centrali (ad es. MIUR per l'utilizzo in ambito scolastico degli edifici confiscati alle organizzazioni criminali).
	MISSIONE 6 - Componenti 6.X - Interventi 6.x.x Investimenti 6.x.x.x	Importi tot. NGEU	Conformità sì/no	Asse delle proposte	Valutazione R/G/V	Commento

6	SALUTE	19,72	sì	Capitale umano, salute ed educazione		È presente una sintetica disamina del sistema sanitario e assistenziale italiano. Si sottolinea la necessità di aumentare le risorse destinate e di assicurare un rafforzamento dell'assistenza territoriale e a un miglioramento all'assistenza ospedaliera. Si evidenzia un ruolo importante giocato dalle tecnologie innovative/sanità digitale. È presente l'idea di One Health, come forma di sinergia tra operatori ambientali e di sanità umana e veterinaria. In generale manca un legame esplicito con l'Agenda 2030 e il Goal 3 con l'obiettivo di costruire un sistema sanitario "sostenibile". In particolare, manca un riferimento all'obiettivo di realizzare investimenti produttivi e che possano generare risparmi a lungo termine. Al tempo stesso non si fa riferimento all'importanza dell'adozione di politiche per stili di vita sani, in particolare a una alimentazione adeguata che contribuisca alla prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili, e alle diete sostenibili a partire dall'infanzia (mense scolastiche) sino agli anziani. Inoltre non si menzionano: la prevenzione primaria dei rischi biologici; le aree di marginalità e di degrado sociosanitario; la tutela della salute sui luoghi di lavoro.
6.1	Assistenza di prossimità e telemedicina	7,90	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'idea è di potenziare e riorientare il SSN verso un modello che superi la frammentazione e il divario strutturale tra i diversi sistemi sanitari regionali e potenziare la prevenzione e l'assistenza territoriale, migliorando la capacità di integrare servizi ospedalieri, servizi sanitari locali e servizi sociali, per garantire continuità assistenziale, approcci multiprofessionali e multidisciplinari, percorsi integrati ospedale-domicilio a tutta la popolazione; a rafforzare la capacità, l'efficacia, la resilienza e l'equità del Paese di fronte agli impatti sulla salute, attuali e futuri, associati ai rischi ambientali e climatici, in una visione "One-Health" e nella evoluzione di "Planetary health".
6.1.1	Potenziamento assistenza sanitaria e rete territoriale	7,00	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Corrispondenza con il Rapporto, che sottolinea la necessità di una salute più attenta al territorio, così carente e disomogenea in tutto il Paese, come negativamente dimostrato dalla pandemia.
6.1.1.1	<i>Casa della Comunità e presa in carico delle persone</i>	4,00	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Corrispondenza con il Rapporto. Il PNRR dà anche una quantificazione numerica delle case di comunità da realizzare.
6.1.1.2	<i>Casa come primo luogo di cura. Assistenza domiciliare</i>	1,00	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Corrispondenza con il Rapporto. Il PNRR dà anche una dei potenziali pazienti da prendere in carico.
6.1.1.3	<i>Sviluppo delle cure intermedie</i>	2,00	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Corrispondenza con il Rapporto per quanto riguarda la realizzazione degli ospedali di comunità. Il PNRR fornisce anche indicazioni numeriche.
6.1.2	Salute ambiente e clima. Sanità pubblica ecologica	0,90	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Corrispondenza con il Rapporto per quanto riguarda il concetto di One Health.
6.2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	11,82				L'idea è di rafforzare la ricerca, i sistemi informativi sanitari e gli strumenti digitali, di valorizzare le risorse umane, di superare le criticità legate alla diffusione limitata della cartella clinica elettronica e della telemedicina.
6.2.1	Ammodernamento tecnologico e digitale	10,01	no			
6.2.1.1	<i>Ammodernamento parco tecnologico e digitale ospedaliero</i>	3,41	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'intervento si ritiene positivo. Menzionato nel Rapporto ASviS direttamente e indirettamente anche con il box di riferimento al position paper Salute. Nel PNRR i programmi di istimento sono subordinati ai report sulla rilevazione del fabbisogno da stilare entro marzo 2021.
6.2.1.2	<i>Ospedali</i>	5,60	sì	Capitale umano, salute ed educazione		Intervento positivo. Nel Rapporto ASviS è citato l'investimento negli ospedali e in generale in tutte le strutture fisiche necessarie come luoghi di cura, anche con l'indicazione all'essere sostenibili. Nel PNRR è presente un focus sul rispetto delle normative antisismiche.
6.2.1.3	<i>Fascicolo Sanitario elettronico e raccolta, elaborazione e analisi dei dati a livello</i>	1,00	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'intervento è ritenuto positivo. Il FSE è uno degli strumenti base della digitalizzazione in sanità sostenuta nel Rapporto ASviS e già citato nell'analisi

	<i>centrale</i>					della Legge di Bilancio 2019.
6.2.2	Ricerca e trasferimento tecnologico e formazione	1,81				
6.2.2.1	<i>Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN</i>	0,20	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'intervento si ritiene positivo. A pag. 166, il Rapporto ASviS da riferimento al "potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca". A pag. 165 il box relativo al Position paper cita il tema della "ricerca biomedica e sanitaria pubblica". Oltre a sostenere la ricerca sulla salute, il Goal 3 rinforza la necessità di costruire ed implementare sistemi che consentano l'accesso e la condivisione delle informazioni scientifiche.
6.2.2.2	<i>Ecosistema innovativo della salute</i>	0,10	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'intervento è ritenuto positivo e in linea con il Rapporto ASviS, che a pag. 164 indica: "bisogna potenziare la struttura organica a livello territoriale della sinergia tra operatori ambientali e di sanità umana e veterinaria in ottica One-Health".
6.2.2.3	<i>Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali dei professionisti in sanità</i>	1,51	sì	Capitale umano, salute ed educazione		L'intervento è ritenuto positivo e in linea con il Rapporto ASviS, che a pag. 166 indica: "rivedere i modelli di reclutamento e la gestione delle risorse umane"; "occorre che i finanziamenti messi a disposizione per fronteggiare la crisi sanitaria siano disegnati in un'ottica di sviluppo sostenibile, e quindi si concentrino: [...] sul potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca...". Il Goal 3 dedica un'attenzione particolare alla formazione dei professionisti in sanità come investimento di base per una sanità migliore. Nel contesto in atto sottolinea la necessità di implementazione delle competenze tecnico-gestionali dei MMG e di formazione sulle situazioni epidemiche/pandemiche degli operatori sanitari.

Appendice II

Atti principali dell'UE rilevanti per la predisposizione del PNRR

PNRR

- Consiglio dell'UE - [Regolamento \(UE\)2020/.... del PARLAMENTO EUROPEO e del CONSIGLIO che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)
- SWD(2021) 12 final - [Guidance to Member states recovery and resilience plans Part 1/2](#)
- SWD(2021) 12 final - [Guidance to Member states recovery and resilience plans Part 2/2](#)
- C(2021)1054 final, [Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "non arrecare un danno significativo" a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza](#)
- C(2021)1054 final, [ANNEXES 1 to 4](#)
- SWD(2020) 205 final, [Guidance to member state recovery and resilience plans](#)
- Consiglio dell'UE, [Decisione relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom](#)

Semestre europeo

- SWD(2019) 1011 final, [Semestre europeo 2019 - relazione per paese relativa all'Italia](#)
- SWD(2020) 511 final, [Semestre europeo 2020 - relazione per paese relativa all'Italia](#)
- Consiglio europeo, [Raccomandazione del 20 luglio 2020 sul programma nazionale di riforma 2020 dell'Italia e che formula un parere del Consiglio sul programma di stabilità 2020 dell'Italia](#)
- COM(2020) 575 final, [Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021](#)

Altri atti strategici

- COM(2020) 493 final, [Relazione 2020 in materia di previsione strategica: tracciare la rotta verso un'Europa più resiliente](#)
- COM(2020) 14 final, [Un'Europa sociale forte per giuste transizioni](#)
- COM(2021) 102 final [The European Pillar of Social Rights Action Plan](#)
- SWD(2021) 46 final [Accompanying the COM\(2021\) 102 final The European Pillar of Social Rights Action Plan](#)
- SWD(2020) 400 final, [Delivering on the UN's Sustainable Development Goals - A comprehensive approach](#)
- COM(2020) 746 final, [Recommendation for a COUNCIL RECOMMENDATION on the economic policy of the euro area](#)
- SWD(2020) 276 final, [Analysis of the euro area economy, Accompanying the document recommendation for a COUNCIL RECOMMENDATION on the economic policy of the euro area](#)
- COM(2021) 32 final [The European economic and financial system: fostering openness, strength and resilience](#)
- COM(2020) 312 final - [Piano d'azione per una fiscalità equa e semplice a sostegno della strategia di ripresa](#)
- COM(2021) 105 final [A un anno dall'insorgere della pandemia di COVID-19: la risposta della politica di bilancio](#)
- Consiglio e Parlamento - [Regolamento \(UE\) 2020/852 del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento \(UE\) 2019/2088](#)

Suddivisione atti dell'UE con criterio di prevalenza nei 6 pilastri del Regolamento UE del 10 febbraio 2020

a) Transizione verde

- COM(2019) 640 final - [Il Green Deal europeo](#)
- COM(2020) 652 final - [Proposta di DECISIONE relativa a un programma generale di azione dell'Unione per l'ambiente fino al 2030](#)

Obiettivi climatici

- COM(2020) 80 final - [Proposta di REGOLAMENTO che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1999 \(Legge europea sul clima\)](#)

- COM(2020) 563 final, [Proposta modificata di Regolamento che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento \(UE\) 2018/1999 \(Legge europea sul clima\)](#)
- COM(2020) 788 final [European Climate Pact](#)
- COM(2021) 82 final [Forging a climate-resilient Europe - the new EU Strategy on Adaptation to Climate Change](#)
- SWD(2021) 25 final Impact assessment accompanying the document [Forging a climate-resilient Europe - The new EU Strategy on Adaptation to Climate Change](#)

Energia

- COM(2020) 299 final - [Energia per un'economia climaticamente neutra: strategia dell'UE per l'integrazione del sistema energetico](#)
- COM(2020) 301 final - [Una strategia per l'idrogeno per un'Europa climaticamente neutra](#)
- COM(2020) 562 final, [Un traguardo climatico 2030 più ambizioso per l'Europa](#)
- SWD(2020) 176 final, [Impact assessment](#) Accompanying the document COM(2020) 562 final
- COM(2020) 950 final, [Rapporto sullo stato dell'Unione dell'energia](#)
- SWD(2020) 911 final - [Assessment of the final national energy and climate plan of Italy](#)
- COM(2020)662 final - [Un'ondata di ristrutturazioni, invertire gli edifici, creare lavoro, migliorare la vita](#)
- C(2020) 9600 final - [Recommendation on Energy poverty](#)
- SWD(2020) 960 final - [EU guidance on energy poverty](#)
- COM(2020) 741 final [An EU Strategy to harness the potential of offshore renewable energy for a climate neutral future](#)
- SWD(2020) 273 final [Accompanying the document an EU strategy to harness the potential of offshore renewable energy for a climate neutral future](#)
- C.e. - [Study on the offshore grid potential in the Mediterranean region](#)
- COM(2020) 824 final [on guidelines for trans-European energy infrastructure and repealing Regulation \(EU\) No 347/2013](#)
- SWD(2020) 346 final [Impact assessment accompanying COM\(2020\) 824 final](#)
- Consiglio dell'UE [Conclusions "Towards a hydrogen market for Europe"](#)
- Consiglio dell'UE [Conclusions on Fostering European Cooperation in Offshore and Other Renewable Energies](#)

Mobilità sostenibile

- COM(2020) 789 final [Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro](#)
- SWD(2020) 331 final [Impact assessment accompanying COM\(2020\) 789 final](#)
- SWD(2020) 410 final [Valutazione del Libro bianco sui trasporti del 2011](#)
- Parlamento europeo e Consiglio, [Decision on a European Year of Rail \(2021\)](#)

Biodiversità

- COM(2020) 380 final - [Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030. Riportare la natura nella nostra vita](#)
- COM(2020) 954 final - [Lo stato della natura nell'Unione europea](#). Relazione sullo stato e sulle tendenze delle specie e dei tipi di habitat protetti dalle direttive Uccelli e Habitat nel periodo 2013-2018
- COM(2020) 259 final - [on the implementation of the Marine Strategy Framework Directive \(Directive 2008/56/EC\)](#)

Sistema alimentare

- COM(2020) 381 final - [Una strategia "Dal produttore al consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente](#)
- COM(2020)663 final - [Strategia per ridurre le emissioni di metano](#)
- COM(2020) 846 final [Recommendations to the Member States as regards their strategic plan for the Common Agricultural Policy](#)
- SWD(2020) 396 final [Commission recommendations for Italy's CAP strategic plan Accompanying the document COM\(2020\) 846 final](#)

Economia circolare

- COM(2020) 98 final - [Un nuovo piano d'azione per l'economia circolare. Per un'Europa più pulita e più competitiva](#)
- COM(2020) 474 final, [Resilienza delle materie prime critiche: tracciare un percorso verso una maggiore sicurezza e sostenibilità](#)
- COM(2020) 798 final [Proposal for a regulation concerning batteries and waste batteries, repealing Directive 2006/66/EC and amending Regulation \(EU\) No 2019/1020](#)
- SWD(2020) 335 final [Impact assessment report accompanying COM\(2020\) 798 final](#)

Inquinamento zero

- COM(2020) 492 final, [Decima relazione sullo stato di applicazione e i programmi per l'applicazione \(a norma dall'articolo 17\) della direttiva 91/271/CEE del Consiglio concernente il trattamento delle acque reflue urbane\)](#)
- SWD(2020) 145 final, [Accompanying the document Tenth report \(...\) COM\(2020\) 492 final](#)
- COM(2020) 667 final - [Strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità. Verso un ambiente privo di sostanze tossiche.](#)

Missioni del Green deal

- C.e. - Research and innovation - Relazione [Caring for soil is caring for life](#)
- C.e. - Research and innovation - Relazione [Mission Starfish 2030: Restore our Ocean and Waters](#)
- C.e. - Research and innovation - Relazione [A Climate Resilient Europe](#)
- C.e - Research and innovation - Relazione [100 Climate-neutral Cities by 2030 - by and for the Citizens](#)

b) Trasformazione digitale

- COM(2020) 67 final - [Plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- Consiglio dell'UE - [Conclusioni, plasmare il futuro digitale dell'Europa](#)
- COM(2020) 64 final - [Relazione sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e della robotica in materia di sicurezza e di responsabilità](#)
- COM(2020) 65 final [LIBRO BIANCO sull'intelligenza artificiale - Un approccio europeo all'eccellenza e alla fiducia](#)
- COM(2020) final - [Una strategia europea per i dati](#)
- COM(2020) 591 final, [relativa a una strategia in materia di finanza digitale per l'UE](#)
- C(2020) 7149 final [OPEN SOURCE SOFTWARE STRATEGY 2020 - 2023](#)
- COM(2020) 767 final, [Proposal for a Regulation on European data governance \(Data Governance Act\)](#)
- Consiglio dell'UE - Conclusioni [Cibersicurezza dei dispositivi connessi](#)
- COM(2020) 825 final [on a Single Market For Digital Services \(Digital Services Act\) and amending Directive 2000/31/EC](#)
- SWD(2020) 348 final [Impact assessment report accompanying COM\(2020\) 825 final](#)
- COM(2020) 842 final [on contestable and fair markets in the digital sector \(Digital Markets Act\)](#)
- SWD(2020) 363 final [Impact assessment report accompanying COM\(2020\) 842 final](#)
- JOINT(2020) 18 final [The EU's Cybersecurity Strategy for the Digital Decade](#)

c) Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con Pmi forti

- COM(2020) 102 final - [Una nuova strategia industriale per l'Europa](#)
- COM(2020) 103 final - [Una strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale](#)
- COM(2020) 682 final, [Proposta di Direttiva per salari minimi adeguati nell'Unione europea](#)
- C.e. - Rapporto [Employment and Social Developments in Europe \(ESDE\) 2020](#)
- Consiglio dell'UE - Conclusioni [Tackling the Gender Pay Gap: Valuation and Distribution of Paid Work and Unpaid Care Work](#)
- COM(2021) 93 final [Proposal for a DIRECTIVE to strengthen the application of the principle of equal pay for equal work or work of equal value between men and women through pay transparency and enforcement mechanisms](#)
- SWD(2021) 41 final [IMPACT ASSESSMENT Accompanying the document COM\(2021\) 93 final](#)

- C(2021)1372: [Commission Recommendation on an effective active support to employment following the COVID-19 crisis \(EASE\)](#)
- COM(2020) 275 final - [Proposta di raccomandazione relativa all'istruzione e formazione professionale \(IFP\) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza](#)
- Consiglio dell'UE - [Reskilling and upskilling as a basis for increasing sustainability and employability, in the context of supporting economic recovery and social cohesion](#)
- COM(2020) 628 final - [Un nuove SER per la ricerca e l'innovazione](#)
- COM(2020) 760 final, [Making the most of the EU's innovative potential. An intellectual property action plan to support the EU's recovery and resilience](#)
- Consiglio dell'UE - Conclusioni [A recovery advancing the transition towards a more dynamic, resilient and competitive European industry](#)
- COM(2020) 882 final [Tackling non-performing loans in the aftermath of the COVID-19 pandemic](#)

d) Coesione sociale e territoriale

- COM(2020) 152 final, [Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025](#)
- COM(2020) 565 final, [Un'Unione dell'uguaglianza: il piano d'azione dell'UE contro il razzismo 2020-2025](#)
- SWD(2020) 245 final, [Impact assessment accompanying the document proposal for a Directive of the European Parliament and of the Council on adequate minimum wages in the European Union](#)
- COM(2020) 609 final, [Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo](#)
- COM(2020) 620 final, [Un'Unione nell'eguaglianza: Quadro strategico dell'UE per l'uguaglianza, l'inclusione, la partecipazione dei Rom](#)
- COM(2020) 698 final, [Union of Equality: LGBTIQ Equality Strategy 2020-2025](#)
- COM(2020) 758 final, [Action plan on Integration and Inclusion 2021-2027](#)
- SWD(2020) 290 final, [Accompanying the document Action Plan on Integration and Inclusion 2021-2027](#)
- COM(2021) 101 final [Union of Equality: Strategy for the Rights of Persons with Disabilities 2021-2030](#)

e) Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi

- COM(2020) 580 final, [Relazione sullo Stato di diritto 2020. La situazione dello Stato di diritto nell'Unione europea](#)
- SWD(2020) 311 final, [Relazione sullo Stato di diritto 2020. Capitolo sulla situazione dello Stato di diritto in Italia](#)
- COM(2020) 711 final [Strategy to strengthen the application of the Charter of Fundamental Rights in the EU](#)
- COM(2020) 710 final [Digitalisation of justice in the European Union. A toolbox of opportunities](#)
- WD(2020) 540 final [Accompanying the Communication digitalisation of justice in the European Union A toolbox of opportunities](#)
- COM(2020) 713 final [Ensuring justice in the EU – a European judicial training strategy for 2021-2024](#)
- COM(2020) 795 final [A Counter-Terrorism Agenda for the EU: Anticipate, Prevent, Protect, Respond](#)
- COM(2020) 790 final - [On the European democracy action plan](#)
- Consiglio dell'UE - Conclusioni su [EU Action Plan on Human Rights and Democracy 2020-2024](#)
- COM(2020) 696 final, [Nuova agenda europea dei consumatori - Rafforzare la resilienza dei consumatori per una ripresa sostenibile](#)
- COM(2020) 241 final - [Relazione sull'impatto dei cambiamenti demografici](#)
- COM(2020)829 final [Proposal for a Directive on the resilience of critical entities](#)
- SWD(2020) 358 final [Impact assessment accompanying the COM \(2020\) 829 final](#)
- COM(2020) 724 final [Building a European Health Union: Reinforcing the EU's resilience for cross-border health threats](#)
- COM(2020) 761 final, [Pharmaceutical Strategy for Europe](#)
- SWD(2020) 286 final, [Synopsis report accompanying the document Pharmaceutical strategy for Europe](#)
- Consiglio dell'UE, [Conclusions on COVID-19 lessons learned in health](#)
- COM(2021) 44 final [Europe's Beating Cancer Plan](#)
- SWD(2021) 13 final [Accompanying the Communication Europe's Beating Cancer Plan](#)

f) Politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze

- COM(2020) 276 final, [Sostegno all'occupazione giovanile: un ponte verso il lavoro per la prossima generazione](#)

- COM(2020) 277 final, [Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani](#)
- COM(2020) 274 final, [Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza](#)
- CONSIGLIO, [Raccomandazione del 24 novembre 2020 relativa all'istruzione e formazione professionale \(IFP\) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza](#)
- COM(2020) 624 final, [Piano d'azione per l'educazione digitale 2021-2027](#)
- SWD(2020) 209 final, [Accompanying the document Digital Education action Plan 2021-2027](#)
- Consiglio dell'UE - [COUNCIL RECOMMENDATION on A Bridge to Jobs - Reinforcing the Youth Guarantee and replacing Council Recommendation of 22 April 2013 on establishing a Youth Guarantee](#)

Aderenti all'ASviS (al 4 marzo 2021): Accademia dei Georgofili di Firenze, ActionAid Italia, Adiconsum, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile Modena - AESS Modena, AlAF Associazione Italiana per l'Analisi Finanziaria, AIESEC Italia, AICQ Nazionale - Associazione Italiana Cultura Qualità, Alleanza contro la Povertà in Italia, Alleanza per il Clima Italia Onlus, Amref Health Africa - Italia, ANBI - Associazione Nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue, ANCC-COOP - Associazione Nazionale Cooperative Consumatori, ANCE - Associazione Nazionale Costruttori Edili, ANEA - Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito per l'Idrico e i Rifiuti, ANEV - Associazione Nazionale Energia del Vento, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Animaimpresa, Arci, ARCO lab (Action Research for CO-development), ART-ER Attrattività Ricerca e Territorio, Ashoka Italia Onlus, Associazione Coordinamento Agende 21 Locali Italiane, Associazione delle imprese culturali e creative (AICC), Associazione Diplomatici, Associazione ETIClab, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Fuori Quota, Associazione Funamboli APS, Associazione Generale Cooperative Italiane - AGCI, Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale (Assifero), Associazione Italiana di Medicina Forestale - AlMeF, Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo (AIDOS), Associazione Italiana Formatori e Operatori della Sicurezza sul Lavoro (AIFOS), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), Associazione Italiana per la direzione del personale (AIDP), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nuove Ri-Generazioni, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione PEFC Italia, Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori (ADOC), Associazione Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazione Sulleregole, Associazione Thumbs Up, Associazione Veneta per lo sviluppo sostenibile - AsVeSS, Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Assolavoro - Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro, Asstra Associazione Trasporti, AUSER - Associazione per l'invecchiamento attivo, Automated Mapping/Facilities Management/Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, AVIS Nazionale, Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI), Azione Cattolica, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di Cultura per lo sviluppo del territorio "G. Lazzati", Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Italiano Femminile Nazionale, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro per la Salute Globale dell'Istituto Superiore di Sanità, Centro Sportivo Italiano, Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cesvi Fondazione Onlus, Cittadinanzattiva, Club Alpino Italiano (CAI), Club dell'Economia, CMCC Centro Euro Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, Comitato italiano per il Contratto Mondiale sull'acqua - Onlus, Comitato Italiano per l'UNICEF - Onlus, Compagnia di San Paolo, Confartigianato, Confcommercio - Imprese per l'Italia, Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Italiana della Vite e del Vino - Unione Italiana Vini, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Regionali e delle Province Autonome, Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, Confagricoltura, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Confesercenti Nazionale, Confimprese Italia - Confederazione Sindacale Datoriale delle Micro, Piccole e Medie Imprese, Confindustria - Confederazione Generale dell'Industria Italiana, Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali - CONAF, Consiglio Nazionale dei Giovani, Consorzio Italiano Compostatori (CIC), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), Cooperativa Sociale Camelot Onlus, CREA - Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, Croce Rossa Italiana, CSR Manager Network, CSROggi, CSVnet, Earth Day Italia, EBLIDA - European Bureau of Library, Documentation and Information Associations, EDGE, Enel Foundation, Equo Garantito - Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale, Està - Economia e sostenibilità, FAI Fondo Ambiente Italiano, Fairtrade Italia, FedAPI - Federazione Artigiani e Piccoli Imprenditori, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH onlus), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federazione per l'Economia del Bene Comune Italia, Federcasse, Federculture. Federazione servizi pubblici Cultura Turismo Sport Tempo Libero, Federdistribuzione, Federformazione, FederlegnoArredo, FIABA, Federmanager, FederTerziario, FNISM - Federazione Nazionale Insegnanti, Fondazione Accademia di Comunicazione, Fondazione Adecco per le Pari Opportunità, Fondazione Aem - Gruppo A2A, Fondazione Appennino ETS, Fondazione ASPHI Onlus, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Aurora, Fondazione Azione contro la Fame Italia Onlus, Fondazione Banco Alimentare Onlus, Fondazione Barilla Center for Food & Nutrition (Fondazione BCFN), Fondazione Bruno Buozzi, Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Cariplo, Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, Fondazione Cima/CIMA Research Foundation, Fondazione Circolo Fratelli Rosselli, Fondazione Comitans, Fondazione con il Sud, Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer-Onlus, Fondazione Dynamo, Fondazione Èbbene, Fondazione Ecosistemi, Fondazione Edoardo Garrone, Fondazione ENI Enrico Mattei, Fondazione EY Italia Onlus, Fondazione FITS! - Fondazione per l'innovazione del terzo settore, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Gambero Rosso, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza Onlus, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Gramsci Onlus, Fondazione Grand Paradis, Fondazione Gruppo Credito Valtellinese, Fondazione Italiana Accenture, Fondazione KPMG, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lelio e Lisli Basso - Onlus, Fondazione MAXXI, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Fondazione Nilde Iotti, Fondazione per il Clima e la Sostenibilità, Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (Feduf), Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la qualità di vita, Fondazione per la Salutogenesi Onlus, Fondazione per la sussidiarietà, Fondazione per lo sviluppo sostenibile (SUSDEF), Fondazione Pirelli, Fondazione Pistoletto - Città dell'arte, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione SNAM, Fondazione Sodalitas, Fondazione Sorella Natura, Fondazione Sotto i Venti, Fondazione Telethon, Fondazione Terre des Hommes Italia Onlus, Fondazione TIM, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS - Economia Tor Vergata, Fondazione Vincenzo Casillo, FonMed - Fondazione Sud per la Cooperazione e lo Sviluppo nel Mediterraneo, Forum Italiano per la Sicurezza Urbana (FISU), Forum Nazionale del Terzo Settore, Forum per la Finanza Sostenibile, FSC ITALIA - Associazione Italiana per la Gestione Forestale Responsabile, Global Thinking Foundation, Green Building Council Italia (GBC), Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, HelpAge Italia Onlus, Human Foundation, Ibc - Associazione delle Industrie di Beni di Consumo, Impronta Etica, INDIRE Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa, Intercultura Onlus, IPSIA Ong - Istituto Pace Innovazione Acli, ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, ISTAO Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione dell'Economia e delle Aziende, Istituto Affari Internazionali (IAI), Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte (IRES Piemonte), Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale (Euricse), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), Istituto Luigi Sturzo, Istituto Nazionale di BioArchitettura, Istituto Oikos Onlus, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italia Decide, Italia Nostra Onlus, Italian Institute for the Future, Junior Achievement Italia, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Legautonomie Associazione autonomie locali, Libera, Link 2007 - Cooperazione in rete, Mani Tese,

MC Movimento Consumatori, MEDIPERlab - Laboratorio di Permacultura Mediterranea, MOTUS-E, Museo delle Scienze di Trento (MuSE), Nedcommunity, NISB - Network Italiano delle Società Benefit, Nuova Economia per Tutti (NeXt), OMEP - Comitato Italiano dell'Organizzazione Mondiale per l'Educazione Prescolare, Opera Barolo di Torino, Oxfam Italia, Pari o Dispare, Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Plan International Italia, Planet Life Economy Foundation - Onlus (PLEF), PoliS Lombardia, PriorItalia, Reale Foundation, Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), Rete per la Parità - associazione di promozione sociale, Rete Scuole Green, Rise Against Hunger Italia, Roma Capitale, Save the Children Italia, Slow+Fashion+Design.Community, Società Geografica Italiana Onlus, Società Italiana di Pediatria - SIP, SOS Villaggi dei Bambini Onlus, Sport Senza Frontiere Onlus, Stati Generali dell'Innovazione, Svi.Med. Centro Euromediterraneo per lo Sviluppo sostenibile Onlus, Symbola - Fondazione per le Qualità Italiane, Telefono Azzurro, The British Chamber of Commerce for Italy, The Jane Goodall Institute Italia Onlus (JGI Italia Onlus), The Natural Step, The Solomon R. Guggenheim Foundation - Collezione Peggy Guggenheim, Transparency International Italia, Tripla Difesa Onlus, UISP - Unione Italiana Sport per tutti, UNIAT APS-Unione Nazionale Inquilini Ambiente e Territori, UNI Ente Italiano di Normazione, UniCredit Foundation, Unioncamere, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Bologna, Università di Siena, Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, UNPLI - Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, UPI - Unione Province Italiane, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Valore D, Venice International University (VIU), Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), WeWorld, World Food Programme Italia (WFP), Worldrise ONLUS, WWF Italia.

Questa pubblicazione dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) valuta l'avanzamento del nostro Paese verso i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, sottoscritta dai governi di 193 Paesi il 25 settembre del 2015, e analizza il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e la Legge di Bilancio per il 2021 alla luce degli Obiettivi. L'analisi, giunta alla sua terza edizione, è stata realizzata grazie agli esperti delle oltre 290 organizzazioni aderenti all'Alleanza.



L'ASviS è nata il 3 febbraio del 2016 su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata" ed è impegnata a diffondere la cultura della sostenibilità a tutti i livelli e a far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile. L'ASviS è la più grande rete di organizzazioni della società civile mai creata in Italia ed è rapidamente divenuta un punto di riferimento istituzionale e un'autorevole fonte di informazione sui temi dello sviluppo sostenibile, diffusa attraverso il portale www.asvis.it e i social media. Il Festival dello sviluppo sostenibile, che l'ASviS organizza annualmente, si è concretizzato nel 2020 in oltre 800 eventi, organizzati sia online che di persona in tutto il territorio nazionale e, per la prima volta, nelle ambasciate e negli istituti di cultura italiani all'estero.